





RELAZIONE.....	1
1. COMMISSARIAMENTO DELL'ENTE DI GESTIONE D'AMBITO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO .....	7
1.1. IL COMMISSARIO AD ACTA.....	7
1.2. IL PIANO D'AMBITO .....	8
2. INQUADRAMENTO DELL'AMBITO IMPERIESE .....	10
2.1. GENERALITÀ.....	10
2.2. IL BACINO TRANSFRONTALIERO .....	14
2.3. IL RAPPORTO CON LE ALTRE PIANIFICAZIONI .....	15
2.3.1. IL PIANO DI TUTELA.....	15
2.3.2. IL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE.....	16
3. ANALISI DEL FABBISOGNO.....	17
3.1. PREMessa.....	17
3.2. LA POPOLAZIONE RESIDENTE .....	17
3.2.1. ANDAMENTI DEMOGRAFICI .....	17
3.2.2. DENSITÀ ABITATIVE .....	19
3.2.3. DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO .....	21
3.2.4. COMPOSIZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI .....	23
3.3. STIMA DEI CONSUMI IDRICI DOMESTICI .....	25
3.3.1. PROIEZIONI DEMOGRAFICHE .....	26
3.3.2. IL TURISMO .....	28
3.4. STIMA DEI CONSUMI IDRICI DEL TURISMO .....	32
3.5. LA FLORICOLTURA .....	33
3.5.1. STIMA DEI CONSUMI IDRICI DELLA FLORICOLTURA IMPERIESE .....	35
3.6. IL SETTORE MANIFATTURIERO .....	36
3.6.1. LE ATTIVITÀ IDROESIGENTI - STIMA DEI FABBISOGNI IDRICI.....	37
3.6.2. LE ATTIVITÀ IDROINQUINANTI - STIMA DEI CARICHI INQUINANTI.....	38
3.7. LA DOMANDA ATTUALE E FUTURA DEI SERVIZI .....	38
3.8. LA POPOLAZIONE RESIDENTE .....	39
3.9. LA POPOLAZIONE FLUTTUANTE .....	39
3.10. LA FLORICOLTURA .....	39
3.11. IL SETTORE MANIFATTURIERO .....	40
3.12. CONCLUSIONI PRELIMINARI .....	40
4. ANALISI DELLA RISORSA .....	42



<b>4.1.</b>	<b>USO DELLA RISORSA</b> .....	<b>42</b>
4.1.1.	INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA.....	42
4.1.2.	L'UTILIZZO ATTUALE DELLA RISORSA DESUNTO DAI PUNTI PRESA IN ATTO .....	42
4.1.3.	SUDDIVISIONE DELLE PORTATE PER PUNTI PRESA IN BASE ALL'USO PER BACINO .....	45
<b>4.2.</b>	<b>IL GESTORE UNICO</b> .....	<b>47</b>
<b>4.3.</b>	<b>L'UTILIZZO ATTUALE DELLA RISORSA A SCOPO IDROPOTABILE</b> .....	<b>51</b>
4.3.1.	RISORSE IDRICHE DA POZZI .....	51
4.3.2.	RISORSE IDRICHE DA SORGENTI .....	53
4.3.3.	RISORSE IDRICHE DA DERIVAZIONI SUPERFICIALI.....	54
<b>4.4.</b>	<b>VULNERABILITÀ DEGLI ACQUIFERI</b> .....	<b>54</b>
4.4.1.	CARATTERIZZAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI INTERNE E DELLE ACQUE SOTTERRANEE .....	55
4.4.1.1.	ACQUE SUPERFICIALI INTERNE .....	55
4.4.1.2.	ACQUE SOTTERRANEE .....	55
<b>4.5.</b>	<b>CRITICITÀ E IPOTESI DI SFRUTTAMENTO FUTURE</b> .....	<b>55</b>
4.5.1.	CRITICITÀ DELLE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO .....	55
4.5.2.	CRITICITÀ DEL TESSUTO ECONOMICO .....	61
4.5.3.	IPOTESI DI SFRUTTAMENTO FUTURE.....	61
<b>5.</b>	<b>LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE</b> .....	<b>65</b>
5.1	LE ATTIVITÀ PRELIMINARI .....	65
5.2	LE GESTIONI ESISTENTI .....	65
<b>5.3</b>	<b>IL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO</b> .....	<b>66</b>
5.3.1	LE CARATTERISTICHE .....	66
5.3.2	BILANCIO IDRICO POTABILE DELLE RISORSE UTILIZZATE.....	67
5.3.3	VOLUMI EROGATI.....	16
5.3.4	LA POPOLAZIONE SERVITA .....	16
5.3.5	FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO.....	18
5.3.6	SORGENTI E POZZI .....	18
5.3.7	LE OPERE DEL ROJA .....	20
5.3.8	DIGA DI TENARDA .....	22
5.3.9	SERBATOI .....	22
5.3.10	IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO .....	22
5.3.11	ADDUTTRICI E RETI DISTRIBUTIVE .....	23
<b>5.4</b>	<b>IL SERVIZIO DI FOGNATURA</b> .....	<b>25</b>
5.4.1	LE CARATTERISTICHE .....	25
5.4.2	LA POPOLAZIONE SERVITA .....	25
5.4.3	RETI FOGNARIE, COLLETTORI E SOLLEVAMENTI .....	26
<b>5.5</b>	<b>IL SERVIZIO DI DEPURAZIONE</b> .....	<b>26</b>
5.5.1	LE STRUTTURE INTERCOMUNALI .....	26
5.5.2	GLI SCARICHI A MARE .....	28
5.5.3	POTENZIALITÀ E CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI .....	28
<b>5.6</b>	<b>STATO DI CONSISTENZA</b> .....	<b>30</b>
5.6.1	CRITERI METODOLOGICI.....	30



5.6.2	STATO DI CONSERVAZIONE E FUNZIONALITÀ DEGLI IMPIANTI.....	32
	TABELLA 14 - RIEPILOGO MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEI GIUDIZI.....	33
5.6.3	RIEPILOGO DEI RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE.....	33
	TABELLA 15 – OPERE DI ACQUEDOTTO – RIEPILOGO DEI RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE.....	34
	TABELLA 17 – SOLLEVAMENTI FOGNARI – RIEPILOGO DEI RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE.....	35
	<b>ALLEGATO 1: IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI .....</b>	<b>36</b>
1.1	<b>PREMESSE .....</b>	<b>36</b>
1.2	<b>LA CRISI IDRICA .....</b>	<b>37</b>
1.3	<b>IL RISPARMIO ENERGETICO .....</b>	<b>39</b>
1.4	<b>LA DEPURAZIONE .....</b>	<b>39</b>
1.5	<b>IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.....</b>	<b>40</b>
1.6	<b>PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE .....</b>	<b>40</b>
1.7	<b>ACQUEDOTTO .....</b>	<b>41</b>
1.8	<b>EMERGENZA IDRICA.....</b>	<b>43</b>
1.9	<b>DEPURAZIONE.....</b>	<b>43</b>
1.10	<b>CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO E DESCRITTIVO 2024 - 2029 .....</b>	<b>45</b>
	<i>*(PER COMPLETEZZA INFORMATIVA SI MANTIENE LA COLONNA DEGLI ANNI 2021/2023 PUR NON CONCORRENDO AL PIANO DEGLI INVESTIMENTI PER GLI ANNI 2024-2029) .....</i>	<b>ERRORE. IL SEGNAIBRO NON È DEFINITO.</b>
2.	<b>INVESTIMENTI DERIVANTI DAL PEF 2024 – 2029 .....</b>	<b>48</b>
	<b>ACQUEDOTTO.....</b>	<b>48</b>
	<b>FOGNATURA .....</b>	<b>53</b>
	<b>DEPURAZIONE .....</b>	<b>55</b>
1.2	<b>PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2024 - 2029 .....</b>	<b>57</b>
2.3	<b>INVESTIMENTI 2030 – 2042.....</b>	<b>59</b>
2.4	<b>ACQUEDOTTO .....</b>	<b>59</b>
2.4.1	<b>INTERVENTI REALIZZABILI IN CASO DI FINANZIAMENTO PUBBLICO.....</b>	<b>59</b>
2.4.2	<b>INTERVENTI FINANZIATI SUL PEF.....</b>	<b>63</b>
2.4	<b>FOGNATURA .....</b>	<b>65</b>
2.5	<b>DEPURAZIONE.....</b>	<b>66</b>
2.6	<b>INNOVAZIONE.....</b>	<b>67</b>
	<b>ALLEGATO 2 .....</b>	<b>71</b>
1.	<b>IL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO ALLO STATO ATTUALE.....</b>	<b>71</b>
2.	<b>IL MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO A PROGETTO .....</b>	<b>74</b>
2.1	<b>ORGANIGRAMMA COMPLESSIVO DELLA GESTIONE .....</b>	<b>74</b>
2.2	<b>DIREZIONE GENERALE .....</b>	<b>74</b>
2.3	<b>DIREZIONE AMMINISTRATIVA .....</b>	<b>75</b>
2.4	<b>DIREZIONE TECNICA-ESECUTIVA.....</b>	<b>76</b>
A)	<b>UFFICIO TECNICO .....</b>	<b>76</b>
B)	<b>SERVIZIO ACQUEDOTTO.....</b>	<b>77</b>
C)	<b>SERVIZIO FOGNATURA.....</b>	<b>77</b>
2.5	<b>FUNZIONI E RISORSE .....</b>	<b>80</b>
	<b>ALLEGATO 3 .....</b>	<b>85</b>



<b>1 - PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA MTI-4</b> .....	<b>85</b>
INFORMAZIONI SULLA GESTIONE.....	85
PERIMETRO DELLA GESTIONE E SERVIZI FORNITI - .....	87
INFORMAZIONI SULLE GESTIONI INTERESSATE DA PROCESSI DI AGGREGAZIONE [EVENTUALE] .....	91
INFORMAZIONI SULLE GESTIONI NON CONFORMI ALLA NORMATIVA PRO TEMPORE VIGENTE [EVENTUALE] .....	92
PRECISAZIONI SU SERVIZI SII E ALTRE ATTIVITÀ IDRICHE .....	92
ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI .....	92
DATI RELATIVI ALLA GESTIONE NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE .....	95
<b>DATI PATRIMONIALI</b> .....	<b>96</b>
ALTRI DATI ECONOMICO-FINANZIARI .....	97
DATI DI CONTO ECONOMICO.....	98
FOCUS SUGLI SCAMBI ALL'INGROSSO .....	107
DATI RELATIVI ALLE IMMOBILIZZAZIONI .....	112
CORRISPETTIVI APPLICATI ALL'UTENZA FINALE .....	117
PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA .....	119
POSIZIONAMENTO NELLA MATRICE DI SCHEMI REGOLATORI.....	119
<i>Ammortamento finanziario</i> .....	120
<i>Valorizzazione FNI<sup>new,a</sup></i> .....	120
<i>Valorizzazione componente Capex</i> .....	123
IMN_CESPITI_ANNI PRECEDENTI .....	124
<i>Valorizzazione componente FoNI</i> .....	126
<i>Valorizzazione componente Opex</i> .....	126
<i>Valorizzazione componente ERC</i> .....	133
<i>Valorizzazione componente RC<sub>TOT</sub></i> .....	134
<i>Altre regole per i conguagli RC<sub>ARC</sub></i> .....	138
<b>MOLTIPLICATORE TARIFFARIO</b> .....	<b>138</b>
<i>Calcolo del moltiplicatore</i> .....	138
<i>Moltiplicatore tariffario approvato dal soggetto competente</i> .....	139
MOLTIPLICATORE TARIFFARIO APPLICABILE [EVENTUALE, QUALORA DIVERSO DAL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO APPROVATO DAL SOGGETTO COMPETENTE] .....	140
CONFRONTO CON I MOLTIPLICATORI PRECEDENTEMENTE APPLICATI.....	140
<b>PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO (PEF)</b> .....	<b>140</b>
<b>GENERALITÀ</b> .....	140
IPOTESI ALLA BASE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO .....	141
<b>IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DI RIVIERACQUA SPA</b> .....	145
<b>Il Conto Economico</b> .....	145
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b> .....	145
I COSTI DI GESTIONE .....	148
<b>AMMORTAMENTI</b> .....	151
ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI .....	154
PROVENTI E ONERI FINANZIARI .....	154
IMPOSTE .....	154
I RISULTATI DEL CONTO ECONOMICO.....	154
LO STATO PATRIMONIALE .....	155
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI.....	155
<b>TABELLA 16 – CESPITI DA ACQUISIRE CON SUBENTRO NEL PERIMETRO IRETI</b> .....	163
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b> .....	165
<b>CAPITALE CIRCOLANTE NETTO</b> .....	165
<b>CONTRIBUTI PUBBLICI</b> .....	166
<b>FONDO TFR</b> .....	166
<b>FONDO RISCHI E ONERI</b> .....	166
<b>DEBITI CARISPEZIA RIVIERACQUA -DEBITI VERSO BANCHE DA PIANO DI RISTRUTTURAZIONE</b> .....	166
<b>DEBITI PER VALORE RESIDUO</b> .....	167
<b>Rendiconto Finanziario</b> .....	168



<b>EVENTUALI ISTANZE SPECIFICHE.....</b>	<b>181</b>
<b>NOTE E COMMENTI SULLA COMPILAZIONE DEL FILE RDT2024.....</b>	<b>181</b>
<b>SCHEMA REGOLATORIO DI CONVERGENZA AI SENSI DELL'ART. 32 DEL MTI-4 [EVENTUALE].....</b>	<b>181</b>



# 1. COMMISSARIAMENTO DELL'ENTE DI GESTIONE D'AMBITO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO

## 1.1. Il Commissario ad acta

La Regione Liguria, con Decreto del Presidente in data 16/09/2019 n. 5372 disponeva, previa diffida, il commissariamento dell'Ambito Territoriale di Imperia (ATO Ovest), nella fattispecie commissariale di cui all'articolo 152 comma 3 del D.lgs.152/2006, nominando la dr.ssa Gaia Checcucci ED attribuendo i seguenti compiti:

- a) valutare l'adeguatezza e la sostenibilità degli atti che costituiscono il Piano d'Ambito dell'ATO Ovest rispetto ai contenuti e requisiti stabiliti dall'articolo 149 del D.Lgs. 152/2006, anche avuto riguardo alla realizzazione degli interventi idonei a garantire il superamento delle criticità depurative oggetto di procedure d'infrazione, nonché delle situazioni di crisi idrica;
- b) contestualmente valutare l'adeguatezza e le condizioni che supportano l'attuale forma gestionale assunta;
- c) adottare, in esito alla ricognizione di cui ai punti precedenti, tutti gli adempimenti necessari per l'aggiornamento del Piano d'Ambito e la sua approvazione, comprensivo di programma degli interventi, piano economico finanziario e piano tariffario e modello gestionale ed organizzativo, ai fini di garantirne la sua sostenibilità, e per un eventuale nuovo affidamento del servizio idrico integrato nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 149 bis del D.Lgs. 152/2006.

Successivamente, con il decreto del Presidente della Giunta Regionale del 08/09/2021 n. 5328 recante "*D.P.G.R. n. 5372 del 16/9/2019- Integrazione compiti attribuiti al commissario ad acta per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti della Provincia di Imperia quale Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale Ovest*", si incaricava il Commissario *ad acta* di porre in essere tutte le attività necessarie e propedeutiche per garantire l'avvio di interventi destinatari del contributo regionale in quanto urgenti ed indifferibili, al fine di rimuovere definitivamente il pericolo di interruzione di pubblico servizio, avendo cura di individuare, per i lotti interessati, le soluzioni più efficaci in termini di modalità procedurali funzionali alla loro attuazione preventivamente definite dal Commissario *ad acta* e trasmesse alla Regione.

Con il decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 27/01/2023 n. 497 è stato revocato l'incarico di Commissario *ad acta* presso la Provincia di Imperia per le funzioni di Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale Ovest per il servizio idrico integrato ex d.P.G.R. n. 5372/2019, come integrato con d.P.G.R. n. 5328/2021, alla dr.ssa Gaia Checcucci e in pari data, con Decreto del Presidente della Regione Liguria in data 27/01/2023 numero 503, in attuazione di quanto previsto all'articolo 152 comma 3 del d.lgs. n. 152/2006, è stato nominato il Presidente della Provincia di Imperia quale commissario *ad acta* presso la Provincia di Imperia, per quanto attiene le funzioni di Ente di Governo dell'ATO Ovest per il Servizio Idrico Integrato con i seguenti compiti:

- a) adottare, in esito alla ricognizione dello stato di attuazione e di avanzamento degli atti ad oggi assunti dal precedente Commissario *ad acta*, tutti gli adempimenti necessari per l'aggiornamento del Piano d'Ambito e la sua approvazione, comprensivo di programma degli interventi, piano economico finanziario, piano tariffario e modello gestionale ed organizzativo, ai fini di garantirne la sua sostenibilità, e per un eventuale nuovo affidamento del servizio idrico integrato nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 149 bis del d.lgs. 152/2006;



b) relazionare alla Regione in ordine all'evoluzione dei compiti assegnati, tempestivamente in caso di eventi significativi, ovvero a cadenza trimestrale.

In relazione alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Regione Liguria il Commissario ad acta ha provveduto alla valutazione, verifica e riesame del Piano d'Ambito approvato ed aggiornato dal precedente Commissario dr.ssa Gaia Checcucci rispettivamente con propri decreti n.20 del 24 dicembre 2021 e n. 9 del 25 gennaio 2022.

In particolare, sono state disposte le attività finalizzate alla definizione degli investimenti con conseguente definizione del PEF, che costituisce parte integrante del presente aggiornamento oltre che dei Tool Arera.

Il presente documento è strutturato in una parte generale e n.3 allegati che – in ragione delle possibili evoluzioni normative – potranno essere riesaminati ed aggiornati indipendentemente dalla parte generale.

## 1.2. Il Piano d'Ambito

Il Piano d'ambito di cui all'art.149 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. è costituito: dalla ricognizione delle infrastrutture; dal programma degli interventi; dal modello gestionale ed organizzativo e dal piano economico e finanziario.

**La ricognizione** è l'attività volta ad acquisire puntuale conoscenza delle strutture fisiche ed operative che sono utilizzabili per la gestione del servizio, ad attestarne lo stato di consistenza e le relative condizioni di funzionamento e prestazione. Si tratta di un'attività propedeutica al programma degli interventi in quanto ché volta a fotografare l'effettivo stato manutentivo delle reti e degli impianti presenti sul territorio.

Si tenga conto che nel caso di specie l'aggregazione di gestioni effettuata dalla fine del 2020 (ad esempio i territori di Amat, Aiga e 2 i Rete Gas) e nel corso del 2021 (Amaie, Secom) e che ha esteso il perimetro di Rivieracqua da meno di 50.000 abitanti serviti a quasi 200.000, non essendo stata conseguente ad un'esperienza gestionale diretta - come nel caso di realtà gestite dal gestore unico sin dal 2012 – ma ha richiesto una maggiore attenzione nel compiere l'istruttoria tecnica delle dotazioni infrastrutturali e gestionali nelle quali la società è subentrata.

**Il programma degli interventi (Pdl)** ha come presupposto l'attività ricognitiva di cui sopra e consiste nell'individuazione delle nuove opere da realizzare e nelle manutenzioni straordinarie da effettuare sulle infrastrutture esistenti al fine di garantire che le medesime assicurino livelli minimi di servizio in ordine ai tre segmenti, acquedottistico, fognario e depurativo, tenendo conto della domanda complessiva, articolata nelle diverse aree del territorio, e prevedendone le tempistiche di realizzazione.

Anche in relazione a questa programmazione, sono state eseguite le istruttorie tecniche per individuare le migliori soluzioni in grado di rispondere alle criticità presenti e tenendo conto non solo della risposta nel breve periodo ma anche, come afferma il decreto di nomina commissariale, avendo riguardo al superamento delle infrazioni legate al gap fognario depurativo e alla soluzione delle condizioni di crisi idrica che, con particolare riferimento ai mesi estivi, si manifesta sempre più costantemente a causa della popolazione fluttuante e dell'inadeguatezza delle attuali infrastrutture per soddisfare la domanda.

**Il Piano delle Opere Strategiche (POS)** è il documento, parte integrante e sostanziale del Pdl, in cui sono specificate le criticità riscontrate e gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la realizzazione delle opere strategiche.





**Il modello gestionale ed organizzativo** rappresenta l'assetto organizzativo in termini di personale e relative titolarità e funzioni e l'articolazione territoriale della gestione del servizio che il gestore unico dovrebbe possedere per poter garantire un servizio efficiente, efficace ed economico, parametrato sulla dimensione e sulla specificità territoriale, a garanzia delle effettive esigenze del medesimo e sostenibile dal punto di vista economico-finanziario. In tal caso da qualche decina di persone comprese quelle comandate dai Comuni, si è passati con le aggregazioni effettuate a circa 200 dipendenti che sono stati assegnati alle diverse funzioni sulla base di un "funzioni gramma" approvato dal Consiglio di amministrazione sulla base della diversa competenza volta all'ottimizzazione del processo di fornitura del servizio su larga scala che dovrà essere improntato all'efficienza e all'economicità.

Tale modello è purtroppo per definizione provvisorio, tenuto conto che l'assetto organizzativo finale sarà il risultato della gara a doppio oggetto con la quale verrà selezionato un partner privato di minoranza al quale saranno attribuiti compiti operativi.

**Il piano economico finanziario**, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede l'andamento dei costi di gestione e di investimento, escludendo gli eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto, con cadenza annuale e comunque tenendo conto della proiezione temporale scandita dalla regolazione Arera.

Consente di valutare la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria delle scelte assunte in termini di gestione del servizio e di realizzazione degli investimenti (Programma degli interventi), siano essi finanziati con la tariffa del servizio che con finanziamenti pubblici.

Allegato al PEF e parte integrante del medesimo, è presente il Piano tariffario che contiene lo sviluppo della tariffa, definita per i periodi regolatori di riferimento che deve essere approvata dall'Autorità di regolazione. Entrambi devono assicurare il rispetto del principio del *full cost recovery* e garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario in relazione agli investimenti programmati per gli interventi da realizzare.

Nel territorio della provincia di Imperia, tra le altre, si erano consolidate decine di ambiti tariffari diversi l'uno dall'altro, quali quelli facenti capo ai gestori cessati o a gestioni in economia non salvaguardate, frutto di un'anarchia regolatoria che pronunce del Consiglio di Stato e procedimenti sanzionatori dell'Autorità di regolazione, hanno ritenuto illegittima, rendendo ancor più articolato e complesso il processo di riconduzione ad unità. Tenuto conto della frammentazione esistente e della pluralità di tariffe applicate nella maggior parte dei casi senza approvazione da parte di Arera, il percorso per la definizione della tariffa unica si è rivelato fin dall'inizio particolarmente intricato.

A tale riguardo si è dovuto innanzitutto procedere alla ricognizione e connessa valutazione dei livelli di servizio e dello stato di consistenza delle reti e degli impianti; all'analisi delle articolazioni tariffarie esistenti; alla ricostruzione dei rapporti esistenti tra i gestori antecedentemente alle aggregazioni al fine di elidere le operazioni di costo infragruppo; all'individuazione dei valori residui riconosciuti ai gestori uscenti. Sono stati poi definiti i costi degli interventi funzionali a superare le criticità che la ricognizione ha evidenziato e i costi della gestione in senso lato, in una visione prospettica che tiene conto dell'andamento economico-finanziario nel medio e lungo periodo.

Nel perseguire la sostenibilità economico-finanziaria, non si è ommesso di avere attenzione anche a quella ambientale, cercando di salvaguardare il rispetto di una corretta allocazione della risorsa disponibile, e soprattutto ponendosi l'obiettivo di un



incremento della medesima riducendo le dispersioni che vi sono a causa delle gravi criticità in cui versano le reti con particolare riguardo all'adduttrice principale del Roja.

## 2. INQUADRAMENTO DELL'AMBITO IMPERIESE

### 2.1. Generalità

Secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 39/2008, il territorio di competenza dell'ATO idrico Imperiese copre interamente il territorio della Provincia di Imperia, che si estende per 1.156 kmq, ospitando quasi 210.000 (1) abitanti corrispondente al 21% del territorio e al 14% della popolazione totali della Regione Liguria.

La Provincia confina ad ovest con il territorio francese, a nord con la provincia di Cuneo e ad est con quella di Savona mentre è bagnata a sud dal Mar Ligure.

Il triangolo che costituisce il territorio della provincia di Imperia rappresenta la porzione meridionale della catena delle Alpi Liguri e Marittime e trova il suo vertice nel nodo montagnoso del Monte Saccarello (2.200 m.s.l.m.). Il territorio della provincia risulta caratterizzato da numerose valli incassate, che si sviluppano principalmente in senso nord-sud e sono delimitate da creste che si innalzano anche ad altitudini notevoli.

Figura 1 – Individuazione Provincia di Imperia



Si tratta quindi di una fitta ramificazione di valli a creste collinari e montagnose, che dal Monte Saccarello discendono al mare mediante le dorsali principali del Pietravecchia (2.040 m.) - Abellio (1.016 m.), del Ceppo (1.627 m.) - Bignone (1.299



m.); del Monega (1.882 m.) - Monte Grande (1.418 m.), del Colle S.Bartolomeo (620 m.) - Pizzo d'Evigno (989 m.). Al margine sud-occidentale emerge il massiccio del Grammondo (1.378 m.), mentre a nord-est, dal Colle di Nava (930 m.) al Monte Cucco (903 m.), il confine provinciale segue l'andamento della dorsale che si stacca direttamente dallo spartiacque. A nord del Monte Saccarello la provincia si spinge fino ai corsi del Negrone e del Tanarello, aggirando la Cima di Piancavallo (1.896 m.), affacciata sulla catena cuneese del Marguareis-Mongioie, ricchissima di fenomeni carsici.

Per quanto riguarda la rete idrografica, se si esclude il breve corso dei torrenti Negrone e Tanarello fino a Ponte di Nava, da cui ha inizio il fiume Tanaro, affluente del Po, essa interessa esclusivamente il versante tirrenico ed è caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua a regime torrentizio, dalla portata assai variabile e dalla grande forza erosiva, che seguono paralleli l'allungamento delle dorsali da nord a sud.

Il Roja è l'unico fiume della provincia, anche se va tenuto presente che la maggior parte del suo bacino imbrifero (600 kmq.; lunghezza 48 km.) e le sue sorgenti sul Colle di Tenda sono ubicate in territorio francese. Procedendo geograficamente da ovest verso est si incontrano in successione le Valli Nervia, Argentina, Prino e Impero solcate dai torrenti omonimi. La parte nord-orientale della provincia è invece occupata dall'alta e media valle Arroscia dove scorre il torrente Arroscia, uno dei principali affluenti del Fiume Centa.

Il bacino di Tenarda a quota 1.316 m s.l.m. alla testata della Valle Nervia rappresenta l'unico lago della provincia: è di origine artificiale ed è originato da uno sbarramento da cui si deriva parte della risorsa idrica dell'acquedotto di Sanremo.

**Figura 3 – Lago e diga di Tenarda**



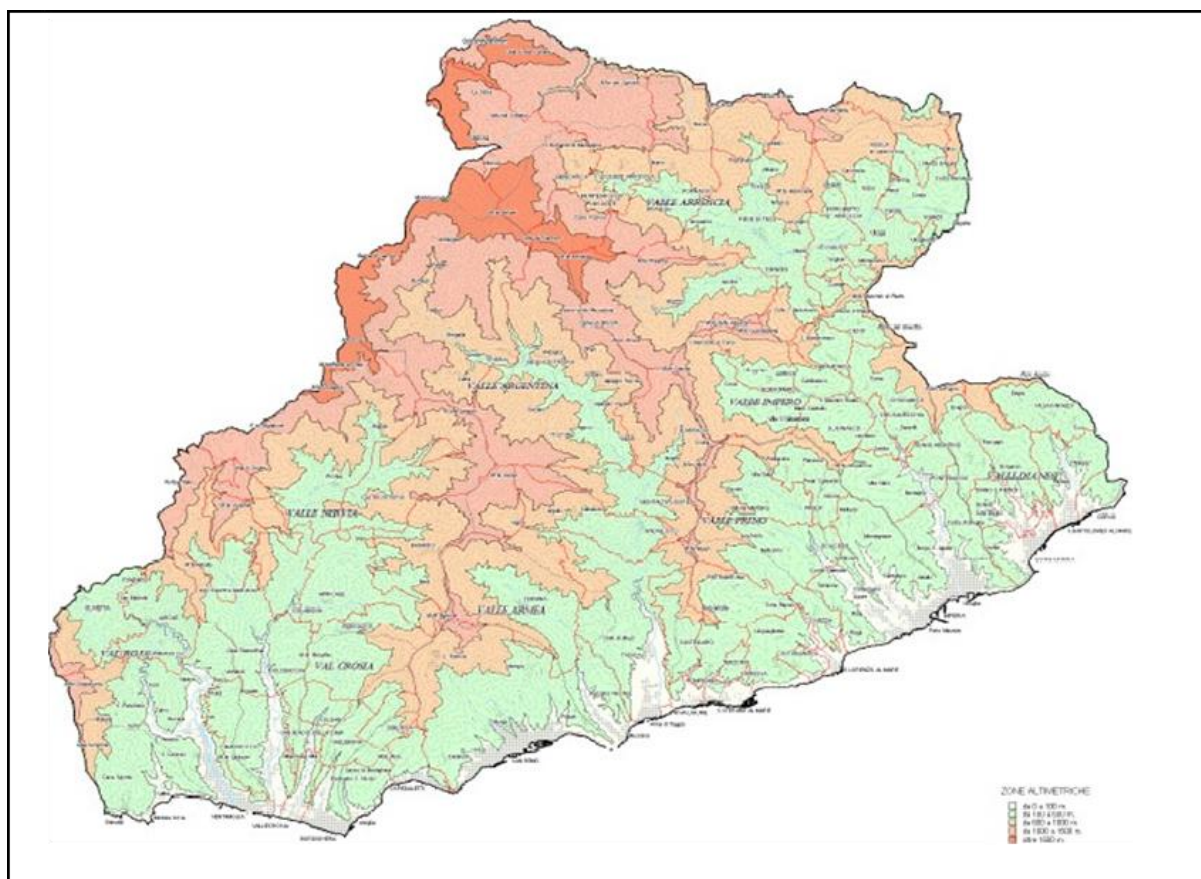


Lo sviluppo costiero della provincia di Imperia, che si estende per circa 70 km dal confine di Stato di Ponte S. Ludovico a Capo Cervo, si presenta abbastanza regolare; da ponente a levante si incontrano i Capi Mortola, Sant’Ampelio, Nero, Verde, Berta e Cervo, che con le loro penetrazioni in mare delimitano baie e insenature, lungo le quali si aprono spiagge sabbiose, ghiaiose e con tratti a scogliera, sistemate in corrispondenza dei centri abitati.

Il paesaggio costiero della Riviera dei Fiori, con le colline e le montagne affacciate sul mare, non presenta spazi pianeggianti, che si trovano soltanto, ma in misura assai limitata, in corrispondenza di Arma di Taggia (fiumara alluvionale del torrente Argentina) e di Diano Marina.

**Figura 4 - Zone altimetriche nella Provincia di Imperia**

(Fonte: elaborati Quadro fondativo del P.T.C. Provincia di Imperia)



Il territorio dell’ATO di Imperia comprende i 66 Comuni della Provincia rappresentati nella figura seguente

Figura 5 - Comuni della Provincia di Imperia



a cui si aggiungono alcuni comuni della provincia di Savona ovvero i comuni di Andora, Stellanello e Testico facenti parte dell'ambito imperiese e accorpati al sub ambito Riviera Levante.

Nella rappresentazione della domanda legata ai servizi idrici e nella definizione dello sviluppo degli scenari futuri, cui si rimanda nei capitoli successivi, si è ritenuto di facilitare la lettura di talune variabili del territorio attraverso l'utilizzo di aggregati areali piuttosto che alla scala comunale (si tratta degli "Ambiti in cui viene articolato il territorio provinciale" ai sensi della L.R. 36/97); tali Ambiti non prefigurano in alcun modo aggregazioni comunali per la gestione del S.I.I.

In particolare si è fatto riferimento alla suddivisione del territorio provinciale in due settori (Ponente e Levante) e tre fasce (interna o montana, intermedia o collinare, rivierasca o costiera); tale suddivisione è quella operata nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Imperia sulla base dell'analisi sullo stato della pianificazione urbanistica, della morfologia fisica del territorio, del popolamento, degli usi del suolo, delle attività economiche e delle articolazioni amministrative già operanti. Dalla intersezione di fasce e settori deriva una partizione del territorio provinciale in sei ambiti territoriali omogenei; l'attribuzione dei 66 Comuni a tali ambiti è rappresentata nella Figura che segue

Dalla intersezione di fasce e settori deriva una partizione del territorio provinciale in sei ambiti territoriali omogenei; l'attribuzione dei 66 Comuni a tali ambiti è rappresentata nella Figura che segue

Figura 6 – Aree Omogenee L.R.36/97



Sotto il profilo morfologico, l'ATO di Imperia risulta in prevalenza montuoso e per il resto collinare; secondo la classificazione ISTAT dei Comuni per zona altimetrica, la superficie territoriale risulta infatti così suddivisa (Fonte ISTAT 2006):

- 678,73 kmq di montagna interna (59%)
- 161,31 kmq di collina interna (14%)
- 315,87 kmq di collina litoranea (27%)

Nessun comune dell'ATO è invece classificato come territorio di pianura.

Da segnalare che le due aree omogenee della Riviera sono caratterizzate dalla presenza di Comuni esclusivamente classificati di collina litoranea, mentre le 2 aree omogenee dell'Entroterra comprendono solo Comuni della montagna interna; nelle due aree omogenee intermedie invece ricadono Comuni appartenenti a differenti zone altimetriche.

## 2.2. Il Bacino Transfrontaliero

Il fiume Roja ha la maggior parte del suo bacino imbrifero e le sue sorgenti sul Colle di Tenda in territorio francese ed in virtù di ciò il distretto dell'Appennino settentrionale di cui fanno parte la gran parte del territorio della regione Toscana e la gran parte della regione Liguria, è connotabile come distretto transfrontaliero.

Si ricorda che al fine di attuare il coordinamento transfrontaliero le Autorità francesi ed italiane hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa, "Protocollo d'Intesa



transfrontaliero del fiume Roja e dei suoi affluenti” sottoscritto a Ventimiglia il 30 Settembre 2013 tra lo Stato italiano, lo Stato francese e numerose amministrazioni ed enti territoriali italiane e francesi tra i quali la Regione Liguria, la Provincia di Imperia come Ente d'Ambito, il Comune di Mentone, il Comune di Ventimiglia, il Conseil Général Alpes Maritimes, la Communauté d'Agglomération della Riviera Francese, il B.R.G.M, Électricité de France (EDF), l'Agenzia Regionale Per l'Ambiente della Liguria (ARPAL), Tirreno Power e la Società Aiga. Nel 2019 ha aderito al medesimo anche l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, al fine di contribuire al coordinamento tecnico e amministrativo coinvolgendo anche tutti gli attori di parte italiana. Anche Rivieracqua nel 2020, in qualità di gestore unico del servizio, ha sostituito Aiga ed ha formalizzato la propria adesione.

Altro strumento di natura istituzionale, funzionale al coordinamento ed al raccordo tra il livello nazionale e quello territoriale al fine di condividere e individuare le azioni necessarie per la gestione proattiva di eventi di natura siccitosa e supportare le azioni da intraprendere nei casi di dichiarazione dello stato di emergenza, di per sé stesso misura del Piano di gestione delle Acque, è “l'Osservatorio permanente sugli usi idrici istituito” presso l'Autorità di Distretto, mediante Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'ambiente, il Dipartimento di Protezione Civile, il Ministero delle Infrastrutture, delle Politiche Agricole, le regioni Toscana e Liguria, ISPRA, CREA ed altri referenti anche non istituzionali del settore.

Tale strumento è stato attivato nel corso del 2021 con l'intento di coordinare gli attori di parte italiana nell'interlocuzione con la parte francese per le problematiche relative all'importante abbassamento di falda susseguente agli eventi meteorologici del 2 ottobre 2020 che si è registrato in tutto il campo pozzi di Porra e quelli posti più a valle ex Amaie causando gravi conseguenze di riduzione della portata.

La Regione Liguria ha avviato studi specifici per individuare cause e possibili interventi risolutivi.

## **2.3. Il rapporto con le altre pianificazioni**

### **2.3.1. Il Piano di Tutela**

Il Piano d'ambito, anche e soprattutto nella sua attuale definizione, si pone come strumento tecnico operativo di molti degli obiettivi posti dal Piano di Tutela della Regione Liguria. In tal senso, nell'individuazione degli interventi e nella scelta delle opere da realizzare a fronte delle criticità rappresentate in sede di ricognizione, concorre al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione di Tutela e ne sostanzia uno strumento attuativo.

Le infrastrutture attinenti il servizio idrico integrato contenute nel Piano d'ambito, con particolare riguardo a quelle inserite nel Piano delle Opere Strategiche (POS), sono in molti casi funzionali a raggiungere gli obiettivi posti dalla pianificazione regionale, come ad esempio la riduzione delle dispersioni idriche, criticità di particolare rilevanza soprattutto nell'imperiese ed il superamento delle criticità depurative, sia dal punto di vista del collettamento fognario che dal punto di vista del trattamento idoneo

Al riguardo, il Piano di Tutela delle Acque prevede le “Misure per collettamento e depurazione delle acque reflue urbane”: al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 10 delle Norme di attuazione “Individuazione degli interventi prioritari ed indifferibili in materia di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane” individua le misure, nel relativo contesto di riferimento, ritenute idonee al superamento delle criticità concernenti il trattamento delle acque reflue urbane ovvero a conservare situazioni di riscontrata conformità, stabilendone altresì i gradi di priorità. A tale



proposito si evidenzia l'intervento rivolto al superamento della criticità depurativa inerente all'agglomerato di Andora, che si sostanzia nell'opera di veicolazione delle acque reflue urbane verso il depuratore di Imperia.

La riduzione delle dispersioni idriche si pone anch'essa in linea con il Piano di tutela delle Acque, laddove all'articolo 34 delle Norme di attuazione, viene incentivato il risparmio idrico quale misura concorrente al raggiungimento e mantenimento degli obiettivi della risorsa idrica legati allo stato quantitativo, anche attraverso l'installazione di dispositivi tecnologici di risparmio e di serbatoi di accumulo e compensazione.

### **2.3.2. Il Piano di gestione delle Acque**

Lo stretto rapporto tra le due pianificazioni deriva dalla natura di "Piano direttore" del Piano di gestione delle acque, che, ai sensi della direttiva europea 2000/60/CE, fornisce alla scala distrettuale - che come noto è ben più ampia di quella dell'ambito territoriale ottimale, su cui è organizzato il servizio idrico integrato, così come lo è rispetto al singolo bacino idrografico - il quadro conoscitivo di riferimento dello stato di qualità di tutti i corpi idrici del distretto e fissa indirizzi finalizzati alla gestione della risorsa e al perseguimento degli obiettivi ambientali, individuando e aggiornando le misure che, nei diversi settori, concorrono al loro raggiungimento.

In sostanza il Piano di gestione consente di avere alla scala distrettuale una valutazione progressiva, d'insieme e di dettaglio, dell'efficacia delle misure e quindi una fotografia non "statica" ma uno strumento dinamico in grado di attestare la sostenibilità delle azioni intraprese.

La filosofia che sta alla base del Piano di gestione delle acque impone di fornire un quadro che combina, da una parte le informazioni relative agli interventi, con i loro costi e la loro tempistica, dall'altra, lo stato e le caratteristiche dei corpi idrici. Questa impostazione che costringe ad una rivisitazione dell'elementare rapporto causa/effetto, ovvero intervento/beneficio, inducendo a porre al centro del sistema il corpo idrico, valuta il saldo dei benefici ad esso arrecati solo dopo aver tenuto in considerazione tutte le misure che direttamente o indirettamente influiscono sullo stesso, siano esse riconducibili al settore depurazione/fognatura, che misure di gestione prettamente quantitativa della risorsa a monte.

In tale ottica è importante evidenziare lo stretto rapporto che lega le due pianificazioni in senso "biunivoco", dall'alto (PGA) verso il basso (PdA) e viceversa. Secondo il criterio di gerarchia dei piani, il Piano di gestione delle acque, in quanto piano sovraordinato, influenza quello di livello più basso e dettagliato (il PdA), che quindi deve tenere esplicitamente in considerazione i contenuti e gli obiettivi del PGA nella definizione della propria programmazione degli interventi; al contempo, è vero anche il contrario, ossia che i Piani di livello più basso, come il Piano di Ambito, contribuiscono a formare i contenuti dei piani più generali ed a incidere sull'aggiornamento degli stessi, in quanto gli interventi dei PdA sono essi stessi "Misure" del PGA.

Nel caso dell'ATO Ovest Imperiese Si deve fare riferimento al al Piano di Gestione dell'Appennino Settentrionale ed al Piano di gestione del Bacino Idrografico del Po.

La programmazione a livello di ambito territoriale del servizio idrico integrato e la successiva fase attuativa degli interventi consente di riportare un feedback anche ai Piani di gestione delle acque sotto forma di verifica della concreta attuazione degli interventi, e quindi di verifica del concreto raggiungimento degli obiettivi ambientali. È proprio in questo senso che si può dire che il PGA riceve input significativi dal livello sottostante dei Piani di Ambito.





Si evidenzia, inoltre, che il rapporto tra Piano di ambito e Piano di gestione è stato negli ultimi tempi reso ancora più forte dalle modalità previste per l'accesso ai finanziamenti europei, ivi compresi quelli legati al Piano Nazionale per la Resilienza e la Ripresa, che prevedono la conformità degli interventi ammessi a finanziamento allo stesso Piano di gestione e la cui istruttoria è stata non a caso affidata alle Autorità di distretto.

Nel caso di specie, il Masterplan "Sistema Roja", la principale opera di raddoppio, sostituzione, ripristino e adeguamento della tubazione del Roja che corre da ponente (Ventimiglia) a levante (Andora) e che rappresenta la principale fonte di approvvigionamento dell'ambito territoriale, inserita per questo anche nel Piano Opere Strategiche (POS) della Pianificazione d'Ambito, rappresenta la principale infrastruttura in grado di intercettare e ridurre le dispersioni idriche, preservando e veicolando un quantitativo di acqua che garantisce l'autosufficienza del golfo dianese anche nei periodi di maggior presenza turistica: la stessa è "Misura" strutturale del Piano di gestione.

### **3. ANALISI DEL FABBISOGNO**

#### **3.1. Premessa**

Il presente capitolo si propone di analizzare i dati e le informazioni utili alla definizione dei consumi idropotabili e dei carichi inquinanti che siano di interesse allo stato attuale o in futuro per le opere del servizio idrico integrato. Un'operazione tanto più necessaria per la estrema frammentazione che ha fin qui caratterizzato le gestioni preesistenti nell'ATO di Imperia: non vi è una storia pregressa che accomuni i fabbisogni di questo territorio, e non vi è al momento un disegno complessivo per il futuro che consenta di pianificare opere e impianti di acquedotto, di fognatura e di depurazione.

L'ATO attraverso gli studi e le indagini che sono state intraprese, ha posto le basi per superare i limiti allo sviluppo di servizi che sono essenziali per la popolazione e le attività economiche dei Comuni che vi fanno parte.

#### **3.2. La popolazione residente**

##### **3.2.1. Andamenti demografici**

Se si considerano i dati relativi al movimento anagrafico dei Comuni (1° gennaio dell'anno di riferimento), complessivamente nel territorio dell'ATO Imperiese la popolazione è passata dai circa 225.000 abitanti del 1971 ai 212.806 abitanti del 2001, con una perdita di circa 15.000 abitanti in 30 anni, in questo ultimo periodo il declino è avvenuto in maniera costante con cali mediamente dello 0,4% all'anno.

Nel 2002 si assiste ad una inversione di tendenza che è alla base del successivo periodo di crescita: negli ultimi sei anni la popolazione è passata dai 213.858 abitanti del 2003 fino ai 231.401 abitanti del 2010, con un tasso di crescita medio annuo (CAGR<sup>2</sup>) nel periodo dell'1%.

Questi ultimi dati assumono un significato molto importante, perché sono il frutto di due fenomeni: la sostanziale stabilità dei tassi di natalità e di mortalità (quest'ultima ancora superiore, con conseguente saldo naturale negativo) e, per contro, il notevole aumento dell'immigrazione, dovuta in prevalenza ai nuovi arrivi dall'estero.

A livello di diverse aree omogenee si evidenziano le tendenze che hanno interessato nel dopoguerra larga parte del Paese:



- a) svuotamento dei Comuni montani (Entroterra Ponente -33,86%, Entroterra Levante -24,58%), e moderata crescita dei Comuni costieri (Riviera Levante +5,21%, Riviera Ponente +1,91%) durante tutti gli anni '70;
- b) estensione del fenomeno negli anni '80, in cui anche i Comuni litoranei (Riviera Ponente -4,19%, Riviera Levante -2,42%) iniziano a perdere popolazione per effetto dei bassi tassi di natalità;
- c) forte ripopolamento dei Comuni di seconda fascia negli anni '90 (Medio Levante +18,51%, Medio Ponente +14,76%) e con minore intensità anche dei centri montani, mentre continua l'erosione di residenti nei Comuni della costa.

Si è già detto viceversa delle dinamiche recenti che dal 2002 hanno portato ad una crescita quasi generalizzata della popolazione in particolare nei Comuni litoranei, (Riviera Ponente +7,96%, Riviera Levante +4,49%), ma anche in quelli a ridosso (Medio Levante +7,60%, Medio Ponente +3,67%).

Negli anni seguenti al 2010 e sino agli ultimi dati disponibili del 2019, si è registrata una inversione di tendenza, che ha visto la popolazione ridursi ulteriormente sino ai 217.708 <sup>(3)</sup> abitanti del 2019, con un tasso di crescita medio annuo (CAGR) nel periodo negativo pari a -0.68%.

Tale tendenza, anche in termini di ordini di grandezza, si è registrata in tutta la Regione Liguria, che nello stesso periodo 2010-2019 ha registrato un decremento della popolazione con un tasso di crescita medio annuo (CAGR) nel periodo negativo pari a -0.65%.

In sintesi, è possibile dire che il territorio dell'ATO Imperiese è stato caratterizzato, dagli anni '70 ai primi anni 2000, da un decremento costante della popolazione, con uno spostamento della popolazione dall'entroterra montuoso verso le zone litoranee maggiormente sviluppate ed economicamente più dinamiche.

Successivamente al 2002 si è registrato un periodo di crescita sino al 2010 a cui è seguito una ulteriore decrescita sino al 2019.

<sup>2</sup> CAGR: Cumulated Average Growth Rate

<sup>3</sup> Fonte: popolazione residente censita al 31.12.2019, dati ISTAT, elaborazione Tuttitalia.it

Tabella 1 - Andamento della popolazione sul territorio dell'ATO dal 1971 al 2019<sup>(4)</sup>

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale YoY	CAGR Yo 2019
1971	31-dic	225.127	---	---	-0,07%
1981	31-dic	223.264	-1863	-0,83%	-0,07%
1991	31-dic	214.109	-9155	-4,10%	0,06%
2001	31-dic	212.806	-1303	-0,61%	0,13%
2002	31-dic	213.858	903	0,44%	0,11%
2003	31-dic	216.001	1.999	0,97%	0,05%
2004	31-dic	223.726	7.594	3,65%	-0,18%
2005	31-dic	225.274	1.446	0,67%	-0,24%
2006	31-dic	225.739	317	0,15%	-0,28%
2007	31-dic	227.903	2.029	0,93%	-0,38%
2008	31-dic	229.326	1.329	0,61%	-0,47%
2009	31-dic	230.621	1.173	0,53%	-0,57%
2010	31-dic	231.401	763	0,34%	-0,68%
2011	31-dic	222.606	-8.575	-3,85%	-0,28%
2012	31-dic	222.864	217	0,10%	-0,33%
2013	31-dic	226.412	3.413	1,59%	-0,65%
2014	31-dic	225.487	-885	-0,41%	-0,70%
2015	31-dic	223.800	-1.574	-0,73%	-0,69%
2016	31-dic	223.667	-114	-0,05%	-0,90%
2017	31-dic	222.840	-825	-0,38%	-1,16%
2018	31-dic	218.288	-4.323	-2,02%	-0,27%
2019	31-dic	217.708	-600	-0,29%	

Riguardo alla distribuzione della popolazione, mantenendo le ultime percentuali di distribuzione disponibili del 2008, si ottiene la seguente distribuzione della popolazione nel 2019.

Tabella 2 - Popolazione nelle diverse aree dell'ATO Imperia

Area Omogenea	Popolazione 31-12-19
Entroterra Levante	4.499
Entroterra Ponente	2.964
Medio Levante	10.207
Medio Ponente	11.046
Riviera Levante	61.959
Riviera Ponente	127.031
<b>Totale ATO</b>	<b>217.708</b>

<sup>4</sup> Fonte: dati ISTAT

### 3.2.2. Densità abitative

Le maggiori densità abitative della popolazione sono quelle comprese nella fascia litoranea ed a ridosso di questa. Molti Comuni di questa area presentano una



ridotta estensione territoriale, e questo fa sì che le maggiori concentrazioni abitative si registrino proprio in alcuni di questi. Si segnala il caso di Vallecrosia, con una densità di oltre 2.000 abitanti per chilometro quadrato. Seguono i comuni di Riva Ligure, Sanremo e Bordighera con densità superiori ai 1.000 Ab/Kmq; tutti i comuni che si affacciano sulla costa presentano comunque valori superiori ai 100 Ab/Kmq, a conferma della forte attrazione insediativa dei luoghi di mare.

I territori che sono attraversati da importanti vie di comunicazione con l'entroterra mostrano anch'essi più alte densità insediative per effetto della maggiore facilità di collegamento con i centri costieri. Viceversa, nei comuni della montagna interna si registrano densità che sono quasi sempre inferiori ai 50 Ab/Kmq, con minimi intorno ai 10 Ab/Kmq nei di Carpasio, Castel Vittorio, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Rezzo, Triora.

La Tabella 3 riassume i dati della pressione insediativa che si esercita nelle varie aree dell'ATO Imperiese: come si vede i due subambiti litoranei della Riviera di Ponente e Riviera di Levante, con densità che si aggirano mediamente intorno ai 600 abitanti/Kmq, raggiungono i valori usuali di molti agglomerati urbani.

**Tabella 3 - Pressione insediativa nelle diverse aree dell'ATO Imperia**

Area omogenea	Sup. Terr. 2006	Popolazione	31-	Densità
	(ha)	12-19		(Ab/Kmq)
<b>Entroterra Levante</b>	25.417	4.499		17,70
<b>Entroterra Ponente</b>	26.082	2.964		11,37
<b>Medio Levante</b>	17.126	10.207		59,60
<b>Medio Ponente</b>	18.282	11.046		60,42
<b>Riviera Levante</b>	7.754	61.959		799,06
<b>Riviera Ponente</b>	20.930	127.031		606,93
<b>Totale ATO</b>	<b>115.591</b>	<b>217.708</b>		<b>188,34</b>



### **3.2.3. Distribuzione della popolazione sul territorio**

Un ulteriore aspetto che ai fini delle previsioni relative allo sviluppo del servizio idrico riveste una grande importanza è rappresentato dalla distribuzione della popolazione negli agglomerati e nelle Case Sparse. Da questi dati è infatti possibile trarre utili indicazioni per una prima valutazione della popolazione servita e da servire con opere di fognatura e depurazione.

A livello di ATO gli ultimi dati ISTAT disponibili (2001), indicano che la popolazione stabile risiede in massima parte nei Centri Abitati, per il 90% circa, mentre solo una parte modesta, il 7,6% risiede in Case Sparse, e il restante 2,5% in Nuclei di piccole dimensioni. Ciò in altri termini significa che dei quasi 205.000 residenti (2001), poco più di 20.000 sono quelli che potrebbero non ricorrere del tutto o in parte ai servizi pubblici di acquedotto-fognatura-depurazione, perché o dotati di approvvigionamento autonomo (pozzi, sorgenti), o di strutture proprie di allontanamento e smaltimento dei reflui. È abbastanza frequente che mediamente il 10% della popolazione risieda in case sparse, ma vi sono situazioni in cui la parzializzazione degli insediamenti, storica o di recente formazione, porta a cifre molto più importanti.

Nella realtà dell'ATO, vi sono una ventina di situazioni in cui la popolazione che risiede in case sparse supera questa dimensione quasi fisiologica; si tratta di agglomerati di montagna, nei quali nonostante i fenomeni di abbandono, continuano ad esservi quote significative di residenti in abitazioni isolate, Apricale, Ceriana, Castel Vittorio, Perinaldo, e a ridosso della costa, dove in epoche più recenti si sono avuti importanti decentramenti insediativi (maggiore disponibilità e minori costi dei terreni), Castellaro, Civezza, San Biagio, Seborga, Vallebona.

In tutti questi casi i residenti in Case Sparse raggiungono e superano talvolta il 20% degli abitanti totali dei; citiamo il caso limite di Castellaro dove la popolazione in Case Sparse (600 abitanti) è maggiore di quella residente nel capoluogo (450 abitanti). A livello di area omogenea, i comuni del Medio Ponente presentano il più alto valore di popolazione in abitazioni isolate, quasi il 18%, viceversa quelli costieri sono caratterizzati dai maggiori addensamenti nei Centri abitati, con valori che raggiungono l'89% nella Riviera di Ponente e il 95,5% in quella di Levante.

Se si esaminano le tendenze relative al decennio 1991-2001, si osserva che complessivamente, a livello di ATO, la distribuzione della popolazione non si è qualitativamente modificata: a fronte di una perdita complessiva di oltre 8.000 abitanti, i residenti in Centri abitati, nei Nuclei e in Case sparse, hanno mantenuto sostanzialmente gli stessi rapporti del '91, rispettivamente del 90%-2,4%-7,6%. Ciò non significa che non vi siano stati dei movimenti interni all'ATO; tuttavia, il fatto di maggiore rilievo è rappresentato, come si è detto, dalla tenuta dei residenti nelle Case sparse, in un contesto che è stato di regressione della popolazione, e che in altre aree del Paese ha significato l'abbandono proprio delle abitazioni isolate e dei piccoli Nuclei abitati. Si consideri anche che, nel periodo in esame, in ben 27 si è avuta una crescita della popolazione in Case sparse, mentre è continuato l'esodo nei comuni montani.

Un altro fenomeno importante ai fini dello studio riguarda le tendenze registrate nei Comuni a ridosso della costa: questi nel periodo intercensuario presentano una crescita della popolazione in controtendenza rispetto alle altre aree omogenee, ma soprattutto tale crescita è indirizzata verso l'abitazione in Case sparse, +26,4% nel Medio Levante e +31,4% nel Medio Ponente. Si tratta di un fenomeno che viene definito come la città diffusa (sprawl), e che è legato alla espansione dell'abitato oltre i vecchi centri urbani con aree più aperte e a minori costi di acquisto, ma che può avere importanti ripercussioni sulla fornitura dei servizi.



**Tabella 4 - Distribuzione della popolazione in Centri, Nuclei e Case Sparse**

Subambito	Abitanti per tipo di località - 1991				Abitanti per tipo di località - 2001				Variazioni percentuali 1991 - 2001			
	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
<b>Entroterra Levante</b>	4.124 79,40%	826 15,90%	244 4,70%	5.194	3.816 81,10%	724 15,40%	168 3,60%	4.708	-7,50%	-12,30%	-31,10%	-9,40%
<b>Entroterra Ponente</b>	3.148 90,50%	93 2,70%	237 6,80%	3.478	2.813 89,10%	81 2,60%	263 8,30%	3.157	-10,60%	-12,90%	11%	-9,20%
<b>Medio Levante</b>	8.346 89%	538 5,70%	497 5,30%	9.381	8.647 87,90%	563 5,70%	628 6,40%	9.838	3,60%	4,60%	26,40%	4,90%
<b>Medio Ponente</b>	8.825 82,80%	326 3,10%	1.502 14,10%	10.653	8.605 77,60%	506 4,60%	1.974 17,80%	11.085	-2,50%	55,20%	31,40%	4,10%
<b>Riviera Levante</b>	50.260 92,60%	476 0,90%	3.530 6,50%	54.266	51.195 95,50%	853 1,60%	1.551 2,90%	53.599	1,90%	79,20%	-56,10%	-1,20%
<b>Riviera Ponente</b>	117.534 90%	2.793 2,10%	10.288 7,90%	130.615	109.450 89%	2.444 2,00%	10.957 8,90%	122.851	-6,90%	-12,50%	6,50%	-5,90%
<b>Totale ATO</b>	<b>192.237</b> <b>90%</b>	<b>5.052</b> <b>2,40%</b>	<b>16.298</b> <b>7,60%</b>	<b>213.587</b>	<b>184.526</b> <b>89,90%</b>	<b>5.171</b> <b>2,50%</b>	<b>15.541</b> <b>7,60%</b>	<b>205.238</b>	<b>-4%</b>	<b>2,40%</b>	<b>-4,60%</b>	<b>-3,90%</b>

Fonte: ISTAT



### **3.2.4. Composizione dei nuclei familiari**

Nel contesto in esame, è importante trarre qualche ulteriore evidenza dall'analisi della composizione dei nuclei familiari. Questa informazione può risultare molto utile per confronti relativi alla tipologia delle utenze domestiche e nella stima dei consumi individuali.

I dati relativi ai Censimenti della popolazione (dal 1971 al 2001) mostrano fenomeni noti nel Paese e che investono anche il territorio dell'ATO. In una condizione di calo della popolazione che ha caratterizzato gli ultimi trenta anni (dai 225.127 abitanti del 1971 ai 205.950 del 2001), si assiste in parallelo ad un incremento dei nuclei familiari, con il risultato che progressivamente si registra una riduzione del numero di componenti per nucleo familiare: si passa da 80.413 nuclei familiari del 1971 ai 92.622 del 2001, con un numero medio di 2,80 componenti del '71 a 2,52 unità nel '81, ed a seguire 2,35 nel '91 e 2,22 nel 2001. Anche gli ultimi dati ISTAT, relativi al bilancio demografico 2007, sembrano confermare questa tendenza: dal 2001 al 2005 il numero medio di componenti per nucleo familiare si è ulteriormente ridotto in quasi tutti i comuni dell'ATO, portandosi al valore medio di 2,09 componenti per famiglia.

Le evidenze che emergono a livello delle varie aree omogenee indicano una netta differenza degli andamenti che riguardano le due aree montane. In queste aree il numero di nuclei familiari non aumenta, anzi è costantemente in diminuzione, ed il numero medio di componenti per famiglia è ancora nel 2001 inferiore alle due unità. Queste evidenze comunque sono coerenti con il percorso demografico che ha interessato i comuni montani (abbandono e invecchiamento della popolazione).

Viceversa, nelle altre quattro aree omogenee (Riviera Levante e Ponente, Medio Levante e Ponente), si assiste costantemente ad una crescita del numero di nuclei familiari, e ad un allineamento nella composizione dei nuclei su valori di 2,1-2,2 componenti per famiglia.



Tabella 5 - Numero di famiglie e numero medio di componenti per famiglia

Subambito	1971		1981		1991		2001	
	n° Famiglie	n° Medio Componenti	n° Famiglie	n° Medio Componenti	n° Famiglie	n° Medio Componenti	n° Famiglie	n° Medio Componenti
Entroterra Levante	2.705	2,61	2.706	1,97	2.727	1,67	2.521	1,89
Entroterra Ponente	2.390	2,26	1.921	1,86	1.876	1,61	1.723	1,85
Medio Levante	4.420	2,51	4.406	2,03	4.436	1,88	4.779	2,07
Medio Ponente	4.398	2,56	4.523	2,15	4.863	1,99	5.182	2,14
Riviera Levante	18.848	2,84	21.541	2,62	22.960	2,4	24.013	2,23
Riviera Ponente	47.652	2,87	53.605	2,6	54.072	2,47	54.404	2,27
<b>Somma e Media ATO</b>	<b>80.413</b>	<b>2,8</b>	<b>88.702</b>	<b>2,52</b>	<b>90.934</b>	<b>2,35</b>	<b>92.622</b>	<b>2,22</b>

Fonte: ISTAT





### **3.3. Stima dei consumi idrici domestici**

In applicazione delle normative vigenti ed in particolare del d.P.C.M. 4/3/96, le gestioni del servizio idrico integrato sono tenute a garantire i livelli minimi di servizio: così, alle utenze potabili domestiche deve essere assicurata una dotazione pro-capite giornaliera alla consegna non inferiore a 150 l/abitante per giorno, intesa come volume attingibile dall'utente nelle 24 ore. Questo indirizzo imporrebbe di esaminare la questione delle dotazioni non secondo la prassi consolidata che attribuisce all'abitante residente (servito) l'intera fornitura idrica, ricaricando su di esso le componenti non propriamente domestiche, quali i consumi pubblici (scuole, ospedali, caserme, stazioni ferroviarie, mercati, centri sportivi, edifici pubblici, ecc.), i consumi commerciali (uffici, negozi, supermercati, alberghi, ristoranti, lavanderie, autolavaggi, ecc.) e quelli delle stesse attività produttive.

Allo stato attuale non sempre è possibile analizzare con il livello di dettaglio necessario la scomposizione dei consumi secondo le diverse tipologie di utenza: mancanza dei contatori di misura, modalità di tariffazione differenti, residue contabilizzazioni a forfait, sono tutti elementi che rendono problematico l'approccio alla questione.

Le informazioni acquisite presso taluni Gestori del servizio idrico operanti in altri ATO nazionali, hanno reso possibile una ricostruzione per l'ATO Imperiese dei volumi che con buona approssimazione dovrebbero essere dovuti alla sola popolazione residente per gli utilizzi civili. Utilizzando queste elaborazioni risulta che, per i comuni maggiori (>6.000 ab) la dotazione idropotabile è di 151 litri/ab\*g, allineata dunque alle disposizioni normative, mentre nei comuni minori (<6.000 ab) questa è 127 litri/ab\*g, al di sotto quindi dello standard. Si conferma dunque come ancora esista una differenza sensibile nelle dotazioni unitarie tra i centri di dimensioni contenute e quelli con un maggiore grado di urbanizzazione: questa evidenza è relativa sia ai consumi domestici, ma anche a quelli totali erogati dai pubblici acquedotti e può essere in qualche modo associata alla differente organizzazione che tuttora caratterizza ad esempio i centri minori rispetto alle città.

Per una valutazione preliminare si è ritenuto che questi standard possano essere estrapolati anche ai Comuni dell'Ambito Imperiese: si tratta infatti di consumi relativi alle sole abitazioni, e dunque non affetti dalle distorsioni che sono proprie dei consumi complementari (commercio, servizi, industria, ...), e che dipendono dalla organizzazione economica e sociale di un territorio. Resta l'assunzione di fondo che, trattandosi di consumi relativi ai soli usi domestici, e dunque volti a soddisfare i bisogni primari delle popolazioni, non dovrebbero esservi motivazioni tali da far ritenere che nell'Imperiese possano presentarsi valori dissimili. La sola precauzione adottata riguarda l'applicazione dello standard più alto anche per quei Comuni che, pur avendo un numero di abitanti inferiore ai 6.000, nella realtà per effetto del fenomeno turistico, sono nella condizione di raggiungerli o superarli nel corso dell'anno.

Alla luce di tali assunzioni, le stime svolte per l'ATO Imperiese portano alla stima di un fabbisogno per i soli usi domestici di quasi 12.000.000 di mc/y. La ripartizione per Aree Omogenee viene riassunta nella Tabella seguente.



Tabella 6 - Stima dei consumi domestici

Area Omogenea	Popolazione 2019	Consumi Domestici (m3/y)
Entroterra Levante	4.499	208.556
Entroterra Ponente	2.964	137.415
Medio Levante	10.207	473.166
Medio Ponente	11.046	512.055
Riviera Levante	61.959	3.392.268
Riviera Ponente	127.031	6.954.970
<b>Totale ATO</b>	<b>217.710</b>	<b>11.678.431</b>

### 3.3.1. Proiezioni Demografiche

Nei paragrafi precedenti si sono analizzate le dinamiche che hanno caratterizzato anche nei periodi più recenti l'andamento della popolazione nel territorio dell'ATO di Imperia. Gli anni che si sono succeduti dopo il 2000 hanno rappresentato in particolare una inversione di tendenza, in un contesto insediativo che era stato nel decennio precedente ancora dominato da progressive perdite di popolazione.

In considerazione del fatto che le dinamiche della Provincia sono allineate ai trend a scala regionale, nonché della disponibilità delle previsioni demografiche (ISTAT) solo a scala regionale, si sono prese in considerazione le proiezioni demografiche dal 2020 al 2040. Tali proiezioni forniscono uno scenario mediano e 3 differenti intervalli di confidenza, rispettivamente al 90%, 80% e 50 %.

L'avvertenza generale è che i dati di lungo termine debbano essere trattati con cautela in quanto le previsioni demografiche divengono infatti tanto più incerte quanto più ci si allontana dalla base di partenza, in particolar modo nelle piccole realtà geografiche.

Le previsioni sono, come si è detto, articolate secondo tre distinti scenari. Con il primo di essi, lo scenario Mediano, viene fornito un set di stime puntuali ritenute "verosimili" che, costruite in base alle recenti tendenze demografiche, sono quelle verso il quale vengono principalmente orientati gli utilizzatori.

Accanto allo scenario considerato più "probabile" sono stati costruiti due scenari alternativi corrispondenti all'intervallo di confidenza del 90% che hanno il ruolo di disegnare il campo dell'incertezza futura. Tali due scenari, denominati rispettivamente scenario basso e scenario alto, sono impostati definendo una diversa evoluzione per ciascuna componente demografica rispetto allo scenario centrale. Le due varianti tracciano idealmente un percorso alternativo, dove ciascuna componente apporterà maggiore (*scenario alto*) o minore (*scenario basso*) consistenza alla popolazione. Per lo scenario alto ciò significa fecondità, sopravvivenza e flussimigratori (interni e con l'estero) più sostenuti, mentre vale esattamente l'opposto nello scenario basso. Tanto il primo quanto il secondo sono da intendersi soltanto come alternative "plausibili". A nessuno dei due, infatti, può essere attribuito il significato di limite potenziale (superiore o inferiore) allo sviluppo della popolazione in futuro.



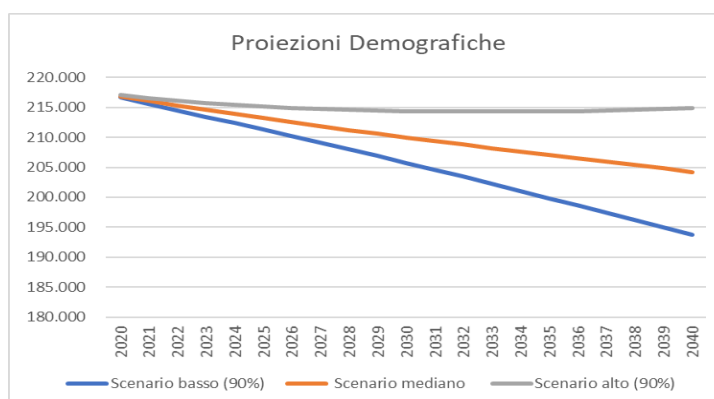
Ai fini del presente Piano si è deciso di adottare i trend di crescita che sono alla base dello *scenario Mediano*, avendolo ritenuto il più idoneo per il dimensionamento di opere che devono coprire una domanda di medio-lungo periodo.

Sotto queste ipotesi la popolazione a livello dell'intero ATO passa dai 217.708 abitanti del 2019 ai 204.222 abitanti nel 2040, con un tasso di crescita medio annuo (CAGR<sup>5</sup>) negativo, rispettivamente pari a -0.32 % per lo scenario mediano, -0.59% per quello basso e -0.05% per quello alto.

**Tabella 7 - Previsione della popolazione residente al 2040**

Anno	Scenario basso (90%)	Scenario mediano	Scenario alto (90%)
2020	216.634	216.866	217.100
2021	215.572	216.070	216.574
2022	214.512	215.312	216.119
2023	213.444	214.586	215.729
2024	212.387	213.898	215.412
2025	211.305	213.215	215.141
2026	210.207	212.540	214.909
2027	209.114	211.881	214.701
2028	207.987	211.239	214.550
2029	206.867	210.620	214.474
2030	205.718	210.008	214.388
2031	204.590	209.405	214.327
2032	203.425	208.810	214.295
2033	202.223	208.223	214.304
2034	201.031	207.642	214.285
2035	199.824	207.066	214.326
2036	198.621	206.495	214.385
2037	197.408	205.929	214.476
2038	196.173	205.364	214.585
2039	194.932	204.798	214.707
2040	193.704	204.222	214.874

**Figura 7 - Grafico proiezioni demografiche**



Il passaggio successivo ha considerato l'approfondimento della previsione a livello locale, attraverso l'analisi dei fattori che imprimono differenti dinamiche alle realtà del territorio.

<sup>5</sup> CAGR : Cumulated Average Growth Rate



In buona sostanza, a ciascun comune è stato attribuito un profilo di sviluppo che tiene conto del suo peso relativo, in modo tale che a livello dell'intero ATO la popolazione prevista in ciascun anno rispetti l'evoluzione imposta dall'aver considerato lo scenario Mediano dell'ISTAT, la cui previsione non va oltre alla scala provinciale. Il dettaglio ottenuto, a livello comunale, sconta sicuramente le imprecisioni dovute alle molte variabili intervenute nel processo di bilanciamento dei tassi di crescita: tali imprecisioni risultano tuttavia mitigate, se anziché considerare il dettaglio comunale ci si riferisce all'aggregazione dei dati nelle sei Aree Omogenee.

**Tabella 8 - Previsione della popolazione residente al 2042**

Area Omogenea	Abitanti 2020	Abitanti 2025	Abitanti 2030	Abitanti 2035	Abitanti 2040
Entroterra Levante	4.482	4.406	4.340	4.279	4.220
Entroterra Ponente	2.953	2.903	2.860	2.819	2.781
Medio Levante	10.168	9.997	9.846	9.708	9.575
Medio Ponente	11.004	10.818	10.656	10.506	10.362
Riviera Levante	61.720	60.681	59.768	58.930	58.121
Riviera Ponente	126.540	124.410	122.538	120.822	119.163
<b>Totale ATO</b>	<b>216.866</b>	<b>213.215</b>	<b>210.008</b>	<b>207.066</b>	<b>204.222</b>

Queste aggregazioni di Comuni definiscono, come si è detto in premessa, aree che tengono conto della morfologia fisica del territorio, del popolamento, degli usi del suolo, delle attività economiche, ovvero alcune delle variabili considerate anche in questa sede per il bilanciamento degli andamenti demografici interni all'ATO.

La precedente Tabella 8 riporta l'evoluzione su base quinquennale della popolazione prevista nelle diverse Aree Omogenee per un periodo di 20 anni.

Nell'arco di questo periodo (2019-2040) è dunque previsto che la popolazione residente possa ridursi complessivamente di circa 13.500 unità, ovvero del 6,2% rispetto alla popolazione prevista al 2019.

### 3.3.2. Il turismo

Il turismo rappresenta una componente essenziale dell'economia Imperiese e coinvolge una quota significativa dei fabbisogni di opere acquedottistiche e fognario-depurative. Da qui l'esigenza di valutare le principali caratteristiche della domanda e dell'offerta e gli scenari di tendenza. Per la valutazione dell'offerta turistica si sono utilizzati innanzitutto i dati relativi agli esercizi ed ai posti letto delle strutture ricettive nella provincia di Imperia, ottenuti dal Settore Politiche Turistiche della Regione Liguria.

I dati consentono una lettura a livello comunale delle strutture ricettive secondo le tipologie degli alberghi e residenze turistico alberghiere, e di quelle complementari (agriturismo, campeggi, B&B, CAV, ...). Questi dati offrono utile indicazione sulle potenzialità dell'offerta turistica di un territorio: nel caso in esame, le strutture ricettive alberghiere e complementari sono complessivamente pari a 601 unità e risultano avere complessivamente una disponibilità di 34.634 posti letto. Di questi, circa il 50% sono ascrivibili agli esercizi alberghieri e il restante 50% alle varietà tipologie complementari.

Ad iniziare dagli anni '90 la consistenza ricettiva, complessivamente considerata,



appare in calo, e rilevanti sono le variazioni intervenute nell'offerta. Tra il 1992 e il 2005 il numero di esercizi alberghieri e delle residenze turistico-alberghiere, passa da 494 a 326 (-34%) ed il numero dei posti letto passa da 21.262 a 16.897 (- 20,5%). Diminuisce quindi sensibilmente l'entità dell'offerta alberghiera dell'Imperiese, peraltro in linea con la tendenza di tutta la Liguria. La regione vanta il più elevato numero di esercizi ed è l'unica regione italiana a registrare una significativa diminuzione dei posti letto.

L'offerta ricettiva extralberghiera non è omogenea, in quanto comprende esercizi molto differenti, sia come tipo d'impresa, sia come tipologia di utenza. Il numero di esercizi all'aria aperta (campeggi, parchi vacanze ...) nel periodo 1996- 2005 passa da 45 a 39; anche per queste strutture si registra una diminuzione dei posti letto, da 12.859 a 11.988 (-6,7%). Negli ultimi anni è viceversa in crescita il numero degli agriturismi capaci di offrire servizi ricettivi e dei Bed&Breakfast. La struttura ricettiva si completa con affittacamere e appartamenti per vacanza, anche se, come si vedrà, continua ad essere irrilevante il numero degli esercizi registrati rispetto alla realtà. Come è possibile notare dalla Tabella 7, complessivamente il numero dei posti letto registrati per la provincia di Imperia dalle statistiche ufficiali (al 2007) è pari a 34.634, con una leggera prevalenza dell'offerta da parte degli esercizi complementari.

**Tabella 9 - Offerta turistica sul territorio dell'ATO Imperiese**

Area	Posti letto in Esercizi Alberghieri	Posti letto in Esercizi Complementari	Totale Posti Letto
Entroterra Levante	480	430	910
Entroterra Ponente	437	242	679
Medio Levante	54	511	565
Medio Ponente	98	551	649
Riviera Levante	7.232	10.529	17.761
Riviera Ponente	8.596	5.474	14.070
<b>Totale ATO</b>	<b>16.897</b>	<b>17.737</b>	<b>34.634</b>

Importanti per lo studio del turismo sono anche i dati relativi ad arrivi e presenze: tali dati, tuttavia, per esigenze di tutela della privacy, vengono forniti in forma disaggregata per comune solo quando sono presenti almeno tre strutture ricettive per tipologia di esercizio. Nella lettura dei dati aggregati a livello provinciale, dal 1992 al 2007, si segnalano le seguenti tendenze.

Considerando l'andamento complessivo delle presenze, sia negli alberghi che negli esercizi complementari, si rileva una consistente diminuzione nel tempo con valori minimi nel 2005 e 2006: il dato del 2007 in controtendenza, necessita di una verifica per poter giudicare se si è avviata una fase di recupero dei flussi turistici verso i livelli del decennio passato. Resta il fatto che rispetto al 1992 le presenze sono diminuite di circa 900.000 unità (-21,5%) e che tale regresso pare aver trovato una stabilizzazione negli ultimi quattro anni. Quanto agli arrivi, anche per questi si conferma una perdita nel lungo periodo (50-60.000 in meno gli arrivi annui) a fronte di una certa stabilizzazione nel periodo più recente. La diminuzione negli arrivi è più marcata nelle strutture alberghiere ed è da imputarsi ad un costante calo di turisti italiani, mentre quelli stranieri risultano abbastanza stabili nel lungo periodo. Gli arrivi negli esercizi complementari sono viceversa in lieve crescita rispetto a quelli registrati nel 1992.

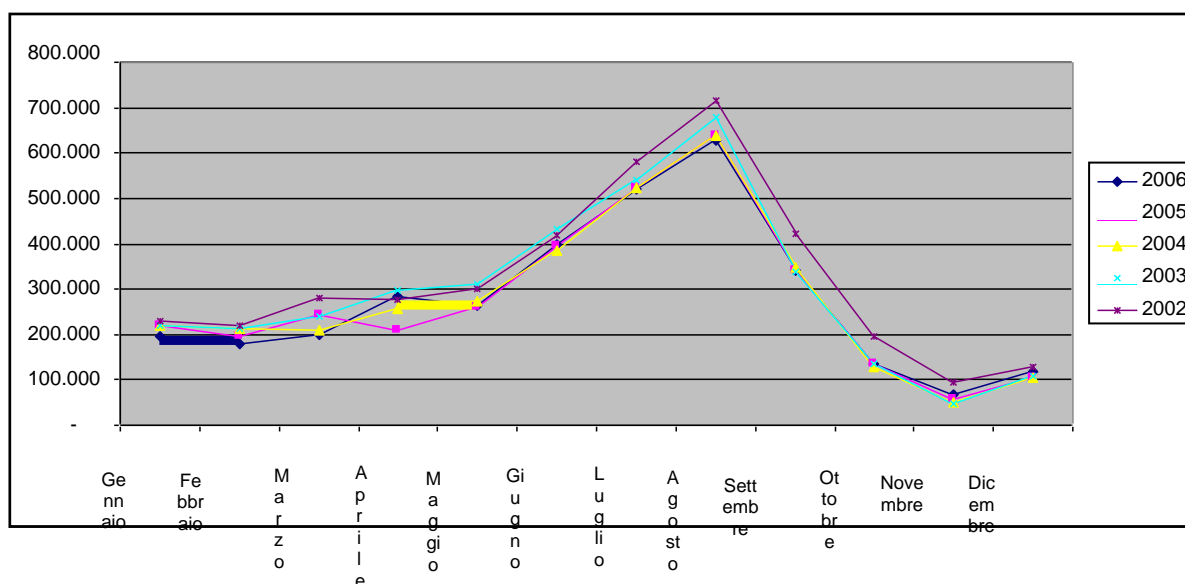


La permanenza media negli esercizi alberghieri scende da 4,2 a 3,8 giorni, e negli esercizi extralberghieri da 11,6 giorni agli 8,3; si tratta di un fenomeno ormai diffuso e sul quale incidono vari fattori ampiamente documentati dagli studi di settore (nuovi stili di vita, concorrenza di nuove mete turistiche, qualità delle strutture, prezzi,...). I comuni che risultano maggiormente interessati dal fenomeno turistico sono quelli costieri; si calcola che circa i 2/3 delle presenze alberghiere totali si concentra in tre soli, Diano Marina, Sanremo e Bordighera e oltre la metà delle presenze extralberghiere si concentra in San Bartolomeo, Sanremo e Diano Marina. Il più alto numero di presenze nel 2006 si registra a Diano Marina (945.329 pari al 28,4% del totale) ed a San Remo (826.752 pari al 24,8%), ma anche altri comuni litoranei, Bordighera, Cervo, Imperia, San Bartolomeo e Taggia, superano le 100.000 presenze.

Questi dati confermano dunque come alla base del fenomeno turistico nella provincia di Imperia vi siano le risorse naturalistiche costiere e le preferenze di una domanda che da tempo si concentra nel periodo estivo, ma che si mostra importante anche nei mesi antecedenti.

Nei quattro mesi da Giugno a Settembre si concentra quasi il 57% delle presenze turistiche complessive dell'Imperiese: se si esclude l'ultimo trimestre, anche per i primi mesi dell'anno le presenze si mantengono su livelli sostenuti, con valori che portano quasi costantemente ad un raddoppio della popolazione che risiede stabilmente nei Comuni del territorio costiero. Questo andamento è certamente correlato alle forme prevalenti del turismo ligure che si rivolgono a clientele della cosiddetta terza età, e che consentono di avere nella regione il tasso di occupazione più elevato della capacità ricettiva (circa 49% ad Imperia, 40% mediamente in Italia).

Figura 8 - Presenze negli esercizi ricettivi complessivi



Arrivi e presenze nelle strutture ricettive ufficialmente registrate rappresentano solo in parte il fenomeno turistico del territorio nel suo complesso.

Un altro aspetto da tenere in considerazione per la stima della popolazione fluttuante è collegato alla presenza sul territorio di abitazioni non occupate. Tra queste sono presenti case non agibili od in attesa di ristrutturazione, ma in larga parte si tratta di abitazioni adibite a seconde case, utilizzate dai proprietari nei periodi di vacanza o date in affitto. Le statistiche nazionali sul turismo considerano una parte molto ridotta di questo fenomeno, tanto che il movimento complessivo rilevato negli alloggi per vacanza (escludendo gli agriturismi, includendo alloggi in affitto e altri esercizi quali case per ferie, istituti religiosi, bed&breakfast, ecc.) risulta pari solo al 12,9% del totale, mentre la quota



degli alberghi (incluse le Residenze Turistico Alberghiere) è pari al 66,9%. Oltre alle attività gestite in forma imprenditoriale dagli operatori turistici specializzati, vi sono viceversa molte strutture, che rappresentano in prevalenza l'insieme delle seconde case, e che o sono godute dal proprietario, oppure vengono gestite ai margini del mercato o fuori di esso, eventualmente con la intermediazione degli agenti immobiliari turistici, ma spesso attraverso il contatto diretto fra domanda ed offerta.

Se si considerano i dati ISTAT relativi all'ultimo Censimento Generale (2001) si può vedere come nella provincia di Imperia risultavano presenti circa 154.000 abitazioni, di cui 92.000 occupate da residenti e quasi 62.000 non occupate, che corrispondono al 40% del patrimonio abitativo.

Sulla scorta di questi dati è possibile pervenire ad una stima delle presenze che sono interessate all'utilizzo di queste abitazioni: si è calcolato che circa 14.000.000 siano le potenziali presenze nel corso dell'anno sull'intera provincia di Imperia. Si tratta di un dato ragionevole, da considerare probabilmente come soglia delle possibili presenze.

Appare evidente da queste analisi che la dimensione del fenomeno è importante, specie se si considera che le cifre ufficiali si fermano a 3.347.256 presenze nel 2007, ovvero meno del 20% del totale delle presenze che verosimilmente si registrano nel corso dell'anno sul territorio provinciale. È del tutto evidente da queste cifre, che la popolazione turistica si sovrappone alla popolazione residente in maniera sensibile, e che ciò ha un importante impatto sulle strutture acquedottistiche e fognario-depurative dei territori dove maggiormente si concentrano le punte di domanda.

La Tabella riassume le dimensioni che il fenomeno turistico può raggiungere nel periodo di punta, considerando le disponibilità di posti letto delle strutture ufficialmente registrate e quelli derivanti dalle abitazioni per vacanza.

**Tabella 10 - Presenze di punta da seconde case e strutture ricettive**

Denominazione	Seconde case	Strutture turistiche	Totale
	Posti letto n°	Posti letto n°	posti letto n°
<b>Entroterra Levante</b>	3.308	910	4.218
<b>Entroterra Ponente</b>	3.718	679	4.397
<b>Medio Levante</b>	6.987	565	7.552
<b>Medio Ponente</b>	5.231	649	5.880
<b>Riviera Levante</b>	47.632	17.761	65.393
<b>Riviera Ponente</b>	95.674	14.070	109.744
<b>Totale ATO</b>	<b>162.549</b>	<b>34.634</b>	<b>197.183</b>



Complessivamente, dunque, l'offerta turistica resa disponibile attraverso le strutture alberghiere e complementari, e le abitazioni in affitto (seconde case), viene stimata prossima ai 200.000 posti letto. Quanto alla distribuzione dei fluttuanti che utilizzano o che possono utilizzare tali strutture ricettive, i dati mostrano che ancora una volta sono i due subambiti costieri a prevalere, con quasi il 90% dei posti letto totali dell'ATO, e il 55% si trova nella Riviera di Ponente; interessante è osservare anche come solo il 20% dell'offerta complessiva sia a carico delle strutture regolarmente registrate (alberghi, agriturismi, campeggi, ...), e come la larga parte (80%) sia collegata ad appartamenti e case di vacanza. Una caratterizzazione più spinta verso la componente extralberghiera la si trova nella Riviera di Ponente, con circa l'87% dei posti letto appartenenti alle abitazioni per vacanza.

In conclusione, dunque, la popolazione nell'ATO Imperiese potenzialmente può raddoppiare per via dei fluttuanti che le strutture ricettive locali sono in grado di fornire: occorre comunque considerare come non necessariamente esista una contemporaneità nelle presenze su tutto il territorio dell'ATO, in quanto differenti sono le occasioni della permanenza, e differente la durata delle stesse.

Quello che in questa sede interessa far emergere è l'entità che assumono le diverse componenti, in particolare ai fini delle valutazioni che i progettisti potranno trarre per il dimensionamento di opere ed impianti dei servizi del ciclo idrico.

### **3.4. Stima dei consumi idrici del turismo**

Il turismo rappresenta una fondamentale risorsa economica nel territorio Imperiese, ma è anche un'attività che consuma elevati volumi di acqua, con punte di domanda concentrate in alcune parti del territorio e in certi periodi dell'anno.

Esiste una buona documentazione sui fabbisogni idrici che sono legati al turismo, con la produzione di standard specifici; ad esempio, in alcuni manuali si riportano consumi per presenza compresi tra i 200 e i 600 litri/giorno

Un ulteriore variabile che dovrebbe essere considerata riguarda l'attribuzione di una quota di consumi che potremmo definire sociale, e che è connessa al soddisfacimento dei fabbisogni idrici di natura collettiva o urbana, quali servizi pubblici e infrastrutture (ospedali, caserme, stazioni ferroviarie e metro, ...), che sono al prevalente servizio del territorio e delle comunità locali, ma i cui consumi in realtà andrebbero ripartiti in quota parte anche tra i turisti che in diversa misura ne dispongono durante il loro soggiorno.

Si tratta comunque di standard che vanno sempre ricondotti alle situazioni locali, ovvero ai diversi modelli di turismo che caratterizzano una regione o un insediamento. Secondo studi anche recenti (Università di Alicante), la densità insediativa è una variabile cruciale per comprendere i dati di consumo che si registrano da parte dei gestori acquedottistici. In questi studi emerge ad esempio che alberghi e centri turistici consumano mediamente meno acqua per presenza giornaliera rispetto alle seconde case per vacanze; risulta che mentre gli ospiti degli alberghi utilizzano tra 174 e 361 litri/giorno, i turisti delle seconde case si collocano in un range più largo, tra i 72 e 359 l/g, ma con picchi che possono arrivare a 2.000 l/g per abitazioni con piscina e prati.

Sulla scorta di elaborazioni svolte adattando questi parametri alle realtà locali si giunge ad una stima di quasi 5.000.000 di mc di fabbisogni idrici collegati al fenomeno turistico; di questi circa 1.000.000 a carico delle strutture alberghiere ed extralberghiere, e 4.000.000 connessi all'utilizzo di case per vacanza.





Tabella 11 - Fabbisogni idrici legati al turismo

Denominazione	Presenze Case Vacanza	Presenze Alberghiere ed Extra	Fabbisogni Case Vacanza (m3/y)	Fabbisogni Alberghi ed Extra (m3/y)	Totale Fabbisogni (m3/y)
Entrotterra Levante	198.505	14.732	49.626,36	3.682,97	53.309,33
Entrotterra Ponente	223.062	33.011	55.765,50	8.252,86	64.018,36
Medio Levante	424.681	29.238	114.646,04	7.508,35	122.154,39
Medio Ponente	359.018	30.228	96.532,68	7.660,92	104.193,60
Riviera Levante	4.286.909	1.743.025	1.286.072,64	522.907,47	1.808.980,11
Riviera Ponente	8.610.624	1.497.022	2.583.187,20	449.106,58	3.032.293,78
<b>Totale ATO</b>	<b>14.102.799</b>	<b>3.347.256</b>	<b>4.185.830,42</b>	<b>999.119,14</b>	<b>5.184.949,56</b>

La dimensione dei fabbisogni è importante, specie se confrontata con quella dei residenti, e vale circa il 45% della domanda annua della popolazione stabilmente insediata nei territori dell'ATO. In particolare, si conferma il peso rilevante che assumono i consumi delle abitazioni per vacanza, i quali contribuiscono per circa l'80% dei fabbisogni totali legati al turismo. I comuni costieri si segnalano come quelli maggiormente interessati alla formazione della domanda, con oltre il 90% dei fabbisogni stimati, e di questi circa il 60% a carico della Riviera di Ponente.

### 3.5. La floricoltura

La provincia di Imperia da oltre un secolo è specializzata nella coltivazione di fiori e piante ornamentali: l'esperienza e la professionalità acquisita dagli operatori del settore, la grande varietà di specie vegetali offerte, la presenza di servizi dell'indotto relativo al florovivaismo, il collegamento con le altre zone di produzione, hanno portato la provincia di Imperia ad essere il più importante distretto del Sud Europa. Il prodotto lordo vendibile dell'intero comparto floricolo è di oltre 450 milioni di Euro e costituisce il 29% del PLV floricolo nazionale ed oltre il 75% del PLV floricolo della regione Liguria.

La superficie agricola complessivamente utilizzata dalle aziende risultava pari a 2.935 ha nel 2000, 2.377 ha dieci anni prima, e 2.138 all'inizio degli anni '80. Il senso è quindi di una attività dinamica, che complessivamente è cresciuta per estensione delle superfici impiegate e numero delle coltivazioni.

Lo sviluppo ha riguardato soprattutto la coltivazione delle fronde verdi e fiorite, mentre i fiori mostrano una sostanziale stabilità delle coltivazioni accompagnata da un decremento delle superfici utilizzate.



**Tabella 12 - Numero di coltivazioni e relative superfici (migliaia di mq)**

Tipo	2000		1990		1984	
	Coltivazioni	Superficie	Coltivazioni	Superficie	Coltivazioni	Superficie
<b>Totale fronde</b>	9.599	19.637	6.015	13.970	4.222	8.556
di cui fronde fiorite	4.468	10.525	3.296	8.817	1.877	4.449
di cui fronde verdi	4.321	7.826	2.532	4.725	2.345	4.107
<b>Totale fiori</b>	5.265	8.674	5.300	8.828	5.742	11.508
di cui rose	1.433	3.212	1.701	3.641	1.561	3.747
di cui garofani	294	627	633	1.218	1.345	3.424
di cui altri fiori	3.538	4.835	2.966	3.969	2.836	4.337
<b>Totale piante</b>	493	1.019	535	914	710	1.313
di cui verdi, fiorite, grasse	437	864	468	749	678	1.273
<b>Non classificate</b>	9	18	38	60	N.C.	N.C.
<b>Totale generale</b>	<b>15.366</b>	<b>29.349</b>	<b>11.888</b>	<b>23.772</b>	<b>10.674</b>	<b>21.377</b>

Sotto il profilo territoriale si ha una forte incidenza della floricoltura protetta lungo la fascia litoranea e nelle aree di fondovalle e di conoide dei torrenti Nervia ed Argentina, mentre procedendo nell'entroterra prevale la coltivazione in pien'aria. Il "Rapporto Economia Imperia" della Camera di Commercio (2008), fornisce utili aggiornamenti sulla situazione del settore floricolo. I dati in Tabella, rilevati nell'anno 2005 dall'Ucflor - Gestore del Mercato dei Fiori di Sanremo - mostrano per Imperia una flessione delle aziende rispetto agli studi di inizio 2000 (6.266 aziende registrate), anche se rimane di gran lunga la provincia più importante della Regione nello specifico comparto.

**Tabella 13 - Aziende agricole e floricole nelle province della Liguria (2005)**

Provincia	Aziende agricole	Aziende floricole
IMPERIA	6.043	5.040
SAVONA	3.881	1.067
GENOVA	2.204	196
LA SPEZIA	1.085	64
<b>Totale</b>	<b>13.213</b>	<b>6.367</b>

Quanto alle caratteristiche principali del settore, la floricoltura Imperiese è in prevalenza di pien'aria: delle 16.110 coltivazioni totali stimate infatti il 59,2% non ha copertura, il 31,9% è sotto serra, l'8% è sotto ombrario, lo 0,9% è sotto protezione mobile. Per quanto riguarda le superfici, le colture sotto serra rappresentano il 25,4% del totale, quelle in pien'aria il 64,3%, quelle sotto ombrario il 9,7%.

La superficie media aziendale è salita da 4.020 mq nel 1990 a 4.684 mq nel 2000 e a 5.696 mq nel 2005. Questo dato mostra che, nonostante il numero di aziende diminuisca costantemente, le aziende che rimangono nel settore si rafforzano e diventano sempre più grandi.



L'incremento della superficie aziendale in parte è legato alla crescita delle coltivazioni di fronde, che mediamente hanno bisogno di superfici più ampie per apportare redditi paragonabili a quelli che si ottengono con i fiori e in parte alle necessità di mercato. Per essere concorrenziali, infatti, le imprese hanno diversificato le produzioni, passando dalle 2,01 colture in media del 1990 alle 2,45 del 2000, ed infine alle 3,27 del 2005.

La monocoltura è un fenomeno che sta sparendo: nel 1990 era praticata dal 37,5% delle aziende, nel 2000 dal 30,9%, nel 2005 soltanto dal 13,44%. Le aziende con due/tre colture erano il 53,8% nel 1990, il 50,41% nel 2000 ed infine il 40,86% nel 2005. Le aziende con più di tre colture sono fortemente aumentate passando dall' 8,71% del 1990 al 18,71% del 2000 e 45,7% nel 2005. Il motivo per cui sempre di più le aziende diversificano le proprie produzioni è dato dal fatto che il settore del reciso da circa dieci anni è in una fase di completa ristrutturazione.

In primo luogo, la ricerca ha portato a una infinita varietà di prodotti (es. settore delle rose) che creano sempre nuove nicchie di mercato e quindi nuovi bisogni.

In secondo luogo, il rischio di incontrare un'annata non proprio positiva è sempre più grande: l'imprenditore cerca in questa differenziazione una soluzione a tale problema.

### 3.5.1. Stima dei consumi idrici della floricoltura Imperiese

L'esigenza di dimensionare i fabbisogni della floricoltura nasce dalla rilevanza che la stessa assume sotto il profilo economico nell'Imperiese e per la sua dipendenza dall'utilizzo di ingenti quantitativi di risorsa idrica per la coltivazione di piante e fiori. Uno specifico approfondimento è stato svolto al fine di accertare la provenienza della risorsa utilizzata per il soddisfacimento della domanda connessa alla floricoltura, che, così come si è detto, è di notevole entità.

Si sono utilizzati a tal fine gli unici dati allo stato disponibili con un sufficiente livello di omogeneità (5<sup>o</sup> Censimento Generale dell'Agricoltura 2000), in particolare quelli presenti nella Sezione 4 - Irrigazione, che riportano con dettaglio comunale il numero di Aziende agricole che fanno uso dell'irrigazione per lo svolgimento della loro attività produttiva, e mostrano le modalità di approvvigionamento secondo la tipologia della fonte.

**Tabella 14 - Forme di approvvigionamento delle aziende che irrigano (Istat, 2000)**

Denominazione	Acquedotto (n° aziende)	Acque sotteranee (n° aziende)	Corsi d'acqua superficiali (n° aziende)	Laghi naturali e laghetti artificiali (n° aziende)	Impianto di depurazione (n° aziende)	Raccolta acque pluviali (n° a)
Entroterra Levante	120	23	227	21	1	47
Entroterra Ponente	191	22	63	1	4	12
Medio Levante	279	206	357	4	-	35
Medio Ponente	752	114	542	11	-	50
Riviera Levante	540	479	90	3	-	111
Riviera Ponente	3.249	515	578	23	2	52
<b>Totale ATO</b>	<b>5.131</b>	<b>1.359</b>	<b>1.857</b>	<b>63</b>	<b>7</b>	<b>307</b>



Dall'esame della tavola si evince quanto segue:

- il numero di Aziende che utilizza l'acquedotto è di gran lunga superiore a tutte le altre forme di approvvigionamento. Complessivamente sono 5.131 le Aziende che prelevano dall'acquedotto, 1.359 da acque sotterranee (pozzi), 1.857 da corpi idrici di superficie, mentre limitato è il ricorso ad altre forme di approvvigionamento (laghetti, acque pluviali, effluenti di depurazione);
- il totale del numero di aziende è condizionato dalla possibilità che una singola Azienda abbia molteplici fonti di approvvigionamento idrico, e dunque non è possibile considerare la relazione univoca una Azienda - una fonte, pur tuttavia, si evidenzia chiaramente la dipendenza dell'irrigazione locale dalle infrastrutture acquedottistiche e in subordine dalle altre fonti;
- i comparti della floricoltura, che sono oltremodo idroesigenti e diffusi sul territorio, sono sicuramente tra i maggiori utilizzatori di risorsa distribuita attraverso gli acquedotti pubblici: d'altra parte, le Aziende che operano nel settore floricolo sono circa 6.300 (Camera di Commercio Imperia), e dunque esiste sicuramente una larga sovrapposizione con le 5.131 Aziende censite da Istat che si approvvigionano di acqua potabile per l'uso irriguo delle coltivazioni.

Appurato che la dipendenza del settore dall'approvvigionamento acquedottistico è sicuramente importante, si è cercato di valutare la reale incidenza del fenomeno a livello locale attraverso i quantitativi di risorse che risultano dalle dichiarazioni dei Gestori acquisite attraverso le schede della ricognizione. In effetti è possibile verificare che dove esistono superfici significative destinate alla floricoltura, si riscontrano volumi venduti che risultano di tutto rilievo, e che complessivamente possono essere stimati in oltre 5.000.000 di mc per l'intero territorio dell'ATO. I maggiori quantitativi risultano a carico degli acquedotti di Bordighera e Sanremo, rispettivamente con 1.300.000 e 1.800.000 mc, ma forniture rilevanti di acqua dai pubblici acquedotti si hanno anche per Imperia, Camporosso, Vallecrosia, San Biagio della Cima, tutti con più di 200.000 mc di risorsa venduta.

### **3.6. Il settore manifatturiero**

Del settore manifatturiero, ancorché poco determinante nell'economia Imperiese rispetto al peso che esprime mediamente nel resto della Regione, è stato valutato il possibile impatto sia nei consumi di risorsa che nella produzione degli scarichi. Si tratta infatti di dimensionare gli eventuali fabbisogni aggiuntivi di servizi che determinate attività economiche sono in grado di richiedere alle strutture del ciclo idrico, sempre che l'Autorità di regolazione li ritenga compatibili.

Alcuni cenni servono ad impostare l'argomento. Rispetto ai settori economici risulta che le aziende che operano sul territorio Imperiese sono prevalentemente attive nel commercio (24%), nell'agricoltura e nelle costruzioni (entrambe si attestano al 21%). Le imprese di servizi incidono per il 13%, seguite dal turismo (9%) e dalle imprese di servizi pubblici e sociali (6%); il settore industriale risulta come si è detto poco presente nella realtà Imperiese, attestandosi ad un modesto 6% del totale delle imprese.

Da segnalare che un ruolo fondamentale nell'economia provinciale è rappresentato dall'artigianato, che da solo rappresenta un terzo delle imprese locali, contribuendo, con oltre 8 mila aziende (sul totale di circa 47 mila della Liguria) al 17,7% del PIL dell'artigianato complessivo regionale. Il 55% delle imprese artigiane opera nel comparto delle costruzioni.

Rispetto alla produzione di valore aggiunto, nell'anno 2009 la Provincia di Imperia ha raggiunto 5.085 milioni di euro, pari al 13% del totale regionale, attestandosi all'ultimo posto tra le province liguri (di poco preceduta dalla Provincia di La Spezia). L'80% del valore aggiunto è stato prodotto nel settore dei servizi, dato in linea con la media regionale (81%), superiore invece al dato nazionale (73%). L'industria incide in Provincia di Imperia sul valore aggiunto 2



punti percentuali meno che a livello regionale (15% vs 17%) ma la differenza è ancor più marcata rispetto al dato nazionale (25%).

Al contrario le costruzioni hanno in Provincia di Imperia un'incidenza (10%) superiore rispetto a quella registrata a livello regionale e nazionale (in entrambe i casi 6%). Anche l'agricoltura ha un'incidenza (4%) significativamente superiore sia rispetto al livello regionale (1%) che a quello nazionale (2%). Da segnalare che rispetto al totale regionale del valore aggiunto prodotto dall'agricoltura, la provincia di Imperia ha contribuito nel 2009 per oltre il 42%.

In riferimento all'occupazione la rilevazione ISTAT delle Forze Lavoro per l'anno 2010 indica una media di occupati in Provincia di Imperia pari a 85,2 mila unità (13% del totale regionale), di cui il 68% rappresentato da lavoratori dipendenti e il 43% da donne. Il tasso di occupazione risulta nel 2010 pari al 61,1%, inferiore di 0,7% rispetto al precedente anno 2009 (61,8%). Il tasso di disoccupazione si attesta al 9,6%, cresciuto di 2,8 punti percentuali rispetto al precedente 2009 e superiore rispetto al valore medio nazionale (8,4%). La maggior parte degli occupati della provincia lavora nel terziario (61.000 unità pari al 71,6%); seguono ben distanziati i settori delle costruzioni (11.500 unità pari al 13,5%), l'agricoltura (6.900 unità pari al 8,1%) e infine l'industria (5.800 lavoratori pari al 6,8%).

### **3.6.1. Le attività idroesigenti - Stima dei fabbisogni idrici**

La pressione che il sistema produttivo esercita nei confronti del servizio idrico integrato è dovuta a due componenti:

- il fabbisogno idrico, inteso come quantità di risorsa prelevata dalle attività produttive;
- l'inquinamento idrico, inteso come rilascio di acque reflue che necessitano di adeguati trattamenti depurativi per poter essere reinserite nell'ambiente.

In questo paragrafo si affronterà il primo punto, ovvero la valutazione dei fabbisogni idrici dell'industria nell'ATO Imperiese.

Vengono definite idroesigenti le attività che danno luogo ad un consistente consumo idrico sia per il diretto impiego dell'acqua nei cicli di lavorazione, sia per la sua utilizzazione come fluido di scambio termico, sia per il suo consumo indotto da esigenze di natura igienica.

Per la stima dei fabbisogni idrici di queste attività, si fa riferimento ad un procedimento basato sul prodotto di due variabili, e cioè il numero di Addetti per tipologia di attività produttiva e le dotazioni, intese come fabbisogno giornaliero di risorsa idrica per Addetto, in relazione al tipo di attività svolta. Il fabbisogno idrico giornaliero relativo ad una determinata attività produttiva si ottiene quindi dal prodotto della dotazione K, specifica di ogni attività, per il numero di Addetti; il risultato viene poi ulteriormente moltiplicato per il numero di giorni lavorativi in un anno, ottenendosi così il fabbisogno idrico annuo per l'attività considerata.

Le Unità Locali che operano nel campo dell'industria idroesigente sono inferiori a mille, con un numero di Addetti complessivo di poco superiore ai 3.000; di questi, circa il 50% risulta occupato nel campo dell'Industria alimentare e delle bevande.

Il fabbisogno annuo complessivo di risorsa assomma a quasi 4,5 milioni di mc. I fabbisogni si concentrano quasi esclusivamente su un unico settore, l'Industria alimentare e delle bevande (circa 4 milioni di mc, pari a quasi il 90% del totale); le altre attività evidenziano fabbisogni idrici di gran lunga inferiori, e solo nel caso della fabbricazione di prodotti chimici e delle fibre si superano i 100.000 mc/anno. I notevoli fabbisogni dell'industria alimentare sono conseguenza sia delle elevate dotazioni unitarie che dell'ingente numero di Addetti occupati, viceversa nel caso di metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, pur in presenza di un numero di Addetti che è circa la metà dell'alimentare, si ha una domanda di oltre 100 volte inferiore.



Un altro aspetto di interesse ai fini previsionali e di organizzazione futura dei servizi del ciclo idrico è rappresentato dalla localizzazione sul territorio dei fabbisogni idrici. Se si utilizzano le aggregazioni costituite dai Subambiti del P.T.C, si conferma la presenza di una certa polarizzazione della domanda: oltre il 70% dei volumi stimatisi trova concentrata nei litoranei, 40% Riviera di Ponente, 34% Riviera di Levante, seguono i comuni del Medio Levante con il 16% del fabbisogno totale. In queste tre aree si individuano anche i comuni con le più alte richieste di risorsa: San Remo con il 14%, Imperia con il 27%, Pontedassio con il 7% del totale. In tutti i casi la prevalenza dei fabbisogni è da imputare alle industrie alimentari.

### **3.6.2. Le attività idroinquinanti - Stima dei carichi inquinanti**

Per quanto riguarda i carichi inquinanti derivanti dalle diverse attività industriali, il metodo solitamente utilizzato per determinarli è quello che ne prevede una stima attraverso un approccio indiretto, così come si è fatto per la stima dei fabbisogni idrici delle attività idroesigenti.

Si definisce *idroinquinante* un'attività produttiva che preleva acqua dall'ambiente e la restituisce con caratteristiche qualitative peggiori, e tale da richiedere trattamenti depurativi prima di poter essere immessa nuovamente nell'ambiente.

Il carico inquinante di ogni singola Attività Economica è espresso in Abitanti Equivalenti (A.E.) ed è definito come il prodotto di due variabili; la prima è costituita dal numero di Addetti che operano nella singola Attività, la seconda dai Coefficienti di Popolazione Equivalente, che forniscono il valore, espresso come A.E., della potenzialità inquinante di ogni Addetto in funzione della tipologia di Attività Economica svolta. È evidente, infatti, che due Attività Economiche aventi un numero di Addetti molto simile, possano poi concorrere in maniera molto diversa all'inquinamento della risorsa idrica in funzione delle lavorazioni effettuate (si pensi per esempio ad un'azienda che produca apparecchiature elettriche e ad un'altra invece che operi nel settore alimentare o della concia delle pelli).

I risultati ottenuti dalle elaborazioni mostrano un carico inquinante alla fonte stimato in quasi 150.000 A.E. sull'intero ATO; di questi, circa l'80% è riferibile alla sola industria alimentare e delle bevande (120.200 A.E.); le altre attività danno origine a carichi di gran lunga inferiori, e solo nel caso della fabbricazione di prodotti chimici e delle fibre si raggiungono i 10.000 A.E..

Con riferimento alle aggregazioni comunali per Subambiti si conferma, come già per i fabbisogni idrici, che i maggiori carichi inquinanti sono localizzati nelle zone costiere e dell'immediato entroterra che presentano il maggiore sviluppo produttivo, con punte massime nei comuni di Imperia (35.000 A.E.), San Remo e Pontedassio (circa 16.000 A.E. ciascuno), carichi che sono nella gran parte imputabili all'industria alimentare.

In conclusione, a livello dell'intero ATO, è ora possibile confrontare il carico alla fonte del settore produttivo (146.000 A.E.) con quello della popolazione residente (219.000 abitanti) e con quello potenzialmente generato dal turismo nella situazione di punta (197.000 fluttuanti).

Un'osservazione importante, comune a queste elaborazioni, riguarda comunque la cautela con cui vanno utilizzati i dati ottenuti; essi infatti, oltre a costituire una stima, non sono esaustivi rispetto all'effettivo impatto degli scarichi sull'ambiente idrico, poiché ad esempio le attività produttive possono effettuare una depurazione parziale o completa delle acque reflue a piè di fabbrica e poi scaricarle direttamente nei corpi idrici recettori o, se autorizzati dai Comuni, nelle pubbliche fognature.

### **3.7. La domanda attuale e futura dei servizi**

La previsione sulla evoluzione della struttura insediativa e occupazionale di un territorio è



particolarmente complessa, in quanto legata a variabili che via via si sono arricchite di fenomeni a scala sovranazionale, fino alle recenti evidenze della cosiddetta *economia globale*.

A ciò si aggiungano le variabili che sono intrinseche all'uso dell'acqua e che sempre più sono dipendenti da politiche Comunitarie volte al risparmio e alla conservazione delle risorse idriche. Tutti questi aspetti vanno considerati quando si debbono valutare le dinamiche evolutive della domanda che i servizi del ciclo idrico saranno chiamati a sostenere negli anni a venire. Si tratta a ben vedere di problematiche che denotano un cambiamento epocale nei modi di produrre e negli stessi stili di vita delle popolazioni, a fronte dei quali i tradizionali percorsi previsionali rischiano di essere scarsamente affidabili.

Da qui la scelta di considerare alcuni fatti che paiono sufficientemente acclarati nel contesto in esame, e da cui si possono trarre le indicazioni che seguono.

### **3.8. La popolazione residente**

Negli ultimi anni il territorio dell'ATO Imperiese è stato soggetto ad importanti fenomeni migratori che si sono manifestati con un decremento della popolazione residente. L'effetto di questi arrivi ha portato nell'arco degli ultimi anni la popolazione dell'ATO a 217.708 abitanti (2019), con un tasso di crescita negativo del 0.32% per il periodo 2020-2040. Si è ritenuto che per le finalità dello studio fosse prudente assumere lo scenario Mediano, che nelle proiezioni di medio-lungo periodo portano rispettivamente a 210.008 residenti nel 2030 ed a 204.222 residenti nel 2040, ed a queste è ragionevole ancorare il dimensionamento dei fabbisogni primari del servizio idrico integrato.

### **3.9. La popolazione fluttuante**

Si è visto come nel territorio dell'ATO Imperiese il movimento turistico poggia su strutture turistiche alberghiere ed extralberghiere, ma soprattutto sull'utilizzo degli appartamenti per vacanza, che sfuggono quasi completamente alle statistiche ufficiali. I flussi legati alle due componenti del turismo portano a stimare in 3.300.000 e 14.000.000 rispettivamente le presenze medie nell'anno. Le previsioni future si basano sul sostanziale mantenimento di questi flussi: la stabilità registrata negli ultimi anni dalle presenze ufficiali, testimoniano di una saturazione del mercato, per l'emergere di nuovi modelli di vacanza e di destinazioni alternative con prezzi assai competitivi. Non sono prevedibili per il futuro i vantaggi, legati alla valuta, che in passato avevano agevolato la competitività nei confronti dei turisti stranieri. In queste condizioni, la conservazione di questi livelli di presenze richiederà anzi una importante riorganizzazione del settore, e la qualificazione complessiva dell'offerta. Un ruolo determinante continuerà ad essere svolto dall'ingente patrimonio abitativo delle case per vacanza, che rappresenta la componente principale dell'offerta turistica Imperiese.

### **3.10. La floricoltura**

La floricoltura rappresenta un'attività importante per l'economia Imperiese, ed occupa circa il 20% della forza lavoro; le nuove risorse rappresentate dalla recente immigrazione sono destinate a trovare nel settore una importante occasione di occupazione e dunque a sostenere la continuità delle produzioni locali. Queste, come si è visto sono soggette a trasformazioni imposte dal mercato, a diversificazioni del mix di coltivazioni, e a redistribuzioni delle stesse aree di impianto. La produzione florovivaistica consente tuttavia di ottenere ancora margini di reddito superiori ad altre tipologie colturali e ciò ne fa anche in prospettiva un settore importante.

Ciò che preme qui sottolineare è il carattere di forte dipendenza che questo comparto



mostra nei confronti delle strutture pubbliche dell'acquedotto, con un prelievo stimato in oltre 5.000.000 di mc/y. Le modificazioni in atto sembrano indirizzarsi verso tipologie produttive meno idroesigenti, mentre l'organizzazione aziendale evolve con un aumento delle superfici coltivate ed una redistribuzione anche geografica dei territori interessati: tutto ciò rende problematica ogni previsione in merito alle dinamiche della domanda di questo settore.

La questione di fondo riguarda le eventuali alternative che potrebbero realizzarsi per il soddisfacimento con acquedotti dedicati dei fabbisogni del settore florovivaistico: in subordine, essendo poco realistico ipotizzare a breve un abbandono della fornitura da parte delle strutture pubbliche di acquedotto, si tratta comunque di definire i quantitativi di risorsa che dovranno potersi garantire ad un utenza che è produttiva, con quali vincoli rispetto agli usi primari delle popolazioni, e a quali costi.

### **3.11. Il settore manifatturiero**

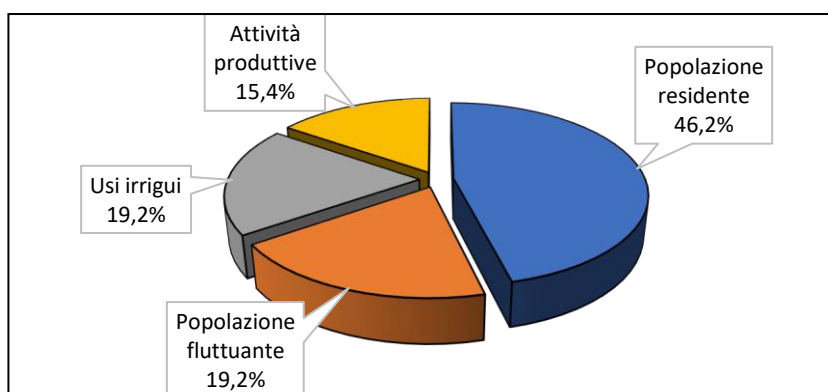
Il settore manifatturiero storicamente, è assai poco determinante rispetto al peso che esprime nel resto della Regione ed in altre realtà del Paese. Da tempo nello sviluppo delle imprese locali si registra complessivamente una sostanziale stazionarietà, con un tasso di natalità pressoché uguale al tasso di mortalità. I dati sull'occupazione nei vari comparti mostrano una tenuta che è sicuramente legata alla attenta gestione delle imprese, mediamente di piccole dimensioni, e dotate di una importante flessibilità. Non sembrano tuttavia emergere dinamiche recenti in grado di sovvertire le posizioni consolidate nei diversi comparti produttivi. Le attività del comparto alimentare sono le uniche che mostrano una certa diffusione e che, per la tipologia delle lavorazioni possono richiedere una certa attenzione nella pianificazione dei servizi del ciclo idrico. Ricordiamo che per le aziende alimentari e delle bevande si stima un fabbisogno di circa 4.000.000 di mc/y ed un carico inquinante potenziale di 120.000 A.E. Si ritiene che questa tipologia di aziende, a differenza di altre manifatturiere, abbia un rapporto molto stretto con il territorio e che questo potrà mantenersi anche in futuro, sospinto anche dagli innesti di nuova popolazione.

### **3.12. Conclusioni preliminari**

Complessivamente sull'intero ATO la stima effettuata con le metodologie più sopra esposte ha portato alla configurazione di un apprezzabile quadro dei fabbisogni nei confronti dei pubblici acquedotti: ove si vadano a sommare le singole componenti della domanda si giunge ad una stima di volumi richiesti dell'ordine di 26.000.000 mc/anno. Di questi il 46,2% rappresenta la quota di consumi che più sono prossimi al domestico residenziale, il 19,2% va attribuito alla componente legata alle presenze turistiche, il 19,2% ai prelievi per gli usi vivaistici e floricoli, il 15,4% alle attività manifatturiere.

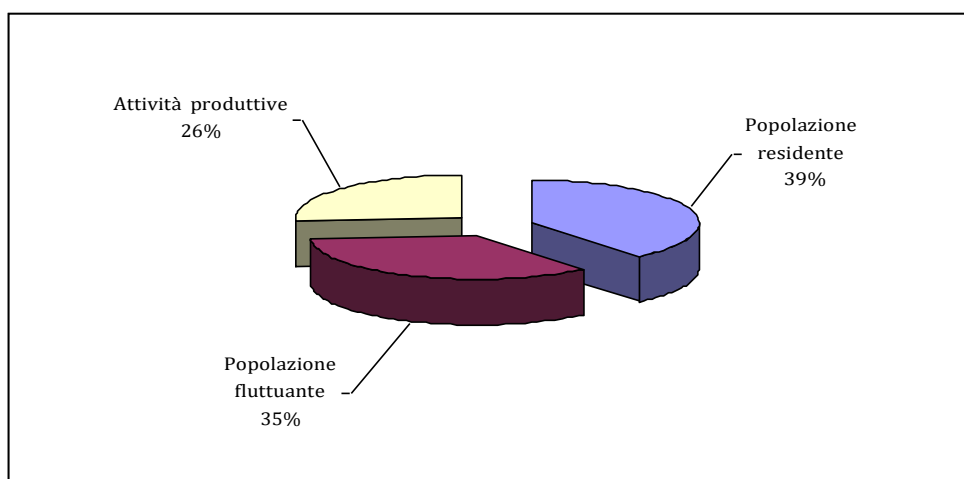
Questo risultato, ottenuto in larga misura attraverso stime e calcoli di tipo parametrico, non è di molto differente da quanto si è accertato con le rilevazioni presso i Gestori attuali, e che come si vedrà porta a circa 25.800.000 mc. Il pregio delle stime effettuate va ricercato nel fatto di poter rappresentare con buona approssimazione la partizione dei fabbisogni tra le maggiori tipologie di utenza, in attesa che più efficaci procedure di contabilizzazione consentano calcoli diretti.



**Figura 9 - Incidenza degli usi acquedottistici**

Mentre per il servizio di acquedotto nella definizione dei fabbisogni attuali e futuri risulta essenziale la disponibilità dei dati desunti dalla fatturazione alle utenze, nel caso della depurazione non è in genere possibile trarre dai dati contabili elementi probanti per la stima dei carichi. A ciò si cerca di ovviare attraverso la valutazione delle varie componenti che contribuiscono a definire il quadro complessivo dei carichi generati sul territorio e mediante l'analisi delle infrastrutture di depurazione esistenti.

Le risultanze delle elaborazioni compiute portano a considerare che gli apporti che le varie componenti sono in grado di generare sul territorio dell'ATO in termini di popolazione equivalente siano nell'ordine dei 560.000 AE. Di questi la quota maggiore è rappresentata dalla popolazione residente, circa il 39%, mentre un ulteriore 35% è costituito dalla popolazione fluttuante, e il restante 26% è attribuibile alle attività produttive: da segnalare ancora che la componente relativa alla popolazione fluttuante è quasi dello stesso ordine della popolazione residente.

**Figura 10 - Incidenza dei carichi della depurazione**

Occorre comunque ricordare come questo dato offra in effetti una stima dei carichi alla fonte: non è detto che questi siano trasferiti a strutture di trattamento della pubblica depurazione. La popolazione che risiede in abitazioni isolate non è economicamente raggiungibile dalle reti fognarie, così come le attività produttive possono trattare autonomamente i propri scarichi. Inoltre, è noto che l'industria e il turismo non hanno cicli di attività costanti nell'arco dell'anno, e dunque i loro carichi totali vengono utilizzati per una



stima di massima dei fabbisogni. D'altra parte, i progettisti attribuiscono alle opere margini di sicurezza che in genere ne incrementano le potenzialità nominali, dunque si può ritenere che la dimensione prossima che dovrebbe interessare le strutture della depurazione pubbliche dovrebbe potersi collocare intorno a quanto sopra stimato.

## **4. ANALISI DELLA RISORSA**

### **4.1. Uso della risorsa**

#### **4.1.1. Introduzione e nota metodologica**

Nel presente capitolo si sviluppa la valutazione dello stato quantitativo e qualitativo delle risorse idriche attualmente sfruttate a scopo idropotabile.

Si specifica che l'analisi dell'attuale utilizzo della risorsa idrica è stata effettuata desumendo le informazioni partendo dall'esame dei punti presa collegati alle concessioni a derivare in esercizio. Tali dati sono stati messi a disposizione della Regione Liguria, ente titolato al rilascio delle concessioni a derivare.

Va specificato inoltre che l'analisi delle concessioni in corso di validità e in istruttoria è stata condotta per cercare di ottenere un inquadramento generale dell'uso della risorsa sotto il profilo quantitativo (suddivisione per tipologia di fonte idrica/opera di presa e tipologia di uso oltre che la sua distribuzione spaziale sul territorio dell'ATO).

I dati sono aggiornati ad agosto 2023 e quindi tengono conto dello stato di avanzamento del processo di affidamento del SII al Gestore Unico.

È difatti importante sottolineare come la situazione in atto, rispetto al Piano d'Ambito del 2012 sia sostanzialmente mutata, soprattutto alla luce delle successive aggregazioni, che vedono sostanzialmente delinearsi un "Ambito Rivieraacqua" e uno "Comuni in salvaguardia"

#### **4.1.2. L'utilizzo attuale della risorsa desunto dai punti presa in atto**

Le informazioni circa l'utilizzo attuale della risorsa, sono organizzate tenendo conto della suddivisione in otto bacini del territorio della Provincia di Imperia e dei 3 punti presa, sul Fiume Tanaro.

**Figura 11 – Ripartizione della risorsa per bacino**

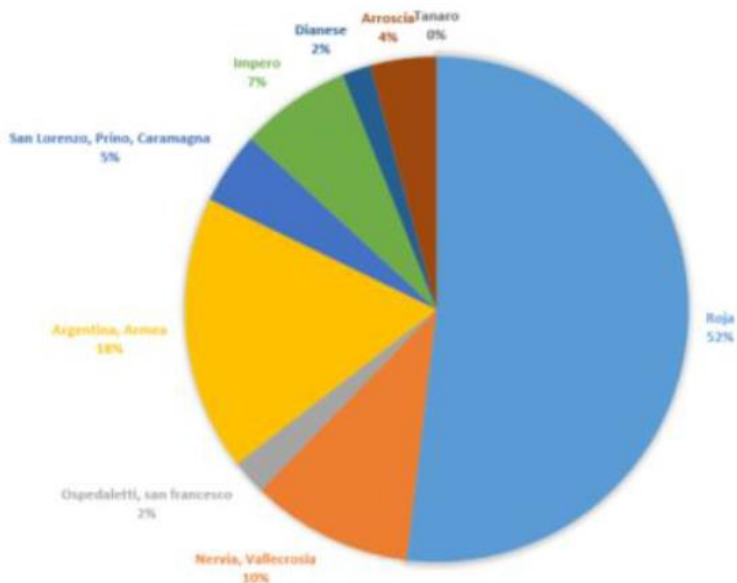


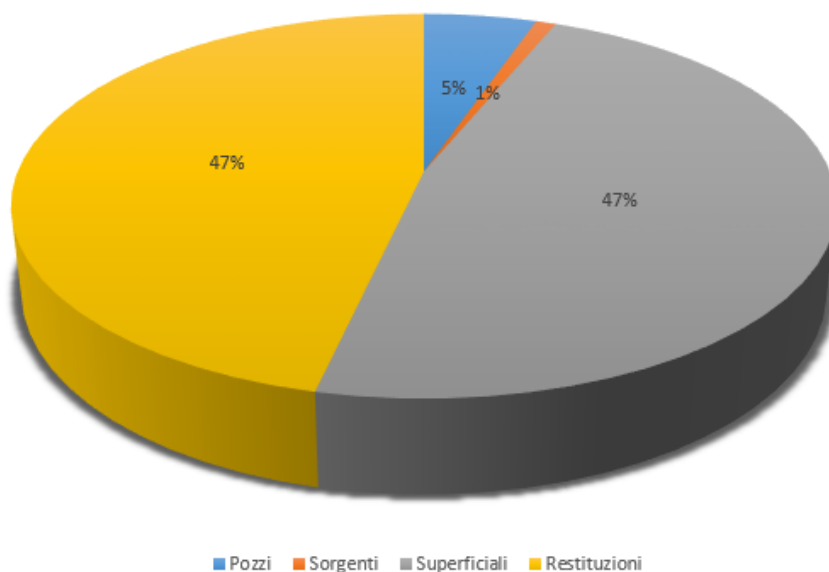
Tabella 15 – Utilizzo risorsa/punti presa

BACINO- AMBITI	N. PUNTI PRESA	portata l/s	PICCOLE DERIVAZIONI		GRANDI DERIVAZIONI		RESTITUZIONI	
			n.	portata media l/s	n.	portata media l/s	n.	portata media l/s
ROJA	88	2.838,45	78	16.993,15	10	2.625,30	3	-16.780,00
NERVIA-VALLECROSLA	410	567,85	402	839,85	8	230,00	3	-502,00
OSPEDALETTI-SAN FRANCESCO	339	123,00	339	123,00				
ARGENTINA-ARMEA	489	964,00	482	4.012,00	8	120,00	8	-3.168,00
RII MINORI-SAN LORENZO-PRINO-CARAMAGNA	317	254,27	317	254,27				
IMPERO	199	388,27	199	388,27				
DIANESE	210	100,06	210	111,06			1	-11,00
ARROSCIA	183	232,25	183	15.579,25			13	15.347,00
TANARO	3	0,23	1	0,23				
<b>totali</b>	<b>2238</b>	<b>5.468</b>						

Relativamente ai quantitativi di portate assentite, è il bacino del F. Roja che fa registrare il maggiore contributo, seguito dai bacini dei torrenti Argentina, Nerva, Impero e Arroschia. I bacini Roja, Argentina e Nerva sono caratterizzati da quantitativi significativi di risorsa restituita a seguito di utilizzo ad uso idroelettrico.



**Figura 12 – Suddivisione per tipologia opera di presa**



**Tabella 16 – Utilizzo risorsa/tipologia punti presa**

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DI PUNTO PRESA/RESTITUZIONE								
BACINO	POZZI		SORGENTI		SUPERFICIALI		RESTITUZIONE	
	n.	portata l/s	n.	portata l/s	n.	portata l/s	n.	portata l/s
ROJA	33	2.797,75	26	25,98	29	16.794,73	3	- 16.780,00
NERVIA-VALLECROSIA	50	271,40	153	92,61	207	705,84	3	-502,00
OSPEDALETTI-SAN FRANCESCO	18	10,46	168	57,26	153	55,28		
ARGENTINA-ARMEA	99	469,42	224	267,52	166	3.395,06	8	-3.168,00
RII MINORI-SAN LORENZO-PRINO-CARAMAGNA	122	173,21	68	44,55	127	36,51		
IMPERO	44	252,11	77	96,47	78	39,69		
DIANESE	97	70,25	29	17,01	84	23,80	1	-11,00
ARROSCIA	16	2,45	94	116,55	73	15.460,24	13	- 15.347,00
TANARO			1	0,23				
<b>TOTALI</b>	<b>479</b>	<b>4.047,05</b>	<b>840</b>	<b>717,945</b>	<b>917</b>	<b>36.511,15</b>	<b>28</b>	<b>35.808,00</b>



Per quanto riguarda la tipologia di opera di presa, si evidenzia che le prese superficiali sono numericamente le più numerose e rappresentano per lo più i prelievi ad uso idroelettrico. In tali casi la risorsa viene quasi totalmente restituita.

Dai dati si rileva che il prelievo da pozzo risulta decisamente più elevato rispetto al prelievo da sorgente che si può definire residuale.

Da segnalare inoltre che delle 6 grandi derivazioni, 5 sono relative a prelievi da pozzi (totale portata 3.250 l/s) mentre solo una è riferita a sorgenti (100 l/s).

#### 4.1.3. Suddivisione delle portate per punti presa in base all'uso per bacino

Per quanto riguarda la tipologia di uso, a parte l'idroelettrico, che è quasi totalmente restituito, l'uso potabile è quello che in termini di portate rappresenta la quota più considerevole, ma anche l'irriguo costituisce un termine di prelievo consistente; ridotto invece l'utilizzo a scopo industriale ed igienico e quasi del tutto trascurabile l'incidenza dell'uso piscicoltura.

Tabella 17 – Utilizzo risorsa/uso/bacino

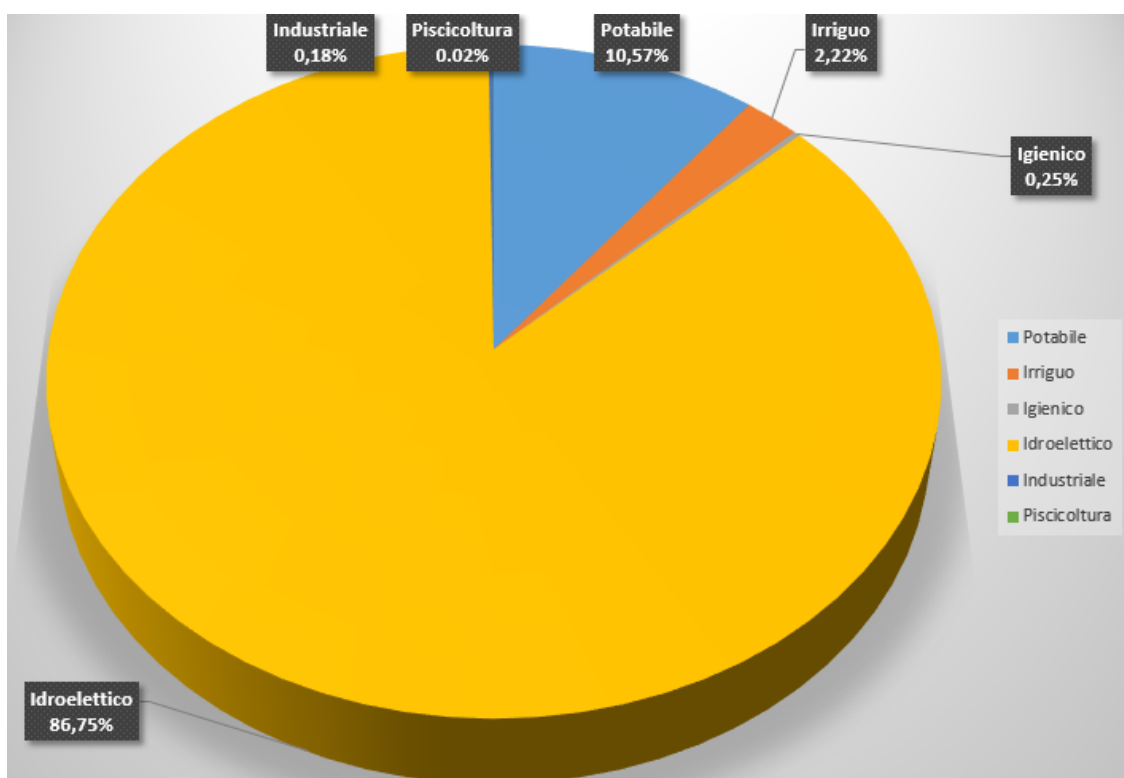
SUDDIVISIONE PER USO						
BACINO	UMANO		IRRIGUO		IGIENICO e assimilati	
	n.	portata l/s	n.	portata l/s	n.	portata l/s
ROJA	15	2.670,00	65	134,97	2	3,13
NERVIA-VALLECROSIA	54	407,23	326	149,15	18	1,68
OSPEDALETTI-SAN FRANCESCO	46	35,92	280	79,98	10	2,60
ARGENTINA-ARMEA	150	597,64	303	272,55	26	90,68
RII MINORI-SAN LORENZO-PRINO-CARAMAGNA	61	171,17	249	68,00	4	3,81
IMPERO	63	325,54	120	37,98	3	1,15
DIANESE	14	59,00	191	39,97	2	0,60
ARROSCIA	70	96,91	95	133,60	3	1,44
TANARO	1	0,23				
<b>TOTALI</b>	<b>474</b>	<b>4.363,64</b>	<b>1629</b>	<b>916,198</b>	<b>68</b>	<b>105,09</b>



Tabella 18 – Utilizzo risorsa/uso/bacino

BACINO	IDROELETTRICO		RESTITUZIONI		INDUSTRIALE		PISCICOLTURA-IRR. ATTR. SPORT E AREE VERDE PUBBLICO	
	n.	portata l/s	n. punti	portata l/s	n.	portata l/s	n.	portata l/s
ROJA	3	16.780,00	3	16.780,00	3	30,35		
NERVIA-VALLECROSIA	3	502,00	3	-502,00	4	6,10	5	3,70
OSPEDALETTI-SAN FRANCESCO							3	4,50
ARGENTINA-ARMEA	8	3.168,00	8	-3.168,00	2	3,14		
RII MINORI-SAN LORENZO-PRINO-CARAMAGNA					3	11,30		
IMPERO					12	23,45	1	0,15
DIANESE	1	11,00	1	-11,00	2	0,49		
ARROSCIA	13	15.347,00	13	-15.347,00	2	0,30		
TANARO								
<b>TOTALI</b>	<b>28</b>	<b>35.808,00</b>	<b>28</b>	<b>35.808,00</b>	<b>28</b>	<b>75,13</b>	<b>9</b>	<b>8,35</b>

Figura 13 – Ripartizione portate per tipologia d'uso





Da segnalare, sul fiume Roja, una situazione particolare, derivata dalla firma della Convenzione del 28/09/1967 stipulata tra lo Stato italiano e lo Stato Francese, ratificata con la legge del 25 maggio del 1970 n° 524. In base a tale atto viene concesso al Comune di Mentone la possibilità di emungere fino a 400 l/s dal Fiume Roja, concessione tuttora in essere.

#### **4.2. Il Gestore Unico**

Numericamente le concessioni in esercizio, alla data dell'agosto 2023, risultano essere un totale di n. 1441 così suddivise:

- n.1196 ad uso irriguo
- n. 52 ad uso igienico
- n. 35 ad uso idroelettrico
- n. 136 ad uso potabile
- n.19 ad uso industriale
- n. 3 ad uso piscicoltura

Il complesso di concessioni di riferimento per l'approvvigionamento idrico della rete Rivieracqua è costituito da una novantina di atti, che seppur possono apparire pochi nel complesso, tenuto conto del totale delle concessioni sul territorio provinciale che risultano 1441, ma, in effetti, rappresentano la metà circa del totale in termini volumetrici e i quasi  $\frac{3}{4}$  di quelle idropotabili.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i dati del complesso di concessioni su cui Rivieracqua può far riferimento per il proprio servizio idrico nel territorio della Provincia di Imperia. All'elenco vanno aggiunte n.6 concessioni in capo ai Comuni di Andora, Stellanello e Testico, facenti parte della Provincia di Savona.



Tabella 19 – Utilizzo risorsa/uso/bacino

n. pratica	oggetto	bacino
IMD003573	concessione derivazione d'acqua a uso potabile/irriguo dal bacino del T. Argentina nei Comuni di Bajardo e Badalucco [COLLEGATA A IMD77]	Argentina
IMD164	Concessione derivazione acqua a uso potabile dal bacino del T. Argentina in Comune di Taggia	Argentina
IMD290	T. Argentina. Concessione di grande derivazione acqua ad uso potabile in Comune di Taggia	Argentina
IMD64	Derivazione acqua a uso potabile dalla Sorgente FOI in loc. Zerni del Comune di Badalucco	Argentina
IMD197	Derivazione acqua a uso potabile da pozzo nel bacino del T. Argentina in Comune di Castellaro	Argentina
IMD192	Derivazione d'acqua ad uso potabile da sorgenti Tomena e del Tordo in Comune di Montalto Ligure	Argentina
IMD575	Derivazione d'acqua a uso potabile da sorgente del bacino nel T. Argentina in Comune di Carpasio	Argentina
IMD50	Concessione a uso potabile e igienico dalla Sorgente Villa nel bacino del T. Argentina in Comune di Carpasio	Argentina
IMD458	Concessione derivazione acqua a uso potabile da Sorgenti "Craga" dal bacino del Torrente Argentina in Comune di Carpasio	Argentina
IMD630	Concessione derivazione acqua a uso potabile e irriguo da pozzo nel bacino del T. Argentina	Argentina
IMD69	Concessione derivazione acqua a uso potabile da sorgenti nel Rio Messeu Luisa (T. Argentina) in Comune di Taggia	Argentina
IMD70	Concessione derivazione acqua a uso potabile da pozzi in loc. Levà nel Comune di Taggia	Argentina
IMD71	Concessione derivazione acqua per uso potabile da pozzi in loc. Teglie	Argentina
IMD165	Concessione derivazione acqua a uso potabile dal T. Argentina (Rio Oxentina) in Comune di Ceriana	Argentina
IMD9	Concessione derivazione acqua a uso potabile dal T. Argentina in sponda dx in Comune di Taggia	Argentina
IMD283	Concessione uso potabile dal bacino del Torrente Argentina in Comune di Molini di Triora	Argentina
IMD813	Concessione derivazione a uso potabile in loc. Bestagno del Comune di Ceriana	Armea
IMD198	Concessione derivazione acqua a uso potabile da Sorgente S. Ampelio e Santa Caterina nel bacino del T. Armea in Comune di Ceriana	Armea
IMD170	Concessione derivazione acqua a uso potabile e produzione energia elettrica nei Comuni di Rezzo, Borgomaro e Imperia.	Arroscia
IMD965	Derivazione acqua a uso potabile in Comune di Pieve di Teco	Arroscia
IMD962	Derivazione acqua a uso potabile dal bacino del T. Arroscia (galleria Cantarana)	Arroscia
IMD233	Concessione derivazione a uso potabile sorgente Crosa in Comune di Borghetto d'Arroscia	Arroscia





IMD224	Derivazione acqua a uso potabile da sorgente Pedemonte nel bacino del T. Arroscia in Comune di Borghetto d'Arroscia	Arroscia
IMD980	Derivazione acqua a uso potabile da n. 8 sorgenti in Comune di Borghetto d'Arroscia	Arroscia
IMD6	Concessione derivazione acqua a uso potabile dalla sorgente Ruggiu in Comune di Borghetto d'Arroscia	Arroscia
<b>n. pratica</b>	<b>oggetto</b>	<b>bacino</b>
IMD232	Concessione derivazione acqua a uso potabile da sorgenti nel Comune di Pieve di Tecò	Arroscia
IMD999	Concessione derivazione acqua a uso potabile dalle sorgenti Giulii, Pesarini, Volpaira, San Bernardo e Ronco Vecchio nel bacino del Torrente Arroscia in Comune di Pornassio	Arroscia
IMD186	concessione derivazione acqua a uso potabile e irriguo dal bacino del T. Borghetto in Comune di Perinaldo	Borghetto
IMD8	Concessione derivazione acqua a uso potabile in Comune di Dianò Arentino	Dianese
IMD25	Concessione derivazione acqua dalla sorgente Gallo a uso potabile	Dianese
IMD1423	Concessione derivazione acqua a uso potabile dalla sorgente Frassino in Comune di Dianò S. Pietro	Dianese
IMD1424	Concessione derivazione acqua a uso potabile da sorgente Besta in Comune di Dianò San Pietro	Dianese
IMD4	Concessione derivazione acqua a uso potabile da sorgente Isola in Comune di Dianò S. Pietro	Dianese
IMD214	Concessione derivazione acqua a uso potabile dalla sorgente Rian in Comune di Dianò San Pietro	Dianese
IMD1308	Concessione derivazione acqua a uso potabile dal bacino del T. Cervo in Comune di San Bartolomeo al Mare	Dianese
IMD59	Concessione derivazione acqua a uso potabile e irriguo (denominata "Sbaro" e "Molino del Fico") in Comune di San Bartolomeo al Mare	Dianese
IMD234	Concessione derivazione acqua a uso potabile dal bacino del T. Cervo in Comune di San Bartolomeo al Mare	Dianese
IMD1341	Concessione derivazione acqua a uso potabile in Comune di Villa Faraldi	Dianese
IMD217	Concessione derivazione acqua a uso potabile in Comune di Villa Faraldi	Dianese
IMD211	Derivazione acqua a uso potabile nel bacino del T. Varcavello in Comune di Dianò Castello	Dianese
IMD2	Concessione derivazione acqua a uso potabile dal bacino del T. Impero e del Rio Oliveto in Comune di Imperia	Impero
IMD173	Concessione derivazione acqua a uso potabile dal bacino del T. Impero	Impero
IMD174	Concessione derivazione acqua a uso potabile dal bacino del T. Impero	Impero
IMD172	Derivazione acqua a uso potabile in Comune di Lucinasco	Impero
IMD1627	Derivazione acqua a uso potabile e irriguo dal bacino del T. Impero in Comune di Chiusavecchia	Impero
IMD209	Concessione derivazione acqua a uso potabile/igienico da pozzo in loc. Conchè nel Comune di Pontedassio	Impero
IMD210	Concessione derivazione acqua a uso potabile/igienico dalla sorgente Agazza in Comune di Pontedassio	Impero



IMD90	Concessione derivazione acqua a uso potabile in località Abaie	Minori Riva Ligure
IMD003571	concessione derivazione acqua a uso potabile - irriguo dal bacino del T. Nervia nei Comuni di Pigna e Bajardo	Nervia
IMD291	Torrente Nervia. Grande derivazione d'acqua ad uso potabile in Comune di Camporosso	Nervia
IMD2415	Derivazione d'acqua a uso potabile dalle sorgenti "Fontana del Soldato", "Figurni" e "Larice" in Comune di Dolceacqua	Nervia
<b>n. pratica</b>	<b>oggetto</b>	<b>bacino</b>
IMD52	concessione derivazione a uso potabile in Comune di Dolceacqua - loc. Beai	Nervia
IMD55	Concessione derivazione acqua a uso potabile dal bacino del T. Prino in Comune di Imperia	Prino
IMD205	concessione derivazione acqua a uso irriguo e potabile dalla sorgente Tuvo in loc. Valloria nel Comune di Prelà	Prino
IMD2613	Concessione derivazione acqua a uso potabile dal bacino del T. Prino (pozzo Trincheri) in Comune di Dolcedo	Prino
IMD2569	Concessione derivazione acqua a uso potabile dalle sorgenti Borletto e Pascae in Comune di Dolcedo	Prino
IMD2603	derivazione acqua a uso potabile da sorgente "Tobia" in Comune di Dolcedo	Prino
IMD003746	Concessione derivazione acqua da pozzo nel bacino del T. Prino in loc. Santa Brigida in Comune di Dolcedo a uso potabile	Prino
IMD292	Fiume Roja. Concessione di grande derivazione d'acqua ad uso potabile (mod.5 e con variante ulteriori mod.13) in Comune di Ventimiglia	Roja
IMD238	Concessione derivazione acqua a uso potabile dal Fiume Roja in Comune di Ventimiglia	Roja
IMD3562 IMD3561 IMD3560	Concessione derivazione acqua a uso potabile dal bacino del F. Roja in Comune di Ventimiglia	Roja
IMD3563/G	Fiume Roja. Concessione di grande derivazione d'acqua ad uso potabile in Comune di Ventimiglia	Roja
IMD3566/G		
IMD3565/G		
IMD3564/G		
IMD17	Concessione derivazione acqua a uso potabile da pozzi nel bacino del T. San Lorenzo in Comune di San Lorenzo al Mare	San Lorenzo
IMD16	Concessione derivazione acqua a uso potabile da n. 3 pozzi in Comune di S. Lorenzo al Mare	San Lorenzo
IMD3079	Concessione a uso potabile dalla Sorgente Ciappa (bacino del T. San Lorenzo) in Comune di Dolcedo	San Lorenzo
IMD3064	Concessione derivazione acqua a uso potabile in Comune di San Lorenzo al Mare	San Lorenzo
IMD3386	Concessione derivazione acqua a uso potabile in loc. Casermette in Comune di Sanremo	Sanremese
IMD168	Concessione derivazione acqua a uso potabile e irriguo dal bacino del T. San Martino in Comune di Sanremo	Sanremese
IMD3259	Concessione derivazione acqua a uso potabile da pozzo adiacente al Rio Spassante (T. San Martino) in loc. Verezzo nel Comune di Sanremo	Sanremese



IMD167	Concessione derivazione acqua a uso potabile da 3 sorgenti (San Michele 1-2 e Bailli) dal bacino del T. San Francesco in Comune di Sanremo	Sanremese
IMD3011	concessione derivazione acqua a uso potabile da pozzo San Michele nel bacino del Torrente San Francesco in Comune di Sanremo	Sanremese
IMD31	Concessione derivazione acqua a uso igienico-potabile da Prato di San Romolo, Sorgenti Foea e Sorgenti Perinaldo in Comune di Sanremo	Sanremese
IMD166	Concessione derivazione acqua a uso potabile in località Borello Verne nel Comune di Sanremo	Sanremese
IMD3411	Derivazione acqua a uso potabile dal bacino del T. Tanaro	Tanaro
<b>n. pratica</b>	<b>oggetto</b>	<b>bacino</b>
IMD221	Concessione derivazione acqua a uso potabile da sorgente nel bacino del F. Tanaro in Comune di Cosio d'Arroscia	Tanaro
IMD3401	Concessione derivazione acqua a uso potabile da sorgenti nel bacino del T. Tanaro in Comune di Pornassio	Tanaro
IMD1365	Concessione derivazione acqua a uso potabile dal bacino del T. Crosio in Comune di Ospedaletti	vari Ospedaletti

### 4.3. L'utilizzo attuale della risorsa a scopo idropotabile

Nei paragrafi di seguito, è riportata una breve analisi relativa ai principali prelievi a scopo idropotabile della risorsa, rispettivamente emunta da pozzi, captata da sorgenti e derivata da prese superficiali nel territorio provinciale.

#### 4.3.1. Risorse idriche da pozzi

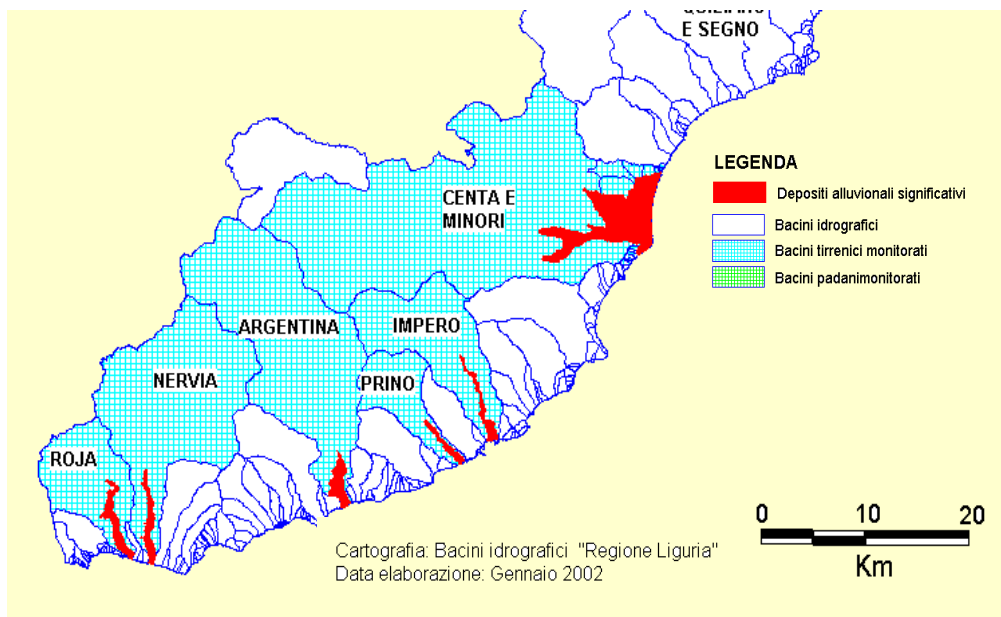
Il prelievo dalle falde di subalveo dei principali corsi d'acqua costituisce il rifornimento idrico della fascia costiera dell'area, ove si concentra la richiesta di approvvigionamento idrico in relazione alla concentrazione della popolazione e delle attività economiche.

In particolare, nell'area Imperiese i principali acquiferi di interesse acquedottistico corrispondono ai cinque corpi idrici sotterranei definiti come significativi dal Piano Regionale di Tutela delle Acque, ovvero:

- Acquifero del Fiume Roja
- Acquifero del Torrente Nervia
- Acquifero del Torrente Argentina
- Acquifero del Torrente Prino
- Acquifero del Torrente Impero

Da segnalare invece che l'acquifero alluvionale del Torrente Arroscia-Centa ricade totalmente in Provincia di Savona.

**Figura 14 - I 5 acquiferi individuati come significativi in Provincia di Imperia**



- Acquifero del Fiume Roja

In riferimento agli usi idropotabili, è l'acquifero del F. Roja che costituisce senz'altro la principale fonte per l'approvvigionamento idrico dell'ATO Imperiese. La maggiore quantità dei prelievi avviene nell'acquifero nei pressi e a valle della confluenza con il T. Bevera ed è da attribuire principalmente alle grandi derivazioni che alimentano il Comune di Ventimiglia e il territorio Francese fino al principato di Monaco (servite dall'Acquedotto di Mentone), di Sanremo e l'area di Imperia, rispettivamente servite, ad oggi, dal Gestore Unico Rivieracqua, che, proprio ad inizio del 2021 rilevò le gestioni dalle aziende Amaie e Amat, nonché Aiga, e che utilizza il sistema di condotte - in parte sottomarine - per l'adduzione della risorsa dall'area di prelievo fino ai Comuni del Levante (Comuni del Dianese fino al Comune di Andora, in Provincia di Savona).

In particolare, da ricognizione, è emerso che dai pozzi in Loc. Porra, nel Comune di Ventimiglia (per i quali risulta una concessione per grande derivazione per 800 l/s ad uso misto irriguo e potabile utilizzati da Rivieracqua e da Veolia) annualmente si derivano, per la sola Rivieracqua, circa 2.850.000 mc.

I pozzi in Loc. Roverino (sempre nel Comune di Ventimiglia) alimentano invece il sistema Roja, con una produzione annuale di circa 30.350.000 m<sup>3</sup>. Su questi pozzi risultano varie concessioni sia per grandi che piccole derivazioni ad uso misto irriguo potabile già in capo ai precedenti gestori cessati.

- Acquifero del Torrente Nervia

Per quanto riguarda l'acquifero del T. Nervia, i principali prelievi sono relativi alle due grandi derivazioni da pozzi in subalveo in Loc. Braie (nel Comune di Camposso), utilizzati per l'alimentazione della città di Bordighera (portata concessione 230 l/s ad uso potabile) e alle derivazioni già in capo ad Ireti

- Acquifero del Torrente Argentina

L'acquifero alluvionale del T. Argentina è caratterizzato invece dalla presenza di numerosi pozzi in subalveo sfruttati ad uso potabile e misto potabile/irriguo; in particolare Rivieracqua utilizza, ad integrazione della risorsa del Roja e di altre fonti, i pozzi di Arma di Taggia e quelli di Teglie-Levâ. Rivieracqua ad inizio 2021 acquisì da 2IReteGas anche la gestione dei pozzi del Comune di Riva Ligure, Loc. Prati, che alimentano la rete di distribuzione del medesimo Comune e di Santo Stefano al Mare.



- Acquifero del Torrente Prino

Relativamente agli acquiferi del T. Prino, la società Rivieracqua è titolare di n°4 concessioni ad uso potabile. Esiste da parte di comuni salvaguardati approvvigionamento da n. 2 pozzi Acquifero del Torrente Impero.

- Acquifero del Torrente Impero

Per quanto riguarda l'acquifero del T. Impero, per Rivieracqua spa risultano n° 6 concessioni in atto per pozzi ad uso potabile rilasciate dalla Provincia.

- Realtà esterne al perimetro di Rivieracqua

Rispetto ai Comuni in qualche modo interconnessi a sistemi intercomunali, va segnalato l'utilizzo dei pozzi nel subalveo del Torrente San Lorenzo in condivisione con il Consorzio Irriguo di Cipressa e Costarainera. Le concessioni a derivare ad uso irriguo e potabile, già in capo a quest'ultimo, approvvigionano i Comuni di Cipressa e Costarainera, unitamente a risorsa prelevata dall'acquedotto del Roja.

Relativamente invece ai Comuni non serviti dal Gestore Unico Rivieracqua, risulta che il Comune di Pompeiana si approvvigiona solo da pozzi; il Comune di Ranzo integra con la risorsa emunta dai pozzi la risorsa captata da sorgenti, quello di Vasia risulta approvvigionarsi prevalentemente da sorgenti.

Risulta comunque che l'emungimento da pozzi nei bacini minori, da parte soprattutto dei piccoli Comuni salvaguardati, è diventato più diffuso nel corso del corrente anno: i piccoli Comuni, infatti, per fronteggiare l'emergenza idrica, cercano nuove risorse da affiancare a quelle già esistenti.

#### **4.3.2. Risorse idriche da sorgenti**

È stato già segnalato come dall'analisi delle concessioni in atto per prelievi ad uso potabile, i bacini caratterizzati dal maggior contributo in termini quantitativi per quanto riguarda le sorgenti, risultino quelli dei T. Argentina, Arroscia, Impero e Nervia. Pressoché trascurabile invece il contributo della captazione da sorgenti nel bacino del F. Roja.

L'approvvigionamento da sorgenti naturali risulta utilizzato soprattutto dai Comuni dell'entroterra, in particolare da quelli montani, che derivano le acque a caduta e talora la distribuiscono con singoli acquedotti per ogni nucleo abitato.

Nei casi dei Comuni della fascia costiera e dei Comuni dell'entroterra comunque serviti dai sistemi acquedottistici intercomunali, l'incidenza del ricorso alla captazione da sorgente rispetto a quella da falda è invece ridotta.

In particolare, da ricognizione è emerso che sono diversi i Comuni, sia in ambito Rivieracqua che salvaguardati o comunque non serviti dal Gestore Unico, che si approvvigionano esclusivamente da sorgenti. In tutti i casi trattasi di Comuni dell'entroterra.

Relativamente agli acquedotti intercomunali sono da segnalare, nel bacino del T. Argentina le sorgenti Argallo (C. Badalucco) e Vignai (C. di Baiardo e Ceriana), utilizzate per alimentare il sistema acquedottistico di Rivieracqua. Da ricognizione il contributo fornito nel 2020 da tali sorgenti è stato di circa 1,3 milioni di m<sup>3</sup>, ma trattasi di valore anomalo, dovuto a lunghi periodi di interruzione delle condotte adduttrici distrutte in più punti e per ben due volte da smottamenti susseguenti a eventi atmosferici particolari. Nel 2019 la produzione totale fu di 3.205.783 m<sup>3</sup>, comprensivo del contributo della Diga di Tenarda, dalla quale fu derivato circa un milione di m<sup>3</sup>. A partire dal 2021 a causa della forte siccità, si è rilevata una maggiore diminuzione degli apporti delle suddette sorgenti.

Ancora relativamente agli acquedotti intercomunali sono da segnalare l'utilizzo per



l'alimentazione del sistema, già gestito da Ireti, di sorgenti nel Comune di Dolceacqua, nel Comune di Perinaldo (Loc. Gaupè), nel Comune di Isolabona (Loc. Gouta) e nel Comune di Seborga.

Sorgenti ricadenti nel bacino del T. Vallecrosia nel Comune di Perinaldo (Rio Battagli), vengono invece sfruttate per alimentare l'acquedotto di Bordighera.

#### **4.3.3. Risorse idriche da derivazioni superficiali**

Il ricorso alle derivazioni da prese superficiali a scopo idropotabile nel territorio della Provincia di Imperia è assai limitato.

In particolare, dal Lago di Tenarda, che risulta avere un volume di invaso di 1,8 milioni di m<sup>3</sup>, l'Amaie, in precedenza, e oggi Rivieracqua, deriva risorsa per alimentare il proprio sistema acquedottistico, ad integrazione delle altre risorse. Per un di circa 1/1,3 milioni di m<sup>3</sup>/anno.

Si segnala che per la derivazione dalla Diga di Tenarda, già gestita da Amaie risulta avere una concessione ad uso misto potabile/irriguo per 90 l/s, in oggi gestita da Rivieracqua.

#### **4.4. Vulnerabilità degli acquiferi**

Con riferimento ai già richiamati *Piano di Gestione delle Acque* e *Piano di Tutela delle Acque*, è di primaria importanza la valutazione dello stato degli acquiferi, della loro vulnerabilità qualitativa e quantitativa per l'individuazione e l'adozione di conseguenti azioni correttive e migliorative, volte alla tutela dell'ambiente e della salute e alla garanzia del corretto utilizzo della risorsa.

In particolare, relativamente alla vulnerabilità si evidenzia come tutti gli acquiferi ricadenti nella Provincia di Imperia, risultino caratterizzati da un grado di vulnerabilità elevato, sostanzialmente associato alla presenza delle formazioni alluvionali. Per quanto all'acquifero del F. Roja si segnala che l'analisi della vulnerabilità integrata ha mostrato come l'area occupata dall'acquifero sia un territorio fragile e particolarmente vulnerabile anche all'inquinamento delle acque sotterranee, soprattutto in considerazione della forte urbanizzazione del territorio e del suo intenso utilizzo a scopo industriale e agricolo/florovivaistico. Fonti di rischio da inquinamento dell'acquifero da tenere in considerazione sono inoltre costituite dalla vicinanza di importanti vie di comunicazione (con possibilità di incidenti con sversamenti in alveo) e dalla presenza della linea ferroviaria.

Ne viene dedotto che l'acquifero del F. Roja necessita, soprattutto in considerazione della sua importanza strategica ai fini idropotabili, di una attività di programmazione finalizzata alla tutela e alla salvaguardia della risorsa; in particolare in questo senso viene suggerita l'opportunità di tutelare quanto più possibile l'area in esame, ponendo come area di salvaguardia assoluta tutto il territorio interessato dall'affioramento delle litologie costituenti l'acquifero, ovvero alluvioni e detriti.

Proprio recentemente, a conferma della vulnerabilità anche di questa risorsa, che, si ricorda, è la principale non solo di tutto l'ATO, ma anche della limitrofa zona francese di Mentone e Monaco, la falda del Roja è stata fortemente oggetto di una situazione alquanto critica, susseguente ai danni provocati a tutto il territorio vallivo il 2 ottobre 2020 dalla tempesta "Alex", con effetti che tutt'ora costituiscono un grave problema all'emungimento, minacciando fortemente la risorsa. Il trasporto a valle di sostanze fini, ancora ad oggi in corso, non solo ha comportato un intorbidimento dell'acqua di superficie del fiume, ma anche una progressivamente crescente difficoltà alla ricarica della falda acquifera presente nel letto alluvionale, con sempre maggiori difficoltà all'emungimento e abbassamento del livello di falda. Dopo alcuni interventi per così dire "tampone", la situazione resta critica e al vaglio delle autorità regionali ed è bacino al fine di individuare soluzioni adeguate a non compromettere tale indispensabile e ad oggi imprescindibile risorsa.



#### **4.4.1. Caratterizzazione delle acque superficiali interne e delle acque sotterranee**

##### **4.4.1.1. Acque superficiali interne**

Per quanto attiene ai corsi d'acqua della Provincia di Imperia, il Piano di Tutela indica che la classificazione SECA è risultata piuttosto stabile in tutto il periodo 2001-2006. Nel corso del 2007 viene invece fatto osservare un peggioramento per i torrenti Impero ed Argentina, da imputarsi all'abbassamento della classe di qualità rilevata dall'Indice Biotico IBE. Per quanto attiene alla classificazione relativa allo stato ambientale (SACA) i corsi d'acqua che risultano maggiormente critici sono risultati il T. Prino ed il T. Vallecrosia, in corrispondenza dei quali sono stati riscontrati valori elevati di metalli pesanti e di IPA. A causa di questi valori di concentrazione elevati i due corsi d'acqua sono stati infatti classificati nello stato "scadente".

##### **4.4.1.2. Acque sotterranee**

Relativamente alle acque sotterranee, si segnala che tra gli acquiferi ricadenti nel territorio della Provincia di Imperia quelli afferenti ai Torrenti Impero, Nervia e Argentina (parte acquifero presente nella zona settentrionale) e al Fiume Roja non presentano problematiche a livello qualitativo, attestandosi su un livello di qualità "buono", mentre gli acquiferi del T. Prino e del T. Argentina (limitatamente alla parte presente nella zona meridionale) risultano classificati entrambi nella classe di qualità "scadente".

In particolare, il problema principale dell'acquifero del torrente Argentina (zona meridionale) è riconducibile alla presenza di nitrati. Si ipotizza che le alte concentrazioni di  $\text{NO}_3$ , visto lo sfruttamento intensivo del territorio per scopi agricoli e l'assenza di altri composti dell'azoto ( $\text{NH}_4$  e  $\text{NO}_2$ ) riconducibili ad altri tipi di impatto, sia attribuita all'uso di fertilizzanti. Inoltre, si segnala come le aree compromesse corrispondano essenzialmente alle zone marginali dell'acquifero dove sono meno efficaci gli effetti di diluizione operati alla falda di sub-alveo e dove sono più intensi gli usi agricoli del territorio.

Relativamente all'acquifero del T. Prino i parametri che nel corso dei sei anni di monitoraggio hanno evidenziato criticità qualitative sono riconducibili alla presenza di  $\text{NH}_4$  e  $\text{NO}_3$ ; per i nitrati il Piano di Tutela fa osservare una costante presenza di campioni con concentrazioni comprese tra 25 e 50 mg/l (classe 3), che delinea una permanente compromissione dello stato chimico qualitativo delle acque sotterranee. La presenza di ione ammonio risulta invece complessivamente decrescente nel tempo facendo presupporre una situazione di compromissione temporanea in via di superamento.

In merito allo stato quantitativo degli acquiferi, si segnala che gli acquiferi ricadenti nel territorio della Provincia di Imperia da Piano di Tutela risultano presentare tutti uno stato quantitativo "buono", consentendo pertanto di ipotizzare un uso della risorsa sostenibile sul lungo periodo. Va tuttavia precisato che solo quelli del F. Roja e del T. Argentina, gli unici per i quali è stato possibile stimare l'aspetto quantitativo sulla base di dati sperimentali, sono caratterizzati da un grado di incertezza "basso" mentre agli altri acquiferi, per i quali in mancanza di dati sperimentali la classificazione è stata effettuata sulla base di quanto riportato sui singoli Piani stralcio di bacino, è stato attribuito un grado di incertezza "alto".

#### **4.5. Criticità e ipotesi di sfruttamento future**

##### **4.5.1. Criticità delle fonti di approvvigionamento**

Si richiama in via preliminare come le fonti di approvvigionamento dal Fiume Roja siano la risorsa principale dell'ATO Ovest Imperiese, fornendo oltre il 60 % dell'acqua erogata in rete: la fascia costiera dell'ATO Ovest Imperiese, la più popolosa e ove sono concentrati in pratica tutti gli agglomerati superiori a circa 2.000 abitanti, è sostanzialmente servita dal sistema Roja,



da varie sorgenti confluenti nella diga di Tenarda e da campi pozzi in subalveo a torrenti locali (Nervia, Argentina, Impero, Merula) mentre l'entroterra è approvvigionata da reti acquedottistiche alimentate da sorgenti e pozzi locali ricadenti nei bacini dei torrenti Nervia, San Francesco, Armea, Argentina, San Lorenzo, Prino, Caramagna, Impero, Arroscia, S.Pietro, Steria, Merula.

Le captazioni dal Roja non hanno mai palesato criticità anche negli anni di maggior siccità (come il 2003), garantendo sempre la produzione necessaria e sufficiente a soddisfare il fabbisogno degli agglomerati sottesi.

La tempesta Alex del 2 Ottobre 2020 ha prodotto pesanti ripercussioni sulle acque sotterranee nell'acquifero della piana del Roia. Una grande quantità di materiali fini è stata trascinata a valle dalla piena depositandosi nel letto del fiume, costituendo nell'alveo uno strato impermeabile. Tale strato impermeabile, bloccando l'infiltrazione delle acque superficiali, impedisce l'alimentazione della falda idrica alla quale attingono i pozzi ubicati nella piana. Per contrastare tale fenomeno vengono effettuati periodicamente da ormai 3 anni interventi di "raschiatura" ("gratage"), che permettono di rialimentare temporaneamente la falda, ma che devono essere periodicamente ripetuti perché perdono efficacia nell'arco di un mese circa, anche a causa della situazione siccitosa che ha ridotto la sezione del letto del fiume e, quindi, la possibilità di ricarica della falda subalvea.

Nel corso delle ultime due stagioni estive si sono verificati vari casi di impoverimento delle sorgenti con conseguente carenza idrica localizzati a "macchia di leopardo" sul territorio e particolarmente sensibili in vari Comuni come ad esempio Ceriana, Dolcedo, Diano Arentino, Val Merula.

Oltre a quanto precede la situazione complessiva dell'ATO Imperiese trova elevate criticità nella obsolescenza delle reti con necessità di realizzazione di opere strategiche strutturali finalizzate alla riduzione delle perdite di rete con conseguente necessità di importanti finanziamenti che non possono trovare soluzione esclusivamente nel Piano d'Ambito.

Si richiamano in proposito i finanziamenti di cui al PNRR, già assentiti a Rivieracqua S.p.A. dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la realizzazione del cosiddetto "Masterplan del Sistema Roja" che ad oggi costituisce la principale opera di raddoppio, sostituzione, ripristino e adeguamento della tubazione del Roja da Sanremo ad Andora e che rappresenta la principale fonte di approvvigionamento dell'ambito territoriale. L'intervento che prevede il raddoppio della tubazione del Roja ed il suo potenziamento, è stato suddiviso in nove lotte funzionali, tutti già affidati dal gestore ed in corso di realizzazione, così suddivisi:

- lotti A0, A1, A2 nella tratta compresa tra la Capitaneria di porto e Capo Verde a Sanremo;
- lotti B0, B2 nella tratta compresa tra borgo Prino a Imperia e via Torino a Diano Marina;
- lotti C0, C1.1, C1.2, C1.3 nella tratta compresa tra Diano Marina e Andora.

Come noto, infatti già nell'anno 2022, in esito rispettivamente alle delibere del Consiglio dei Ministri in data 4 luglio ed in data 1° settembre 2022, è stato dichiarato lo stato di emergenza successivamente prorogato con delibera del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2022 fino al 31 dicembre 2023 per alcune regioni, tra le quali la Regione Liguria e, pertanto, per l'ATO Idrico Ovest Imperiese.

Le conseguenti oo.CC.DD.PP.CC. 920/2022 e 970 2023 hanno disciplinato termini e modalità per la predisposizione dei Piani finalizzati al superamento dell'emergenza in parola da adottarsi da parte dei Commissari Delegati – nel caso dell'ATO Imperiese il Presidente della Regione Liguria – previa approvazione del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale introducendo nell'ambito delle stesse procedure semplificate e deroghe da motivarsi per garantire la tempestiva realizzazione delle stesse.

In ragione delle disposizioni di cui alla o.C.D.P.C. 920/2022 il Presidente della Giunta





della Regione Liguria, con proprio decreto in data 2 novembre 2022 n. 2, ha approvato il piano stralcio degli interventi e delle misure più urgenti finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in Regione Liguria costituito da 49 interventi per un importo di €. 4.977.000,00.

Attraverso le risorse attribuite a Rivieracqua S.p.A. (Gestore del Servizio Idrico Integrato) nell'ambito del Piano di cui al precedente alinea, la società ha avviato una serie di interventi emergenziali per contrastare la situazione di deficit idrico su tutto il territorio in gestione. In particolare la società, anche grazie al contributo economico di fondi di Protezione Civile, ha intrapreso una serie di attività, di importo complessivo pari ad € 1.482.000,00, volte a mitigare la situazione in essere con interventi tecnici (modifiche di assetti di rete, potenziamenti di impianti, anellamento di aree di fornitura, ricerca ed attivazione di fonti di approvvigionamento nuove o non utilizzate da tempo) e ricorrendo al trasporto alternativo di acqua mediante autobotte e sistemi di fornitura provvisori.

Le misure di cui sopra, realizzate negli ultimi mesi del 2022 e nel primo semestre del 2023, (congiuntamente ad interventi strutturali già realizzati nell'ambito del cosiddetto Master Plan del Roja come già esplicitate nella presente relazione) hanno consentito durante il periodo estivo 2023 una situazione di minor criticità rispetto alla estate 2022 fino ad agosto 2023.

In esito alle disposizioni di cui all'o.C.D.P.C. 970/2023 e ad una puntuale ricognizione delle ulteriori attività necessarie per contrastare l'emergenza idrica era stato predisposto e trasmesso alla Regione Liguria in data 24.03.2023 il piano degli interventi e delle misure urgenti per il superamento dell'emergenza, comportante un impegno di spesa pari ad € 34.222.791,20 da sottoporre all'approvazione del Capo Dipartimento della Protezione Civile.

L'assenza di trasferimento di risorse da parte Dipartimento Nazionale di Protezione Civile non ha consentito la realizzazione degli interventi che avrebbero garantito di contrastare in modo efficiente l'emergenza idrica che riguarda il territorio dell'EGATO OVEST Imperiese.

In particolare, il Comune di Andora dispone di due fonti di approvvigionamento: i campi pozzi sul bacino del Merula, particolarmente vulnerabili per il noto problema della risalita del cuneo salino, ed il Roja con alimentazione da Cervo che, fino alla realizzazione del raddoppio della condotta, presenta portate derivabili attualmente limitate.

La messa in esercizio del dissalatore installato dal Comune di Andora non ha consentito al momento di garantire il riempimento dei serbatoi in quanto la resa dell'impianto è ancora troppo bassa. Allo stato, pertanto, a causa del cuneo salino l'acqua presenta concentrazioni di cloruri incompatibili con la potabilità della stessa. (Circa 8.000 utenze).

Ulteriori criticità che si sono registrate sono precipuamente dovute alla secchezza delle fonti nei seguenti comuni:

- Borghetto d'Arroscia: Località Leverone, Monte Calvo, Ubaghetta
- Ceriana: parte alta dell'abitato
- Diano Arentino
- Diano san Pietro: Località Evigno
- Dolcedo: Località Santa Brigida, Bellissimi, Costa Carnara, Castellazzo
- Imperia: Strada Baitè, Cason della Guardia e vie limitrofe, Via terre Bianche e limitrofe
- Stellanello: Località Villarelli
- Vessalico: Lenzari

Oltre alle criticità di cui sopra si sono registrate, da ultimo, dall'inizio di settembre elevate criticità nei comuni alimentati dagli acquedotti gestiti da Rivieracqua presenti nelle valli Impero e Arroscia. Come meglio di seguito rappresentato:



## Valle Impero

L'acquedotto principale della valle Impero è l'acquedotto Giara di Rezzo. La condotta di adduzione che trasporta l'acqua dalle sorgenti sino ad Imperia è una tubazione DN400 in acciaio di lunghezza pari a circa 30 km.

Esso è alimentato da 6 sorgenti:

- Binelle, ubicata sul versante destro della Giara di Rezzo in corrispondenza del Rio Fonda a quota 975 m slm;
- Boaro 1, ubicata sul versante destro della Giara di Rezzo, in località Pian d'Andora a quota 1170 m slm;
- Boaro 2, ubicata sul versante destro della Giara di Rezzo, in zona Costa Cagnasso a quota 1100 m slm;
- Inferno, ubicata sul versante destro della Giara di Rezzo in corrispondenza del Rio Mainardo a quota 915 m slm;
- Roveroso 1, ubicata sul versante destro del Rio Giurè, in località Bosco Roveroso a quota 1230 m slm;
- Roveroso 2, ubicata sul versante destro del Rio Giurè, in località Bosco Roveroso a quota 1200 m slm.

L'acquedotto Giara di Rezzo alimenta i seguenti comuni gestiti da Rivieracqua:

- Chiusavecchia,
- Pontedassio,
- Imperia (relativamente alle frazioni di Borgo d'Oneglia, Costa d'Oneglia, Sant'Agata, Moltedo, Montegrazie).

Oltre ai comuni gestiti da Rivieracqua, l'acquedotto Giara di Rezzo alimenta, tramite appositi stacchi sulla condotta adduttrice, i seguenti comuni benché siano in regime di salvaguardia per quanto attiene la gestione del servizio idrico integrato:

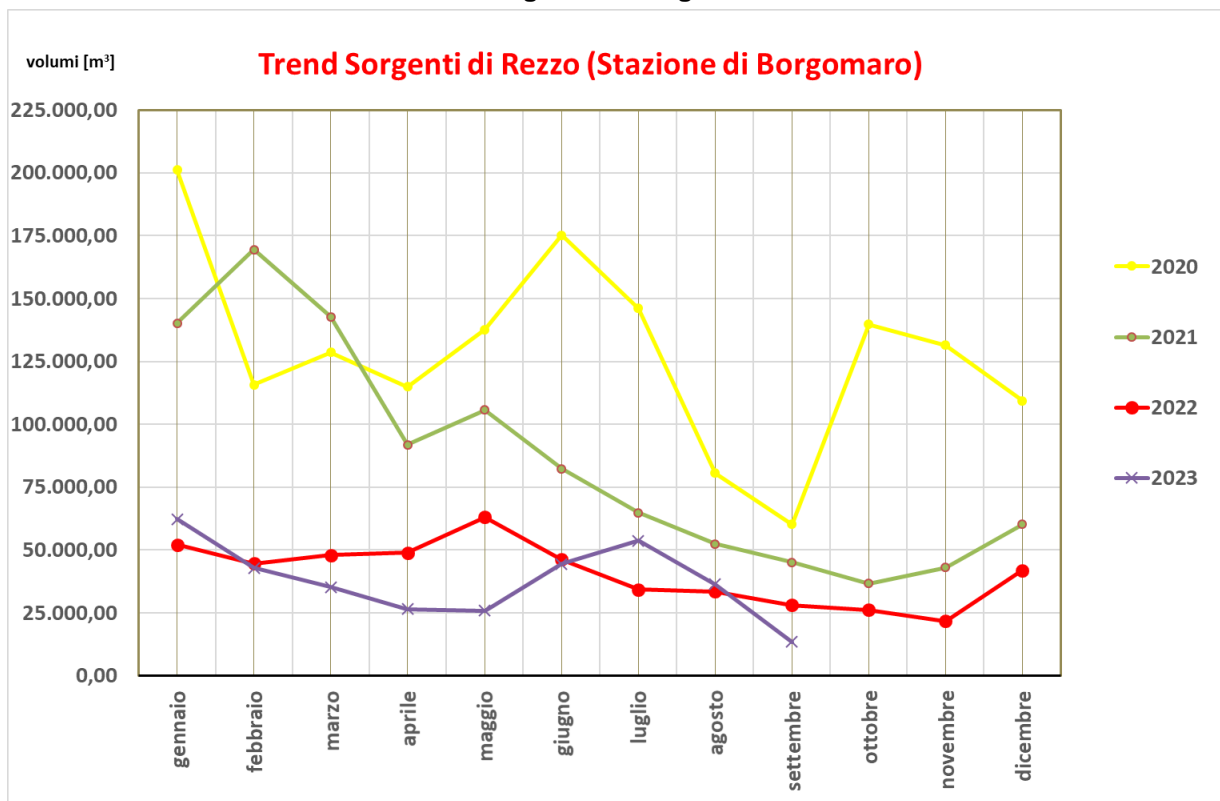
- Chiusanico,
- Borgomaro
- Lucinasco

In totale, dunque, gli abitanti residenti serviti dall'acquedotto di Rezzo ammontano a circa 6400 unità.

I volumi di acqua addotti dalle sorgenti di Rezzo hanno avuto negli ultimi 4 anni un trend negativo che ha portato all'attuale condizione di alta severità idrica per l'intera vallata come mostrato nel grafico seguente.



Figura 15 -Sorgenti di Rezzo



Come si evince dal grafico la produzione delle sorgenti di Rezzo segue un trend annuale tipico delle sorgenti, con un periodo di crescita in inverno-primavera ed un punto di minima produzione corrispondente al mese di settembre che si mantiene costante sino a novembre-dicembre, quando si registra una crescita legata principalmente alla precipitazione nevosa, a meno di precipitazioni particolarmente intense come ad esempio avvenuto ad ottobre 2020 nella provincia di Imperia con la tempesta Alex.

Dal grafico si può inoltre notare come la produzione nei mesi tra settembre e novembre sia calata progressivamente negli ultimi 3 anni sino a raggiungere il valore minimo a settembre 2023 di 13.550 m<sup>3</sup> a fronte di una produzione nello stesso mese di 28.000 m<sup>3</sup> nel 2022, 45.000 m<sup>3</sup> nel 2021 e 60.000 m<sup>3</sup> nel 2020.

I volumi addotti nel mese di settembre 2023 sono risultati insufficienti all'alimentazione delle utenze sottese all'acquedotto di Rezzo, e pertanto a partire da inizio settembre il gestore del S.I.I. ha provveduto ad attivare alcune misure di carattere emergenziale.

In particolare, l'alimentazione idropotabile delle frazioni montane del comune di Imperia ed il comune di Pontedassio è stata quasi interamente sostituita tramite l'utilizzo di pozzi presenti sul torrente Impero.

Tale soluzione, tuttavia, non è stata risolutiva per i comuni dell'entroterra quali ad esempio Chiusavecchia, Borgomaro, Chiusanico e Lucinasco.

Per quanto riguarda Chiusavecchia, comune gestito da Rivieracqua, a partire da inizio settembre 2023 la pressione presente sulla condotta adduttrice non era più sufficiente per alimentare direttamente il serbatoio, pertanto l'ente gestore ha attivato un servizio sostitutivo di emergenza consistente nell'approvvigionamento idrico giornaliero del serbatoio di riferimento del capoluogo tramite un'autobotte della capacità di 13.000 litri; tuttavia alcune frazioni, quali ad esempio Sarola, non possono essere alimentate con i mezzi in gestione al Gestore a causa



dell'inaccessibilità dei serbatoi.

A metà settembre 2023, l'emergenza si è acuita poiché anche le utenze collegate direttamente sulla condotta adduttrice hanno lamentato una sospensione temporanea del servizio, in coincidenza con i periodi di massimo prelievo. Al fine di minimizzare il disagio il Gestore si è attivato effettuando manovre sulla rete che permettono di addurre maggiori portate verso l'entroterra tramite i pozzi presenti sul torrente Impero. Tali modifiche degli assetti di rete vanno tuttavia inquadrati in un contesto di emergenza ed infatti, pur portando benefici ai comuni dell'entroterra, non possono essere mantenute per l'intero arco della giornata poiché provocherebbero scompensi nell'alimentazione delle utenze di valle.

Come si nota dal grafico delle portate sopra riportato, la produzione di acqua nei prossimi mesi (ottobre-novembre) tenderà ancora a diminuire in assenza di precipitazioni significative e ciò potrebbe avere riflessi molto negativi sul settore economico e produttivo della valle Impero, caratterizzata da un'elevata concentrazione di aziende agroalimentari, in particolare i frantoi, che necessitano di importanti volumi di acqua potabile per i processi di frangitura delle olive nei mesi compresi tra settembre e gennaio.

Le aziende presenti in valle Impero, che danno lavoro a migliaia di persone, si trovano pertanto in una condizione di alta severità idrica che può portare ad una riduzione della produzione interna con riflessi negativi sia dal punto di vista economico che occupazionale.

### Valle Arroscia

Nell'ultimo anno 2023 si è registrato un aggravamento dell'approvvigionamento idrico di tutti i comuni gestiti dal Gestore del S.I.I. nella valle Arroscia che risultano essere Pieve di Teco, Borghetto d'Arroscia e Vessalico per un totale di circa 2.000 abitanti.

Le infrastrutture idriche a servizio di tali enti risultano essere molto frammentate e non interconnesse tra loro; infatti, l'approvvigionamento idrico di ciascun comune e delle rispettive frazioni è garantito tramite sorgenti di piccole dimensioni.

Il perdurare della condizione siccitosa ha portato diversi acquedotti locali, specialmente quelli a servizio di frazioni isolate, a registrare deficit di produzione già nei mesi di luglio e agosto 2023 con conseguente attivazione, da parte di Rivieracqua, di un servizio sostitutivo di emergenza consistente principalmente nell'alimentazione, tramite autobotte, dei serbatoi che si trovano in posizioni accessibili ai mezzi di approvvigionamento disponibili. In tutti gli altri casi si è comunque provveduto ad installare serbatoi mobili provvisori della capacità di circa 2.000 litri dai quali la popolazione attinge acqua potabile.

In particolare, il gestore del S.I.I. ha provveduto ad alimentare con autobotti o serbatoi provvisori le seguenti località:

- Pieve di Teco: Ligassorio, Lovegno, Acquetico;
- Vessalico: Vessalico capoluogo, Lenzari;
- Borghetto d'Arroscia: Leverone, Ubaghetta, Montecalvo, Gazzo, Borghetto capoluogo.

La notevole riduzione delle portate delle sorgenti, unite al maggior consumo degli utenti nei mesi estivi, ha causato notevoli disagi alla popolazione residente e importanti danni economici e di immagine al settore turistico dell'area.

In valle Arroscia il fenomeno siccitoso ha provocato una crisi prolungata della produzione di acqua dalle sorgenti, iniziata nel mese di luglio e tutt'ora presente.

Il perdurare di tale condizione non esclude che anche i sistemi di approvvigionamento più strutturati, come le sorgenti a servizio dei comuni capoluogo Pieve di Teco e Borghetto d'Arroscia possano andare in crisi, con evidenti ricadute negative sul tessuto economico dell'area.



#### 4.5.2. Criticità del tessuto economico

Rileva nel contesto rappresentare che la grave situazione creatasi si riflette fortemente sul tessuto economico imperiese (in alcuni comuni sono stati temporaneamente chiusi (bar e ristoranti) oltre che sulle industrie agro - alimentari che costituiscono una delle principali risorse dell'Imperiese (sul territorio si precisa che operano oltre 80 Frantoi).

Nella valle Impero sono presenti una trentina di aziende "frantoi" (di cui 4 a Chiusavecchia, 5 a Borgomaro, 2 ad Aurigo, eccc.) oltre almeno altre 5 aziende medio grandi (Alberti, Carli, Class, Merano, etc) che si occupano di attività alimentari.

Nelle aziende trovano occupazione sia direttamente che indirettamente qualche migliaio di persone.

Il consumo d'acqua stimato è di indicativamente 1000 mc/giorno per un totale annuo di circa 400.000 mc/anno.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano di seguito elementi relativi ad alcune delle Aziende sopra richiamate:

– Ditta Merano:

Consumo acqua = 40.000 mc circa

Addetti: F.lli Merano S.p.A. = 70 oltre l'indotto

– Ditta Clas (produzione pesto):

Consumo Acqua: 1.800 metri cubi settimana

Oneri sostenuti 2023: €. 80.000 (€. 8.000/settimana stimati per il proseguo)

Addetti: Clas = 150 oltre l'indotto

Allo studio delocalizzazione

– Carli:

Situazione consumi: da fine luglio, rifornimento giornaliero acqua potabile con autobotti. Mediamente si tratta di 5 approvvigionamenti al giorno, quindi, escluse le ferie estive, ad oggi indicativamente trattasi di 125 viaggi a cui andranno aggiunti quelli da lunedì 09/10/23 e fino a data da destinarsi in base al migliorare o meno della situazione idrica locale, valutabili presuntivamente in ulteriori 200 viaggi. Si può considerare per detto servizio un costo di mercato complessivo pari a 50.000,00 €.

Addetti: 19 persone che, in caso di interruzione forzata dell'attività produttiva, sarebbe costretta ad avviare alla procedura di attivazione degli ammortizzatori sociali, oltre a indotto.

#### 4.5.3. Ipotesi di sfruttamento future

La crisi idrica evidenziatasi negli ultimi due anni non è tuttavia un episodio isolato. È necessario segnalare che già negli anni 80 si era verificata una crisi simile a quella attuale.

Benché l'analisi bibliografica delle fonti a disposizione, come pure le analisi chimico-fisiche svolte periodicamente sui campioni di acqua immessa in rete, non abbiano fatto emergere problematiche specifiche dal punto di vista qualitativo, tuttavia la ricognizione effettuata sui servizi e sulle infrastrutture ha fatto emergere problematiche specifiche dal punto di vista quantitativo, evidenziato chiaramente dalla crisi idrica degli ultimi due anni.

Dall'analisi degli studi sui bilanci idrici e dei risultati del monitoraggio quantitativo effettuato sui cinque acquiferi significativi è d'altra parte emerso come, in regime normale (di non crisi idrica), le risorse di falda siano attualmente da considerarsi sufficienti ad assicurare



l'approvvigionamento idropotabile sul medio lungo periodo nei rispettivi attuali bacini di utenza. In particolare, il sistema acquedottistico del Roja riesce ad assicurare l'approvvigionamento di gran parte della fascia costiera, risolvendo anche i problemi di carenza idrica che affliggevano periodicamente alcuni comuni prima del raddoppio del sistema.

Va tuttavia al contempo segnalato che relativamente alle aree approvvigionate con risorse diverse da quelle dei cinque acquiferi, ed in particolare in riferimento ai Comuni dell'entroterra, che sfruttano principalmente l'acqua captata da sorgenti proprie, la base informativa risulta invece assai ridotta.

In riferimento alle sorgenti, pur non rilevandosi problematiche specifiche, se non in rare eccezioni (presenza naturale di Arsenico in alcune sorgenti di Pornassio), va sottolineato che in molti casi le sorgenti sono di tipo superficiale e che conseguentemente esse presentano periodici problemi di continuità nella produzione, che si verificano soprattutto in conseguenza di periodi siccitosi (discontinuità nella produzione sono state segnalate ad esempio nel caso delle Sorgenti Rio Battagli, utilizzate dall'Acquedotto di Bordighera e delle sorgenti che alimentano il sistema dell'acquedotto di Ireti). È stato infatti anche evidenziato come alcuni Comuni che in passato risultavano alimentarsi esclusivamente attraverso il ricorso a tali sorgenti e che presentavano periodici problemi di carenza idrica nei periodi siccitosi, abbiano visto superate tali problematiche solo grazie alla realizzazione di interconnessioni con sistemi sovra comunali (ad es. Comuni di Seborga, Vallebona e Perinaldo).

È stato al contempo segnalato dagli stessi referenti come, il fatto che le sorgenti sono superficiali, determini in taluni casi problemi di potabilità legati ad inquinamento batteriologico e problemi di torbidità, che si verificano soprattutto a seguito di eventi piovosi (quali ulteriori elementi di criticità sono stati tra l'altro segnalati la difficoltà operativa e l'elevata onerosità in termini di costi gestionali che il trattamento di portate di entità limitata e talvolta non continue può comportare).

Va inoltre considerato che esistono una serie di ambiti comunali, alcuni appartenenti alla fascia intermedia (Castellaro, Civezza, Dolcedo, Vasia e Villa Faraldi) e due della montagna interna (Pornassio e Ranzo), che captano acqua da sorgenti proprie ma utilizzano ad integrazione acqua da pozzi (in particolare è emerso che nel Comune di Dolcedo vi è un pozzo, che viene attivato solo in caso di necessità).

In vari ambiti comunali le capacità delle sorgenti locali non sono in grado di soddisfare con continuità in tutto l'arco dell'anno i fabbisogni idropotabili e sono necessari apporti di acque da pozzo derivate da altro bacino.

Occorre tuttavia evidenziare come l'insieme delle informazioni attualmente a disposizione non permetta di delineare un quadro puntuale delle eventuali aree critiche, con particolare riferimento ai Comuni dell'entroterra non interconnessi ai sistemi sovra comunali, per i quali le sorgenti rappresentano l'unica o comunque la principale fonte di approvvigionamento idropotabile e per cui la discontinuità nella produzione può determinare problemi di carenza idrica.

Le informazioni attualmente a disposizione non consentono inoltre di formulare un programma di sfruttamento della risorsa dalle sorgenti esistenti, né di ipotizzarne un potenziamento attraverso la captazione da nuove opere di presa.

In questo senso diventa fondamentale prevedere per il futuro la realizzazione di una rete di monitoraggio attraverso cui monitorare l'andamento delle portate delle sorgenti e valutarne le potenzialità di sfruttamento residue.

Relativamente all'approvvigionamento da acqua di falda invece si è visto come dal punto di vista quantitativo, le risorse dei cinque acquiferi significativi siano considerate sufficienti ad assicurare l'approvvigionamento idropotabile sul medio lungo periodo.



In particolare, relativamente all'acquifero del Torrente Nervia, si ritiene che esso possa senza dubbio continuare a costituire la principale fonte di approvvigionamento delle aree della Valle Nervia e limitrofe; l'acquifero, che rappresenta la seconda risorsa idropotabile della provincia e che risulta avere una consistente riserva regolatrice, non risulta infatti presentare attualmente problematiche a livello quantitativo. Anche sotto il profilo qualitativo, se si esclude un pregresso e temporaneo fenomeno di eccesso di salinità avvenuto nel 1990, a seguito di un periodo siccitoso e che ha interessato i pozzi più vicini alla costa, lo stato della risorsa risulta buono.

Rispetto all'acquifero del Torrente Argentina, sfruttato principalmente da Rivieracqua, non sembra ipotizzabile un ulteriore potenziamento degli attuali prelievi da falda, in quanto si è visto che, pur non essendo evidenziate problematiche specifiche a livello quantitativo ed essendo stato l'acquifero classificato come con impatto antropico quantitativo ridotto, l'acquifero soffre di problematiche qualitative legate alla forte antropizzazione e allo sfruttamento intensivo del territorio a scopo agricolo (presenza di nitrati) ed è soggetto a fenomeni di intrusione marina, correlabili al sovra sfruttamento della falda.

Tuttavia la risorsa acquifera del T.Argentina potrebbe essere utilizzata in periodi di abbondanza per servire un importante bacino di accumulo nella Valle Armea al fine del suo utilizzo nei periodi estivi o siccitosi sopperendo alla scarsità di acqua collettata dal Roja.

Relativamente agli acquiferi dei T. Impero e Prino, va considerato che, hanno una capacità regolatrice ridotta, e pertanto potrebbero presentare problemi quantitativi rispetto ai prelievi (ovvero quelli risultanti dai registri delle concessioni) e non possono garantire un margine di potenziamento dell'emungimento, dato che, a seguito del sempre più massiccio ricorso alla risorsa Roja, contribuiscono in maniera marginale al complesso produttivo.

Va infatti considerato che, anche se la realizzazione del sistema Roja ha consentito la risoluzione degli storici problemi connessi ai fenomeni di siccità estiva che periodicamente affliggevano i territori di gran parte della fascia costiera, al contempo la dipendenza quasi esclusiva da tale sistema rende i territori serviti estremamente vulnerabili.

Ciò è dovuto in particolare al fatto che molti dei Comuni appartenenti al bacino servito, di considerevole entità, non dispongono infatti di fonti alternative, con cui integrare o sostituire la risorsa proveniente dall'acquedotto del Roja, nel caso su questo si verificassero situazioni di emergenza di carattere qualitativo o quantitativo, che potrebbero determinare l'interruzione o comunque la riduzione delle portate addotte. La situazione può risultare particolarmente critica, soprattutto per le realtà caratterizzate da capacità di riserva non adeguate (il settore che in questo senso è segnalato permanere a maggiore rischio, anche dopo la realizzazione del secondo tratto di condotta a mare del Roja, è il Dianese. Le condizioni, tra l'altro, di palese invecchiamento delle condotte adduttrici ha evidenziato sensibilmente tale criticità in questi ultimi anni e, difatti, Rivieracqua per prima ha provveduto all'elaborazione di specifici progetti di raddoppio e rinnovo delle condotte Roja).

Per quanto attiene la Val Merula, da segnalare le non sufficienti attuali potenzialità, limitate altresì dal rientro del cuneo salino nei mesi estivi di maggior emungimento.

La situazione di alta criticità in corso, prima menzionata, ha evidenziato manifestamente tale problematica della mancanza di adeguate risorse alternative e anche di sufficiente capacità di riserve.

Relativamente all'acquifero del F. Roja, si ricorda che dai pozzi di Porra dipendono quasi per intero il Comune di Ventimiglia (oltre alle Comunità francesi servite dall'Acquedotto di Mentone); i pozzi di Roverino alimentano invece la quasi totalità dei Comuni della fascia costiera, in particolare i Comuni serviti o comunque approvvigionati dai sistemi: Ventimiglia, Sanremo, buona parte del Comune di Ospedaletti e parte del Comune di Taggia, San Lorenzo a Mare, Cipressa, Costarainera, Imperia, Pontedassio, Dolcedo (parziale), Diano Arentino,



Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, San Bartolomeo a Mare, Cervo (fino al Comune di Andora, ricadente però in provincia di Savona).

A fronte di un bacino di utenza di così significativa entità, è stato già precedentemente osservato come l'acquifero del F. Roja, caratterizzato da un grado di vulnerabilità intrinseca elevata dovuta alla litologia costituente l'acquifero, sia d'altra parte reso particolarmente vulnerabile oltre che a causa della forte urbanizzazione del territorio e del suo intenso utilizzo a scopo industriale e agricolo/lorovivaistico, anche in virtù della vicinanza di importanti vie di comunicazione e alla presenza della linea ferroviaria. Lungo tali infrastrutture potrebbero infatti verificarsi incidenti con sversamenti in alveo, che potrebbero determinare la contaminazione della falda di subalveo, compromettendo la qualità della risorsa e dei corrispondenti approvvigionamenti.

La vulnerabilità del sistema Roja è legata però, oltre che alla vulnerabilità dell'acquifero, anche alla vulnerabilità del sistema di adduzione stesso, costituito per gran parte da grandi condotte sottomarine.

L'attuale situazione di alta criticità del sistema Roja, prima evidenziatosi nel sistema adduttivo ed ora anche direttamente nelle potenzialità della falda, non può che sottolineare l'assoluta e urgente necessità di, pur continuando a ipotizzare quale strategico il ricorso all'utilizzo dell'acquifero del F. Roja, valorizzare le risorse alternative esistenti e ricercare nuove potenziali risorse, in modo da diversificare al massimo le fonti di approvvigionamento.

In questo senso, in riferimento alle condizioni di particolare vulnerabilità dei 6 acquiferi sfruttati a scopo idropotabile, si segnala come auspicabile l'avvio di studi finalizzati alla determinazione del reale grado di vulnerabilità delle falde, finalizzata ad un adeguato dimensionamento delle aree di salvaguardia e alla conseguente predisposizione di una protezione efficace della risorsa.

La pianificazione di ambito tiene infatti conto, tra le altre cose, delle previsioni normative in materia di salvaguardia delle acque destinate ad uso umano, contemplando, all'interno del piano degli investimenti, interventi finalizzati alla individuazione di nuove fonti di approvvigionamento ed alla protezione delle aree di salvaguardia individuate e inserendo tra i costi operativi i relativi oneri di gestione.





## 5. LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

### 5.1 Le attività preliminari

Come disciplinato dall'art.149 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. la ricognizione delle infrastrutture costituisce uno degli atti del Piano d'Ambito, recentemente aggiornato con Decreto n. 12 del 27.10.2023, individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al Gestore del Servizio Idrico Integrato.

La ricognizione è l'attività volta ad acquisire puntuale conoscenza delle strutture fisiche ed operative che sono utilizzabili per la gestione del servizio, ad attestarne lo stato di consistenza e le relative condizioni di funzionamento e prestazione. Si tratta di un'attività propedeutica al programma degli interventi in quanto che volta a fotografare l'effettivo stato manutentivo delle reti e degli impianti presenti sul territorio.

Si tenga conto che nel caso di specie l'aggregazione di gestioni effettuata dalla fine del 2020 (ad esempio i territori di Amat, Aiga e 2 i Rete Gas) e nel corso del 2021 (Amaie, Secom) e che ha esteso il perimetro di Rivieracqua da meno di 50.000 abitanti serviti a quasi 200.000, non è stata conseguente ad un'esperienza gestionale diretta - come nel caso di realtà gestite dal gestore unico sin dal 2012 - ma ha richiesto una maggiore attenzione nel compiere l'istruttoria tecnica delle dotazioni infrastrutturali e gestionali nelle quali la società è subentrata.

E' stato avviato il procedimento da parte della competente Regione Liguria per il rilascio della concessione ad uso potabile e delle condotte di conferimento dell'acqua potabile, comprensiva degli impianti accessori, per l'approvvigionamento dei comuni di Cipressa e Costarainera (circa 2500 utenze).

Il presente documento fornisce una visione dell'ambito imperiese gestito dal Gestore del Servizio Idrico Integrato, rimandando per le informazioni tecniche di dettaglio e riassuntive ad allegati specifici.

Per quanto attiene all'elenco delle forniture elettriche ed alla ricognizione di magazzino, informazioni trasversali alla gestione dei tre rami del servizio, si rimanda rispettivamente agli Elab.003 e Elab.004

### 5.2 Le gestioni esistenti

Ad oggi la maggior parte dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione all'interno dell'ATO idrico di Imperia sono gestiti da Rivieracqua, nella sua qualità di Gestore Unico ((Elab. 001)

Al di là dei Comuni in salvaguardia, si rileva che per la società Ireti (gestione di acquedotto per i Comuni di Vallecrosia, Vallebona, Camporosso, Soldano, San Biagio della cima, Seborga, Dolceacqua, Isolabona e Perinaldo) si è concluso un contenzioso e che conseguentemente è previsto il trasferimento nel 2024 delle strutture idriche avendo in proposito già avviato il procedimento.

In riferimento ai bacini di utenza delle gestioni esistenti di Comuni ed aziende, si riassumono alcune caratteristiche territoriali che ne consentono anche una lettura comparativa unitamente alle figure di seguito riportate.



Tabella 1 - Bacini di utenza dell'acquedotto

SERVIZIO ACQUEDOTTO	SUPERFICIE (Ha)	ABITANTI RESIDENTI	ABITANTI RESIDENTI E FLUTTUANTI
Ireti	9.395	20.372	30.307
Rivieracqua	52.394	181.122	326.675
COMUNI	60.163	41.000	61.500
TOTALE ATO	121.952	216.867	418.482

Tabella 2 - Bacini di utenza della fognatura

SERVIZIO FOGNATURA	SUPERFICIE (Ha)	ABITANTI RESIDENTI	ABITANTI RESIDENTI E FLUTTUANTI
Rivieracqua	62.745	195.792	376.332
COMUNI	58.722	21.075	42.150
TOTALE ATO	121.467	216.867	418.482

Tabella 3 - Bacini di utenza della depurazione

SERVIZIO DEPURAZIONE	SUPERFICIE (Ha)	ABITANTI RESIDENTI	ABITANTI RESIDENTI E FLUTTUANTI
Rivieracqua	62.208	195.066	352.899
COMUNI	59.259	21801	65.583
TOTALE ATO	121.467	216.867	418.482

La superficie del territorio di competenza delle gestioni in economia salvaguardate rappresenta circa il 50% del totale ma la popolazione residente servita è circa il 10-20% (a seconda del servizio considerato) poiché per massima parte si tratta di piccoli comuni in salvaguardia dell'entroterra. Questi dati aggregano situazioni assai differenziate tra territori costieri e dell'entroterra, ma aiutano a comprendere le dimensioni dei successivi elementi tecnici ed economici.

In Elab.002 è riportata la planimetria d'ambito di Rivieracqua S.p.A.

In Elab.005 è riportata la modalità di accesso alla cartografia digitale GIS per la consultazione delle reti acquedotto e fognatura digitalizzate e per la geolocalizzazione di tutti gli impianti in gestione dal confine con la Francia fino all'Andorese.

## 5.3 Il servizio di acquedotto

### 5.3.1 Le caratteristiche

L'analisi del servizio acquedottistico nel territorio dell'ATO Ovest Imperiese è stata condotta utilizzando i dati demografici pubblicati da Istat e le caratteristiche infrastrutturali della rete acquedottistica fornita dal gestore.

Il servizio di acquedotto dispone di un complesso di opere rilevanti che rendono evidente lo sforzo compiuto in passato dalle comunità locali per garantire l'approvvigionamento nei propri territori. Il quadro è composito ed eterogeneo, dovuto anche alla pluralità di operatori che fino a poco tempo fa hanno operato sul territorio.

Gli interventi che sono previsti sul Roja possono rappresentare il perno per una razionalizzazione del sistema imperiese nella parte costiera e in quella immediatamente retrostante.



In Elab.006 si riportano l'elenco dei sistemi acquedotto.

Nella tabella che segue sono è riepilogata la consistenza delle infrastrutture rappresentate nei prossimi paragrafi.

**Tabella 4 - Riepilogo Infrastrutture di acquedotto dell'ATO Ovest imperiese - Gestore**

<b>Pozzi</b>	73
<b>Sorgenti</b>	204
<b>Captazioni superficiali</b>	1
<b>Potabilizzatori</b>	99
<b>Serbatoi</b>	249
<b>Volume serbatoi</b>	79486
<b>Sollevamenti</b>	160
<b>Km di rete</b>	Circa 2000 km
<b>N° utenza</b>	155.000

Il sistema acquedottistico di Rivieracqua è dotato di sistemi di telecontrollo e tele-gestione il cui dettaglio è riportato in Elab.017 e Elab. 018.

### **5.3.2 Bilancio idrico potabile delle risorse utilizzate**

Nella Tabella che segue si riporta uno schema del bilancio idrico potabile per i Comuni dell'intero ATO di Imperia. Il bilancio consente di valutare complessivamente i grandi numeri che sono alla base dell'attuale ciclo di utilizzo della risorsa ai fini acquedottistici:

- la falda idrica con circa 43 milioni di m<sup>3</sup> (84% della risorsa captata), rappresenta la fonte privilegiata cui nell'ATO si fa riferimento per l'alimentazione degli acquedotti locali;
- le captazioni da sorgente seguono con 7,3 milioni di m<sup>3</sup> (14%) e rappresentano l'unicarisorsa per 30 Comuni dell'entroterra, in larga parte montani;
- le acque derivate da superficie si limitano a circa 1,2 milioni di m<sup>3</sup> (2%), essendo riconducibile in pratica all'unico caso rappresentato dalla diga di Tenarda;
- dipendenze esterne all'ATO possono essere evidenziate nella fornitura all'ingrosso da parte di Veolia alle frazioni di Ponente del Comune di Ventimiglia per circa 750.000 m<sup>3</sup> all'anno (pur se in questo caso l'origine dell'acqua addotta è sempre nel campo pozzi Porra sul F. Roja, quindi all'interno dell'ATO) e, dalla parte opposta dell'ATO, l'acquisto all'ingrosso della risorsa dalla Società Acquedotto San Lazzaro, nel Comune di Andora (SV), per circa 2.7 milioni di m<sup>3</sup> all'anno.

Ad oggi il Gestore del SII gestisce l'80 % della risorsa idropotabile.



Tabella 5 - Bilancio idrico dell'ATO Ovest Imperia in m <sup>3</sup>	
<b>Opere di captazione</b>	
✓ <b>Pozzi</b>	42.976.365 (40.650.000 Gestore)
✓ <b>Sorgenti</b>	7.351.739 (1.650.000 Gestore)
✓ <b>Prese superficiali</b>	1.250.000
<b>Grossisti</b>	
✓ <b>Veolia</b>	750.000
✓ <b>Acquedotto s. Lazzaro</b>	1.700.000
<b>Volume prodotto</b>	54.808.104 (47.000.000 Gestore)
<b>Volume erogato</b>	27.000.000

I volumi venduti all'utenza da parte degli acquedotti pubblici sono valutati nell'ordine di circa 27 milioni di m<sup>3</sup>, evidenziandosi complessivamente perdite dell'ordine del 50%. Si intendono ivi comprese le perdite riconducibili alla produzione negli impianti, agli sfiori dai serbatoi, fessurazione delle condotte, ecc.

Da un paio d'anni la risorsa, come sopra evidenziato, è gestita quasi totalmente da Rivieracqua e comprende l'intero sistema Roja, vera spina dorsale dell'approvvigionamento idrico dell'ATO e la maggior parte delle reti comunali non gestite in salvaguardia. L'attuale perimetro gestito comprende quindi le precedenti gestioni in capo ad Aiga, Amaie, Amat, ZiRetegas e Secom, oltreché il perimetro di Rivieracqua prima dell'ingresso delle suddette società avvenuto nel 2021.

Il sistema Roja conta una produzione annuale di circa 33 milioni di m<sup>3</sup>. Il sistema in realtà è duplice perché costituito nel complesso da 5 pozzi di emungimento di cui due (pozzi di Porra) destinati ad alimentare l'ambito comunale di Ventimiglia e gli altri dedicati di norma (Rivieracqua ha realizzato un by-pass per poter eventualmente alimentare anche Ventimiglia) all'adduzione verso il Ponente, a servire ampia fascia costiera fino ad arrivare,

tramite un sollevamento, ad Andora. Da Ospedaletti a Cervo, quasi tutta la fascia costiera è alimentata da questo acquedotto con una dorsale di circa 50 km che si raddoppia tra Ventimiglia e Sanremo con una condotta parallela di 20 Km.

Oltre al Roja, tra i principali sistema vi sono:

- **diga di Tenarda e sorgenti della Valle Oxentina** (complessivamente circa 1,2 milioni di m<sup>3</sup>) che servono il comprensorio sanremese;
- **quattro campi pozzi sul torrente Argentina** in località Arma di Taggia, Levà, Teglie e Riva Ligure (complessivamente emungono circa 4,4 milioni di m<sup>3</sup>) a servizio dei comuni di Taggia, Riva Ligure, Santo Stefano Castellaro e, in piccola parte, Sanremo;
- **pozzi di subalveo del Torrente Prino** (Centrale di Val Prino), **pozzi in subalveo del Torrente Impero** (Centrale del Rio Oliveto) e **sorgenti montane della Giara di Rezzo e di Lucinasco** (complessivamente circa 2 milioni di m<sup>3</sup>) che serve il comprensorio imperiese;
- **vari pozzi e sorgenti ad Andora** (produzione di circa 2 milioni di m<sup>3</sup>)
- **piccoli acquedotti locali** che producono circa 1,5 milioni di m<sup>3</sup>



Figura 1 - Bilancio Rivieracqua - Ponente

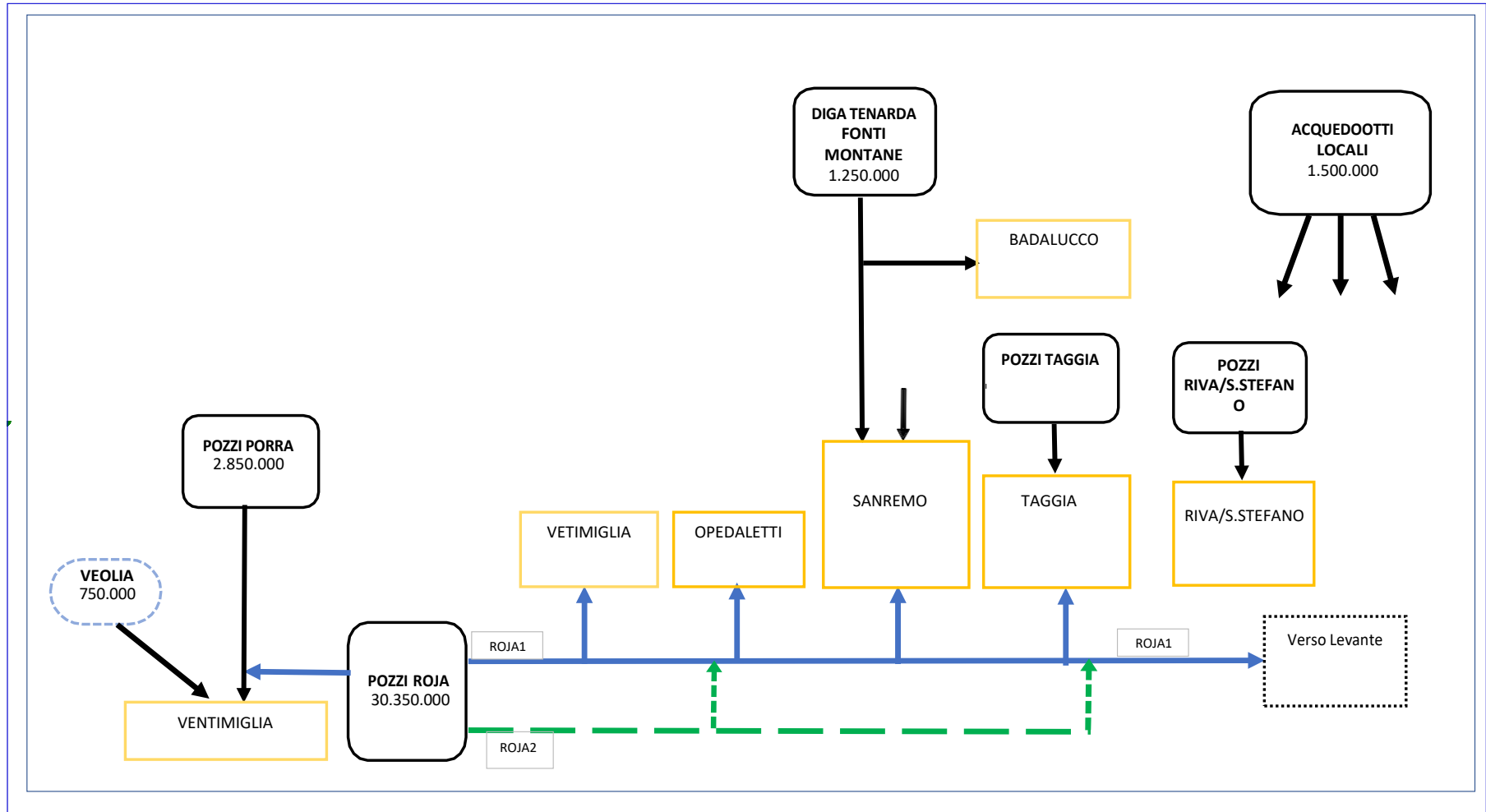
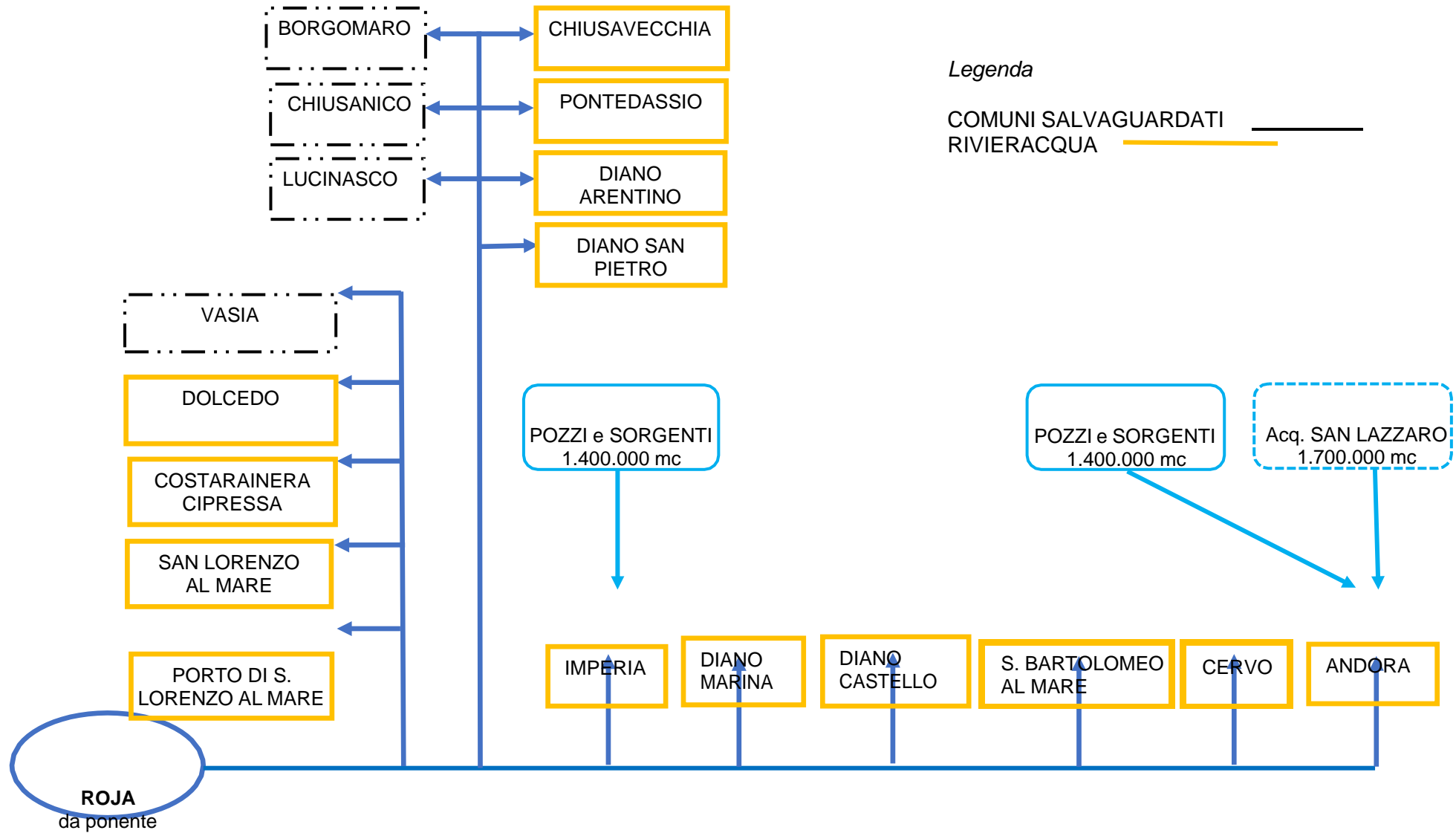




Figura 2 - Bilancio Rivieraacqua - Levante



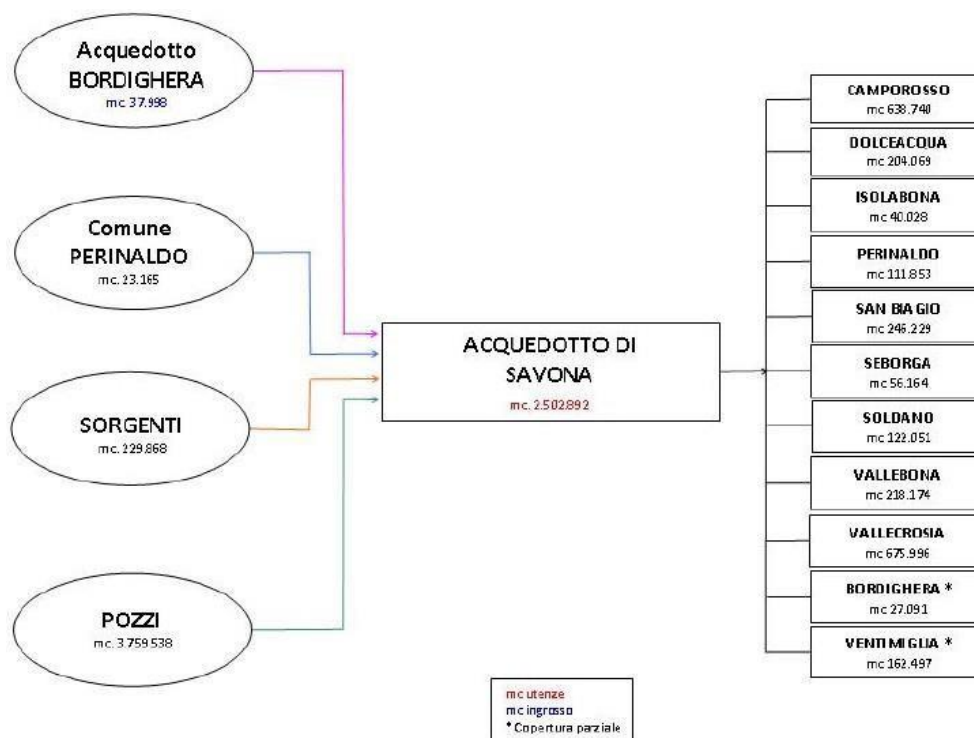


**Ireti**, gestore salvaguardato fino alla definizione in esito alle intervenute sentenze, la cui gestione si estende sulla totalità dei territori comunali di nove Comuni, distribuisce in realtà acqua anche direttamente all'utenza in alcune aree "frontaliere" dei Comuni di Bordighera e Ventimiglia. Si tratta di volumi (circa 170.000 m<sup>3</sup>) equiparabili a quelli di uno dei Comuni concessionari e pertanto significativi. A fronte dei volumi erogati all'utenza, Ireti si approvvigiona in maniera quasi esclusiva dai pozzi del Torrente Nervia (93%) ed in misura residuale dalle sorgenti (5,6%); modesti contributi provengono da acquisti all'ingrosso dal Comune di Bordighera e dal Comune di Perinaldo. La centralizzazione dei prelievi sulla falda del Nervia rappresenta un fattore di vantaggio organizzativo ed economico, ma anche una criticità per eventi avversi che dovessero interessare l'area. Le perdite stimate si aggirano attorno al 38%, al di sotto della media di Ambito.

Il valore delle forniture ai consumatori finali è di 2.500.000 m<sup>3</sup>/anno; i maggiori volumierogati si hanno nei Comuni di Camporosso e Vallecrosia, ciascuno con oltre 600.000 m<sup>3</sup>/anno.

Tra i quantitativi distribuiti dal gestore vi è una importante componente destinata all'utenza agricola: circa il 41% dei volumi viene fatturata alle utenze irrigue, e solo il 30,5 % va agli utenti domestici, il restante 28,2% ad altre utenze.

Figura 3 - Bilancio Ireti





L'Acquedotto di Bordighera serve ancora il territorio comunale con 2.383.640 m<sup>3</sup> distribuiti, e le utenze del Comune di Ospedaletti per circa il 30% dei fabbisogni.

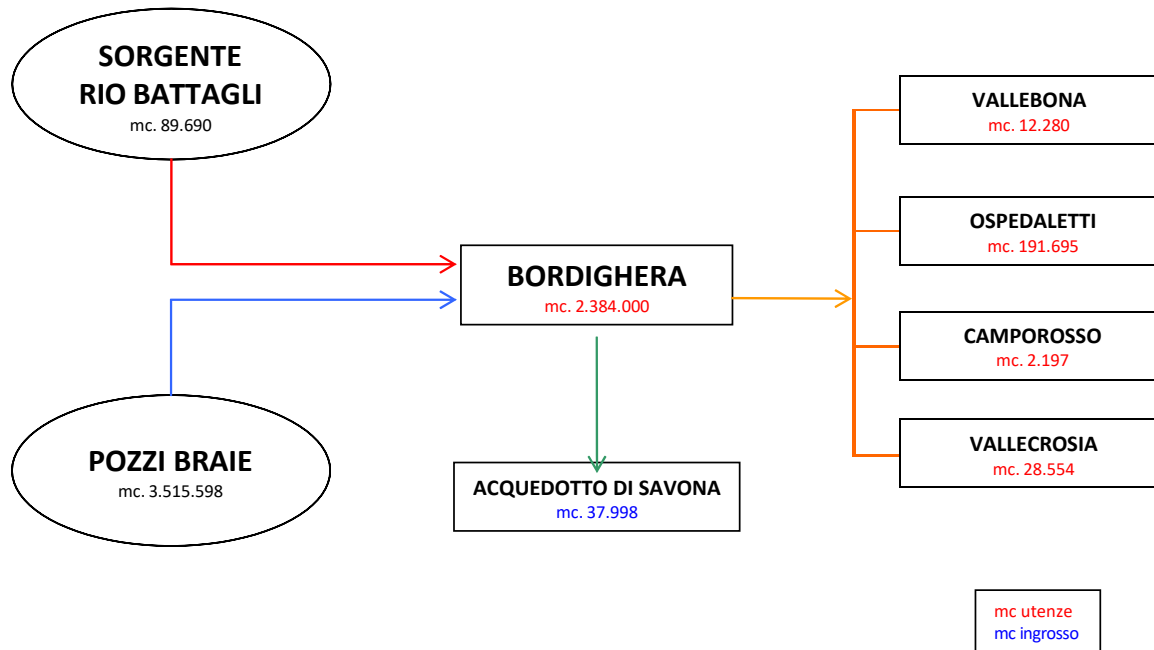
La conformazione del sistema acquedottistico è tale che permangono modeste forniture all'ingrosso a Ireti con 38.000 m<sup>3</sup>, e con consegna diretta all'utenza nei Comuni di Vallecrosia 28.554 m<sup>3</sup>, Vallebona 12.280 e Camporosso 2.197 m<sup>3</sup>.

Le fonti di alimentazione dell'Acquedotto di Bordighera sono al di fuori dei confini amministrativi comunali e fanno riferimento ai pozzi di subalveo del Torrente Nervia (Comune di Camporosso) e alla sorgente di Rio Battagli (Comune di Perinaldo).

Di fatto sono i pozzi di Braie, con 3.515.598 m<sup>3</sup> captati a saturare per la quasi totalità i fabbisogni acquedottistici; la sorgente Battagli rappresenta ormai una quota residuale delle risorse captate, ed è funzionale al soddisfacimento di parti in quota del territorio. Le perdite relative all'intero sistema acquedottistico sono stimate al 26%, e data la modestia dei volumi venduti al di fuori del territorio comunale, che rappresentano circa il 7% di quanto addotto nelle reti dell'Acquedotto di Bordighera, non influiscono molto sulle reali perdite della rete distributiva cittadina.

Da segnalare anche in questo caso come le risorse distribuite attraverso l'acquedotto comunale vengano utilizzate in larga misura anche dalle utenze agricole, con circa il 30% dei volumi fatturati dal Gestore.

Figura 4 - Schema idrico acquedotto di Bordighera



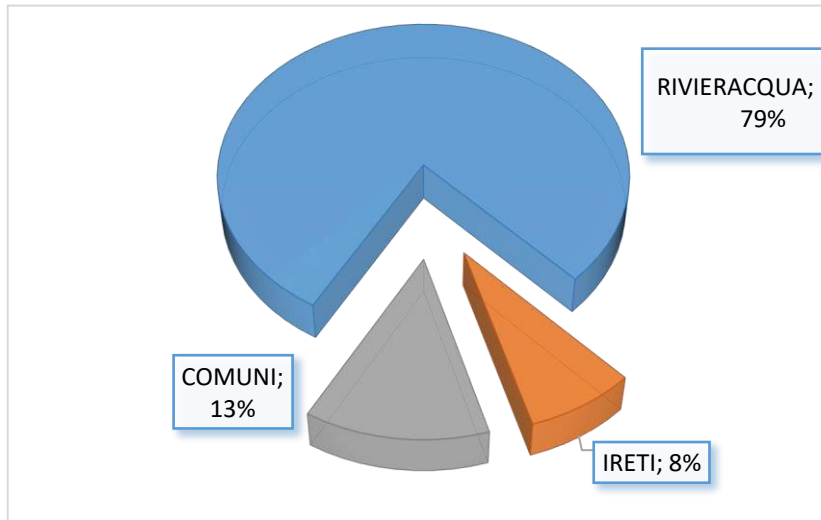




### 5.3.3 Volumi erogati

L'acqua che si stima essere venduta attraverso gli acquedotti del servizio pubblico dovrebbe essere dell'ordine dei 27 milioni di m<sup>3</sup>/anno. La ripartizione dei volumi erogati direttamente all'utenza da parte dei soggetti, Comuni ed Aziende, che operano nell'ATO sono rappresentati nella Figura che segue.

Figura 5 - Volumi erogati dai gestori e dai comuni



Rivieracqua copre ormai quasi l'80 % del volume erogato ai cittadini - che nel 2024 raggiungerà la quota dell' 87% a seguito dell'incorporamento di IRETI - a fronte di erogazioni a carico dei Comuni ormai ridotte al 13%.

### 5.3.4 La popolazione servita

La stima relativa alla popolazione residente dell'Ambito penetrazione raggiunta dal servizio di acquedotto è allo stato attuale ancora affetta da elevati margini di errore.

Nelle aree montane e pedemontane in presenza di risorse abbondanti e di facile accesso (sorgenti), storicamente le abitazioni isolate ed i piccoli nuclei di case hanno fatto ricorso a forme di auto approvvigionamento. In questi stessi territori il turismo delle seconde case porta spesso a rendere meno affidabili i dati sulle utenze forniti dai Comuni, rendendo dunque di difficile lettura i dati e gli stessi incroci tra informazioni di provenienza diversa. In questi ambiti territoriali, inoltre, sono ancora largamente diffuse le problematiche sulla contabilizzazione dei consumi cui si è già accennato. Queste problematiche in parte si presentano anche nei territori retrostanti la costa, ove le abitazioni rurali tradizionalmente fanno ricorso all'uso di pozzi che spesso attingono dalle falde superficiali scarsamente protette.

A ciò si aggiunga che il turismo, specie nella fascia litoranea e dell'immediato entroterra, ha storicamente determinato una commistione di presenze, tra residenti e fluttuanti che per lunga parte dell'anno risiedono negli stessi luoghi. Tutto ciò comporta notevoli difficoltà nell'utilizzo degli usuali parametri di lettura della popolazione servita.

Secondo i dati ISTAT, gli abitanti residenti dell'ATO Ovest imperiese, comprensiva anche della Val Merula, oggi sono circa 217.000; si è calcolato che gli abitanti potenzialmente presenti nei periodi di punta (residenti + fluttuanti) potrebbero raggiungere le 420.000 unità.

Appare realistica una stima che vede come mediamente presenti nel territorio dell'ATO circa 250.000 abitanti ed è questa probabilmente la dimensione con cui si confrontano le attuali



infrastrutture di acquedotto. Dalle rilevazioni effettuate è stato generalmente verificato un buon livello di estensione del servizio, che ha dovuto nel tempo affrontare gli ostacoli legati alla frammentazione degli assetti insediativi ed alle differenti caratteristiche morfologiche dei territori.

Si riporta nel seguito l'elenco dei Comuni gestiti da Rivieracqua S.p.A. e quelli salvaguardati.

**Tabella 6 – Gestione acquedotto**

<b>COMUNI INTERESSATI DALLA GESTIONE DI RIVERACQUA</b>	<b>COMUNI SALVAGUARDATI</b>
<i>Andora</i>	<i>Airole</i>
<i>Badalucco</i>	<i>Apricale</i>
<i>Bordighera</i>	<i>Aquila di Arroscia</i>
<i>Borghetto d'Arroscia</i>	<i>Armo</i>
<i>Camporosso</i>	<i>Aurigo</i>
<i>Castellaro</i>	<i>Bajardo</i>
<i>Castelvittorio</i>	<i>Borgomaro</i>
<i>Ceriana</i>	<i>Caravonica</i>
<i>Cervo</i>	<i>Cesio</i>
<i>Chiusavecchia</i>	<i>Chiusanico</i>
<i>Cipressa</i>	<i>Cosio d'Arroscia</i>
<i>Civezza</i>	<i>Lucinasco</i>
<i>Costarainera</i>	<i>Mendatica</i>
<i>Diano Arentino</i>	<i>Molini di Triora</i>
<i>Diano Castello</i>	<i>Montegrosso Pian Latte</i>
<i>Diano Marina</i>	<i>Olivetta San Michele</i>
<i>Diano San Pietro</i>	<i>Pietrabruna</i>
<i>Dolceacqua</i>	<i>Pigna</i>
<i>Dolcedo</i>	<i>Pompeiana</i>
<i>Imperia</i>	<i>Prelà</i>
<i>Isolabona</i>	<i>Ranzo</i>
<i>Montalto Carpasio</i>	<i>Rezzo</i>
<i>Ospedaletti</i>	<i>Rocchetta Nervina</i>
<i>Perinaldo</i>	<i>Triora</i>
<i>Pieve di Teco</i>	<i>Vasia</i>
<i>Pontedassio</i>	<i>Castelvittorio</i>
<i>Pornassio</i>	
<i>Riva Ligure</i>	
<i>San Bartolomeo al Mare</i>	
<i>San Biagio della Cima</i>	
<i>San Lorenzo al Mare</i>	
<i>Sanremo</i>	
<i>Santo Stefano al Mare</i>	
<i>Seborga</i>	
<i>Soldano</i>	
<i>Stellanello</i>	
<i>Taggia</i>	
<i>Terzorio</i>	
<i>Testico</i>	
<i>Vallebona</i>	
<i>Vallecrosia</i>	
<i>Ventimiglia</i>	
<i>Vessalico</i>	
<i>Villa Faraldi</i>	



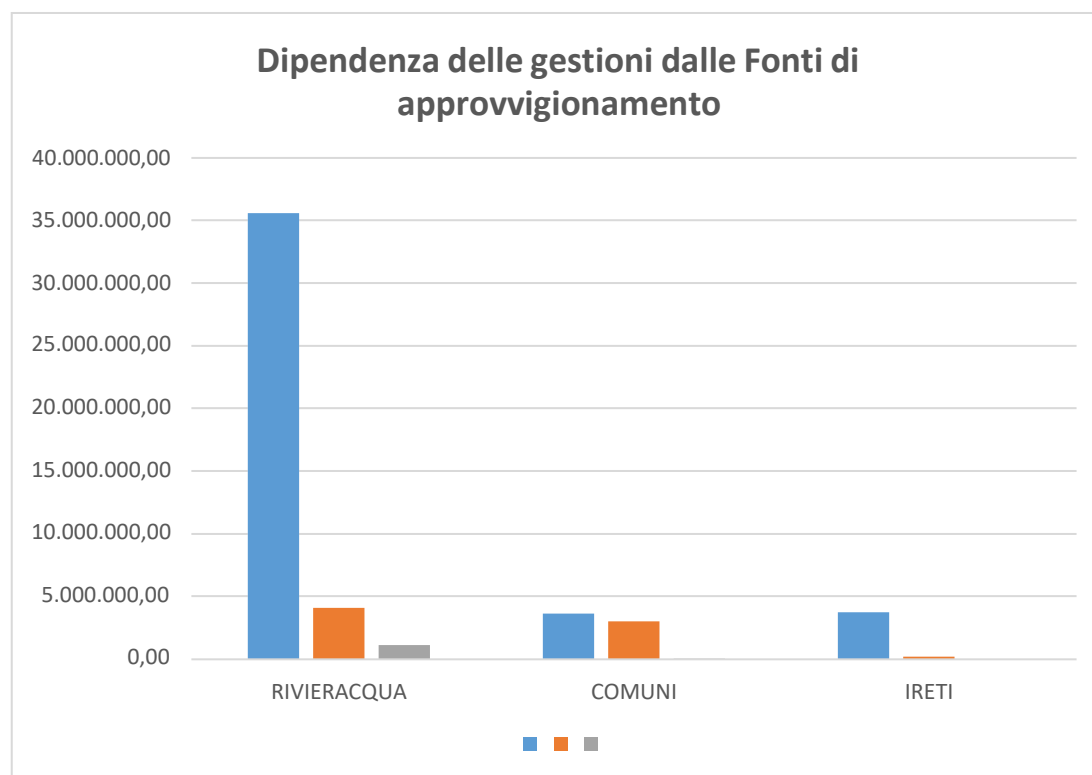
### 5.3.5 Fonti di approvvigionamento

L'approvvigionamento degli acquedotti all'interno dell'ATO di Imperia avviene attraverso fonti proprie, con la sola eccezione di una modesta quantità di risorsa acquistata da Rivieracqua a Ventimiglia da Veolia, risorsa che peraltro viene captata nel bacino del Roja, e ad Andora dall'Acquedotto San Lazzaro

La diffusa disponibilità di risorse e la loro buona qualità naturale hanno consentito per lungo tempo una sostanziale autonomia ai sistemi locali di acquedotto. Le mutate condizioni della vita economica e sociale hanno imposto adeguamenti a questo schema, ed ulteriori modificazioni si stanno imponendo per effetto degli impatti e delle conseguenze legate ai cambiamenti climatici.

Esemplare in tal senso sono gli eventi siccitosi degli ultimi due anni. In linea di massima le risorse captate non hanno bisogno di trattamenti spinti per la loro potabilizzazione: la ricognizione ha messo in luce la presenza di circa 190 impianti di sola clorazione, con ipoclorito di sodio in massima parte, con Biossido di Cloro limitatamente a pochi impianti di maggior portata, e con sistemi a raggi UV (Elab. 012). La Figura seguente rappresenta la distribuzione delle fonti utilizzati all'interno dell'ambito.

Figura 6 - Dipendenza dalle Fonti di approvvigionamento



*In blu i pozzi, in arancione le sorgenti, in grigio le acque superficiali*

La figura evidenzia la forte dipendenza del sistema acquedottistico dell'ATO dai pozzi, in particolare dal sistema Roja.

### 5.3.6 Sorgenti e pozzi

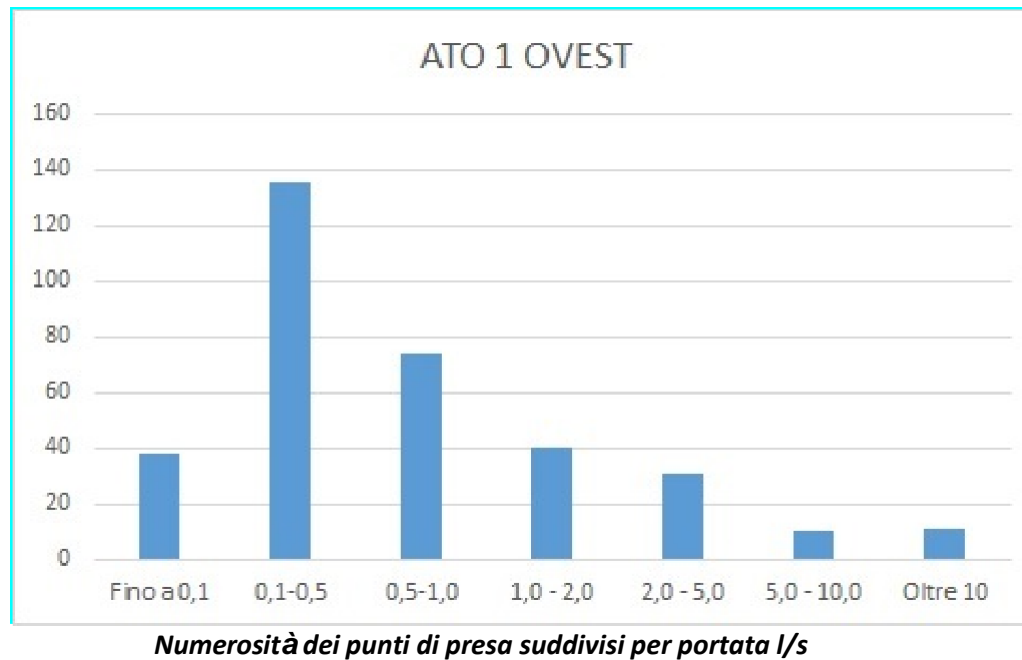
Vengono utilizzate a scopo idropotabile oltre 350 sorgenti le quali, in larga parte, sono al servizio degli acquedotti di ambito comunale, fatta eccezione per il grande complesso delle



sorgenti della valle Oxentina (89 sorgenti), il c.d. “Acquedotto Marsaglia” del 1884. La portata massima che è possibile emungere da tali fonti è stimata in circa 700 l/s; di questi, oltre il 56% è in capo a Rivieracqua Elab. 010), mentre oltre il 40 % è ancora in gestione in economia da parte dei Comuni. La portata media per punto di captazione è dell’ordine di grandezza del litro al secondo, che rappresenta una dimensione alquanto.

La figura che segue mostra come la più alta concentrazione di punti di presa delle gestioni comunali sia collocata nella fascia 0,1 - 0,5 l/s (quasi 140 captazioni), e come limitati siano i cespiti nelle fasce superiori a 2 l/s (poco più di 50 captazioni).

**Figura 7- Cespiti e portate delle sorgenti**



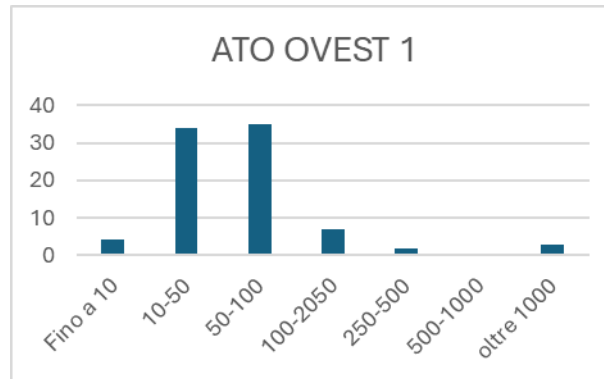
Occorre inoltre ricordare che le sorgenti in uso in buona parte del territorio, che risultano complessivamente più diffuse ma anche meno dotate, sono assai spesso essenziali nella erogazione del servizio alle piccole comunità: ben 25 comuni, sia indipendenti che facenti parte del sistema Rivieracqua, dipendono completamente nei loro fabbisogni dalla captazione di sorgenti in quota, e per altri 6 è necessaria una integrazione limitata con risorse da pozzo o da forniture all’ingrosso.

Per quanto attiene l’emungimento da pozzi è quantitativamente rilevante la capacità di produzione che è concentrata per oltre l’80% nel Gestore Unico Rivieracqua (Elab.011), mentre il restante 20% circa è equamente ripartita tra Ireti e le gestioni comunali.

Come si può vedere dalle figure che seguono, la dimensione prevalente dei punti di presa si colloca al di sotto dei 50 l/s (85 % dei pozzi), equamente divisi nella fascia al di sotto del 10 l/s e nella fascia 10 - 50 l/s. Con esclusione dei pozzi Roja, nessun altro pozzo raggiunge la capacità di 100 l/s.



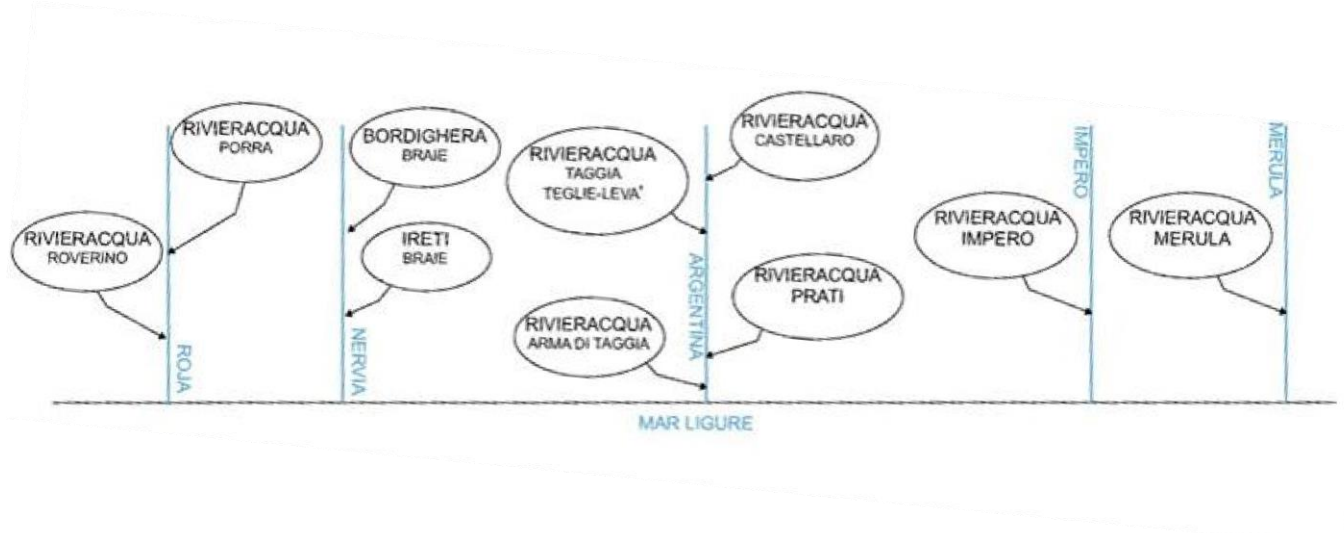
Figura 8 - Cespiti e portate dei pozzi ATO 1 Ovest (l/s)



Quanto all'età di queste opere, si può affermare con certezza che nella gran parte dei casi sono state realizzate negli anni successivi al dopoguerra ed a seguire fino ai primi anni '90.

La collocazione degli emungimenti è localizzata su cinque bacini, quelli del Fiume Roja, dei Torrenti Nervia, Argentina, Impero, Merula. Si tratta in genere di campi pozzi, che attingono dai materassi fluviali dei rispettivi corsi d'acqua, e la cui profondità è nell'ordine dei 20 - 30 metri, e in pochi casi fino a 40 m.

Figura 9 - Localizzazione Pozzi



### 5.3.7 Le opere del Roja

Si è detto di come un insieme di opere di grande complessità realizzativa e gestionale siano oggi alla base dei rifornimenti idrici di larga parte dei Comuni costieri dell'ATO Imperiese (si veda anche la Figura che segue). La realizzazione di queste opere è avvenuta in diversi periodi, con inizio negli anni '70 e con gli ultimi interventi che risalgono ai primi anni 2000.

Alla base di queste opere, che chiameremo "Sistema Roja" (Elab.007), vi è la grande disponibilità di risorse idriche nel bacino del Fiume Roja: si tratta dell'unico corso d'acqua ad essere alimentato dai nevai e dai laghi del settore centrale delle Alpi Marittime, e che giunge a pochi chilometri dalla foce, dopo la confluenza con il Torrente Bevera, con portate di tutto rilievo (8 m<sup>3</sup>/sec per 170 giorni l'anno). La crisi di risorse che stava minacciando le aree costiere di



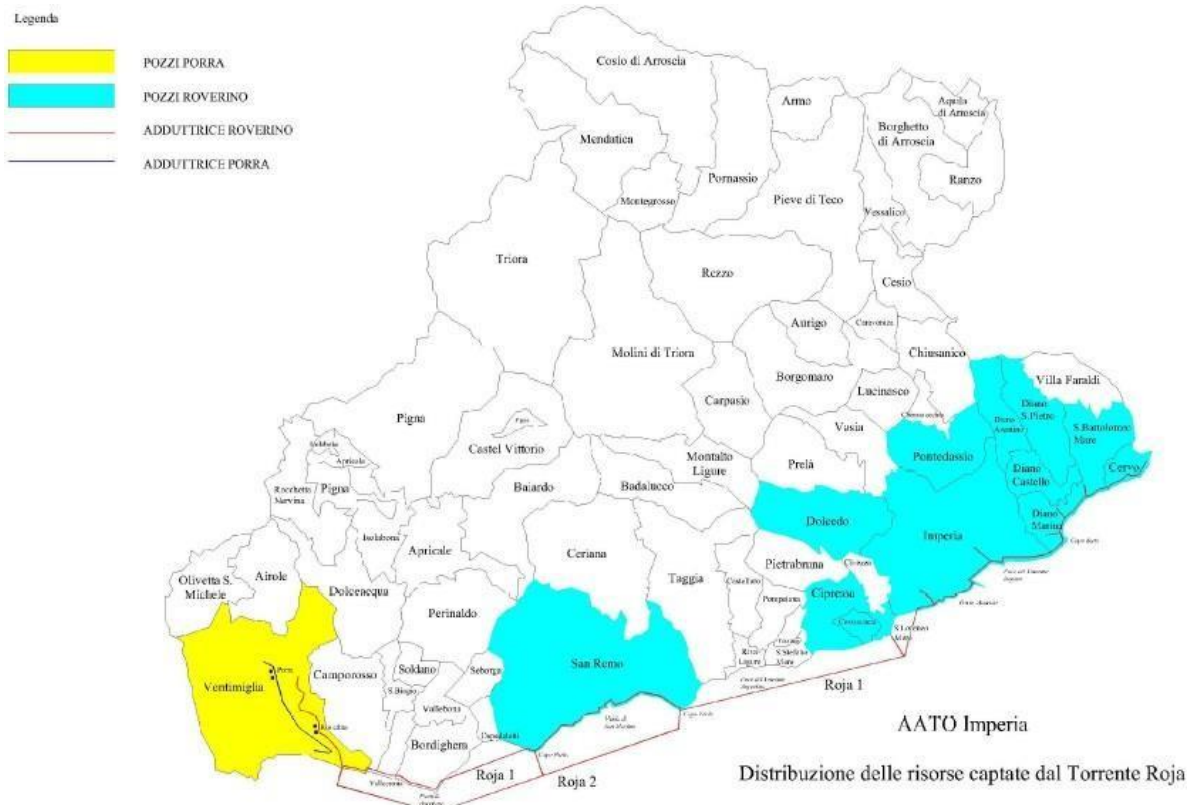
Levante portò a concepire un'infrastruttura di grande respiro che avrebbe trasferito ingenti volumi di acqua da una parte all'altra del territorio Imperiese.

La captazione delle risorse venne posizionata nella zona di Roverino (Ventimiglia), dove sono collocati i pozzi Roja 1 e Roja 2, la cui entrata in esercizio risale al 1972. Dalla Centrale una condotta in acciaio, parte via terra e parte via mare di 800 mm di diametro e della complessiva lunghezza di 27 km, è stata realizzata negli anni 1970 -1980 raggiungendo la località di Capo Verde in Comune di Sanremo. Questo primo intervento vede il Comune di Sanremo come promotore e finanziatore delle opere.

A cavallo degli anni '80 si dà seguito alla realizzazione di una seconda tratta di quasi 40 km con diametri variabili da 500 a 800 mm, che da Capo Verde raggiunge il confine provinciale fino a servire, tramite un impianto di risollevarimento, anche l'ambito comunale di Andora (SV).

Alla fine degli anni '90 una iniziativa congiunta di Amaie (Comune Sanremo) ed Amat (Comune Imperia) ha consentito di potenziare le opere precedenti: tale intervento ha portato alla costruzione di una condotta sottomarina, di diametro pari a 900 mm, tra la località Capo Verde e la foce del Fiume Roja, di una condotta, di diametro di 900 mm, nell'alveo dello stesso Roja tra la foce ed il campo pozzi di Roverino, all'adeguamento della Centrale ed alla realizzazione di uno stacco dalla nuova condotta su Ospedaletti. Gli impegni delle Aziende sono stati ripartiti tramite un contratto apposito che ne ha regolato i rapporti nella fase di costruzione delle opere e in quella successiva della loro gestione.

Figura 10 - Sistema Roja



Già nel 2021, Rivieracqua ha realizzato il collegamento diretto fra il complesso produttivo della Centrale di Roverino ex Amaie e la rete ventimigliese, come integrazione/alternativa ai pozzi Porra.

Alla luce del fatto che la legge sull'emergenza idrica L.R 26 luglio 2019, n.14 ed il



successivo Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5292/2019 hanno dichiarato lo stato di emergenza regionale dell'ATO Ovest imperiese, si è proceduto ad un intervento complessivo, inquadrato come un unico Masterplan, dal quale derivare lotti funzionali, ognuno dei quali avente la propria autonoma efficacia.

Il progetto del Master Plan Sistema Roja ha aderito alla linea di finanziamento del PNRR (Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza), individuata come Missione 2, Componente 4, Misura 4, Investimento 4.1, legata proprio agli investimenti sulle infrastrutture idriche primarie necessarie alla sicurezza dell'approvvigionamento idrico.

### 5.3.8 Diga di Tenarda

Il bacino di Tenarda a quota 1.316 m s.l.m. alla testata della Valle Nervia rappresenta l'unico lago della provincia: è di origine artificiale ed è originato da uno sbarramento da cui si deriva parte della risorsa idrica dell'acquedotto di Sanremo.

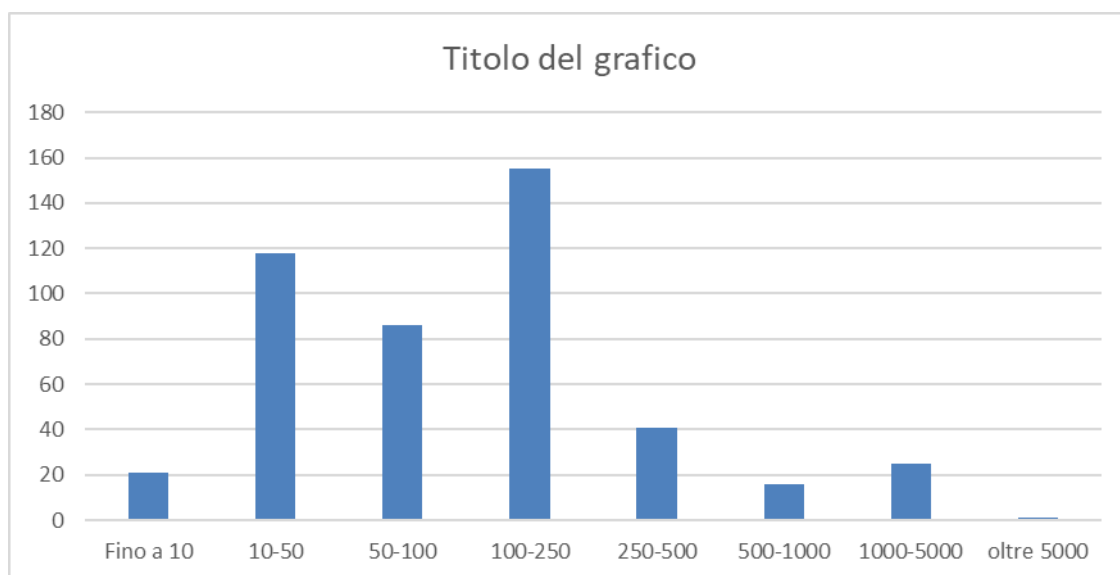
In particolare, dal Lago di Tenarda, che risulta avere un volume di invaso di 1,8 milioni di m<sup>3</sup>, Rivieracqua deriva risorsa per alimentare il proprio sistema acquedottistico, ad integrazione delle altre risorse per circa 1/1,3 milioni di m<sup>3</sup>/anno (vedasi Elab.008 per i dettagli).

### 5.3.9 Serbatoi

Nell'ATO Ovest risultano in uso a Rivieracqua poco più della metà dei serbatoi in servizio (Elab. 014). In termini di capacità di riserva idrica, però, essi rappresentano quasi il 90% del totale, mentre quelli afferenti le gestioni in economia da parte dei Comuni, rappresentano solo il 10% della riserva.

Quanto alle caratteristiche delle opere, la quasi totalità dei serbatoi è del tipo fuori terra o parzialmente interrato, e la tipologia costruttiva è tradizionale in muratura o cemento armato.

Figura 11- Distribuzione dei volumi dei serbatoi ATO 1 OVEST



Come si evince dal grafico la maggior parte dei serbatoi è di dimensioni modeste, non superiori ai 250 m<sup>3</sup>. Solo poco più del 15% supera tale soglia e meno del 10% raggiunge quella dei 500 m<sup>3</sup>, con soltanto un serbatoio, "Bardellini" a Imperia, che supera quella dei 5.000 m<sup>3</sup>.

### 5.3.10 Impianti di sollevamento

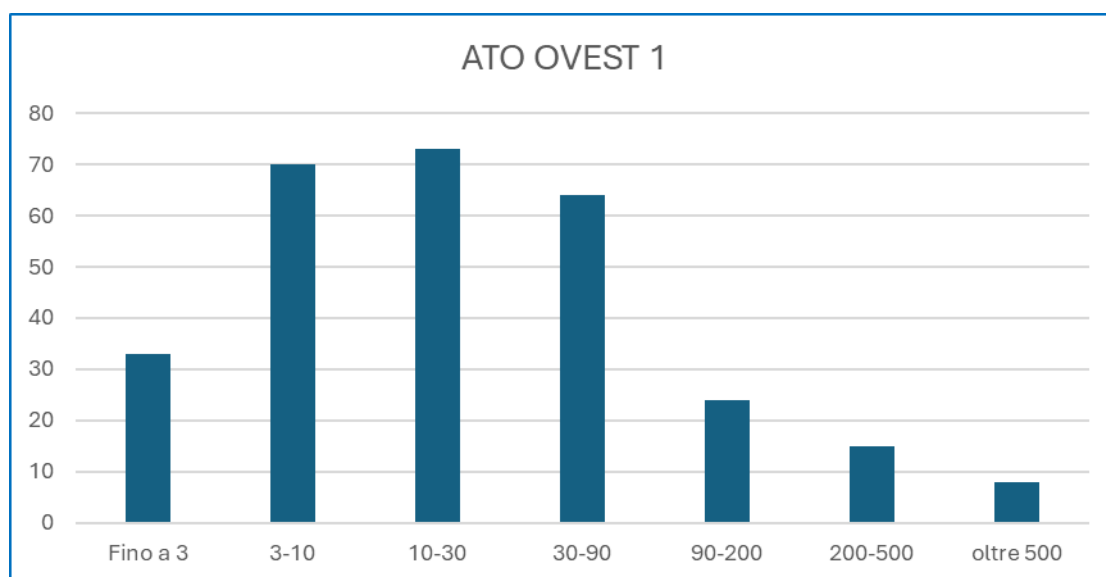
Il complesso degli impianti di sollevamento ammonta a circa 160 unità, cui viene



associata la presenza di circa 300 gruppi pompa per una potenza complessiva di 15.600 kW. Il maggior numero di impianti e la più alta potenza installata si ritrovano nei territori costieri, dove più avanzati sono i processi di integrazione delle risorse e delle reti. Gli impianti in gestione a Rivieracqua S.p.A., circa 128, sono elencati in Elab. 013.

I più elevati valori in assoluto, sono da attribuire alla gestione del “Sistema Roja” (in Centrale Roja vi sono due forniture MT superiori ai 2 MW, ovvero già da sole coprono circa il 50 % della potenza installata negli impianti di sollevamento aziendali).

Figura 12 - Potenze degli impianti ATO 1 Ovest (kW)



Come evidenzia il grafico la maggior parte degli impianti è compresa nella fascia 3-90 kW (oltre 200 impianti, ovvero i 2/3 del totale).

Se si analizza l'epoca di realizzazione degli impianti, vari hanno realizzazioni antecedenti gli anni '90, in larga parte collocata negli anni '90 e a seguire nei primi anni 2000.

### 5.3.11 Adduttrici e Reti distributive

Il sistema acquedottistico facente capo alle gestioni esistenti, si sviluppa complessivamente per una lunghezza pari a circa 2.000 km, comprensivi sia delle reti di distribuzione che dei tratti delle adduttrici. Il valore medio della dotazione di rete (adduzione + distribuzione) sull'intero Ambito è di circa 9 m/abitante.

Tabella 7 - Ripartizione e dotazioni delle reti di acquedotto

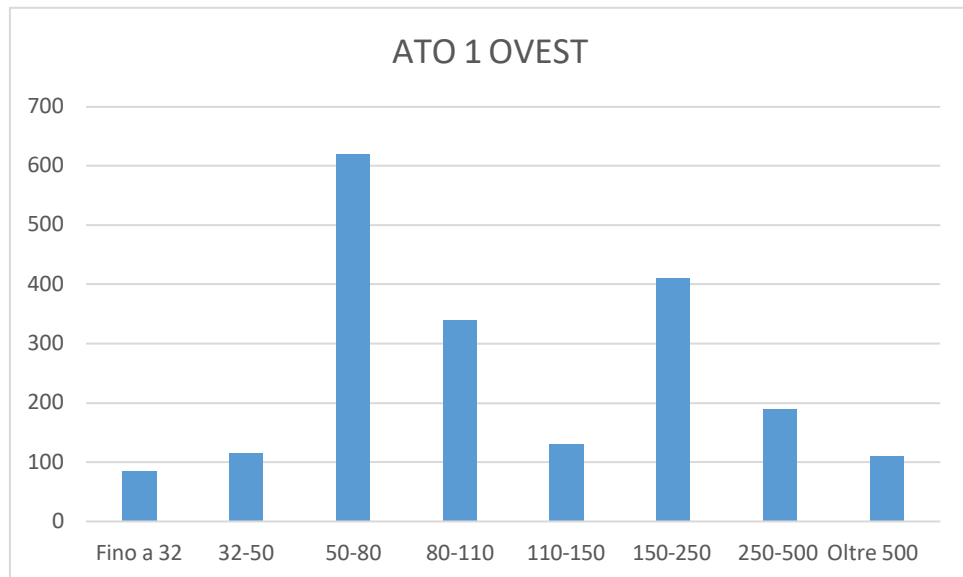
ADDUTTRICI E RETI DISTRIBUTIVE			
Gestore	Abitanti residenti	Lunghezza (m)	m/ab. res.
COMUNI	10138	550.288	8,54
Ireti	19616	234.286	11,50
Rivieracqua	186631	1.338.947	6,13
<b>Totale</b>	<b>216385</b>	<b>2.123.521</b>	<b>26,16</b>





I valori più elevati in assoluto si osservano nei comuni in salvaguardia di Triora con 88 m/abitante, a seguire Aquila d'Arroscia e Rezzo con oltre 60 m/abitante. Questi dati sicuramente testimoniano le maggiori difficoltà connesse alla penetrazione del servizio a rete in territori disagiati e dove più frammentata è la struttura insediativa. Di contro, i valori inferiori delle dotazioni si segnalano in agglomerati con maggiore accentramento di popolazione, dove si registrano lunghezze prossime ai 4 m/abitante, tra questi gli abitati di Diano Marina, Taggia e Ventimiglia, tutti serviti dal Gestore Unico.

Figura 13 - Diametri delle reti ATO 1 Ovest



Ove si consideri la dimensione delle tubazioni in uso, la casistica dei diametri a suo tempo rilevati e le lunghezze ad essi associate nello sviluppo degli acquedotti, evidenzia come i diametri nella fascia tra i 50 - 80 mm siano quelli prevalenti, con oltre 600 km di estensione. Al di sotto dei 100 mm di diametro si trova circa il 60% delle lunghezze delle condotte attraverso le quali le gestioni esistenti erogano il servizio.

Soltanto il 15 % circa supera i 250 mm, fra i quali i circa 80 km delle adduttrici Roja, con diametri compresi fra 600 e 900 mm (Elab. 016).

Il ventennio che inizia con gli anni '50 ha visto una importante fase di sviluppo nella realizzazione delle opere, fase che è proseguita anche nel ventennio successivo accentuandosi. L'ultima parte degli anni '90 e i primi anni 2000 mostrano ancora buoni livelli delle realizzazioni. Questi dati parrebbero mostrare che gli investimenti sono fluiti con una certa continuità e che dunque le condutture degli acquedotti comunali dovrebbero poter disporre di un ciclo di vita ancora soddisfacente; si consideri che mediamente si adottano a tale riguardo standard, a seconda dei materiali impiegati e delle pressioni in uso, secondo i dettami di ARERA.

Quanto all'utilizzo dei materiali di costruzione delle tubazioni esistenti, risulta che quelli ferrosi siano preponderanti, di gran lunga superiori ai plastici, mentre le condutture in Eternit rappresentano sul complesso delle lunghezze rilevate una dimensione modesta, in tutto circa 5 km; va per altro considerato che in molte reti non è stata fornita l'informazione relativa e che Rivieracqua sta provvedendo alla rilevazione delle condotte rilevate dalle singole gestioni.



## **5.4 Il servizio di fognatura**

### **5.4.1 Le caratteristiche**

La raccolta e l'allontanamento degli scarichi delle località abitate è stato affrontato storicamente dalle amministrazioni comunali che peraltro hanno considerato di sovente esaurito il proprio compito una volta ultimata la realizzazione delle opere.

La morfologia dei territori montani ha in parte assecondato questo processo, limitando il ricorso alle tubazioni in pressione e dunque a sollevamenti che introducono complessità nei sistemi; ciò non è avvenuto nelle parti litoranee del territorio provinciale, dove si trovano le aree più intensamente urbanizzate, che hanno da sempre dovuto convivere con i problemi di allontanamento e smaltimento delle acque a difesa del territorio e per conservarne le qualità ricreative.

Ad oggi la quasi totalità del servizio fognatura è gestita da Rivieracqua che, dopo aver rilevato le gestioni comunali per lo più nel 2016, è subentrata nel corso del tempo, come già detto in precedenza, alle gestioni di Aiga (Ventimiglia), Amat (Imperia, Diano Arentino, Diano San Pietro, Pontedassio), Secom (Badalucco, Castellaro, Montalto Ligure, Pompeiana, Riva Ligure, Santo Stefano al Mare, Taggia e Terzorio), Bordighera e Pieve di Teco.

### **5.4.2 La popolazione servita**

Il dato sulla popolazione servita rappresenta l'informazione che più risente degli attuali limiti di conoscenza nel settore. I valori forniti sono quasi sempre frutto di stime e sicuramente sono affetti da imprecisioni ed indeterminatezze che li rendono scarsamente omogenei e largamente approssimati. Diversi sono i fattori che allo stato attuale rendono problematica la valutazione relativa agli abitanti che usufruiscono delle opere fognarie; ricordiamo come da più lungo tempo il servizio di acquedotto abbia goduto di investimenti pubblici per favorirne la penetrazione anche nei piccoli centri e nelle stesse abitazioni isolate, mentre per lo smaltimento dei reflui ci si è avvalsi di sistemi locali costituiti da pozzi neri e fosse biologiche al servizio delle singole unità abitative.

La progressiva realizzazione delle reti fognarie dinamiche per l'allontanamento e lo smaltimento dei reflui, fa dunque parte di un processo più recente, ed ancora non completato. Sono le aree urbane più densamente popolate, quelle da cui il processo ha avuto avvio, per estendersi verso quelle periferiche ed a minore concentrazione degli insediamenti e delle attività umane. E' abbastanza frequente riscontrare come l'infrastrutturazione fognaria non sia avvenuta con coerenza tecnica e gestionale, e come esistano dei buchi, delle aree non servite, all'interno di territori già interessati da interventi anche nel recente passato.

A fronte di queste situazioni che sono diffuse nel Paese, l'approccio utilizzato per la pianificazione di area vasta può avvalersi, oltre che dei dati della ricognizione anche delle statistiche fornite dall'ISTAT con i Censimenti generali della Popolazione.

Si ripropongono anche in questa occasione alcune considerazioni che già sono state esposte per il servizio acquedottistico. In particolare si pone l'accento sulla compresenza nei territori di molti Comuni di una popolazione aggiuntiva rispetto ai residenti stabili, che porta a modificare profondamente il significato con cui si valuta solitamente tale indicatore.

Si consideri infatti che a livello dell'intero ATO secondo stime sufficientemente verificate, degli abitanti residenti (216385) circa il 10% vive in abitazioni isolate e piccoli nuclei: in prima approssimazione si può ritenere che questa popolazione abbia provveduto con strutture proprie all'allontanamento e smaltimento dei reflui.

Sotto questa ipotesi le infrastrutture pubbliche di raccolta potrebbero interessare quasi 200.000 residenti. Quanto alle presenze aggiuntive del turismo, applicando la stessa logica si potrebbe pensare che agli abitanti stabili nei periodi di punta potrebbero aggiungersi altre



185.000 unità, per un totale di 385.000 abitanti.

E' evidente, che tutte le situazioni non possono essere ricondotte a questo schema limite, e come viceversa è probabile l'esistenza di situazioni ibride anche all'interno degli stessi Centri abitati, ma questo calcolo speditivo può fornire una prima indicazione sulla scala dell'intero ATO.

### **5.4.3 Reti fognarie, collettori e sollevamenti**

Per quanto attiene alle reti fognarie, ai collettori ed ai sollevamenti, si rimanda alla relazione di cui all' Elab. 019, mentre in Elab. 020 è riportato uno schema generale di sintesi delle caratteristiche delle tubazioni fognarie.

## **5.5 Il servizio di depurazione**

### **5.5.1 Le strutture intercomunali**

Ad oggi, a parte i Comuni in salvaguardia, dotati di piccoli impianti locali, la quasi totalità degli impianti depurativi dell'ATO è gestita da Rivieracqua.

Come mostra la Figura si può evidenziare che gli impianti di maggiori dimensioni, destinati in generale a raccogliere le reti reflue anche dei Comuni limitrofi, sono ubicati lungo la fascia costiera, dove troviamo gli agglomerati urbani principali.

- Ventimiglia
- Vallecrosia (anche per i Comuni delle vallate del Verbone e del Nervia)
- Bordighera (Bordighera, Vallebona, Seborga)
- Sanremo (Sanremo, Ospedaletti)
- Riva Ligure (Valle Argentina)
- Cipressa (Cipressa, Costarainera, San Lorenzo, Civezza)
- Imperia (Imperia, Pontedassio, Diano Marina, Diano Castello e, prossimamente, tutto il Dianese e Andora)

Nell'entroterra troviamo impianti di piccole e piccolissime dimensioni (Elab. 024), dedicati a singoli Comuni o a frazioni di essi, fino a piccole Imhoff (Elab. 025) asservite a poche case e comunque gestite a livello comunale o, dopo la transizione, da Rivieracqua.



Figura 14 - Aree di Influenza dei principali depuratori



	Nominativo impianto	Comuni serviti
	<b>Imperia</b>	Imperia – Pontedassio – Diano Marina – Diano Castello
	<b>Sanremo</b>	Sanremo – Ospedaletti
	<b>Riva Ligure</b>	Riva L. / Taggia / S. Stefano al M. / Castellaro / Pompeiana /
	<b>Ventimiglia</b>	Ventimiglia
	<b>Bordighera</b>	Bordighera – Vallebona – Seborga
	<b>Vallecrosia</b>	Vallecrosia / Apricale / Camporosso / Dolceacqua / Isolabona /
	<b>Cipressa</b>	Cipressa – Civezza – S. Lorenzo al M - Costarainera
	<b>Diano S. Pietro</b>	Diano S. Pietro – Diano Arentino
	<b>Pieve di Teco</b>	Pieve di Teco
	<b>Dolcedo</b>	Dolcedo
	<b>Ceriana</b>	Ceriana
	<b>Pigna</b>	Pigna – Castelvettorio



### 5.5.2 Gli scarichi a mare

Le opere censite sono 16 e si riferiscono agli scarichi degli impianti maggiori della costa, ma anche a bypass degli impianti o a stazioni di sollevamento che assolvono al ruolo di allontanamento delle acque in condizioni di emergenza. Gli scarichi a servizio degli impianti di trattamento acque reflue versano tutti a notevole distanza dalla costa, gli scarichi di emergenza, nella maggior parte dei casi, a qualche centinaio di metri

Tabella 8 – Scarichi a mare

Denominazione condotta	Comune	Scarico/bypass
Ventimiglia	Ventimiglia	Scarico depuratore
Vallecrosia	Vallecrosia	Scarico depuratore
Bordighera	Bordighera	Scarico depuratore
Ospedaletti	Ospedaletti	Sfioratore di emergenza stazione di sollevamento
Foce	Sanremo	Sfioratore di emergenza stazione di sollevamento
Tre ponti	Sanremo	Sfioratore di emergenza stazione di sollevamento
Bussana	Sanremo	Sfioratore di emergenza stazione di sollevamento
Riva Ligure	Riva Ligure	Scarico depuratore
Cipressa	Cipressa	Scarico depuratore
Prino	Imperia	Sfioratore di emergenza stazione di sollevamento
Piazza Dulbecco	Imperia	Sfioratore di emergenza stazione di sollevamento
Ex-Ferriere	Imperia	Scarico depuratore
Molo Landini	Diano Marina	Sfioratore di emergenza stazione di sollevamento
Borgo Paradiso	Diano Marina	Sfioratore di emergenza stazione di sollevamento
San Bartolomeo al Mare	San Bartolomeo al Mare	Sfioratore di emergenza stazione di sollevamento
Andora	Andora	Scarico depuratore

Complessivamente all'insieme di queste opere corrisponde una lunghezza delle tubazioni di 15 km; la media per manufatto è di quasi 1.100 metri, anche se esistono alcune opere minori. Il diametro medio è di 450 mm, con un valore massimo di 700 mm per la tubazione di Capo Verde di Sanremo. La profondità è nell'ordine dei 30-40 metri con una punta di 84 m a Ventimiglia. I materiali prevalenti delle tubazioni sono il ferro e l'acciaio con rivestimento esterno in materiale bituminoso.

In Elab. 022 sono riportate le stazioni di sollevamento afferenti agli impianti gestiti da Rivieracqua

### 5.5.3 Potenzialità e caratteristiche degli impianti

Come si può vedere dalla Tabella, dei 160 impianti censiti, la gran parte è relativa a strutture di piccola taglia, 147 impianti cui complessivamente si attribuisce una potenzialità di



circa 28.000 A.E., ovvero meno del 5 % del totale. Di contro, sui dieci impianti di maggiori dimensioni (ovvero superiori ai 10.000 A.E.) si concentra il 93% della capacità depurativa dell'intero territorio Imperiese. Nella prima fascia dimensionale (< 2.000 A.E.) le strutture depurative hanno una potenzialità media vicina ai 200 A.E., nel secondo intervallo (2.000 - 10.000 A.E.) si sale a quasi 3.800 A.E., mentre nel terzo (> 10.000 A.E.) si raggiungono i 55.000 A.E..

Tra gli impianti maggiori: quelli di Imperia, (160.000 A.E.), Sanremo (130.000 A.E.), Riva Ligure (100.000 AE), Vallecrosia (36.000 AE), Ventimiglia (35.000 AE) e Bordighera (45.000 AE), gestiti da Rivieracqua.

**Tabella 9 - Numero degli impianti e Potenzialità**

Dimensioni impiantistiche	N. impianti	A.E. progetto
< 2.000 A.E.	147	27.700
2.000 – 10.000 A.E	3	11.400
➤ 10.000A.E.	10	550.000
<b>Totale</b>	<b>160</b>	<b>589.100</b>

**Tabella 10 - Numero degli impianti e Potenzialità**

Dimensioni impiantistiche	N. impianti	A.E. progetto
Imhoff	139	26.000
Trattamenti parziali	3	60.000
Biologico massasospesa	13	64.600
Biologico massa adesa	5	438.500

Tra le tipologie di impianto, le strutture di più grossa capacità utilizzano per lo più la tecnologia della massa adesa a letto mobile (MBBR) (depuratori Riva Ligure, Sanremo, Vallecrosia, Cipressa) che, come detto precedentemente, permette spazi più ridotti, caratteristica importante dovendo per lo più procedere a potenziamenti di impianti esistenti localizzati a ridosso della costa.

L'impianto imperiese vede, come unico caso dell'area, il trattamento secondario basato sul sistema brevettato Biostyr<sup>®</sup>, Tutti i depuratori costieri, dato il loro posizionamento, sono contenuti all'interno di un "sarcofago" in cemento armato, fattore che comporta maggiori problematiche di esercizio, prevenzione e protezione dell'ambiente per la presenza di gas nell'impianto.

La maggior parte del territorio è interessata anche dalla dispersione di numerose vasche Imhoff asservite a piccoli nuclei abitativi e, sul litorale, le città più grandi seppur dotate degli impianti di maggiori dimensioni, trattano la maggior parte del refluo da restituire all'ambiente, nello specifico al mare, in modo non sufficientemente adeguato rispetto alle attuali tecnologie.

Ove si considerino le caratteristiche prevalenti degli impianti del tipo biologico, si possono trarre le seguenti indicazioni.

Il processo depurativo della linea acque vede generalizzato un trattamento preliminare di grigliatura e quasi sempre associato, negli impianti più grandi, a sabbatura e disoleatura. Sono presenti spesso la sedimentazione primaria, lo sono meno i comparti di nitrificazione e denitrificazione.

In sintesi si può affermare che per buona parte degli impianti i progettisti si sono affidati alla processistica classica della ossidazione biologica, ossidazione su una o più linee, con



diffusori di fondo o aeratori sommersi, sedimentazione secondaria su una o più linee. Il comparto biologico, per lo più, come detto, negli impianti maggiori è di tipo MBBR.

Anche i trattamenti preliminari quali dissabbiatura, disoleatura e sedimentazione primaria sono diffusi. Più limitata è la presenza dei processi di denitrificazione per l'abbattimento delle componenti azotate, e di quelli terziari di defosfatazione e filtrazione. Questo quadro risulta peraltro coerente con il fatto che lo smaltimento finale dei reflui viene svolto negli impianti costieri con tubazioni sommerse che consentono una certa semplificazione dei processi.

Quanto al trattamento dei fanghi di supero, è pressoché uniformemente diffusa per gli impianti di maggiore taglia la digestione di tipo aerobico: ispessimento e disidratazione rappresentano sezioni essenziali all'interno di contesti insediativi in cui necessariamente ci si deve confrontare con vincoli ambientali e di spazio.

**Tabella 11 – Impianti di depurazione**

<b>Nominativo impianto</b>	<b>Comuni serviti</b>	<b>Residenti serviti *</b>
<b>Imperia</b>	Imperia – Pontedassio – Diano Marina –Diano Castello	52210 (*vedi nota)
<b>Sanremo</b>	Sanremo – Ospedaletti	55934
<b>Riva Ligure</b>	Riva L. / Taggia / S. Stefano al M. / Castellaro / Pompeiana / Terzorio / Badalucco /Montaldo Carpasio	22518
<b>Ventimiglia</b>	Ventimiglia	22851
<b>Bordighera</b>	Bordighera – Vallebona – Seborga	11653
<b>Vallecrosia</b>	Vallecrosia / Apricale / Camporosso / Dolceacqua / Isolabona / Perinaldo / RocchettaNervina / S. Biagio della Cima / Soldano	19033
<b>Cipressa</b>	Cipressa – Civezza – S. Lorenzo al M -Costarainera	3808
<b>Diano S. Pietro</b>	Diano S. Pietro – Diano Arentino	1781
<b>Pieve di Teco</b>	Pieve di Teco	1300
<b>Dolcedo</b>	Dolcedo	1246
<b>Ceriana</b>	Ceriana	1103
<b>Pigna</b>	Pigna - Castelvittorio	752

(\* ) Valori residenti serviti al 1° gennaio 2023.

I Comuni di San Bartolomeo al Mare, Cervo ed Andora (per un numero di residenti pari a 11303) sono in fase di collettamento al depuratore di Imperia.

In Elab. 021 è riportato l'elenco dei titoli autorizzativi rilasciati agli impianti di depurazione.

## **5.6 Stato di consistenza**

### **5.6.1 Criteri metodologici**



Al fine di esprimere un giudizio tecnico circa lo stato di conservazione ed efficienza degli impianti di maggior rilievo è stato elaborato un criterio che si basa sulla valutazione delle opere civili ed elettromeccaniche, nonché all'adeguatezza alle norme di sicurezza di ciascun impianto. Gli impianti presi a riferimento sono indicati nella seguente tabella.

**Tabella 12 - Quadro ricognizione**

<b>COMUNE</b>	<b>SERVIZIO</b>	<b>IMPIANTI RILEVATI</b>	<b>U.M</b>	<b>POTENZIALITÀ IMPIANTO</b>
<b>Ventimiglia</b>	Acquedotto	Centrale Roverino – Adduzione Roja	l/s	1800
<b>Ventimiglia</b>	Acquedotto	Pozzi di Porra	l/s	400
<b>Camporosso</b>	Acquedotto	Pozzi loc. Braie	l/s	230
<b>Pigna</b>	Acquedotto	Diga di Tenarda	l/s	95
<b>Sanremo</b>	Acquedotto	Poggio	l/s	150 inclusa Diga
<b>Taggia</b>	Acquedotto	Centrale, Teglie, Leva	l/s	110
<b>Riva Ligure - Prati</b>	Acquedotto	Pozzi vari	l/s	40
<b>Imperia – Torr. Impero</b>	Acquedotto	Pozzi sull'Imperio	l/s	300
<b>Imperia – Sorgenti Rezzo</b>	Acquedotto	Sorgenti di Rezzo	l/s	120
<b>Andora – Pozzi vari</b>	Acquedotto	Pozzi vari	l/s	110
<b>Imperia</b>	Depurazione	Depuratore	AE	160.000
<b>Sanremo</b>	Depurazione	Depuratore	AE	145.000
<b>Riva Ligure</b>	Depurazione	Depuratore	AE	100.000
<b>Ventimiglia</b>	Depurazione	Depuratore	AE	40.000
<b>Bordighera</b>	Depurazione	Depuratore	AE	45.000
<b>Vallecrosia</b>	Depurazione	Depuratore	AE	35.000
<b>Cipressa</b>	Depurazione	Depuratore	AE	13.500
<b>Diano S. Pietro</b>	Depurazione	Depuratore	AE	3.000

Gli impianti presi in considerazione hanno per oggetto le strutture fisiche delle reti acquedotto di maggior rilevanza (pozzi, impianti di potabilizzazione, serbatoi, stazioni di sollevamento) e alcuni impianti di depurazione selezionati in funzione della potenzialità (oltre 2000 AE). L'elenco di tutti gli impianti di depurazione è riportato nell'Elab. 021.

Il giudizio così espresso è stato correlato all'eventuale necessità di prevedere interventi di manutenzione straordinaria sull'impianto.





### 5.6.2 Stato di conservazione e funzionalità degli impianti

La valutazione tecnica, per ogni impianto, è stata effettuata secondo il seguente schema.

- Valutazione dello stato di efficienza e funzionalità delle:
  - opere civili;
  - opere elettromeccaniche;
- valutazione dello stato di conservazione delle:
  - opere civili;
  - opere elettromeccaniche;
- valutazione della rispondenza delle opere alle norme di sicurezza sul lavoro;
- valutazione della qualità e funzionalità complessiva dell'impianto. I giudizi tecnici sono stati espressi secondo la seguente classificazione:

**Tabella 13 – Schema valutazione**

	<b>Giudizio</b>	<b>Interventi necessari</b>
<b>A</b>	Ottimo	Manutenzione ordinaria e programmata
<b>B</b>	Buono	Manutenzione ordinaria e programmata
<b>C</b>	Sufficiente	Manutenzione straordinaria
<b>D</b>	Insufficiente	Manutenzione straordinaria

Il giudizio complessivo espresso sulle opere civili deriva da una valutazione dello stato di conservazione e degli eventuali disservizi riscontrati sulle seguenti componenti:

- manufatti di linea
- edifici servizi
- carpenterie metalliche
- viabilità interna
- recinzione interna
- tubazioni e cavidotti
- superfici da destinare ad eventuali ampliamenti.

Analogamente, il giudizio espresso sulle opere elettromeccaniche deriva da una valutazione dello stato di conservazione e degli eventuali disservizi riscontrati sulle seguenti componenti:

- impianti elettrici
- impianti di illuminazione interna ed esterna
- rete di terra
- apparecchiature elettromeccaniche



- impianto di telecontrollo e strumentazione di misura
- adeguamento degli impianti elettrici alla norma.

Per gli impianti selezionati è stata costruita la seguente tabella di riepilogo da cui si desume un giudizio sulla qualità e funzionalità di ciascun impianto nel suo complesso.

**Tabella 14 - Riepilogo modalità di determinazione dei giudizi.**

CATEGORIA	EFFICIENZA e FUNZIONALITA'	STATO DI CONSERVAZIONE	GIUDIZIO COMPLESSIVO
Opere civili	G1	G2	$G5 = 0.5 \times G1 + 0.5 \times G2$
Opere elettromeccaniche	G3	G4	$G6 = 0.5 \times G3 + 0.5 \times G4$
Adeguamento norme sicurezza sul lavoro			G7
Qualità e funzionalità complessiva dell'impianto			$G8 = 0.4 \times G5 + 0.4 \times G6 + 0.2 \times G7$

I giudizi complessivi (G5, G6 e G8) sono ottenuti dalla media pesata dei giudizi relativi alle singole categorie (G1, G2, G3, G4, G5, G6 e G7) utilizzando i coefficienti di peso indicati in tabella ed i seguenti valori numerici attribuiti alle quattro categorie di giudizio: Ottimo (95%); Buono (75%); Sufficiente (45%); Insufficiente (15%).

### 5.6.3 Riepilogo dei risultati della ricognizione

Nelle tabelle seguenti è riportato il riepilogo dello stato di funzionalità e conservazione delle opere di acquedotto, di depurazione e sollevamenti fognatura oggetto del rilievo. Anche per quanto riguarda gli impianti di sollevamento della fognatura sono stati presi in considerazione gli impianti di maggiore rilevanza, ovvero quegli impianti considerati strategici per il rilancio ai sistemi di depurazioni sottesi.



Tabella 15 – Opere di acquedotto – Riepilogo dei risultati della ricognizione.

OPERE DI ACQUEDOTTO	GIUDIZIO COMPLESSIVO			QUALITÀ E FUNZIONALITÀ COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO
	OPERE CIVILI	OPERE ELETTRICO MECCANICHE	ADEGUAMENTO NORME SICUREZZA SUL LAVORO	
Centrale Roverino – Ventimiglia	Sufficiente	Buono	Ottimo	Buono
Centrale Pozzi Porra – Ventimiglia	Buono	Buono	Buono	Buono
Centrale Braie – Caporosso	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Diga di Tenarda	Sufficiente	Buono	Buono	Buono
Poggio - Sanremo	Sufficiente	Buono	Buono	Buono
Centrale Arma - Taggia	Insufficiente	Buono	Sufficiente	Sufficiente
Rilancio Magnan - Sanremo	Insufficiente	Ottimo	Buono	Buono
Val d'Olivi - Sanremo	Ottimo	Buono	Ottimo	Ottimo
Teglie - Taggia	Insufficiente	Buono	Sufficiente	Sufficiente
Levà - Taggia	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Riva Ligure - Prati	Buono	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Vignasse - San Lorenzo al Mare	Sufficiente	Ottimo	Sufficiente	Sufficiente
Centrale Rio Oliveto - Imperia	Buono	Buono	Sufficiente	Buono
Garbella - Imperia	Insufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Borgo d'Oneglia - Imperia	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Molino dei Giusi - Imperia	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Cascine - Imperia	Buono	Sufficiente	Buono	Buono
Area Camper - San Bartolomeo al Mare	Buono	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
San Nicola - Cervo	Buono	Ottimo	Buono	Buono
Chiappone - Andora	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Serbatoi Porra - Ventimiglia	Buono	Buono	Buono	Buono
Coggiola - Bordighera	Buono	Buono	Sufficiente	Buono
Carmelitane - Ospedaletti	Buono	Buono	Buono	Buono
Samantha - Sanremo	Sufficiente	Buono	Sufficiente	Sufficiente
Castelletti - Taggia	Insufficiente	Buono	Sufficiente	Sufficiente
Tuvi - Taggia	Buono	Buono	Buono	Buono
Calvario - Imperia	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Bardellini - Imperia	Buono	Buono	Sufficiente	Buono
Vasca della Pace - Diano Marina	Insufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Insufficiente
Stagnoni - Diano Castello	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Area Camper – San Bartolomeo al Mare	Buono	Buono	Sufficiente	Buono
Morene - Cervo	Ottimo	Ottimo	Buono	Ottimo
De Maria - Andora	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
San Damiano - Andora	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Metta - Andora	Buono	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente

**Tabella 16 – Impianti di depurazione – Riepilogo dei risultati della ricognizione.**

IMPIANTI DI DEPURAZIONE	GIUDIZIO COMPLESSIVO			QUALITÀ E FUNZIONALITÀ COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO
	OPERE CIVILI	OPERE ELETTROMECCANICHE	ADEGUAMENTO NORME SICUREZZA SUL LAVORO	
<b>Imperia</b>	Buono	Sufficiente	Buono	Sufficiente
<b>Sanremo</b>	Insufficiente	Sufficiente	Insufficiente	Insufficiente
<b>Riva Ligure</b>	Buono	Buono	Buono	Buono
<b>Ventimiglia</b>	Sufficiente	Sufficiente	Buono	Sufficiente
<b>Bordighera</b>	Sufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Insufficiente
<b>Vallecrosia</b>	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
<b>Cipressa</b>	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
<b>Diano S. Pietro</b>	Sufficiente	Sufficiente	Buono	Sufficiente

**Tabella 17 – Sollevamenti fognari – Riepilogo dei risultati della ricognizione.**

SOLLEVAMENTO FOGNARIO	GIUDIZIO COMPLESSIVO			QUALITÀ E FUNZIONALITÀ COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO
	OPERE CIVILI	OPERE ELETTROMECCANICHE	ADEGUAMENTO NORME SICUREZZA SUL LAVORO	
<b>Trosarelli - Ventimiglia</b>	Ottimo	Buono	Ottimo	Ottimo
<b>Chiappori - Ventimiglia</b>	Buono	Buono	Buono	Buono
<b>Trento Trieste - Ventimiglia</b>	Buono	Buono	Buono	Buono
<b>L.gomare Colombo - Imperi</b>	Buono	Ottimo	Ottimo	Ottimo
<b>P.zza Dulbecco - Imperia</b>	Sufficiente	Buono	Buono	Buono
<b>P.zza De Amicis- Imperia</b>	Buono	Buono	Buono	Buono
<b>Ferriere- Imperia</b>	Buono	Ottimo	Buono	Buono
<b>Manzoni- Imperia</b>	Buono	Buono	Buono	Buono
<b>Molo Landini - Diano Marina</b>	Ottimo	Ottimo	Ottimo	Ottimo
<b>Sant'Anna - Diano Marina</b>	Insufficiente	Sufficiente	Insufficiente	Insufficiente
<b>Borgo Paradiso - Diano Marina</b>	Insufficiente	Sufficiente	Insufficiente	Insufficiente
<b>Sacra Famiglia - Andora</b>	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente

Per quanto riguarda la localizzazione delle reti e degli impianti si rimanda a quanto riportato nell'Elab.005.

## Allegato 1: Il programma degli interventi

### 1.1 Premesse

Il presente capitolo fa seguito alle attività di ricognizione e pianificazione descritte nella Relazione - Parte Prima, e si propone di fornire una valutazione delle risorse economiche che dovranno essere impegnate nell'arco dei prossimi 19 anni per assicurare la continuità di erogazione dei servizi del ciclo idrico integrato nell'ATO di Imperia.

Una prima elaborazione del Piano di ambito di Imperia risale all'inizio degli anni 2000. A seguire, nel 2009, è stato incaricato un raggruppamento di imprese per procedere ad un aggiornamento del Piano, licenziato poi nell'aprile 2012.

Nel frattempo, il decreto legislativo 152/06, testo unico in materia ambientale e specificatamente nella sezione terza dello stesso, ha precisato, tra le altre, che il "programma degli interventi" deve riguardare le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza.

Successivamente con la deliberazione 27 dicembre 2019 ARERA 580/2019/R/IDR recante "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI – 3" viene introdotto l'obbligo di predisposizione del Piano delle Opere Strategiche (POS) quale documento, parte integrante e sostanziale del Pdl, in cui sono specificate le criticità riscontrate e gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la realizzazione delle opere strategiche.

A tale proposito si evidenzia che la versione del 2012, per quanto attiene alla raccolta dei fabbisogni provenienti dai Comuni, dai gestori cessati e dall'Ente d'ambito, è stata un naturale punto di partenza.

Successivamente, rispettivamente con i decreti del Commissario *ad acta* - nominato dal Presidente della Regione Liguria ai sensi all'articolo 152 comma 3 del D.lgs.152/2006 – n. 20/21 e n. 9/22 sono stati disposti n. 2 aggiornamenti del Piano d'ambito ex art. 149 del d. Lgs 152/06.

La nomina del Nuovo Commissario *ad acta* intervenuta nel gennaio 2023 con il mandato – tra l'altro – di adottare, in esito alla ricognizione dello stato di attuazione e di avanzamento degli atti assunti dal precedente Commissario *ad acta*, tutti gli adempimenti necessari per l'aggiornamento del Piano d'Ambito e la sua approvazione, comprensivo di programma degli interventi, piano economico finanziario, piano tariffario e modello gestionale ed organizzativo, ai fini di garantirne la sua sostenibilità, e per un eventuale nuovo affidamento del servizio idrico integrato nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 149 bis del d.lgs. 152/2006; la nomina ha reso necessario riesaminare lo stato di fatto tenendo tra l'altro conto della grave crisi idrica che ha colpito l'EGATO Ovest Imperiese già nel 2022 oltre che dello stato di crisi dell'Azienda per la quale sono in oggi in essere misure protettive stabilite dal Tribunale Fallimentare.

Si richiamano rispettivamente le delibere del Consiglio dei Ministri in data 4 luglio ed in data 1° settembre 2022 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza

successivamente prorogato con delibera del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2022 fino al 31 dicembre 2023 per alcune regioni tra le quali la Regione Liguria e, pertanto, per l'ATO Idrico Ovest Imperiese.

Recente la conferma dell'Osservatorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale di severità idrica alta (ottobre 2023).

Ad oggi un nuovo aggiornamento si rende necessario a seguito di intervenuti cambiamenti nella disponibilità di finanziamenti per la realizzazione di opere strategiche ad a seguito della emanazione della Deliberazione ARERA 639/2023/R/IDR, del 27 dicembre 2023, recante "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-4".

## **1.2 La crisi Idrica**

Come già espresso nel presente Piano le fonti di approvvigionamento dal Fiume Roja sono la risorsa principale dell'ATO Ovest Imperiese, fornendo oltre il 60% dell'acqua erogata in rete: la fascia costiera dell'ATO Ovest Imperiese, la più popolosa e ove sono concentrati in pratica tutti gli agglomerati superiori a circa 2.000 abitanti, è sostanzialmente servita dal sistema Roja e da campi pozzi in subalveo a torrenti locali (Nervia, Argentina, Impero, Merula) mentre l'entroterra è approvvigionata da reti acquedottistiche alimentate da sorgenti e pozzi locali.

Le captazioni dal Roja non hanno mai palesato criticità anche negli anni di maggior siccità (come il 2003), garantendo sempre la produzione necessaria e sufficiente a soddisfare il fabbisogno degli agglomerati sottesi.

La tempesta Alex del 2 Ottobre 2020 ha prodotto pesanti ripercussioni sulle acque sotterranee nell'acquifero della piana del Roia. Una grande quantità di materiali fini è stata trascinata a valle dalla piena depositandosi nel letto del fiume, costituendo nell'alveo uno strato impermeabile. Tale strato impermeabile, bloccando l'infiltrazione delle acque superficiali, impedisce l'alimentazione della falda idrica dalla quale attingono i pozzi ubicati nella piana. Per contrastare tale fenomeno vengono effettuati interventi di "raschiatura" ("gratage"), che permettono di rialimentare temporaneamente la falda, ma che devono essere periodicamente ripetuti perché perdono efficacia nell'arco di un mese circa, anche a causa della situazione siccitosa che ha ridotto la sezione del letto del fiume e, quindi, la possibilità di ricarica della falda subalvea.

Nel corso dell'estate 2023 si sono verificati vari casi di impoverimento delle sorgenti con conseguente carenza idrica localizzate a "macchia di leopardo" sul territorio.

### **Valle Impero**

L'acquedotto principale della valle Impero è l'acquedotto Giara di Rezzo alimentato da 6 sorgenti che fornisce i seguenti comuni gestiti da Rivieracqua: Chiusavecchia, Pontedassio, Imperia relativamente alle frazioni di Borgo d'Oneglia, Costa d'Oneglia, Sant'Agata, Moltedo, Montegrazie. Oltre ai comuni gestiti da Rivieracqua, l'acquedotto Giara di Rezzo alimenta tramite appositi stacchi sulla condotta adduttrice i comuni di Chiusanico, Borgomaro e Lucinasco che sono in regime di salvaguardia per quanto attiene la gestione del servizio idrico integrato. In totale dunque gli abitanti residenti serviti dall'acquedotto di Rezzo ammontano a circa 6400 unità.

La produzione nei mesi tra settembre e novembre 2023 è calata progressivamente negli ultimi 3 anni sino a raggiungere il valore minimo a settembre 2023 di 13.550 m<sup>3</sup> a fronte di una produzione nello stesso mese di 28.000 m<sup>3</sup> nel 2022, 45.000 m<sup>3</sup> nel 2021 e 60.000 m<sup>3</sup> nel 2020.

I volumi adottati nel mese di settembre 2023 sono risultati insufficienti all'alimentazione delle utenze sottese all'acquedotto di Rezzo, e pertanto a partire da inizio settembre il Gestore del S.I.I. ha provveduto ad attivare alcune misure di carattere emergenziale, tra le quali l'alimentazione idropotabile: tale soluzione, tuttavia, non è stata risolutiva per i comuni dell'entroterra quali ad esempio Chiusavecchia, Borgomaro, Chiusanico e Lucinasco.

### **Valle Arroscia**

Nell'ultimo anno si è registrato un aggravamento dell'approvvigionamento idrico di tutti i comuni gestiti da Rivieracqua nella valle Arroscia che risultano essere Pieve di Teco, Borghetto d'Arroscia e Vessalico per un totale di circa 2.000 abitanti.

Le infrastrutture idriche a servizio di tali enti risultano essere molto frammentate e non interconnesse tra loro; infatti l'approvvigionamento idrico di ciascun comune e delle rispettive frazioni è garantito tramite sorgenti di piccole dimensioni.

Il perdurare della condizione siccitosa ha portato diversi acquedotti locali, specialmente quelli a servizio di frazioni isolate, a registrare deficit di produzione già nei mesi di luglio e agosto 2023 con conseguente attivazione, da parte del Gestore del S.I.I. di un servizio sostitutivo di emergenza consistente principalmente nell'alimentazione, tramite autobotte, dei serbatoi che si trovano in posizioni accessibili ai mezzi di approvvigionamento

In particolare, sono state alimentate con autobotti o serbatoi provvisori le seguenti località:

- *Pieve di Teco*: Ligassorio, Lovegno, Acquetico;
- *Vessalico*: Vessalico capoluogo, Lenzari;
- *Borghetto d'Arroscia*: Leverone, Ubaghetta, Montecalvo, Gazzo, Borghetto capoluogo.

### **Altri Comuni**

Nell'ambito della crisi idrica in essere, si richiamano altresì le elevate criticità dei Seguenti Comuni: Andora (Val Merula) connesso alla ingressione del cuneo salino, Ceriana, Dolcedo, Diano S. Pietro e Diano Arentino correlato alla secchezza delle fonti.

Il contesto emergenziale sopra rappresentato – che sta tra l'altro inducendo criticità al tessuto economico dell'imperiese con particolari criticità per le industrie alimentari ivi presenti e che hanno anch'esse dovuto sopperire con approvvigionamenti di acqua potabile attraverso autobotti – ha indotto ad un riesame del Piano degli Interventi con la realizzazione di opere che solo in minima parte hanno trovato copertura nel piano emergenziale.

Al riguardo si richiama che già nell'anno 2022, in esito rispettivamente alle delibere del

Consiglio dei Ministri in data 4 luglio ed in data 1° settembre 2022, è stato dichiarato lo stato di emergenza successivamente prorogato con delibera del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2022 fino al 31 dicembre 2023 per alcune regioni, tra le quali la Regione Liguria e, pertanto, per l'ATO Idrico Ovest Imperiese.

Le conseguenti oo.CC.DD.PP.CC. 920/2022 e 970/2023 hanno disciplinato termini e modalità per la predisposizione dei Piani finalizzati al superamento dell'emergenza in parola da adottarsi da parte dei Commissari Delegati – nel caso dell'ATO Imperiese il Presidente della Regione Liguria – previa approvazione del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale introducendo nell'ambito delle stesse procedure semplificate e deroghe da motivarsi per garantire la tempestiva realizzazione delle stesse.

In ragione delle disposizioni di cui alla o.C.D.P.C. 920/2022 il Presidente della Giunta della Regione Liguria, con proprio decreto in data 2 novembre 2022 n. 2, ha approvato il piano stralcio degli interventi e delle misure più urgenti finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in Regione Liguria.

Gli Interventi già realizzati e in corso attraverso le risorse attribuite al Soggetto Gestore Rivieracqua S.p.A. nell'ambito del Piano di cui al precedente alinea sono riportati nel POS del presente Piano.

### **1.3 Il Risparmio energetico**

Oltre a quanto precede la situazione complessiva dell'ATO Imperiese trova elevate criticità nella obsolescenza delle reti con necessità di realizzazione di opere strategiche strutturali finalizzate alla riduzione delle perdite di rete con conseguente necessità di importanti finanziamenti che non possono trovare soluzione esclusivamente nel PEF e per le quali ad oggi si registrano perdite di rete maggiori del 60%.

La conformazione impiantistica sopra rappresentata, e la cui concezione risale agli anni sessanta, induce un utilizzo di energia che nell'anno 2022 è stata pari a 52.143.206,39 kWh con conseguenti emissioni di CO2 pari a Ton 16.112,25 (fattore di conversione un kWh elettrico consumato in Italia ha emesso 0,309 kg di CO2 : rapporto ISPRA), rende quanto mai urgente da un lato il reperimento di fonti di alimentazione idrica supplementari/alternative e dall'altro la riduzione delle perdite di rete con conseguente contenimento degli oneri energetici e della conseguente produzione di CO2.

Tra l'altro è noto come l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica del 2021-2022 ha messo a dura prova l'equilibrio economico e finanziario delle gestioni idriche. Con l'avvicinarsi del quarto periodo regolatorio 2024-2029 sembra opportuno interrogarsi su come sia possibile mantenere adeguati incentivi all'efficienza di prezzo e al contempo promuovere l'autoproduzione da fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico.

### **1.4 La depurazione**

Rilevante l'aspetto della depurazione con riferimento all'Agglomerato di Andora sul quale grava la procedura d'infrazione del 2014 (PI 2014/2059), evoluta poi in procedura di causa nel 2019 (Causa C\_668/19), non ancora giunta a sentenza di condanna oltre che alla necessità di adeguamento sia delle reti (in buona percentuale ancora miste) sia degli impianti di depurazione.

Non da trascurare l'aspetto di adeguamento dei depuratori esistenti per la produzione



di acqua destinata al riuso atteso che in Provincia di Imperia nessun impianto garantisce allo stato tale riutilizzo.

## 1.5 Il Programma degli Interventi

In ragione di quanto sopra espresso il Programma degli interventi si articola in due sezioni:

- Piano delle Opere Strategiche
- Piano degli interventi derivanti dal PEF

Come meglio espresso in seguito la capacità di provvedere alla realizzazione degli interventi da parte del Soggetto Gestore del Servizio Idrico integrato è fortemente limitato dal PEF che garantisce ad oggi un impegno massimo per il prossimo triennio pari a circa 5 milioni di euro/annuo, comprensivi delle manutenzioni per il mantenimento degli impianti e dei cofinanziamenti relativi ai contributi pubblici ottenuti.

Gli importi di cui sopra impediscono la realizzazione di opere strategiche fondamentali se non successivamente al 2027 (qualora le stesse non siano supportate da finanziamenti pubblici). Nel biennio 28 – 29 gli investimenti aumenteranno progressivamente fino ad arrivare al valore di 8,4 MIO nel 2029.

## 1.6 Piano delle Opere Strategiche

Si richiama preliminarmente come nel Piano delle Opere Strategiche (POS) - definito dall'art. 3 della DELIBERAZIONE ARERA 28 DICEMBRE 2023 639/2023/R/IDR– debbano essere specificate le criticità riscontrate e gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la realizzazione delle opere strategiche, con riferimento al periodo 2024-2035. Sono da intendersi opere strategiche gli interventi infrastrutturali consistenti in nuove opere la cui realizzazione, che richiede strutturalmente tempistiche pluriennali anche in ragione della relativa complessità tecnica, è considerata prioritaria dall'Ente di governo dell'ambito ai fini del raggiungimento dei livelli di servizio fissati per il pertinente territorio. Possono essere ricompresi in questa categoria di opere gli interventi relativi alle attività di acquedotto, di fognatura e di depurazione riferiti a cespiti per i quali sia prevista una vita utile non inferiore a 20 anni.

Tanto premesso, per le motivazioni espresse in premessa, l'Ente di Governo dell'Ambito per la redazione del POS relativo al periodo 2024 – 2035 pone i seguenti obiettivi prioritari:

- b) Interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi invasi;
- c) Interventi di sostituzione e di raddoppio di condotte esistenti onde garantire la riduzione delle perdite di rete e la continuità del servizio;
- d) Interventi finalizzati a garantire l'approvvigionamento idrico delle valli che hanno presentato negli ultimi anni siccità delle fonti;
- e) Interventi sulla depurazione finalizzati al superamento della procedura d'infrazione nel 2014 (PI 2014/2059), evoluta poi in procedura di causa nel 2019 (Causa C\_668/19).

## 1.7 Acquedotto

### a) Il Sistema Roja

Il Masterplan - Sistema Roja rappresenta uno degli interventi cardine per il territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale imperiese, ed è inserito nella ~~presente~~ pianificazione d'ambito tra le opere facenti parte del "Piano Opere Strategiche" (POS) del medesimo, secondo quanto disposto nella regolamentazione dell'Autorità di regolazione ARERA.

All'intervento sono stati riconosciuti € 27,5 milioni su un importo complessivo di € 29,5 milioni, coperti dalla concorrenza tariffaria, come riportato in apposito Piano investimenti tariffari 2024 – 2029, sul finanziamento riconosciuto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti a gravare sul PNRR con decreti del Ministero Infrastrutture e Trasporti n.517 del 16/12/2021 e n.278 del 14/09/2022.

L'intervento che prevede il raddoppio della tubazione del Roja ed il suo potenziamento, è stato suddiviso in nove lotte funzionali, tutti già affidati dal gestore ed in corso di realizzazione, così suddivisi:

- Lotti A0, A1, A2 nella tratta compresa tra la Capitaneria di porto e Capo Verde a Sanremo;
- Lotti B0, B2 nella tratta compresa tra borgo Prino a Imperia e via Torino a Diano Marina;
- Lotti C0, C1.1, C1.2, C1.3 nella tratta compresa tra Diano Marina e Andora.

Il lotto B1, corrispondente alla tratta compresa tra il parco urbano e la località Rabina a Imperia è stato già realizzato dal Comune di Imperia con rimborso di Rivieracqua a valere sulla tariffa per l'importo di euro 1.653.408.

Alcuni sub lotti funzionali, tra cui la tratta compresa tra il parco urbano e Diano Marina oltre al recupero dei serbatoi delle Morene a Cervo, sono già stati messi in esercizio nel corso dell'estate 2023 permettendo di sopperire in maniera rilevante all'importante emergenza idrica che ha colpito il levante della Liguria.

### b) Ulteriori condotte

In relazione all'oggettiva emergenza connessa alla tratta Roja 2, dove si sono riscontrati due punti critici e in particolare nella tratta a mare antistante la costa di Bordighera e in corrispondenza dell'approdo Capo Verde a Sanremo, sono previsti due interventi rispettivamente per la realizzazione di un supporto di sostegno della condotta e la messa in opera di un pennello di protezione con costi a gravare sul PEF negli anni 2026 – 2027, 2028, 2029.

### c) Ulteriori interventi Su Fondo strategico Regionale:

Nell'ambito del raddoppio della tubazione del Roja è stato previsto, nella tratta lungo la c.d. strada "incompiuta", che collega Imperia a Diano Marina, il relining dell'esistente tubazione in quanto risulta particolarmente critica a causa di frequenti rotture. Tale opera dovrà essere ultimata entro l'allestimento della futura pista ciclopedonale "Tirrenica" con finanziamento regionale pari a 1.504.100 euro e con co-finanziamento nel Piano Tariffario

pari al 5% dell'importo pari a 79.163 euro (Piano investimenti tariffari 24 – 29).

**d) Perdite di rete**

Con Decreto Direttoriale n. 203 del 06.05.2024 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – MIT, ai sensi del comma 7 dell'articolo 10 dell'“Avviso pubblico per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR-M2C4-I4.2” del 9 marzo 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 9 marzo 2022, viste le ulteriori risorse aggiuntive di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - RGS del 8 aprile 2024, n. 154, pari a 1.024 milioni di euro, ha pubblicato la graduatoria definitiva delle proposte di finanziamento.

L'EGATO-Imperia, quale soggetto proponente del “Progetto di riduzione perdite - Ato Ovest Imperia - Riviera dei Fiori”, di cui Rivieracqua S.p.A è soggetto attuatore, è stato ammesso al finanziamento di € 16.994.750,00 a fronte del costo dell'intervento pari a € 18.444.750,00.

Il progetto prevede di implementare un sistema informativo integrato sulla base di tecnologie innovative per la gestione degli asset nonché interventi di sostituzione di reti di distribuzione, finalizzati a valorizzare la risorsa idrica ottimizzandone l'uso, minimizzando le perdite, incrementandone la qualità e l'efficienza del servizio.

**e) Progettazioni**

**Docfap per realizzazione invaso per diversificazione fonti di approvvigionamento e incremento capacità accumulo:**

Come espresso connota quale strategica la realizzazione di un invaso per incrementare la capacità di accumulo e diversificare le fonti di approvvigionamento idrico dell'ATO con possibilità di risparmio energetico e contestuale produzione idroelettrica. A tale proposito è stata inserita, nell'anno 2024 e 2025, la predisposizione di un Docfap per analizzare la possibilità di creare una diga nel bacino del Tanarello. Tale intervento è stato inserito tra quelli prioritari di cui all'Annesso II della seconda Relazione della Cabina di Regia ai sensi dell'articolo 1, comma 11 del decreto legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 13 giugno 2023, n. 68.

Si riporta di seguito il cronoprogramma per la realizzazione degli interventi relativi alla voce acquedotti:

<i>Interventi/anno</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>	<i>2029</i>
Sistema Roja	12,5	4,55	0,35			
Roja 2 a mare				0,72		
Relining Imperia-Diano	1.3					
Perdite di rete	1.84	14.76	1.84			
Docfap Diga Tanarello	0,2	0,2				

## 1.8 Emergenza Idrica

In ragione delle disposizioni di cui alla o.C.D.P.C. 920/2022 il Presidente della Giunta della Regione Liguria, con proprio decreto in data 2 novembre 2022 n. 2, ha approvato il piano stralcio degli interventi e delle misure più urgenti finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in Regione Liguria.

Gli Interventi sono stati in parte già realizzati ed in parte ancora in corso nell'ambito del Piano di cui al precedente alinea. La società ha avviato una serie di interventi emergenziali per contrastare la situazione di deficit idrico su tutto il territorio in gestione. In particolare, la società, anche grazie al contributo economico dei fondi di Protezione Civile, ha intrapreso una serie di attività, di importo complessivo pari ad € 1.412.000,00 interamente finanziati, volte a mitigare la situazione in essere con interventi tecnici (modifiche di assetti di rete, potenziamenti di impianti, anellamento di aree di fornitura, ricerca ed attivazione di fonti di approvvigionamento nuove o non utilizzate da tempo). Sono stati realizzati svariati interventi puntuali su tutto il territorio (e soprattutto nei comuni di Andora, Diano San Pietro, Imperia, Dolcedo, Borghetto d'Arroschia, Vessalico, Valle Impero, Sanremo, Taggia) che hanno consentito di realizzare bypass, nuovi pozzi, serbatoi, collegamenti tra reti esistenti per un importo complessivo di € 1.146.656,48.

Successivamente è stato assentito il riutilizzo delle economie per la realizzazione di interventi nel Comune di Diano S. Pietro fortemente penalizzato dalla Crisi Idrica (Importo € 265.343,52) – Decreto 11/2023 del Commissario Delegato o.C.D.P.C. 920/2022 Denominato "RIVIERA 24".

E' stato altresì concesso al Commissario *ad acta* un finanziamento di €. 400.000,00 di cui all'o.C.D.P.C. 710/2020 per la realizzazione di interventi finalizzati alla funzionalità dei pozzi ad uso potabile del Roja ed in particolare per la creazione di briglie in materiale sciolto per il consolidamento della falda acquifera sotterranea e per la creazione di canale di collegamento idrico tra il "lago di Varase" ed il corso del Fiume Roja al fine della riattivazione della falda acquifera sotterranea. L'intervento, approvato, si dovrà concludere entro il 30/06/2024.

<i>Interventi/anno</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>	<i>2029</i>
Intervento emergenza Roja	0,4					
Emergenza idrica – Diano Arentino	0,15					

## 1.9 Depurazione

### a) Collettamento Andora e del depuratore di San Bartolomeo al mare al Depuratore di Imperia e nuovo collettore tra Borgo Prino ed il parco urbano a Imperia

Si rende indispensabile procedere alla realizzazione delle opere per garantire il collettamento dei reflui dal Comune di Andora al Comune di Imperia. In tale contesto, è prevista anche la trasformazione del depuratore di San Bartolomeo, che presenta croniche problematiche, in stazione di sollevamento per rilanciare i reflui al depuratore di Imperia.

Tra le opere è stato anche inserito il primo lotto funzionale per collegare via terra la parte di levante di Imperia al depuratore.

L'intervento è in parte finanziato:

- i. Dagli accantonamenti effettuati dal Comune di Andora per un importo pari a €. 4.000.000,00;
- ii. Da Fondo Strategico Regionale con previsto contributo in Piano Tariffario (Cfr Piano investimenti tariffari 24 – 27) per un importo complessivo pari a €. 4.522.000,00 per la realizzazione delle seguenti condotte fognarie: comune di Diano Marina argine sinistro del torrente San Pietro e il comune di San Bartolomeo argine sinistro del torrente Steria”, Potenziamento rete fognaria Imperia, realizzazione adduzione reflui comune di Andora, impianto di sollevamento di San Bartolomeo al mare, potenziamento rete fognaria del Comune di Imperia – nuova condotta fognaria tra via Torino (Molo Landini) e strada incompiuta nel comune di Diano Marina.

Allo stato il completamento degli interventi per dare riscontro alla procedura di infrazione (ora Causa) trovano copertura nel Piano di Investimenti 2024 – 2029 così come il previsto cofinanziamento pari al 5% dell'importo. Si evidenzia che per il completamento degli interventi occorrono ulteriori somme pari a circa 1,6 milioni di euro per completare le opere di collettamento reflui di Andora e circa 2 milioni di euro per realizzare i collegamenti della nuova tubazione a Imperia con le stazioni di sollevamento di Borgo Prino e Caramagna, coperti dal POS 24 – 29.

#### b) Camino depuratore di Imperia

Al fine di limitare l'impatto odorigeno del depuratore di Imperia, è in fase di autorizzazione la realizzazione di un camino per favorire la diluizione in atmosfera delle emissioni. L'opera è inserita nell'ambito della procedura di AUA in corso ed è finanziata in parte con risorse di tariffa ed in parte dal Comune di Imperia.

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Collettamento reflui di Andora e depuratore San Bartolomeo	5,5	0.1				
Completamento collettamento Andora (infrazione europea)		0.3	1,8	0,3		
Collegamenti con nuovo collettore Stazioni Borgo Prino Caramagna Imperia					1.0	1.0

Camino Depuratore di Imperia	0,255	0,200	0,300			
------------------------------	-------	-------	-------	--	--	--

## 1.2 Cronoprogramma finanziario e descrittivo 2024 - 2029

Si riporta di seguito il cronoprogramma del POS 2024 – 2029, relativo all' avanzamento dei lavori, comprensivo dei contributi pubblici.



Allegato 1: Piano degli Interventi anni 2024 - 2029

sollevamento Sant'Anna - Diano M.																	
Progetto per collegamento stazioni sollevamento Prino-Caramagna - Imperia	100.000	100.000			100.000												
Costruzione scarichi a mare emergenza - Sanremo	1.000.000	1.000.000			500.000	500.000											
Depuratore di Bordighera - sostituzione quadri elettrici	200.000	200.000		200.000								60.000					
Depuratore di Vallecrosia - costruzione scarico a mare	350.000	350.000		35.000	315.000												
Collegamenti con nuova tubazione stazioni Borgo Prino e Caramagna a Imperia								1.000.000	1.000.000								
<b>Somma</b>	<b>14.853.100</b>	<b>6.176.100</b>	<b>-</b>	<b>811.100</b>	<b>1.865.000</b>	<b>2.800.000</b>	<b>700.000</b>	<b>1.300.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>8.677.000</b>	<b>1.900.000</b>	<b>6.837.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>67.458.113</b>	<b>10.870.263</b>	<b>-</b>	<b>1.990.263</b>	<b>3.615.000</b>	<b>3.850.000</b>	<b>1.415.000</b>	<b>1.300.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>56.587.850</b>	<b>17.662.820</b>	<b>20.084.680</b>	<b>17.205.200</b>	<b>1.695.150</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

*\*(per completezza informativa si mantiene la colonna degli anni 2021/2023 pur non concorrendo al Piano degli Investimenti per gli anni 2024-2029)*



## 2. Investimenti derivanti dal PEF 2024 – 2029

### Acquedotto

La pianificazione prevede le seguenti due tipologie di intervento:

- A. Interventi di tipo emergenziale:** riguardano la sostituzione di porzioni di impianti a seguito di rotture improvvise e non prevedibili con precisione sia in termini temporali che di localizzazione.
- B. Interventi di manutenzione programmata:** riguardano la sostituzione di parti di impianto funzionali a garantire l'alimentazione idropotabile di un territorio e che manifestano importanti criticità in termini di rotture o di potenzialità di alimentazione. In tale fattispecie rientrano anche gli interventi di sostituzione di tratte di tubazioni nell'ambito di lavori organizzati da altri enti per sposare sinergie ed economie di scala.

#### **A) Interventi di tipo emergenziale**

##### Rete idrica

In funzione della frequenza e gravità delle rotture delle condotte, si procederà alla sostituzione delle tratte più critiche, dando priorità alle linee adduttrici che alimentano un bacino di utenze maggiore.

##### Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto

Per gli interventi di cui alla categoria "interventi emergenziali" si è stimato, sulla scorta dei dati più recenti ed a valle dell'ingresso di numerosi Comuni in Rivieracqua, un importo annuo dell'ordine dei 100.000 € per far fronte ad emergenze, quali, tra le altre: rotture improvvise di elettropompe di sollevamento, quadri elettrici, inverter, soft starter guasti, cavi interrotti, sistemi di automazione non più funzionanti con susseguenti disservizi all'utenza.

#### **B) Interventi di manutenzione programmata**

##### Rete idrica

Gli interventi di manutenzione **programmata afferenti** la rete idrica di distribuzione sono di seguito sommariamente riportati.

Intervento	Comune	Luogo	Materiale	DN previsto [mm]
Progetto per relining/sostituzione	Imperia	Parco Urbano – Strada incompiuta	Relining	800
Sostituzione/adeguamento	Cervo	via Matteotti	PEAD	100
Sostituzione/adeguamento	Diano Arentino	da Molino dei Giusi a Grillarine	ACCIAIO	150

Sostituzione/adequamento	Sanremo	via Bussana Mare	ACCIAIO	200
Sostituzione/adequamento	Ospedaletti	strada Vallegrande	ACCIAIO	150
Sostituzione/adequamento	Ventimiglia	via Dante	ACCIAIO	150
Sostituzione/adequamento	Sanremo	quartiere Pigna	PEAD	90

E' altresì prevista la sostituzione dei contatori idrici installati presso le utenze; per questa attività si darà priorità ai misuratori rotti, fermi, illeggibili ed all'installazione di nuovi gruppi di misura per tutte le utenze che risultano ad oggi senza contratto di fornitura, in particolar modo quelle delle utenze comunali.

#### Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto

Per quanto concerne gli "interventi programmabili" si è proceduto ad analizzare, per tutti i comuni, l'elenco delle criticità, individuando i seguenti prioritari interventi, divisi per annualità, precisando che taluni si ripetono negli anni conseguentemente alla loro grande importanza e complessità:

#### Anno 2024

<b>Ordine</b>	<b>Comune</b>	<b>Attività da effettuarsi</b>
a)	Ventimiglia	Campo Pozzi Porra e rilancio San Lorenzo
b)	Sistema Roja	Campo Pozzi Roja e Il sollevamento
c)	S. Lorenzo - Civezza	Sistema di automazione da sostituire via Radio anziché via Cavo
d)	Imperia	Mantenimento, con adeguamento delle stazioni di sollevamento, della linea Bardellini - Artallo - S. Agata e di quella di Borgo d'Oneglia
e)	Pontedassio	Ripristino del rilancio di Rio Agazza verso le frazioni Villa Viani, Villa Guardia e Bestagni
g)	Riva Ligure - S. Stefano	Ripristino efficienza campo pozzi "Loc. Prati"
i)	Andora	Attività di sostituzione / revisione macchine dei campi pozzi locali

#### Anno 2025

<b>Ordine</b>	<b>Comune</b>	<b>Attività da effettuarsi</b>
a)	Bordighera	Campo Pozzi Val Nervia
b)	Sistema Roja	Campo Pozzi Roja e Il sollevamento
c)	Dolcedo	Adeguamento del rilancio da sistema Roja
d)	Imperia	Adeguamento delle elettropompe locali in Rio Oliveto e Borgo d'Oneglia (sia di rilancio sia dei pozzi), dotandole di inverter
e)	Diano Castello	Rifacimento quadri elettrici dei sollevamenti locali e sistemi di automazione delle macchine
f)	Taggia	Attività sui pozzi "Ex AMAIE"
g)	Castellaro	Campo Pozzi "Loc. Licheo" e sistema di automazione
h)	Andora	Attività di sostituzione / revisione macchine dei rilanci per le Frazioni

### Anno 2026

<b>Ordine</b>	<b>Comune</b>	<b>Attività da effettuarsi</b>
a)	Ventimiglia	Campo Pozzi Porra
b)	Sistema Roja	Campo Pozzi Roja e Il sollevamento
c)	Sanremo	Revisione / integrazione macchine del rilancio "Val d'Olivi"
d)	Andora	Efficientamento dei sistemi di sollevamento locali: "Centrale Chiappone" e "S. Nicola" a Cervo.
e)	Terzorio	Efficientamento dei sistemi di sollevamento locali

### Anno 2027

Per l'anno 2027 saranno realizzati interventi di manutenzione straordinaria per il mantenimento dell'efficienza degli impianti di sollevamento e pompaggio ed adeguamento degli stessi. L'importo stimato è di circa 0.35 Mio.

### Anni 2028 - 2029

#### a) Protezione ed adeguamento fonti di approvvigionamento

Scopo: tutela della risorsa idrica e miglioramento della distribuzione quantitativa e qualitativa della stessa all'utenza, nell'ambito della creazione e dell'applicazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua e nell'ottica del miglioramento del servizio. Per il biennio è previsto di porre in sicurezza 40 % delle sorgenti/pozzi

Opera: interventi sulle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico tramite delimitazioni delle aree, installazione di sistemi di sorveglianza, limitazione degli accessi, controllo della qualità, misurazione delle portate ed interventi similari

Stima degli oneri: 0,3 mio/anno

#### a) Condotte adduttrici – vari comuni

Scopo: potenziamento della distribuzione della risorsa idrica e salvaguardia della stessa.

Opera: interventi di realizzazione nuove tratte e interventi di sostituzione di linee di acquedotto vetuste. Posizionamento di strumenti di regolazione e monitoraggio in continuo di dati essenziali nei punti nodali (sonde di misurazione in linea di pressione, portata, parametri della qualità dell'acqua, ecc. trasmessi ad una centrale di raccolta dati ed elaborazione degli stessi).

Stima degli oneri: 850 mila euro per il 2028 e 1,5 Mio per il 2029

#### b) Utenza – sostituzione contatori – vari comuni

**Scopo:** Adeguamento alle norme vigenti per i contatori all'utenza nell'ottica del miglioramento del servizio di lettura e del sistema di fatturazione all'utenza

**Intervento:** installazione di nuovi e più moderni sistemi di lettura dei consumi (contatori elettronici e sistemi di telelettura)

**Stima degli oneri:** 600 mila euro per il 2028 e 800 mila euro per il 2029

**Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, staccatura, filtrazione, addolcimento)**

Precisato che le fonti di produzione sono in larga maggioranza rappresentate da acque sotterranee (sia esse emunte dalla falda o dal subalveo dei principali corsi d'acqua, sia esse da sorgenti montane), resta inteso che l'attenzione degli investimenti si sposta su quelle acque, altrettanto importanti dal punto di vista quantitativo, definite "superficiali" dalle definizioni del D. Lgs. 152/06. Pertanto l'ammontare degli investimenti previsti per il prossimo triennio di cui alla presente sezione non può che essere dedicato quasi interamente alla manutenzione ed efficientamento, laddove possibile, della Centrale di Poggio a Sanremo. Rimangono marginali, seppur necessitanti di intervento di manutenzione, il sistema di dosaggio del disinfettante a Capo Verde sul sistema Roja ed a Bordighera.

<i>Impianto</i>	<i>Intervento</i>	<i>Stato avanzamento</i>
Centrale Poggio (Sanremo)	Manutenzione ed efficientamento	Da realizzare
Capo Verde (Sanremo)	Sistema di dosaggio	Da realizzare
Bordighera	Sistema di dosaggio	Da realizzare

Gli interventi relativi a **Gruppi di misura – altre attrezzature di acquedotto, Sistemi informativi di acquedotto Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto**. Di seguito riportati troveranno una rimodulazione in esito alla redazione ed approvazione del Progetto "Perdite di rete anche in ragione della necessità di uniformare ed integrare i sistemi sull'intero ambito.

Pertanto la realizzazione dei sistemi che seguono sarà prevista sostanzialmente nel periodo 2026 – 2029.

**Gruppi di misura – altre attrezzature di acquedotto**

Si sottolinea l'importanza, sia per le prescrizioni di ARERA, Regione, Provincia e Autorità d'Ambito, sia per esigenze tecniche di controllo e misura dei volumi prodotti ed erogati, di adeguare, tarare e, laddove non più ripristinabili, sostituire quegli strumenti di misura fondamentali per il regolare controllo del complesso asset acquedottistico aziendale. Tra gli altri, si evidenzia la necessità di disporre di misure sicure ed attendibili presso i seguenti siti:

- a) Imperia, Rio Oliveto;
- b) Ventimiglia, campo pozzi Porra;
- c) Bordighera, campo pozzi Val Nervia e rete;
- d) Sistema Roja, da Ventimiglia ad Andora;
- e) Taggia, campo pozzi Ex Amaie, Teglie, Levà;
- f) Andora, sia presso i locali campi pozzi sia su rete.

In tal senso, tutto ciò premesso, si stima un investimento progressivo che varia dai 200 mila euro per l'anno 2024 sino agli 800.000 € per l'anno 2029.

#### Sistemi informativi di acquedotto

Risulta prioritario, al fine di poter disporre di una maggiore fruibilità e conseguente alto rendimento del sistema cartografico GIS (ove sono presenti tutte le principali informazioni dell'asset acquedottistico aziendale, sia del reparto di Produzione che di Rete), poter disporre di un server dedicato, da svilupparsi ed integrarsi sia come hardware che software. In tal senso, si potranno poi sviluppare gli Scada aziendali dedicati alla gestione degli impianti, delle macchine e dell'operatività in senso più ampio, compresi i database del materiale disponibile nelle diverse sedi aziendali. Infine, per il personale operativo, taluni smartphone andrebbero sostituiti/integrati con tablet che garantiscono un maggiore accesso e fruibilità al GIS ed agli altri software succitati.

#### Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto.

Premesso che allo stato attuale i principali impianti sono dotati di sistema di telecontrollo e telegestione, seppur tra loro molto differenti in virtù delle scelte intraprese dai gestori cessati, ci si dovrà porre nelle condizioni di assorbire ed integrare nei sistemi aziendali i telecontrolli della città di Bordighera e, in senso più ampio, della Val Nervia; inoltre andrà effettuato un up-grade del telecontrollo di Ventimiglia, obsoleto e non adeguato. Sicuramente, inoltre, si dovranno effettuare degli aggiornamenti su alcuni sistemi di telecontrollo di realtà dell'entroterra, quali quelli della Valle Arroscia e della Val Merula. Infine, andrà pianificata e realizzata un'integrazione dei differenti telecontrolli presenti in azienda su un unico supervisore.

L'attività di adeguamento dei sistemi di telecontrollo alle necessità di automazione e monitoraggio della rete proseguirà nel biennio 28 – 29 in vari Comuni nell'ottica di salvaguardia, miglioramento e potenziamento. Tutti gli interventi avranno valore immediato nell'ambito della creazione e dell'applicazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua.

Le relative opere saranno costituite dalla istituzione delle apparecchiature con sistemi moderni, organizzazione di una nuova centrale operativa per la raccolta dati.

#### Serbatoi

Si ritiene importante segnalare i serbatoi che sono afflitti da criticità strutturali, edili ed idrauliche. Tra gli altri, si evidenziano la Centrale di Arma di Taggia, i serbatoi Levà e Castelletti di Taggia, i serbatoi di Gianchette e Bandette a Ventimiglia, il serbatoio Ciotti a Bordighera, la copertura del "San Damiano 2" di Andora ed alcuni impianti minori nell'entroterra di Imperia e della Val Merula.

Gli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria, igienizzazione, delimitazione delle aree di salvaguardia di adeguamento di serbatoi di vari comuni proseguiranno negli anni 2028 e 2029 con un investimento di 100 mila euro per l'anno 2028 e 100 mila euro per il 2029.

## **Fognatura**

Gli interventi previsti per questa macrovoce vengono suddivisi in due sub-categorie:

### **A. Interventi di natura straordinaria per il mantenimento degli impianti.**

### **B. Nuovi investimenti per potenziamenti, adeguamenti ed ottimizzazioni.**

#### **A) Interventi di natura straordinaria per il mantenimento degli impianti.**

##### Rete fognaria

Trattandosi di interventi spesso di natura emergenziale, risulta molto difficile, se non impossibile, prevedere puntualmente le opere da eseguire, in quanto saranno realizzate spesso solo a seguito di guasti non prevedibili.

Sulla base della conoscenza dello stato di conservazione delle condotte e basandosi sugli interventi di manutenzione straordinaria effettuati nel corso degli ultimi anni, è possibile individuare come maggiore criticità quella relativa ai collettori fognari ubicati nei comuni costieri, inadeguati e sottodimensionati a reggere i carichi determinati dagli elevati flussi turistici. Impianti, inoltre, che risultano essere datati e perciò soggetti al logorio del tempo oltreché sovraccaricati in caso di precipitazioni dall'apporto delle acque miste.

Le condotte fognarie sulle quali si prevede di intervenire con interventi di manutenzione straordinaria possono essere suddivise in tre aree: ponente (da Ventimiglia a Bordighera), centro (da Ospedaletti a San Lorenzo al Mare) e levante (da Imperia ad Andora). L'importo di spesa presunto complessivo è di euro: 1,1 milioni per l'anno 2024; 1,1 milioni per l'anno 2025; 1,2 milioni per l'anno 2026; 1,3 milioni per l'anno 2027; 850 mila per l'anno 2028 e 750 mila per l'anno 2029.

##### Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura

Anche per quanto attiene la manutenzione straordinaria degli impianti di sollevamento e pompaggio della fognatura, analogamente a quanto fatto per le condotte fognarie, si prevedono interventi per la riparazione di guasti con ripristino delle apparecchiature o loro sostituzione. Nello specifico si prevedono interventi su:

- quadri elettrici di potenza e comando, gruppi elettropompe, sensori, etc;
- collettori di mandata e organi di manovra;
- sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura;
- gruppi di misura – altre attrezzature di fognatura;
- sistemi informativi di fognatura;
- telecontrollo e teletrasmissione di fognatura.

## **B) Nuovi investimenti per potenziamenti, adeguamenti ed ottimizzazioni.**

### Rete fognaria

Tenuto conto di alcune criticità già note e circoscrivibili, si prevede di utilizzare le risorse disponibili per affrontare le seguenti situazioni più problematiche. Tutte le nuove reti non potranno essere miste. In tal senso i Comuni potranno partecipare nella realizzazione di lavori inserendo la rete bianca di competenza:

	<b>Area intervento</b>	<b>Intervento</b>
Anno 2024	Comune di Sanremo	Nuovo collettore fognario di collegamento tra rete presente in Corso Garibaldi e in Via XX Settembre parte bassa; interventi nella "Pigna"
	Comune di Ventimiglia	Intervento di risanamento "Canale Lorenzi" - 1° lotto
Anno 2025	Comune di Ventimiglia	Nuovo collettore fognario in Via Tacito
	Comune di Imperia	Progetto per collettamento reflui industriali valle Impero a depuratore di Imperia
Anno 2026	Comune di Sanremo	Nuova rete fognaria in località Pian di Poma per potenziamento impianto di sollevamento "Villa Helios" con dismissione impianto "Tiro a Volo"
Anno 2027	ATO Imperiese	Potenziamento reti per suddivisione acque miste e sostituzioni di tratte di collettori
2028	ATO Imperiese	Potenziamento reti per suddivisione acque miste e sostituzioni di tratte di collettori
2029	ATO Imperiese	Potenziamento reti per suddivisione acque miste e sostituzioni di tratte di collettori

### Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura

In questa sezione si intendono compresi i sollevamenti dell'ultimo salto, cioè i punti di confluenza dei reflui drenati dai sistemi di drenaggio ed il loro convogliamento all'interno dei depuratori.

Per quanto attiene i sollevamenti della fognatura sono previsti interventi un po' su tutte le stazioni per ricreare una ridondanza che consenta di limitare al massimo il rischio disservizi.

La situazione più critica si registra sulla fascia costiera dove, da ponente a levante, i sollevamenti richiedono attenzioni importanti e, il più delle volte, urgenti.

Si citano le situazioni ove viene richiesta la maggiore attenzione. Da ponente a levante: Ventimiglia Via Chiappori, Ventimiglia Via Trento e Trieste, Sanremo Forte di Santa Tecla, Riva Ligure, sottostazione di sponda destra, Riva Ligure sottostazione di sponda sinistra, Diano Marina S.Anna.

Dovendo indicare una priorità assoluta, la massima attenzione sarà richiesta, già a partire dal 2024, a: Sanremo Forte di Santa Tecla e, soprattutto, Diano Marina S.Anna, dove si ha l'aggravante di uno stabile in condizioni strutturali molto precarie.

<i>Area intervento</i>
Ventimiglia - Via Chiappori
Ventimiglia - via Trento Trieste
Sanremo - Forte di Santa Tecla
Riva Ligure - Sottostazione sponda destra
Riva Ligure - Sottostazione sponda sinistra
Diano Marina - Sant'Anna

### **Anni 2028 - 2029**

Telecontrollo e automazione – vari comuni

Scopo: salvaguardia, miglioramento e potenziamento del servizio

Intervento: Adeguamento dei sistemi di telecontrollo alle necessità di automazione e monitoraggio della rete tramite installazione di nuove apparecchiature e software di gestione.

Separazione reti bianche

Al fine di garantire la piena efficienza dei depuratori e delle stazioni di sollevamento della fognatura in esito a verifiche da espletarsi con i Comuni si provvederà ad avviare interventi finalizzati alla eliminazione delle reti miste con priorità nei seguenti comuni: Imperia, Sanremo, valle Nervia (comuni di Camporosso, Dolceacqua, Vallebona, etc.), Golfo Dianese.

## **DEPURAZIONE**

Oltre alle risorse previste per il mantenimento degli impianti si riportano di seguito le attività di natura straordinaria che si intendono porre in essere nel periodo temporale compreso tra il 2024 ed il 2029 per adeguare o ripristinare parti di processo dei depuratori che presentano maggiori criticità. I

### **Intervento 1: 2024 e 2025**

Revamping depuratore di Vallecrosia e interventi di manutenzione straordinaria – Comune di Vallecrosia

Scopo: adeguamento alla normativa di settore e diminuzione dell'impatto ambientale, diminuzione dei consumi energetici

Opere: Revamping del civico depuratore di Vallecrosia, potenziamento della capacità depurativa, ottimizzazione dell'impianto.

### **Intervento 2: 2025 e 2026**

Revamping /interventi di manutenzione straordinaria – depuratore del Comune di Sanremo.



Scopo: adeguamento alla normativa di settore e diminuzione dell'impatto ambientale, diminuzione dei consumi energetici

Opera: Revamping del civico depuratore di Sanremo, potenziamento della capacità depurativa, ottimizzazione dell'impianto.

### **Intervento 3: 2026 e 2027**

Revamping /interventi di manutenzione straordinaria – depuratore del Comune di Bordighera;

Scopo: adeguamento alla normativa di settore e diminuzione dell'impatto ambientale, diminuzione dei consumi energetici

Opera: Rifacimento del civico depuratore di Bordighera, potenziamento della capacità depurativa, ottimizzazione dell'impianto.

### **Intervento 4: 2028**

Revamping /interventi di manutenzione straordinaria – depuratore del Comune di Ventimiglia

Scopo: adeguamento alla normativa di settore e diminuzione dell'impatto ambientale, diminuzione dei consumi energetici

Opera: Revamping del civico depuratore di Ventimiglia, potenziamento della capacità depurativa, ottimizzazione dell'impianto.

### **Intervento 5: 2029**

Revamping /interventi di manutenzione straordinaria – depuratore del Comune di Taggia

Scopo: adeguamento alla normativa di settore e diminuzione dell'impatto ambientale, diminuzione dei consumi energetici

Opera: Revamping del civico depuratore di Taggia, potenziamento della capacità depurativa, ottimizzazione dell'impianto.

### **Impianti di sollevamento e pompaggio di depurazione**

In questa sezione si intendono compresi i sollevamenti di allontanamento dei reflui depurati dove il complesso pompaggio e tubazione richiede, quasi ovunque, interventi di manutenzione straordinaria a garantirne l'efficienza.

Anche in questo caso, partendo da ponente verso levante, si ha necessità di intervento su: Ventimiglia, Bordighera, Riva Ligure, Cipressa, Imperia, San Bartolomeo al Mare e Andora. Gli interventi più onerosi si concentrano sugli impianti di Cipressa, Imperia e San Bartolomeo al Mare.

### **Trattamento sino al preliminare, integrativo, primario**

La sezione dei trattamenti primari è la parte strategica del depuratore e costituisce

scudo e protezione del processo biologico, assai più sensibile e delicato.

Investimenti in questo settore sono assolutamente necessari, per gli impianti ubicati sulla fascia costiera, di Vallecrosia, Sanremo, Bordighera, Cipressa, Andora; per quelli nell'entroterra, di Cipressa fraz. Lingueglietta, Pieve di Tecò, Pornassio fraz. Nava, e per la stragrande maggioranza delle fosse Imhoff, dove la grigliatura risulta, il più delle volte, fatiscente.

Gli investimenti a disposizione costringono a scelte ove regni l'assoluta urgenza. Priorità assoluta verrà assegnata agli impianti di Vallecrosia e Sanremo.

#### Telecontrollo e teletrasmissione di depurazione

I sistemi di telecontrollo già presenti sugli impianti di Ventimiglia, Sanremo, Riva Ligure ed Imperia richiedono importanti ed urgenti aggiornamenti: datati e coperti da copyright (da Aziende, in alcuni casi, confluite in altre che hanno scelto settori diversi di sviluppo), necessitano una loro conversione su piattaforme di ultima generazione.

I sistemi di telecontrollo per gli impianti di Vallecrosia, Bordighera ed Andora sono incompleti e necessitano di investimenti in hardware e software per poter essere ritenuti strumento realmente fruibile.

Altri impianti ne sono completamente privi (ad esempio Cipressa, Diano San Pietro, Dolcedo, Pornassio fraz. Nava etc.); se fossero dotati di telecontrollo permetterebbero una gestione più efficace e con risparmi di costi per nulla trascurabili.

Interventi sparsi sono previsti per le decine di vasche Imhoff che Rivieracqua si trova a gestire.

In sostanza gli investimenti a disposizione costringono scelte difficili. In prima battuta si pensa di destinare le somme al telecontrollo dell'impianto di Sanremo.

#### Altri Investimenti per beni strumentali

Sono previsti altresì investimenti per beni strumentali al fine del mantenimento ed efficientamento del servizio. In particolare, è prevista la sostituzione del parco mezzi d'opera, il mantenimento del sistema informatico, la manutenzione dei fabbricati, l'implementazione del sistema di telecontrollo, l'efficientamento delle attrezzature.

## **1.2 Programma degli Interventi 2024 - 2029**

Il Programma degli Interventi come descritto nei precedenti paragrafi e pertanto comprensivo del Piano delle Opere Strategiche è riportato nella tabella seguente:





## 2.3 Investimenti 2030 – 2042

Come riportato nelle premesse sia in ragione della vetustà del sistema, sia della criticità idrica in essere e comunque per le motivazioni riportate nel presente Allegato sono state individuate opere da ritenersi strategiche ma la cui realizzazione, allo stato, può essere inserita nel piano 2030-2042 ovvero subordinata a contributi pubblici.

Alcuni degli interventi di cui sopra, per i quali sussistono già gli studi di fattibilità, sono stati tra l'altro proposti nell'ambito del PNISSI. Qualora gli stessi fossero accolti si renderà necessario sottoporre ad aggiornamento il presente Piano oltre che - qualora trattasi di progetti che possano produrre impatti sull'ambiente in quanto ricompresi negli elenchi di cui agli allegati II, II-bis, III e IV del d. lgs 152/6 e ss.mm.ii. - provvedere a nuova verifica di assoggettabilità a VAS e conseguente eventuale predisposizione ed approvazione della VAS in pregio alle disposizioni vigenti.

Di seguito si fornisce quindi una descrizione degli interventi più significativi raggruppati secondo la consueta tripartizione: Acquedotto, Fognatura, Depurazione.

Ciascuno dei tre capitoli contiene una descrizione degli investimenti previsti, mentre un ulteriore capitolo è dedicato agli investimenti a contenuto tecnologico e digitale finalizzati al raggiungimento di obiettivi di qualità tecnica Arera e per meglio precisare all'efficientamento delle reti di distribuzione e raccolta nonché dei sistemi di trattamento.

In linea generale, gli investimenti di tale capitolo si fondano su una strategia basata sull'implementazione di sistemi di telecontrollo, monitoraggio e gestione avanzata funzionali all'analisi del funzionamento, alla distrettualizzazione, al controllo dei parametri (pressioni, velocità, portate) che permettano una modellazione delle reti e dei sistemi di trattamento ai fini di una pianificazione e programmazione degli interventi di sostituzione o ampliamento. Tale processo avviato nel 2023 troverà la completa realizzazione negli anni successivi con riferimento al periodo successivo al 2029.

## 2.4 Acquedotto


### 2.4.1 Interventi realizzabili in caso di finanziamento pubblico

Prima di procedere al dettaglio degli interventi previsti per il periodo 30 – 42 e che trovano copertura in tariffa si riportano di seguito gli interventi realizzabili solo in esito all'eventuale trasferimento di risorse pubbliche

1. PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E PER LA SICUREZZA NEL SETTORE IDRICO (PNISSI) di cui al Decreto Interministeriale n. 350 del 25.10.2022 : Gli stessi sono riepilogati nella successiva tabella e brevemente descritti nel testo che segue.

Relativamente alla numerazione è stata mantenuta quella di inserimento sul portale PNISSI per univoca identificazione degli stessi.



		<b>PROVINCIA DI IMPERIA</b> Commissario ad acta A.T.O. Ovest – Imperia Decreto Presidente Giunta Regionale n. 503 del 27.01.2023			
Cod. Intervento	Titolo intervento	Importo totale	Importo fabbisogno	ID domanda	Codice domanda
3	Realizzazione collegamento reti tra adduttrice Roja e rete acquedotto Rezzo	6.412.000,00	5.750.000,00	PNISS10000202	630DC779
4	Diga sul Tanarello e opere di derivazione verso il versante imperiese	108.900.000,00	98.000.000,00	PNISS10000200	D1C7C4CE
5	Sistema Roja – Raddoppio tubazione del Roja da Capo Verde nel Comune di Sanremo a Borgo Prino nel Comune di Imperia	32.594.200,00	29.210.000,00	PNISS10000203	56F6374A
6	Sistema Roja – Potenziamento dell'adduttrice del Roja 1 nel tratto compreso tra il Comune di Ventimiglia ed il Comune di Sanremo	53.088.000,00	47.000.000,00	PNISS10000204	C140D6AA
7	Sostituzione/relining della tubazione del Roja 1 nel Comune di Imperia da Via Scarincio a zona Rabina	7.924.400,00	7.000.000,00	PNISS10000201	8CD1A9B7
<b>TOTALE</b>		<b>208.918.600,00</b>	<b>186.960.000,00</b>		

### **Intervento 3 :**

RACCORDO ROJA ACQUEDOTTO DI REZZO CON EFFICIENTAMENTO SOLLEVAMENTI E SORGENTI. Importo Presunto € 5.750.000,00 (€ 7.015.000,00 compresa IVA).

Scopo: ottimizzazione della risorsa idrica, riduzione delle emergenze idriche associate.

Opera: L'intervento proposto riguarda le opere necessarie per la connessione tra il Roja e l'Acquedotto di Rezzo in ragione della secchezza delle fonti registrata dell'anno 2023 con la conseguente grave crisi.

### **Intervento 4:**

DIGA SUL TANARELLO E OPERE DI DERIVAZIONE VERSO IL VERSANTE IMPERIESE - Oneri presunti: €. 108.000.000,00 compresa IVA.



**Scopo:** reperimento nuovi invasi con riduzione oneri energetici superamento della crisi idrica.

**Opera:** Il progetto riguarda la realizzazione e l'esercizio di infrastrutture per la regolazione e gestione delle risorse idriche dell'alto bacino del fiume Tanaro, precisamente dei due rami superiori del corso d'acqua ligure-piemontese: il torrente Tanarello e il torrente Negrone (per una superficie idrografica complessivamente sottesa di circa 47 kmq). Il progetto risponde a una concezione multiobiettivo ed è di interesse pubblico per gli obiettivi ai quali si rivolge; si prevede la realizzazione di un invaso artificiale nel fondovalle del torrente Tanarello, con capacità di regolazione idrica stagionale (volume utile circa 3 milioni di m<sup>3</sup>), alimentato dallo stesso torrente Tanarello e da una presa sussidiaria sul torrente Negrone.

Lo schema impiantistico comprende inoltre: gallerie di adduzione a pelo libero e in pressione, centrale idroelettrica principale a Cosio d'Arroscia e relativo bacino, centrali idroelettriche secondarie a Pieve di Teco ed a San Lazzaro Reale, sistema di approvvigionamento idropotabile e ortofloricolo, un impianto di potabilizzazione a San Lazzaro Reale.

Le opere sono interamente situate in territorio ligure, ad eccezione unicamente della presa sussidiaria sul torrente Negrone, che si trova sul confine tra le due Regioni Piemonte e Liguria;

#### **Intervento 5:**

RADDOPPIO TUBAZIONE DEL ROJA DA CAPO VERDE NEL COMUNE DI SANREMO A BORGO PRINO NEL COMUNE DI IMPERIA - Oneri presunti € 29.210.000,00 (€ 32.588.200,00 € compresa IVA).

**Scopo:** ottimizzazione della risorsa idrica, riduzione delle perdite, riduzione delle emergenze idriche associate, riduzione dei costi di manutenzione straordinaria e ordinaria

**Opera:** posa di una nuova condotta per il trasporto di acqua ad uso potabile nel tratto compreso tra Capo Verde nel Comune di Sanremo e Borgo Prino nel Comune di Imperia sul sedime della pista ciclopedonale:

#### **Intervento 6:**

SOSTITUZIONE CONDOTTA ROJA 1 DA ROVERINO A SANREMO (Torrente S. Francesco): oneri presunti € 47.000.000 (€ 57.340.000,00 compresa IVA).

**Scopo:** ottimizzazione della risorsa idrica, riduzione delle perdite, riduzione delle emergenze idriche associate, riduzione dei costi di manutenzione straordinaria e ordinaria

**Opera:** sostituzione dell'adduttrice del Roja nella tratta compresa tra il torrente San Francesco ed il torrente San Martino nel comune di Sanremo

#### **Intervento 7:**

SOSTITUZIONE / RELINING TUBAZIONE DEL ROJA 1 NEL COMUNE DI IMPERIA DA VIA SCARINCIO A ZONA RABINA Oneri presunti € 7.000.000,00 (€ 8.540.000, 00 compresa IVA).

**Scopo:** ottimizzazione della risorsa idrica, riduzione delle perdite, riduzione delle



emergenze idriche associate, riduzione dei costi di manutenzione straordinaria e ordinaria

**Opera:** L'intervento proposto riguarda le opere necessarie per la posa di una nuova condotta od eventualmente un'operazione di relining per il trasporto di acqua ad uso potabile nel tratto compreso tra Via Scarincio e la zona Rabina nel Comune di Imperia. La posa avverrà in sostituzione della vecchia condotta del Roja1, su strada.

2. nel Piano degli Interventi di cui al DL 39/2023 - DISPOSIZIONI URGENTI PER IL CONTRASTO DELLA SCARSITÀ IDRICA E PER IL POTENZIAMENTO E L'ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE: gli stessi sono riportati nella tabella che segue.

Progr.	Titolo intervento	Importo richiesto (€) esclusa IVA
2	Raddoppio dell'adduttrice dell'acquedotto del Roja tra Sanremo ed Imperia	24.150.000,00 €
3	Potenziamento della condotta adduttrice dell'acquedotto del Roja nella tratta compresa tra il Comune di Ventimiglia e Sanremo	27.600.000,00 €
4	Potenziamento gruppi di sollevamento e adeguamento sismico della centrale del Roja (opera strategica per l'intero territorio ATO)	2.300.000,00 €
5	Potenziamento dell'acquedotto di Tenarda	2.875.000,00 €
6	Integrazione e collegamento Rezzo - Roja	5.750.000,00 €
7	Impianti per recupero acque trattate depuratore di Imperia per c.d. "altri usi"	2.875.000,00 €
8	Rete dedicata per riutilizzo acque depuratore di Imperia per uso agricolo	5.750.000,00 €
9	Completamento potenziamento sorgenti Argallo-Vignai e Rezzo	5.750.000,00 €
10	Potenziamento condotta adduttrice dell'acquedotto del Roja tra Ventimiglia e Sanremo	20.700.000,00 €
11	Collegamento bacino Roja con bacino del Centa	13.800.000,00 €
12	Nuovo impianto di captazione e filtrazione sul Roja (utilizzo impianto Tirreno Power) con traversa	23.000.000,00 €
13	Rete dedicata per riutilizzo acque depuratore di Sanremo per c.d. "altri usi"	5.750.000,00 €
14	Impianto per recupero acque trattate depuratore Riva Ligure per c.d. "altri usi"	2.300.000,00 €
15	Rete dedicata per riutilizzo acque depuratore di Riva Ligure per uso agricolo	4.600.000,00 €
16	Impianto per recupero acque trattate depuratore Sanremo per c.d. "altri usi"	2.875.000,00 €



17	Galleria Armo Cantarana Pieve di Teco	3.450.000,00 €
18	Bacino sul torrente Argentina	55.000.000,00 €
19	Bacino sul torrente Tanarello, rilanci e impianto a turbine	97.750.000,00 €
20	Creazione di nuovi serbatoi di accumulo su sistema Roja e acquedotti a gravità	20.700.000,00 €
21	Nuovo pozzo Roja	5.750.000,00 €
22	Potenziamento, efficientamento e razionalizzazione della rete di distribuzione	15.000.000,00 €
	<b>Totale interventi</b>	<b>347.725.000,00 €</b>

#### 2.4.2 Interventi finanziati sul PEF

**Nel confermare termini e presupposti che hanno condotto alla redazione del Piano e nel precisare che alcuni degli stessi** sono strettamente correlabili al Piano di Sicurezza dell'Acqua in fase di redazione e tengono conto delle previsioni del Piano di Tutela delle Acque redatto dall'Autorità di distretto dell'Appennino Settentrionale si riportano di seguito gli interventi prioritari per il periodo 2030 – 2042.

Gli interventi previsti per il Servizio Acquedotto afferiscono sia ad implementazioni strutturali dell'intero sistema volte a potenziare e garantire standard di qualità e continuità del servizio, sia a lavori di manutenzione straordinaria, fisiologica ad una gestione dell'attività che voglia mantenere in efficienza gli impianti.

Nello specifico sono stati riportati tutti quei lavori che potranno trovare copertura da finanziamento pubblico o che saranno finanziabili tramite intervento pubblico/privato, nonché i lavori ricompresi nell'ambito della tariffa dopo il 2027.

##### **Intervento 1**

###### **RIFACIMENTO CAMPI POZZI PER TAGGIA E CASTELLARO – COMUNE DI TAGGIA**

**Scopo:** sostituzione della tecnologia in essere ed adeguamento della stessa alle migliori condizioni della scienza e della tecnica attuali, realizzazione di nuove stazioni di emungimento per potenziare la risorsa idrica disponibile sull'intero Ambito

**Opera:** rifacimento dei campi pozzi di Taggia e Castellaro - sostituzione della tecnologia in essere o realizzazione di nuove stazioni di emungimento.

##### **Intervento 2**

###### **PROTEZIONE ED ADEGUAMENTO FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO**





**Scopo:** tutela della risorsa idrica e miglioramento della distribuzione quantitativa e qualitativa della stessa all'utenza, nell'ambito della creazione e dell'applicazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua e nell'ottica del miglioramento del servizio. E' previsto il completamento di messa in sicurezza degli interventi avviati nel 2028 e 2029 (circa 60 %) delle sorgenti/pozzi

**Opera:** interventi sulle aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico tramite delimitazioni delle aree, installazione di sistemi di sorveglianza, limitazione degli accessi, controllo della qualità, misurazione delle portate ed interventi similari

### **Intervento 3**

#### **IMPIANTI DI TRATTAMENTO E DISINFEZIONE – VARI COMUNI**

**Scopo:** tutela della risorsa idrica, miglioramento del servizio al cittadino, automazione dei processi di potabilizzazione e monitoraggio degli stessi in remoto. Tutti gli interventi avranno valore immediato nell'ambito della creazione e dell'applicazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua

**Opera:** adeguamenti degli impianti di potabilizzazione con sistemi automatizzati e telecontrollati di trattamento dell'acqua di rete tramite ipoclorito di sodio

### **Intervento 4**

#### **Serbatoi adeguamenti – vari comuni**

**Scopo:** adeguamenti dello stato dei serbatoi alla normativa in vigore. Tutti gli interventi avranno valore immediato nell'ambito della creazione e dell'applicazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua

**Opera:** interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria, igienizzazione, delimitazione delle aree di salvaguardia

### **Intervento 5**

#### **Solleveramenti adeguamenti – vari comuni**

**Scopo:** adeguamento dei sollevamenti alle norme esistenti e ottimizzazione energetica della gestione. Tutti gli interventi avranno valore immediato nell'ambito della creazione e dell'applicazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua

**Opera:** interventi di manutenzione straordinaria finalizzati all'ammodernamento dei sistemi di pompaggio, di telecontrollo degli stessi, di installazione di sistemi di rilevamento in continuo di dati essenziali nei punti nodali (sonde di misurazione in linea di pressione, portata, parametri della qualità dell'acqua, ecc. trasmessi ad una centrale di raccolta dati ed elaborazione degli stessi)

### **Intervento 6:**

#### **Telecontrollo e automazioni – vari comuni**

**Scopo:** adeguamento dei sistemi di telecontrollo alle necessità di automazione e monitoraggio della rete in ottica di salvaguardia, miglioramento e



potenziamento. Tutti gli interventi avranno valore immediato nell'ambito della creazione e dell'applicazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua.

Opera: sostituzione delle apparecchiature con sistemi moderni, organizzazione di una nuova centrale operativa per la raccolta dati.

### **Intervento 7**

Condotte adduttrici – vari comuni

Scopo: potenziamento della distribuzione della risorsa idrica e salvaguardia della stessa.

Opera: interventi di realizzazione nuove tratte e interventi di sostituzione di linee di acquedotto vetuste. Posizionamento di strumenti di regolazione e monitoraggio in continuo di dati essenziali nei punti nodali (sonde di misurazione in linea di pressione, portata, parametri della qualità dell'acqua, ecc. trasmessi ad una centrale di raccolta dati ed elaborazione degli stessi).

### **Intervento 8**

Utenza – sostituzione contatori – vari comuni

Scopo: Adeguamento alle norme vigenti per i contatori all'utenza nell'ottica del miglioramento del servizio di lettura e del sistema di fatturazione all'utenza

Intervento: installazione di nuovi e più moderni sistemi di lettura dei consumi (contatori elettronici e sistemi di telelettura)

## **2.4 Fognatura**

Gli interventi previsti per il Servizio Fognatura comprendono implementazioni strutturali atti a risolvere problematiche annose derivanti da carenze impiantistiche, sia lavori di manutenzione straordinaria fisiologiche alla normale gestione dell'attività e atte a mantenere in efficienza il complesso della rete fognaria.

Nello specifico sono stati riportati tutti quei lavori coperti da finanziamento pubblico o che saranno finanziabili tramite intervento pubblico/privato, nonché i lavori ricompresi nell'ambito della tariffa.

Gli interventi proposti pongono l'attenzione sulla tutela dell'ambiente e la salvaguardia dei corpi ricettori con particolare riferimento all'igiene e salute pubblica.

### **Intervento 1**

Costruzione/rifacimento scarichi a mare e di emergenza

Scopo: miglioramento dell'impatto ambientale e del sistema di collettamento reflui e attività

Opere: realizzazione di nuove stazioni di sollevamento, sostituzione tubazioni esistenti in zone portuali, adeguamento scarichi a mare, verifica delle autorizzazioni in essere e delle condizioni di esercizio



### **Intervento 2**

Condotte e rete – vari comuni

Scopo: potenziamento della raccolta delle acque reflue, miglioramento della separazione da quelle cosiddette bianche, tutela dell'ambiente e della salute pubblica

Opere: interventi di realizzazione nuove tratte e interventi di manutenzione straordinaria di linee di fognatura vetuste. Posizionamento di strumenti di monitoraggio dello stato delle condotte e delle portate in esercizio verso il recettore depurativo finale

### **Intervento 3**

Sollevamenti vari – vari comuni

Scopo: Adeguamento dei sollevamenti alle norme esistenti e ottimizzazione energetica della gestione

Opere: interventi di manutenzione straordinaria di ammodernamento dei sistemi di pompaggio, di telecontrollo degli stessi, di ripristino/sostituzione/realizzazione degli scarichi di troppo pieno

### **Intervento 4**

Telecontrollo e automazione – vari comuni

Scopo: salvaguardia, miglioramento e potenziamento del servizio

Intervento: Adeguamento dei sistemi di telecontrollo alle necessità di automazione e monitoraggio della rete tramite installazione di nuove apparecchiature e software di gestione.

## **2.5 Depurazione**

Gli interventi previsti per il Servizio Depurazione sono principalmente mirati al ripristino funzionale ed al potenziamento della capacità depurativa degli impianti, includendo interventi minori di manutenzione straordinaria fisiologica alla normale gestione dell'attività e atte a mantenere in efficienza il complesso del sistema.

Anche in questo caso, come per il servizio fognatura, gli interventi proposti pongono l'attenzione sulla tutela dell'ambiente e la salvaguardia dei corpi ricettori con particolare riferimento all'igiene e salute pubblica.

### **Intervento 1**

Adeguamenti dei piccoli depuratori e delle vasche di trattamento (Imhoff, grigliature, ecc.) – vari comuni afferenti all'EGATO

Scopo: Adeguamento dei piccoli impianti di depurazione (Imhoff) e delle vasche di trattamento alla normativa in vigore

Opera: interventi di ripristino e potenziamento degli impianti.

### **Intervento 2**

Revamping depuratore di Imperia finalizzato al riuso acque depurate



Scopo: riduzione uso acqua potabile per attività non destinate all'uso umano

Opera: interventi vari di integrazione sistemi di trattamento

## 2.6 Innovazione

### a) Innovazione gestione aziendale

Sono riportati gli interventi, ammodernamenti, acquisto di mezzi, strumentazione, attrezzature, software, funzionali all'attività e necessari per gli adempimenti di legge in materia di sicurezza, ambiente, qualità del servizio, rapporto con l'utenza, rispondenza dei dettami dell'Autorità di regolazione del servizio, etc.

### Sedi, fabbricati e sistemi informativi – vari comuni

- **Intervento:** interventi su impianti esistenti su strutture, impianti informatici, reti di trasmissione dati

Scopo: mantenimento dei fabbricati, miglioramento dell'automazione dei processi e dematerializzazione dei dati

### Sicurezza e Ambiente - generale

- **Scopo:** Adeguamenti ai fini del rispetto della normativa di sicurezza e degli standard operativi nel settore ambiente. Adeguamenti ad 81/2008 e ss. mm. e ii., a GDPR privacy, alla normativa in materia di Trasparenza.
- **Descrizione:** Revisione completa della situazione del DVR, redazione di schemi e procedure per specifico settore, acquisto e revisione dei necessari DPI, revisione delle installazioni per la sicurezza, adozione di un piano 231, revisione del sistema relativo alla Privacy e di quello sulla Trasparenza, adozione delle corrette procedure.

### AUTOMEZZI E MANUTENZIONI STRAORDINARIE - SEDE

- **Scopo:** adeguamento della flotta di mezzi aziendali per mantenimento di standard operativi essenziali. Investimenti nel risparmio energetico e di emissioni ridotte con adozione di mezzi elettrici

### b) Innovazione tecnologica delle reti e dei sistemi

Come già evidenziato, Rivieracqua si è ritrovata, soprattutto nel corso del 2021, a gestire un sistema estremamente eterogeneo, ereditato dalle varie realtà preesistenti, società o comuni. Un sistema che presenta svariate criticità e problematiche e dotato di tecnologie ed impiantistiche disomogenee e di incompleta estensione degli aspetti informatizzati della gestione.

L'impegno già introdotto e programmato da Rivieracqua, considerata l'assoluta necessità di approfondire significativi investimenti nel rinnovo degli impianti, spesso obsoleti, afferisce sia ad una necessaria omogeneizzazione della componentistica che ad una estensione e uniformizzazione dei sistemi informatici gestionali.

In sintesi, nel momento in cui Rivieracqua avvia un sistema di gestione del servizio idrico integrato su tutto il complesso dell'ambito territoriale ottimale appare indispensabile sistematizzare, e non solo rinnovare, oltre a standardizzare e omogeneizzare il complesso



impiantistico gestito, cogliendo l'opportunità di procedere secondo criteri moderni di innovazione e dematerializzazione che precedentemente non avrebbero potuto trovare riscontro in una realtà gestionale frammentata.

In tale ottica, pertanto, si sono individuate, fra le priorità d'azione e di investimento le seguenti.

### Telecontrollo e GIS

Rivieracqua ha ereditato un complesso di sistemi di telecontrollo vario ed eterogeneo, che va dal sistema Amaie a quello Amat, ad altri telecontrolli locali (Taggia, Dianese, Andora, Civezza/San Lorenzo, Castellaro, Riva Ligure/Santo Stefano), ma tra loro, seppur basati su concetti simili, indipendenti e non comunicanti. Appare evidente la necessità di integrare tutti questi sistemi in un unico.

Rivieracqua ha appena introdotto un nuovo sistema WebGis in Cloud affinché tutta la struttura aziendale possa agevolmente usufruirne. Resta la necessità di completare la copertura del rilievo e digitalizzazione GIS del territorio con l'integrazione (come da direttive SINFI) con altre piattaforme gestionali ed operative, ad esempio per la modellazione delle reti e la ricerca delle perdite.

### Ricerca perdite

Questa è una funzione non sistematicamente attuata, bensì frutto di interventi generatisi dalla necessità e non dettati da scopo preventivo.

Si ritiene quindi necessaria una innovazione concettuale e tecnica su tale specifico aspetto, introducendo sistemi puntuali di misura (misuratori di portata, di pressione, ecc.), nonché, in uno step successivo, di rilevamento nel tempo della qualità dell'acqua (valvole di sezionamento, torbidimetri, ecc.) al fine di semplificare ed accelerare la ricerca perdite ed i susseguenti interventi di riparazione. Con tali azioni sulla rete sarà possibile distrettualizzare la stessa e, dotandoci di appositi strumenti informatici e programmi specifici (modello informatico di flusso nelle reti), porre in essere una costante valutazione delle perdite e ricerca delle stesse.

### Sistematizzazione dei dati e Piani di Sicurezza dell'Acqua (Water Safety Plan)

Gli uffici tecnici di Rivieracqua stanno provvedendo alla sistemazione dei dati impiantistici del complesso del servizio idrico integrato al fine di disporre di un database complessivo che costituisca la pietra fondamentale, sia per la individuazione e valutazione delle criticità e del cosiddetto Water Safety Plan, sia per la gestione e il costante controllo dei parametri indicatori della qualità della gestione del servizio all'utenza, compreso il complesso di dati di cui rendicontare all'Arera. Anche in questo campo è necessario procedere ad una innovazione sistematica dell'approccio con adozione dei necessari supporti informatici.

### Gestione integrata dei sistemi informatici

I vari software di gestione del telecontrollo, del GIS, della sistematizzazione dei dati per l'Arera, di modellazione delle reti, dovranno trovare un comune centro di gestione ed essere tra loro funzionalmente interconnesse, al fine di garantire la massima dematerializzazione dei dati, gestione del sistema, capacità di progettazione e di intervento.

### Ottimizzazione energetica

La vetustà ed eterogeneità del complesso impiantistico ereditato, frutto genericamente di interventi specifici e non ottimizzati ad ampio respiro, non può che sottintendere la necessità, oltre che come detto l'opportunità in questo precisomomento, di individuare e valutare i possibili



interventi di miglioramento ed ottimizzazione ai fini dell'efficienza energetica e di maggior sostenibilità, con componenti impiantistici (gruppi pompa ottimizzati in base alla curva dell'impianto, moderni, e di miglior efficienza energetica) ed apparati moderni ed innovativi (invertered apparecchiature specifiche per automazione dei processi).

Altra possibilità che si può valutare nell'ambito del risparmio energetico è quella del ricorso all'energia fotovoltaica per l'alimentazione degli apparati elettronici (dai cloratori ai sistemi di controllo ed automazione) distribuiti sul territorio.

Un' ulteriore linea d'azione già studiata in azienda afferisce alla sostituzione delle valvole di abbattimento della pressione, necessarie per l'alimentazione delle reti urbane, con innovative valvole a recupero di energia, ovvero delle vere e proprie turbine, in grado di generare energia elettrica "verde" recuperabile ed utilizzabile in loco negli impianti più piccoli, ovvero immessa in rete e venduta al GSE.



Aggiornamento Piano di Ambito ATO Ovest Imperiese – Il Modello gestionale ed organizzativo

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI ANNI 2030/ 2042				2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	
	INVESTIMENTO ANNUO	VITA UTILE	Investimenti da Finanziamenti pubblici	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	
Acquedotto	M1-M2-MC1	Condotte di acquedotto	40	-	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	
	M1-M2-MC1	Condotta di acquedotto PNR8 Master plan Roja	40	27.500.000													
	M1-M2-MC1	Condotte di acquedotto (relining)	40	1.504.100													
	M1-M2-MC1	Condotta di acquedotto (emergenza idrica)	40	1.412.000													
	M1-M2-MC1	Emergenza idrica - Diano Arentino	40	150.000													
	M1-M2-MC1	Doclap diga Tanarello e bacino Argentina	40	-													
	M1-M2-MC1	PNR8 - Riduzione perdite nelle reti di distribuzione	40	6.777.900													
	M1-M2-M3	Opere idrauliche fisse di acquedotto	40	400.000													
	M1-M2	Serbatoi	40	-	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
	M1-M2-M3	Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	8	-	1.150.000	1.150.000	1.150.000	1.050.000	1.050.000	450.000	450.000	450.000	450.000	450.000	450.000	450.000	450.000
	M3	Impianti di potabilizzazione	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	M3	Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, sbianchiatura, filtrazione, addolcimento)	12	-	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
	M1-MC1-MC2	Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	10	-	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000
	M1-MC1-MC2	PNR8 - Riduzione perdite nelle reti di distribuzione - Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	10	2.541.713													
	M1-M2-M3	Sistemi informativi di acquedotto	5	-	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
	M1-M2-M3	PNR8 - Riduzione perdite nelle reti di distribuzione - Sistemi informativi di acquedotto	5	5.083.425													
	M1-M2-M3	PNR8 - Riduzione perdite nelle reti di distribuzione - Telecontrollo e telemisurazione di acquedotto	8	2.541.713													
	M1-M2-M3	Telecontrollo e telemisurazione di acquedotto	8	-	300.000	300.000	300.000	200.000	200.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
	Fognatura	M4	Condotte fognarie	50	-	750.000	750.000	750.000	750.000	750.000	1.150.000	1.150.000	1.150.000	1.150.000	1.150.000	1.050.000	1.050.000
		M4	Condotta fognaria P88 + Anolara	50	7.722.000												
M4		Condotte fognarie - interferenze per adeguamento fognaria Argentina	50	-													
M4		Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
M4		Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura - Depuratore Vellecrosa	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
M4		Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura - Sanremo	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
M4		Vasche di laminazione e vasche di primo pioggia	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
M4		Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura P88 + Anolara	8	800.000	1.200.000	1.200.000	1.200.000	1.100.000	1.100.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	
M4		Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura SS Sanremo	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
M4		Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura Sant'Anna Diano M.	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
M4		Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura Progetto Prino Caramagna Imperia	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
M4		Gruppi di misura - altre attrezzature di fognatura	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
M4		Sistemi informativi di fognatura	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
M4		Telecontrollo e telemisurazione di fognatura	8	-	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	
Depurazione		M5-M6	Impianti di sollevamento e pompaggio di depurazione	8	-	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000
		M5-M6	Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura Progetto Prino Caramagna Imperia	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	M6	Tecniche naturali di depurazione (tra cui fitodepurazione e lagunaggio)	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	M6	Impianti di depurazione - trattamenti sino al preliminare, integrativo, primario - fosse settiche e fosse Imhoff	20	-	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	
	M6	Impianti di depurazione - trattamenti sino al preliminare, integrativo, primario - fosse settiche e fosse Imhoff - Depuratore Bordighera Quadri elettrici e varie	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	M5-M6	Impianti di depurazione - trattamenti sino al secondario (cammino)	20	155.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	M5-M6	Impianti di depurazione - trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	M5	Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono-incenerimento, pirrolisi, gassificazione)	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	M5-M6	Gruppi di misura - altre attrezzature di depurazione	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	M5-M6	Sistemi informativi di depurazione	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Comune	M6	Telecontrollo e telemisurazione di depurazione	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Altri impianti	20	-	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	
	M3-M6	Laboratori e attrezzature	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Sistemi informativi	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Telecontrollo e telemisurazione	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	M2-M3-M4-M5-M6	Autoveicoli - automezzi	5	-	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	
	-	Terrani	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Fabbricati non industriali	40	-	350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Fabbricati industriali	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Costruzioni leggere	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	M3-M4-M5-M6-M1-M2-M3	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7	-	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	
	-	Beni ammortizzati nell'anno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	Costi pluriennali - istruttoria mutuo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	Lavori straordinari anno 2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	Manutenzioni straordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	Avviamento Direti gas e AMAT e AIGA	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
				36.587.850	8.400.000	8.400.000	8.400.000	8.100.000	8.100.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.100.000	7.100.000



## Allegato 2

### 1. Il Modello gestionale ed organizzativo allo stato attuale

L'attuale modello organizzativo di Rivieracqua ed il corrente dimensionamento dell'organico discendono dall'aggregazione, intervenuta negli ultimi anni, di diverse realtà aziendali e dall'acquisizione del personale e degli impianti provenienti dai diversi comuni che compongono la compagine societaria.

Il subentro di Rivieracqua spa nelle gestioni preesistenti, avvenuto nel corso degli ultimi anni nei territori in capo ad altri gestori cessati (AMAIE spa., AIGA spa, AMAT spa, SE.COM spa, Comune di Bordighera, Comune di Pieve di Teco) ha comportato, in un ristretto lasso temporale, l'assorbimento di un significativo numero di unità provenienti dalle società e comuni cessati; in altri termini, in poco più di un anno la forza lavoro del Gestore Unico si è incrementata, passando da poche decine di addetti (alcuni dei quali operanti in regime di comando) ad oltre duecento persone.

Attualmente l'Organizzazione del Personale vede quest'ultimo dispiegato sul territorio provinciale secondo il seguente schema di massima:

- a) Plesso di Imperia (ex sede AMAT spa): la struttura accoglie: uno sportello commerciale, un magazzino, un centro di raccolta operatori tecnici con competenza operativa sull'ambito comprendente la fascia costiera fra Andora (SV) ed il confine con il comune di S. Lorenzo al Mare, nonché la corrispondente area di entroterra;
- b) Plesso di Sanremo (parte della ex sede AMAIE spa): la struttura accoglie: uno sportello commerciale, un magazzino, gli uffici amministrativi e direzionali, un centro di raccolta operatori tecnici con competenza operativa sull'ambito comprendente la fascia costiera fra S. Lorenzo al Mare ed Ospedaletti, nonché la corrispondente area di entroterra;
- c) Plesso di Ventimiglia: il personale è distribuito fra la centrale di sollevamento di Roverino (centro di raccolta degli operatori tecnici) e gli uffici di Piazza XX Settembre (sportello commerciale);

Si precisa che al personale tecnico addetto alla Centrale di sollevamento di Roverino (presidiata h24 e 7 giorni su 7) è stato altresì attribuito il compito di ricevere le segnalazioni dei guasti ed attivare, al di fuori dell'orario normale d'ufficio, il personale reperibile per organizzare le squadre di pronto intervento.

Oltre alle strutture sopra indicate, vi sono altri impianti presso i quali è presente personale: invaso artificiale in località Melosa (comuni di Pigna/Triora), depuratori di Ventimiglia, Sanremo ed Imperia.

Sono allo studio diverse iniziative (alcune già attuate) per ridurre la forza lavoro nel prossimo decennio dalle 209 unità attuali a 155, mediante blocco totale del turnover, garantendo all'utenza gli standard di servizio previsti dall'ARERA.

Il programmato ingresso di un partner privato di natura industriale consente di prevedere l'accentramento di alcune funzioni e di ipotizzare sin d'ora alcune esternalizzazioni





di servizi affidabili al partner privato o a soggetti terzi in affidamento.

Per addivenire ad un numero di 155 unità, come detto, è previsto:

1. il blocco del turn over per il periodo 2024/2033;
2. la razionalizzazione dell'organizzazione con accorpamento di funzioni e la rivisitazione di flussi e procedure, anche a seguito dell'implementazione del sistema di gestione qualità certificato nell'anno 2022;
3. l'adozione di una serie di specifici provvedimenti nel periodo predetto:
  - a. la sostituzione degli attuali gruppi di misura con contatori elettronici tele letti e la riduzione del personale dedicato alla lettura dei GM;
  - b. l'entrata a regime del sistema pago PA (già attivo) che consentirà la riduzione del personale dedicato alla contabilità clienti;
  - c. l'attivazione dello sportello clienti telematico con progressiva riduzione del personale dedicato e conseguentemente la chiusura di un front office;
  - d. l'accentramento dei magazzini con riduzione da due ad uno;
  - e. la valorizzazione delle professionalità interne e la loro crescita professionale che consentirà di mantenere all'interno della struttura le attività a maggior contenuto professionale e l'appalto di quelle attività di minor contenuto.

Un altro strumento da utilizzare può essere quello dell'incentivo all'esodo per i dipendenti con maggiore età anagrafica o prossimi al raggiungimento dei requisiti di anzianità contributivi per l'accesso al pensionamento. Si deve infatti osservare che circa il 15% del personale in servizio attualmente ha oltre 60 anni di età e oltre la metà è sopra i 50, con un'età media che si attesta, nonostante il recente inserimento di personale più giovane, a 48, 2 anni di età media, al di sopra della media delle aziende di settore.

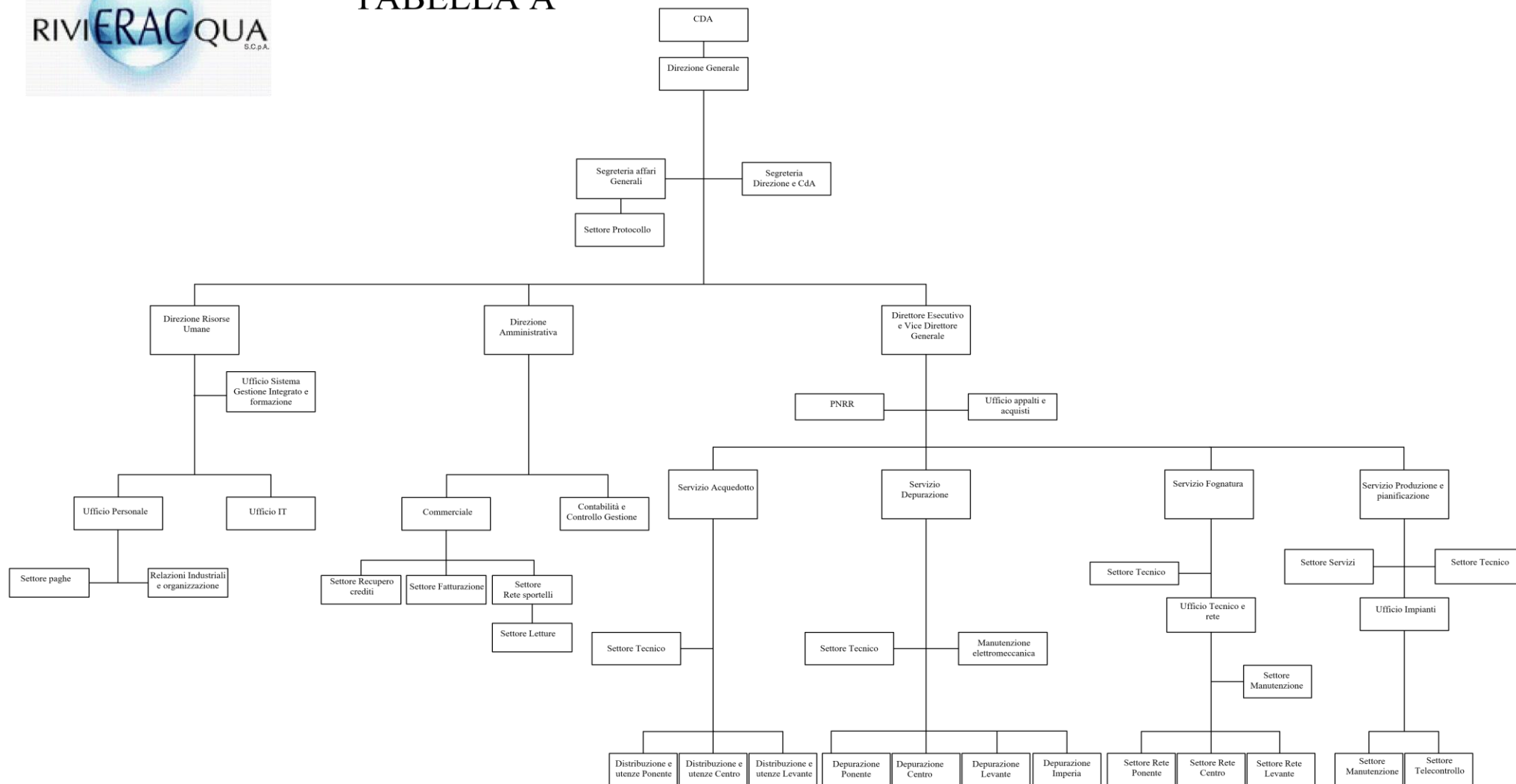
E' inoltre ipotizzabile l'affidamento di alcuni servizi in esternalizzazione anche in capo al Partner privato, con la messa a disposizione del personale attualmente dedicato, quali:

- i. la gestione del call center;
- ii. la gestione del telecontrollo della centrale di sollevamento di Roverino;
- iii. la gestione del sistema informatico e informativo;
- iv. la gestione della lettura dei contatori;
- v. la gestione della bollettazione;
- vi. l'attività di recupero crediti;
- vii. l'attivazione di un laboratorio di analisi;
- viii. la gestione degli stipendi.

La valutazione dovrà essere oggetto di una analisi costi benefici affinché ne sia verificata la fattibilità ed opportunità.



# TABELLA A





## 2. Il Modello Gestionale e Organizzativo a Progetto

### 2.1 Organigramma complessivo della gestione

Il modello organizzativo proposto è fondato sulla macro distinzione delle funzioni amministrative da quelle tecniche-esecutive. Nell'ambito delle funzioni tecniche è stata poi operata una macro-suddivisione per linee di prodotto, distinguendo i tre servizi, acquedotto, depurazione e fognatura, che vengono a loro volta divisi per aree geografiche: ponente (da Ventimiglia a Bordighera), Centro (da Ospedaletti a San Lorenzo) e Levante (da Imperia ad Andora).

Il dimensionamento, attuale, in termini di risorse delle singole funzioni, riportate nell'allegata tabella A, è stato determinato in funzione delle utenze servite e dei chilometri di rete. Il dimensionamento futuro (anch'esso in tabella) tiene invece conto delle predette ottimizzazioni e/o esternalizzazioni di attività ed è previsto per garantire la sostenibilità economico finanziaria della società per l'intera durata della concessione.

In particolare, nello schema seguente si evidenzia l'attuale struttura e le opportunità di razionalizzazione e semplificazione mediante accorpamento di funzioni e esternalizzazione e/o cessazione di altre funzioni (in particolare in oggi sono 3 le risorse dedicate al PNRR che non saranno più a ciò dedicate dal 2026).

Nell'attuale organizzazione alla Direzione Generale sono sottese 3 direzioni: Personale, Amministrativo ed Esecutiva. Prospettivamente si potrà ad avere alle dipendenze dell'Amministratore Delegato e/o Direzione Generale due sole direzioni accorpando le direzioni Personale ed Amministrazione.

### 2.2 Direzione Generale

Come detto, alle dipendenze della Direzione Generale esistono oggi tre direzioni:

- Esecutiva
- Personale
- Amministrazione.

A regime le Direzioni si potrebbero ridurre a due (vedi Tabella B):

- la Tecnico - Esecutiva
- Amministrativa;

Nell'ufficio Affari generali e Staff vi sono una serie di funzioni alle dipendenze del vertice gestionale (Amministratore Delegato e/o Direttore Generale) a cui potrebbero essere attribuite con la riorganizzazione i seguenti ruoli:

- a. Segreteria, a supporto dell'organo amministrativo e/o della Direzione Generale
- b. Affari Societari, a supporto delle attività della Società:
  - i. Ufficio Legale
  - ii. Protocollo
  - iii. Trasparenza e qualità
  - iv. Comunicazione e stampa
- c. Datore di lavoro
- d. Rapporti istituzionali (ATO, Enti pubblici territoriali, Arera, ecc.)

Alla struttura Affari Generali e Funzioni di Staff sono affiancate una struttura organizzativa Acquisti Gare e Contratti e una ai dedicata Sistemi Informatici e Informativi (oggetto di possibile esternalizzazione) a servizio di tutte le strutture organizzative dell' Azienda.



## 2.3 Direzione Amministrativa

Assorbirà le attuali competenze attribuite alla Direzione Risorse umane e alla Direzione Amministrativa (Vedi tabella B).

Ad essa fanno capo:

- a) Ufficio Personale
- b) Contabilità generale e controllo di gestione
- c) Ufficio Commerciale
- d) Sistema di gestione integrato, in staff.

### a) Ufficio Personale

Gestisce le attività che afferiscono al personale dipendente. In particolare si occupa di assunzioni, licenziamenti e gestione in toto del rapporto di lavoro, delle relazioni industriali, della sorveglianza sanitaria, della formazione e sviluppo delle competenze, dell'organizzazione del lavoro, dell'amministrazione economica (retribuzioni in corso di internalizzazione e contribuzioni fiscalità connessa) del personale in senso stretto e la rilevazione delle presenze.

L'ufficio cura altresì le selezioni di personale in modo diretto e i trattamenti economici e di avanzamenti di carriera.

L'attività di gestione degli stipendi è oggetto di possibile esternalizzazione.

### b) Contabilità generale e controllo di gestione

La funzione è articolata in tre attività principali: la tenuta della contabilità generale nei diversi adempimenti (ciclo attivo e ciclo passivo), la gestione del sistema di contabilità analitica e il suo raccordo con le norme di contabilità regolatoria definite dall'ARERA, la redazione del bilancio, la gestione della cassa, la gestione della fiscalità.

Il controllo di gestione è la funzione a cui compete la redazione di analisi e reportistica periodica sia interna, a supporto della direzione aziendale, di confronto dei dati a consuntivo con il budget, sia esterna, con specifico riferimento agli adempimenti connessi con la regolamentazione del servizio.

L'ufficio si occupa altresì di predisporre la documentazione periodica per gli enti di regolazione, il budget annuale ed i periodici aggiornamenti dello stesso, i piani pluriennali.

### c) Ufficio Commerciale

Gestisce gli sportelli e i call center presenti sul territorio, nonché le attività di coordinamento dei servizi commerciali. L'ufficio si occupa anche della lettura dei gruppi di misura con proprio personale, della predisposizione delle bollette e delle attività di registrazione e verifica degli incassi. Sono poste in capo all'ufficio anche le attività di recupero del credito sulle utenze attive. Le attività di call center, lettura dei contatori, di bollettazione, di recupero crediti e di bollettazione sono oggetto di possibile esternalizzazione.



#### **d) Sistema Gestione integrato**

La funzione garantisce sia la gestione del sistema di qualità che di sicurezza aziendale ISO 9001:2015 e ISO 45001:2018.

Deve supportare il Datore di lavoro, garantire il rispetto delle norme di sicurezza da parte del personale e gestire la formazione obbligatoria in materia di sicurezza, la valutazione, congiuntamente con RSPP e servizi tecnici delle dotazioni di sicurezza e la funzionalità dell'organigramma in materia di sicurezza.

### **2.4 Direzione Tecnica-Esecutiva**

Alle dipendenze della Direzione, sono posti i tre servizi tecnici aziendali, Acquedotto, Fognatura, Depurazione e Produzione, oltre la struttura dell'Ufficio Tecnico posta in staff.

Le infrastrutture e impianti afferenti al Servizio Idrico Integrato sono caratterizzati da aspetti sicuramente diversi rispetto ad altre parti del territorio regionale e nazionale in quanto fortemente influenzati dalla particolare conformazione morfologica e idrografica della Provincia di Imperia, dalle modalità in cui si è sviluppato il territorio a livello urbanistico, dalla frammentazione delle gestioni negli anni precedenti il processo di aggregazione.

Basti pensare che il perimetro di gestione è situato su un territorio stretto tra il mare e le Alpi Marittime, in cui si passa in pochi chilometri da tratti costieri a rilievi anche importanti (superiori ai 1000 m di quota) ed i cui centri abitati sono dislocati in maniera sparsa sulla costa e sulle zone collinari (la densità abitativa è tra le più basse d'Italia con 181 abitanti/kmq).

Questo comporta una fattispecie quanto mai eterogenea e complessa di impianti dislocati sul territorio che, tramite una moltitudine di sollevamenti (oltre 600 pompe installate solo per il settore acquedotto e circa 300 pompe per il segmento fognatura), di serbatoi per

acqua potabile (oltre 200), impianti di trattamento e potabilizzazione (oltre 90 impianti di clorazione), vasche imhoff (oltre 50), 8 depuratori di cui 3 sopra i 100 mila abitanti equivalenti ed interconnessioni nate spesso senza una progettazione predefinita ed organica, consentono di servire oltre ai pochi centri urbani soprattutto abitazioni sparse veicolando al meglio le poche risorse idriche presenti sul territorio.

Per esempio, il sistema acquedottistico passa dalle condotte di grosso diametro sottomarine poste a -50 m sotto il livello del mare, ai pozzi presenti nei principali bacini idrografici, fino ad arrivare alle sorgenti di montagna, ubicate tra i 400 e gli 800m s.l.m., fino ad arrivare alla diga di Tenarda ad oltre 1300m.

#### **a) Ufficio Tecnico**

L'ufficio tecnico, in staff alla direzione tecnica esecutiva, si occupa della pianificazione e progettazione, gestisce la cartografia informatizzata delle reti e degli impianti di tutti i servizi tecnici, si occupa di concessioni e autorizzazioni, AUA e tutte le attività connesse a verifiche e controlli delle sedi e parte delle strumentazioni, oltre a quelle di SRUP e di RSPP.

All'Ufficio tecnico è attribuita anche la gestione dei magazzini aziendali, che come



accennato in premessa potranno essere unificati, e le attività di Rendicontazione e acquisti.

Le attività di gestione della cartografia informatizzata potranno essere aggregate alla nuova struttura Sistema Informatico in capo alla Direzione generale, oggetto di possibile esternalizzazione.

## **b) Servizio Acquedotto**

### **b.1) Distribuzione e utenze**

Si occupa delle attività di captazione e produzione (gestita in oggi da specifico servizio), potabilizzazione, adduzione e distribuzione alle utenze della risorsa idrica.

Le attività tecniche sono articolate per tipologia di impianto e più specificatamente suddivise in reti di acquedotto e gestione delle utenze replicate per ogni zona di riferimento (ponente, centro e levante).

Attualmente tutte le attività sono eseguite con personale interno a parte quelle di minor specializzazione come, per esempio, gli scavi e i ripristini. Le nuove opere sono eseguite in parte da personale interno, soprattutto per quanto attiene le tubazioni di minor diametro, le derivazioni di utenza oppure i lavori di saldatura) e in parte da imprese esterne, soprattutto per quanto attiene le opere Strategiche finanziate da fondi pubblici.

Per quanto attiene invece alla conduzione degli impianti, la ricerca perdite e la gestione dell'ultimo miglio ogni attività è invece eseguita da personale interno.

Le attività relative ai lavori manutentivi attualmente affidata ad imprese private con gara potranno essere oggetto di esternalizzazione anche in capo al partner privato.

### **b.2) Servizio Produzione**

All'interno del servizio produzione sono inseriti: il presidio fisso della centrale Roja, il cui è personale effettua anche una supervisione sul telecontrollo dell'intera rete e garantisce il servizio di gestione reclami tecnici e di attivazione del primo intervento h24, il presidio fisso della Diga di Tenarda, il servizio di manutenzione degli impianti elettromeccanici e di telecontrollo distribuiti sul territorio, il controllo e la gestione di tutti gli impianti di produzione (pozzi, sorgenti, diga, rapporti con i subfornitori all'ingrosso), potabilizzazione, analisi acque potabili.

## **c) Servizio Fognatura**

Si occupa della gestione reti fognarie e dei collettori principali di adduzione verso i depuratori, ivi comprese le stazioni di sollevamento intermedie.

Per necessità legate all'ottimizzazione delle risorse umane e delle professionalità disponibili, attualmente è stata affidata la gestione di parte dei sollevamenti (levante e ponente) al settore depurazione.



Anche in questo caso alcune attività sono affidate in esterno, come per esempio la pulizia delle condotte mediante auto spurghi, le opere di sostituzione di tratte di tubazione interrata e/o lavori di complessi sugli impianti di natura sia elettromeccanica, sia di natura edile.

Il personale interno è destinato alla conduzione, controllo e verifica degli impianti, interventi più specialistici sugli impianti elettromeccanici.

La struttura è dotata di un piccolo ufficio tecnico per la direzione lavori e l'espletamento delle pratiche di nuovo allaccio alla rete fognaria.

Le attività relative ai lavori manutentivi attualmente affidata ad imprese private con gara oltre ai servizi di pulizia e spurghi sopra citati potranno essere oggetto di esternalizzazione anche in capo al partner privato.

#### **d) Servizio Depurazione**

Il servizio depurazione si occupa della gestione e conduzione dei sette impianti di depurazione principali, nonché delle oltre cinquanta imhoff distribuite sul territorio.

Come sopra detto si occupa di parte degli impianti di sollevamento della fognatura.

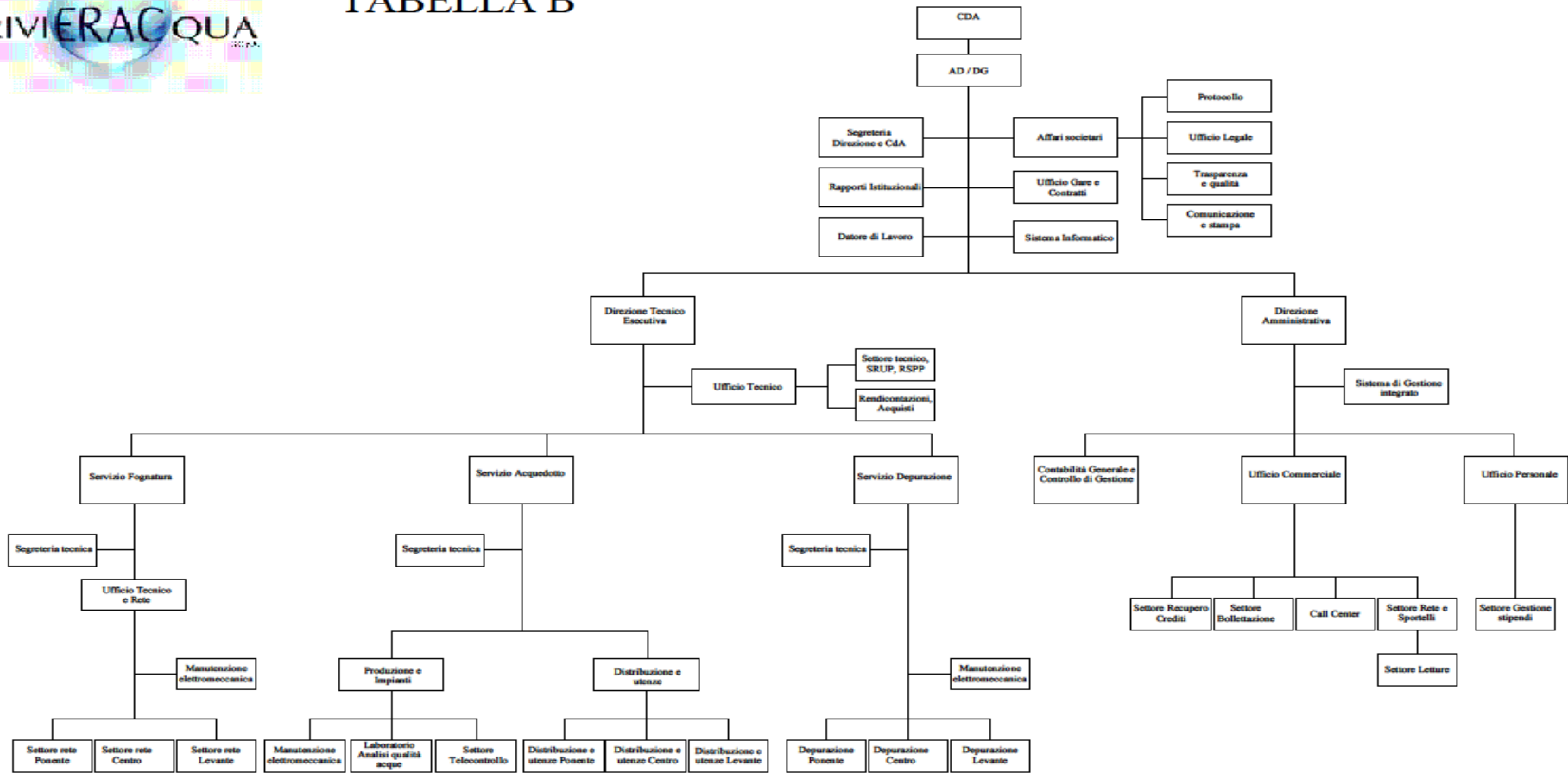
Anche il servizio di depurazione è dotato di una struttura tecnica che svolge la direzione lavori, le analisi delle acque di scarico e supporto alle pratiche autorizzative.

La conduzione dei depuratori è in parte affidata al personale interno e solo nel caso di due depuratori si è fatto ricorso alla gestione in appalto. La soluzione di esternalizzare e/o internalizzare completamente la gestione dei depuratori sarà oggetto di valutazione.

Le attività relative ai lavori manutentivi attualmente affidata ad imprese private con gara potranno essere oggetto di esternalizzazione anche in capo al partner privato oltre ai servizi di smaltimento fanghi da depurazione.



### TABELLA B







## 2.5 Funzioni e risorse

Di seguito si riporta in tabella un'indicazione delle risorse attualmente impiegate nell'azienda nelle diverse funzioni e una indicazione di massima delle risorse che potrebbero essere allocate alle diverse funzioni.

Il dimensionamento e la suddivisione delle risorse sono stati determinati al fine di garantire un modello organizzativo e gestionale efficiente e consono alla realizzazione degli obiettivi del piano d'ambito.



**Tabella dimensionamento delle risorse per funzione**  
**Modello Organizzativo al 31/12/2023 e successive evoluzioni**

Funzioni	Addetti al 2023	pensionamenti al 2028	addetti al 2028	pensionamenti dal 2029 al 2033	addetti al 2033
<b>Direttore generale</b>	1	1	0	0	0
Segreteria Direzione	1		1		1
<b>Segreteria Affari Generali</b>	2	1	1	0	1
<b>Settore protocollo</b>	4		4	1	3
Direttore risorse umane	1		1		1
Ufficio Sistema Gestione Integrato e formazione	2		2		2
Ufficio Personale	2		2	1	1
Paghe e contributi	2		2		2
Relazioni industriali e organizzazione	1		1		1
Ufficio IT	2		2		2
			0		
<b>Totale Direzione Risorse Umane</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>9</b>
Direttore Amministrativo	1	1	0	0	0
Contabilità/Controllo gestione	5		5		5
Commerciale	1		1		1
Commerciale – Fatturazione	8	1	7	2	5
Commerciale – Recupero crediti	6	2	4	1	3
Commerciale – Rete sportelli	18	2	16	1	15
Letture	13	1	12	1	11
<b>Totale Direzione Amministrativa</b>	<b>52</b>	<b>7</b>	<b>45</b>	<b>5</b>	<b>40</b>
Direttore esecutivo	1		1		1
PNRR	3		3		3
Appalti e acquisti	3		3	1	2
					0
Responsabile Servizio Acquedotto	1	1	0	0	0
Acquedotto – Staff tecnico	3		3	1	2
Acquedotto – Distribuzione e utenze Ponente	4		4		4
Acquedotto – Distribuzione e utenze Centro	23	2	21	2	19
Acquedotto – Distribuzione e utenze Levante	14	1	13	3	10
					0
Responsabile servizio depurazione (Dirigente)	1		1	1	0
Depurazione – Settore tecnico	2	1	1	0	1
Depurazione- Manutenzione elettromeccanica	3		3		3
Depurazione – Ponente	2		2	1	1
Depurazione – Centro	9		9	2	7
Depurazione – Imperia	4	2	2	1	1
Depurazione – Levante (compresa Imperia)	1		1	0	1
					0



Funzioni	Addetti 2023	pensionamenti al 2028	addetti al 2028	pensionamenti da 2029 al 2033	addetti al 2033
Responsabile servizio fognatura (Dirigente)	1		1	0	1
Fognatura - Ufficio tecnico e rete e staff	5		5		5
Fognaturasettore manutenzione	3		3	1	2
Fognatura settore rete ponente	3		3		3
Fognatura settore rete centro	12	1	11	2	9
Fognatura settore rete levante	9	1	8	1	7
					0
Responsabile servizio produzione e pianificazione (Dirigente)	1	1	0	0	0
Produzione Ufficio Impianti	1		1		1
Produzione - Staff Settore tecnico e settore servizi	11	1	10	2	8
Produzione – Settore Manutenzione	10		10	2	8
Produzione - Settore Telecontrollo	9	4	5	3	2
<b>Totale Direzione Esecutiva</b>	<b>139</b>	<b>15</b>	<b>124</b>	<b>23</b>	<b>101</b>
<b>Totale generale</b>	<b>209</b>	<b>24</b>	<b>185</b>	<b>30</b>	<b>155</b>



<b>Modello Organizzativo - Proposta</b>		
<b>Livello</b>	<b>Funzioni</b>	<b>Personale interno</b>
DG/AD	<b>Direttore Generale</b>	0
DG/AD	Segreteria Protocollo, ufficio legale, trasparenza e qualità, comunicazione stampa, Rapporti istituzionali e Datore di Lavoro	4
DG/AD	Ufficio gare e contratti	2
DG/AD	IT	2
DG/AD	Segreteria di Direzione	1
DA	<b>Direzione Amministrativa</b>	1
DA	Sistema Gestione Integrato	2
DA	Ufficio Personale	2
DA	Paghe e contributi	2
DA	Contabilità/Controllo gestione	5
DA	Commerciale – Rete e Sportelli	16
DA	Bollettazione	5
DA	Recupero crediti	3
DA	Call Center	0
DA	Letture	11
DE	<b>Direzione Tecnico Esecutiva</b>	1
	<b>Ufficio Tecnico, SRUP, Rendicontazione, Acquisti</b>	7
	<b>Acquedotto</b>	1
DE	Acquedotto – Segreteria tecnica	3
DE	Acquedotto – Distribuzione Utenze	1
DE	Acquedotto – Produzione ed Impianti	1
DE	Acquedotto – Manutenzione elettromeccanica	8
DE	Acquedotto – Distribuzione e utenze Ponente	4
DE	Acquedotto – Distribuzione e utenze Centro	19
DE	Acquedotto – Distribuzione e utenze Levante	10
DE	Laboratorio analisi qualità acque	0
DE	Settore Telecontrollo	2
	<b>Depurazione</b>	1



DE	Depurazione – Segreteria tecnica	1
<b>Modello Organizzativo - Proposta</b>		
<b>Livello</b>	<b>Funzioni</b>	<b>Personale interno</b>
DE	Depurazione – Manutenzione elettromeccanica	3
DE	Depurazione – Ponente	1
DE	Depurazione – Centro	7
DE	Depurazione – Levante	2
	<b>Fognatura</b>	1
DE	Fognatura – Segreteria Tecnica	1
DE	Fognatura - Ufficio tecnico e rete	4
DE	Fognatura - Manutenzione elettromeccanica	2
DE	Fognatura – Settore rete Ponente	3
DE	Fognatura – Settore rete Centro	9
DE	Fognatura – Settore rete Levante	7
	<b>Totale generale</b>	<b>155</b>



## Allegato 3

### 1 - PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA MTI-4

#### Informazioni sulla gestione

Prima di entrare nel merito delle scelte effettuate nella predisposizione tariffaria per il periodo 2024 – 2029, è necessario portare a conoscenza l'Autorità destinataria del presente documento, delle attività in corso nell'Ambito Territoriale della Provincia di Imperia per dare attuazione al piano di risanamento della società Rivieracqua.

Rivieracqua S.p.A. è una società per azioni a capitale interamente pubblico che ha in gestione il servizio idrico integrato (S.I.I.) nell'ambito territoriale ottimale (A.T.O.) della Provincia di Imperia, secondo un regime che, in origine era quello dell'affidamento in house providing, e che, con deliberazione della conferenza dei sindaci dell'A.T.O. di Imperia in data 27/11/2019, è stato trasformato in quello di società a capitale misto pubblico – privato, con conduzione operativa da attribuire al futuro socio privato.

Tale scelta, ovvero quella della trasformazione di Rivieracqua da società in house a società mista a maggioranza pubblica, con gestione affidata ad un socio privato da individuarsi all'esito di una gara europea a doppio oggetto da indirsi a cura del commissario ad acta, è prevista dal progetto di piano di risanamento predisposto dalla società stessa, in seguito all'accesso di Rivieracqua allo strumento della composizione negoziata della crisi di cui agli artt. 12 e ss CCII avviato in data 19.05.2023.

In tale sede, infatti, la società ha prospettato un piano di risanamento che prevedeva:

- un rafforzamento patrimoniale e finanziario di Rivieracqua tramite un apporto finanziario da effettuarsi, in parte sotto forma di aumento di capitale e in parte sotto forma di finanziamento, a cura di un socio privato, da individuarsi mediante gara europea a doppio oggetto;
- l'applicazione di una Tariffa Unica in tutto il bacino d'utenza servito della Società con previsione – a fronte della redazione di uno specifico piano di investimenti e in applicazione di incrementi tariffari secondo lo schema regolatorio previsto da ARERA;
- l'aggiornamento e la razionalizzazione dell'attività di fatturazione, con riduzione dei giorni medi di incasso delle bollette e implementazione dell'attività di recupero crediti;
- la negoziazione e la stipulazione con i creditori – in base a classi distinte per posizioni giuridiche e interessi economici omogeni – di accordi scritti che consentano di offrire loro un integrale soddisfacimento del credito.

In tale contesto, Rivieracqua ha usufruito delle misure protettive ex art. 18 CCII confermate e prorogate sino al 26.1.2024, mentre a seguito del ricorso depositato in 24.1.2024, le sono state concesse misure cautelari aventi ad oggetto l'inibitoria, rivolta ad alcuni creditori particolari, di avviare qualsiasi azione esecutiva e/o cautelare e/o concorsuale, sino al 31.3.2024.

La composizione negoziata si è conclusa con esito positivo, sfociando nella conclusione di un fascio di accordi di ristrutturazione, con adesione superiore al 60% per ciascuna classe.



In conseguenza di quanto sopra descritto il 24.06. 2024 il Tribunale di Imperia ha:

- omologato, ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 48 e 57 CCII gli Accordi di Ristrutturazione dei debiti sottoscritti con i creditori e di disporre, ai sensi degli artt 23 comma 2 lett b e 61 CCII, previo accertamento della sussistenza dei requisiti richiesti,
- ha disposto che gli effetti degli Accordi di Ristrutturazione siano estesi ai creditori non aderenti, ciascuno secondo quanto previsto per la relativa classe di appartenenza, e, quindi, estendere ai Creditori Non Aderenti di Classe 1, al Creditore Non Aderente di Classe 2, ai Creditori Non Aderenti di Classe 4 e ai Creditori Non Aderenti di Classe 5 gli effetti degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti relativi alla rispettiva classe di appartenenza;
- ha confermato per un periodo di 120 (centoventi) giorni le misure protettive di cui all'art. 54, secondo comma, primo e secondo periodo, CCII.

L'oggetto della proposta di ristrutturazione prevede: il pagamento integrale dei debiti nei confronti dei fornitori nel corso del 2024, per le Classi 2 "Indennizzi gestori cessati", 3 "Banca privilegiata" e 4 "Comuni e altri enti locali" il pagamento al 100% in 6 anni mentre, per la Classe 5 "Fornitori di energia" un rimborso al 75% in 5 anni.

Tutti gli accordi sono stati risolutivamente condizionati al buon esito della gara e al versamento dell'apporto richiesto da parte del socio privato, a titolo di capitale e di finanziamento.

Con riferimento alla gara si evidenzia infine che la gara sarà effettuata in attuazione dell'art. 17, commi 1, 2 e 3 del D. Lgs 19/08/2016 n. 175 che prevede che

- la quota di partecipazione del soggetto privato non possa essere inferiore al 30% del capitale della società mista (nel caso specifico è stata individuata una quota del socio privato corrispondente al 48% del capitale sociale);
- la selezione del medesimo debba avvenire, come si è detto, con procedure di evidenza pubblica;
- tale selezione abbia ad oggetto, contestualmente, "la sottoscrizione o l'acquisto della partecipazione societaria da parte del socio privato e l'affidamento del contratto di appalto o di concessione oggetto esclusivo dell'attività della società mista" (c.d. "gara a doppio oggetto")
- il socio privato possieda "i requisiti di qualificazione previsti da norme legali o regolamentari in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita"
- all'avviso pubblico di gara siano allegati:
  - la bozza dello statuto societario;
  - gli eventuali accordi parasociali;
  - gli elementi essenziali del contratto di servizio e dei disciplinari e regolamenti di esecuzione che ne costituiscono parte integrante;
- il bando di gara specifichi "l'oggetto dell'affidamento, i necessari requisiti di qualificazione generali e speciali di carattere tecnico ed economico-finanziario dei concorrenti, nonché il criterio di aggiudicazione che garantisca una valutazione delle offerte in condizioni di concorrenza effettiva in modo da individuare un vantaggio economico complessivo per l'amministrazione pubblica che ha indetto la procedura (...)".
- la durata della partecipazione privata alla società mista non sia superiore alla durata dell'appalto o concessione.

Tutti gli aspetti sopra riportati sono considerati all'interno del Piano Economico Finanziario, allegato alla presente relazione.



Relativamente allo stato di avanzamento della procedura di gara si evidenzia che:

- con decreto n.10 in data 4 marzo 2024 è stato approvato l' Accordo quadro ai fini dell'affidamento alla Società Sogesid S.p.A. delle attività di supporto connesse l'esercizio delle funzioni di Ente di Governo dell'A.T.O. Ovest Imperiese per il servizio idrico integrato, assegnate al medesimo Commissario ad acta ai sensi della vigente disciplina in materia e, in via prioritaria, il necessario supporto amministrativo, tecnico, giuridico e contabile al Commissario ad acta, funzionale all'espletamento della procedura di gara a doppio oggetto ed all'assunzione del ruolo di Stazione Appaltante, ai fini della scelta del socio privato e all'individuazione del servizio da svolgere per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato;
- è stata effettuata la predisposizione tariffaria per il periodo 2024 – 2029 in attuazione della Delibera n. 639/2023/R/idr, oggetto della presente relazione;
- sono stati aggiornati il programma degli interventi, il piano economico finanziario e il modello organizzativo gestionale;
- sono stati approvati lo Statuto, i patti parasociali e l'aumento di capitali nell'assemblea straordinaria del 26 giugno 2024;
- è in corso di svolgimento l'asseverazione del PEF;
- è stata effettuata una perizia asseverata del valore della società,
- sono in corso di definizione il bando di gara e i relativi allegati.

#### **Perimetro della gestione e servizi forniti -**

Si riporta di seguito la predisposizione tariffaria relativa al quarto periodo regolatorio 2024-2029 previsto dalla Delibera n. 639/2023/R/idr, della società Rivieracqua S.p.A. (di seguito Rivieracqua), alla quale l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) ha affidato, con deliberazione n.29/2012, la gestione del Servizio Idrico Integrato per l'intero ATO Ovest Imperia per 30 anni, con l'esclusione:

- di 26 Comuni ai quali è stata riconosciuta, ed ai sensi del D.lgs. 152/06, art.147 comma 2 bis lett.a) e della L.r.n.1/2014 e s.m.i, la possibilità di gestire autonomamente l'intero servizio idrico integrato.

Si riporta di seguito l'elenco dei 26 comuni per i quali è prevista la salvaguardia.

<b>COMUNE</b>	<b>ACQUEDOTTO</b>	<b>FOGNATURA</b>	<b>DEPURAZIONE</b>
AQUILA D'ARROSCIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
AIROLE	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
ARMO	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
APRICALE	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
AURIGO	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
BAJARDO	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
BORGOMARO	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
CARAVONICA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
CASTEVITTORIO	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
CESIO	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA





COMUNE	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
CHIUSANICO	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
COSIO D'ARROSCIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
LUCINASCO	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
MENDATICA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
MOLINI DI TRIORA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
MONTEGROSSO PIAN LATTE	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
OLIVETTA SAN MICHELE	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
PETRABRUNA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
PIGNA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
POMPEIANA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
PRELA'	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
RANZO	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
REZZO	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
ROCCHETTA NERVINA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
TRIORIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA
VASIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA	SALVAGUARDIA

Con riferimento alla gestione del servizio idrico integrato da parte di Rivieracqua, nel periodo oggetto della presente relazione si rappresenta il completamento dell'operatività del gestore unico nell'intero Ambito Territoriale Ottimale, il subentro nella gestione del servizio depurazione del Comune di Bordighera a dicembre 2023 e l'ingresso nel servizio acquedotto gestito da Ireti Spa, sia relativamente ai comuni salvaguardati (Camporosso, Isolabona, Perinaldo, San Biagio della Cima, Soldano, Vallebona) che a quelli decaduti (Ventimiglia, Vallecrosia, Doleacqua, Seborga) nel 2025.

Ad oggi la gestione del Servizio Idrico Integrato riguarda pertanto i seguenti comuni. Sono riportati al suo interno anche i Comuni di Ireti segmento acquedotto che saranno acquisiti nel 2025.

COMUNE	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
ANDORA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
BADALUCCO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
BORDIGHERA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
BORGHETTO D'ARROSCIA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
CAMPOROSSO	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
MONTALTO CARPASIO (ex Montaldo Ligure e Carpasio)	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
CERIANA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA



COMUNE	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
CERVO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
CHIUSAVECCHIA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
CIPRESSA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
CIVEZZA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
COSTARAINERA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
DIANO ARETINO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
DIANO CASTELLO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
DIANO MARINA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
DIANO SAN PIETRO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
DOLCEACQUA	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
DOLCEDO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
IMPERIA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
ISOLABONA	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
SAN LORENZO AL MARE	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
OSPEDALETTI	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
PERINALDO	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
PIEVE DI TECO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
PONTEDASSIO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
PORNASSIO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
RIVA LIGURE	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
SAN BARTOLOMEO AL MARE	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
SANREMO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
SANTO STEFANO AL MARE	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
SAN BIAGO DELLA CIMA	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
SEBORGIA	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
SOLDANO	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
STELLANELLO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
TAGGIA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
TERZORIO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
TESTICO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
VALLEBONA	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
VALLECROSIA	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
VENTIMIGLIA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
VESSALICO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
VILLA FARALDI	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA



<b>COMUNE</b>	<b>ACQUEDOTTO</b>	<b>FOGNATURA</b>	<b>DEPURAZIONE</b>
ANDORA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
BADALUCCO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
BORDIGHERA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
BORGHETTO D'ARROSCIA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
CAMPOROSSO	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
CASTELLARO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
CERIANA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
CERVO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
CHIUSAVECCHIA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
CIPRESSA	RIVIERACQUA (Carpasio) CQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
CIVEZZA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
COSTARAINERA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
DIANO ARETINO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
DIANO CASTELLO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
DIANO MARINA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
DIANO SAN PIETRO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
DOLCEACQUA	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
DOLCEDO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
IMPERIA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
ISOLABONA	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
MONTALTO CARPASIO (ex Montaldo Ligure e Carpasio)	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
OSPEDALETTI	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
PERINALDO	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
PIEVE DI TECO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
PONTEDASSIO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
PORNASSIO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
RIVA LIGURE	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
SAN BARTOLOMEO AL MARE	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
SANREMO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
SANTO STEFANO AL MARE	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
SAN BIAGO DELLA	Subentro previsto nel	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA



COMUNE	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
CIMA	2025		
SEBORGIA	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
SOLDANO	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
STELLANELLO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
TAGGIA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
TERZORIO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
TESTICO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
VALLEBONA	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
VALLECROSIA	Subentro previsto nel 2025	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
VENTIMIGLIA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
VESSALICO	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA
VILLA FARALDI	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA	RIVIERACQUA

### **Informazioni sulle gestioni interessate da processi di aggregazione [eventuale]**

Nella predisposizione tariffaria 2022-2023, anche se il processo di aggregazione aveva avuto inizio fin dal 2019, è stato deciso di non riconoscere ai gestori preesistenti 2IretiGas, AMAT e AIGA gli incrementi tariffari, in quanto gli stessi per molti anni hanno generato ritardi nella costituzione del gestore unico di ambito. La stessa scelta è stata adottata anche per AMAIE e SECOM per garantire unità di trattamento alle utenze che in ogni caso non risultavano servite dal Gestore unico di ambito.

La presente scelta si è consolidata anche alla luce dell'esito e delle argomentazioni a sostegno delle pronunce del Consiglio di Stato 4154/2020 e 4155/2020, le quali, accogliendo l'appello di ARERA e del Commissario contro le rivendicazioni di AMAT e AIGA, hanno confermato il diritto/dovere di Rivieracqua a subentrare alle gestioni cessate chiarendo che, proprio perché prive di titolo giuridico ad operare legittimamente, in quanto cessate ex lege, non hanno titolo per ricevere alcun incremento tariffario come invece rivendicato, tenuto conto che non sono loro a dover fare gli investimenti, bensì solo il gestore unico d'ambito.

Afferma il Supremo Consesso che l'esclusione dall'incremento tariffario per i soggetti cessati risponde alla logica ed alla ratio di tutto l'intervento del legislatore in materia di servizio idrico integrato che ha come obiettivo quello di promuovere l'unicità della gestione.

In conseguenza di ciò, gli incrementi tariffari sono stati effettuati soltanto a partire dall'effettivo subentro di Rivieracqua nella gestione del servizio, tenendo conto delle modifiche di perimetro effettuati e degli incrementi di attività che le aggregazioni hanno comportato nel gestore aggregante.

I costi aggiuntivi connessi agli incrementi di perimetro sono stati determinati sulla base di quanto previsto dall'allegato A alla Deliberazione 580/2019/R/idr (MTI-3) all'art.18 come successivamente integrata in ultimo dalla Deliberazione 639/2021/R/IDR, prevedendo il posizionamento nello schema regolatorio VI della matrice di cui all'art. 3 della



Deliberazione di cui sopra, come già ampiamente illustrato nella relazione di accompagnamento alla precedente predisposizione tariffaria per il periodo 2022-2023.

Per quanto riguarda il corredo informativo, i dati utilizzati sono stati comunicati dalle società AMAT, AIGA, 2IRETIGAS, SECOM e AMAIE che ne hanno certificato la corrispondenza ai relativi bilanci di esercizio al 2011, al 2018 e al 2019, a seconda della tipologia dei dati necessari per la predisposizione del tool tariffario. Anche per quanto riguarda il comune di Bordighera, i bilanci sono stati trasmessi ufficialmente dal Comune.

La tempistica per la determinazione del valore dell'incremento di perimetro e di attività prevista nella determinazione 2020-2023 è stata, pertanto, la seguente:

- a partire dal 2021 sono stati considerati i dati di AMAT, AIGA, 2IRETI in virtù del subentro effettuato a inizio anno e ad AMAIE per effetto del contratto di affitto in essere per tale anno;
- a partire dal 2022 sono stati considerati i dati economici di Se.com e dei Comuni di Bordighera e di Pieve di Teco i cui subentri si sono concretizzati a metà dell'anno 2022;
- a partire dal 2024 è stato considerato il subentro nella gestione del segmento di depurazione prima gestito dal comune di Bordighera;
- a partire dal 2025 sono stati considerati i dati di IRETI in virtù del subentro che è in corso di completamento.

Quanto previsto nella predisposizione tariffaria corrisponde all'effettivo ingresso di Rivieracqua nelle gestioni preesistenti.

A partire dal 2025 è stato previsto l'ingresso di Rivieracqua nella gestione del segmento Acquedotto attualmente svolta da Ireti. Sul territorio gestito da Ireti va effettuata una distinzione fra gestioni salvaguardate (Camporosso, Isolabona, Perinaldo, San Biagio della Cima, Soldano, Vallenona) e gestioni decadute (Ventimiglia, Vallecrosia, Doleacqua, Seborga), in quanto queste ultime sono state escluse dall'incremento tariffario fino al subentro nella gestione da parte di Rivieracqua.

I dati utilizzati sono quelli risultanti dal sistema di unbundling, così peraltro come recepiti nel tool tariffario di IRETI per le società salvaguardate.

### **Informazioni sulle gestioni non conformi alla normativa pro tempore vigente [eventuale]**

Ad oggi si può affermare che non sono presenti nel territorio di pertinenza gestioni che esercitano il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina pro tempore vigente, in violazione di quanto previsto dall'art. 172 del D.Lgs. 152/2006.

### **Precisazioni su servizi SII e altre attività idriche**

Nella presente predisposizione tariffari non sono presenti attività rientranti nella tipologia relativa alle "altre attività idriche".

### **Altre informazioni rilevanti**

Si riportano di seguito alcune informazioni sulla situazione economico finanziaria della società.



Richiamando integralmente quanto riportato nella precedente relazione sulle procedure seguite con l'obiettivo di salvaguardare l'attività aziendale e l'erogazione di un servizio di pubblica utilità si informa che, in data 19 maggio 2023, Rivieracqua ha depositato formale istanza di nomina dell'esperto ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 ss. mm. ii., tramite la piattaforma telematica di cui all'art. 13 CCII.

Al fine di consentire il normale svolgimento delle trattative volte ad individuare la soluzione più idonea al superamento dello stato di crisi in cui la Società versa, Rivieracqua, nell'ambito dell'avviato procedimento di composizione negoziata della crisi, contestualmente all'istanza di nomina dell'esperto, ha presentato anche istanza di applicazione delle misure protettive erga omnes di cui all'art. 18 CCII al fine di evitare che iniziative individuali potessero continuare a portare ad un'iniqua distribuzione degli attivi sociali in violazione della par condicio creditorum e di mettere in sicurezza il proprio patrimonio a tutela dell'interesse di tutti i creditori.

Il deposito è avvenuto presso la Piattaforma Telematica costituita presso la Camera di Commercio di Genova, portante istanza ex art. 17 C.C.I.I. per l'accesso alla composizione negoziata della crisi con contestuale istanza di applicazione delle misure protettive ai sensi dell'art. 18 C.C.I.I.: la predetta Camera di Commercio ha nominato quale Esperto indipendente il Dott. Carlo Amoretti di Imperia che ha accettato l'incarico in data 31/5/2023.

In data 1/6/2023, Rivieracqua S.p.A., in ossequio a quanto disposto dall'articolo 19 C.C.I.I., ha depositato dinnanzi al Tribunale di Imperia ricorso per ottenere la conferma delle misure protettive richieste (procedimento R.G.V.G. 786/2023).

Ai sensi dell'art. 19 co. 3 C.C.I.I. il Giudice Delegato con decreto del 7/6/2023 ha fissato udienza al 9/6/2023, successivamente rinviata al 21/6/2023: in data 29/6/2023 (decreto n. cronol. 2174/2023 del 30/06/2023) il Tribunale Ordinario di Imperia, in accoglimento del Ricorso, ha confermato le misure protettive richieste da Rivieracqua S.p.a con l'istanza suddetta per la durata di 120 giorni.

In pari data, il Tribunale di Imperia in composizione collegiale, nell'ambito del citato procedimento con decreto n. cronol. 2174/2023 del 30/06/2023, ravvisata "l'opportunità di nominare un ausiliario ai sensi dell'art. 19 comma IV CCII al fine di agevolare le trattative e parallelamente di verificare la fattibilità in tempi ragionevoli della gara a doppio oggetto volta all'individuazione del socio privato, essenziale al buon esito del Piano di risanamento (...)", ha nominato a tal fine, quale proprio Ausiliario, il Dr. Stefano Gorgoni, professore a contratto presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, Università degli Studi di Pavia, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Pavia, incaricandolo di esprimere il proprio motivato parere sul seguente quesito: "vista la documentazione agli atti del fascicolo, richiesta, ove ritenuta necessaria, ogni informazione e/o documentazione alla ricorrente ed all'esperto nominato in sede di composizione negoziata, dica se il Piano di risanamento prospettato dall'impresa abbia probabilità di successo in vista del superamento della crisi di impresa con particolare riferimento alla fattibilità (anche giuridica) in tempi ragionevoli e compatibili con la procedura in questa sede instaurata, della gara, a doppio oggetto, di individuazione del socio privato".



Con decreto del 3/11/2023, il Tribunale di Imperia ha concesso alla Società ricorrente una proroga di ulteriori 120 giorni delle misure protettive (scadenza al 26/1/2024).

In data 19 gennaio 2024 Rivieracqua S.p.A. ha presentato al Dr. Carlo Amoretti, esperto nominato nell'ambito della procedura di composizione della crisi, una istanza volta a prorogare il termine di scadenza della predetta procedura di composizione negoziata sino al 31 marzo 2024: l'esperto ha raccolto i pareri dei creditori e, essendo pervenuti pareri favorevoli da parte della maggioranza dei creditori, ha consentito la proroga della composizione negoziata sino al 31 marzo 2024.

Successivamente, con ricorso ex art. 19 D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 ss.mm.ii, depositato il 24 gennaio (e iscritto al R.G. 126/2024), Rivieracqua S.p.A. ha richiesto al Tribunale di Imperia la concessione delle misure cautelari, essendo venute a scadere in data 26/1/2024 (e non essendo ulteriormente prorogabili) le misure protettive; con successivo decreto del 20/2/2024 il Tribunale di Imperia ha concesso le misure cautelari, inibendo le azioni nei confronti di alcuni creditori in numero di dieci.

In data 29 marzo 2024 Rivieracqua S.p.A., in persona dell'Amministratore Unico, con atto ricognitivo avanti al Notaio Dott. Federico Cattanei in Genova, ha fatto constare che, alla predetta data, erano stati stipulati Accordi di Ristrutturazione con i creditori della Società inclusi nelle Classi 1, 2, 3, 4 e 5 del Piano, rappresentanti la maggioranza complessiva dell'80,45% del valore dei crediti e comunque una maggioranza superiore al 60% del valore di crediti di ciascuna classe; l'atto è stato depositato in pari data per l'iscrizione al Registro delle Imprese.

In data 4 aprile 2024 la Società Rivieracqua S.p.A. ha presentato istanza al Tribunale di Imperia per l'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione dei Debiti e il successivo 8 aprile il Dr. Carlo Amoretti ha richiesto al segretario generale della Camera di Commercio di Genova l'archiviazione della predetta procedura di composizione negoziata, avendo già provveduto a depositare, ai sensi dell'art. 17 comma 8, primo periodo, C.C.I.A.A. ed inserire la propria relazione finale nella piattaforma telematica, depositandola presso il Tribunale di Imperia all'attenzione del Giudice che aveva concesso le misure protettive e cautelari.

Nel ricorso per l'omologa la società ha chiesto sia la conferma delle misure protettive per 4 mesi sia l'estensione dell'efficacia degli accordi anche ai creditori non aderenti.

Con provvedimento in data 26.4.2024 il Tribunale di Imperia ha confermato le misure protettive fino al 30.8.2024; l'udienza per l'omologa dell'accordo, dopo alcuni rinvii, è stata fissata per il 13.6.2024 ore 11,30: in tale sede, il Giudice, sentite le Parti, si è riservato di disporre con successivo e separato provvedimento.

In data 18 aprile il Dr. Stefano Gorgoni – Ausiliario del Giudice nel procedimento di composizione negoziata – ha rilasciato favorevole parere motivato sulla probabilità di successo del Piano di risanamento della Società.

Con ricorso depositato in data 2.4.2024 e comunicato all'esponente in data 12.4.2024, Acquedotto San Lazzaro Spa, Società Lavori Agricoli e Costruzioni Srl, Servizi Idrici ed Ambientali S.E.I.D.A. Srle S.E.A. e Servizi Ecologici e Ambientali Srl in liquidazione hanno presentato davanti al Tribunale di Genova ricorso per l'accertamento dello stato di insolvenza di Rivieracqua finalizzato alla sottoposizione della società all'amministrazione straordinaria.



Il Tribunale di Genova ha fissato l'udienza per la comparizione delle parti per l'11.6.2023 ore 12,30.

Con memoria in data 6.4.2024 Rivieracqua si è costituita contestando quanto affermato nel ricorso per l'accertamento dello stato di insolvenza e ha concluso chiedendo in via preliminare la sospensione dell'esame dell'accertamento dello stato di insolvenza fino alla definizione del giudizio di omologa dell'accordo di ristrutturazione (udienza 13.6.2024) e nel merito l'inammissibilità, l'improcedibilità e la reiezione del ricorso.

Il Tribunale di Genova con provvedimento del 13.06.2024 (procedura concorsuale n°91/2024 R.G.) ha rinviato all'udienza del 10 settembre 2024 per esaminare i provvedimenti da assumersi da parte del Tribunale di Imperia in merito all'omologazione degli accordi di ristrutturazione del debito sottoposti da Rivieracqua spa.

In data 24.06. 2024, come meglio specificato in premessa, il Tribunale di Imperia ha:

- omologato, ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 48 e 57 CCII gli Accordi di Ristrutturazione dei debiti sottoscritti con i creditori e di disporre, ai sensi degli artt 23 comma 2 lett b e 61 CCII, previo accertamento della sussistenza dei requisiti richiesti,
- ha disposto che gli effetti degli Accordi di Ristrutturazione siano estesi ai creditori non aderenti, ciascuno secondo quanto previsto per la relativa classe di appartenenza, e, quindi, estendere ai Creditori Non Aderenti di Classe 1, al Creditore Non Aderente di Classe 2, ai Creditori Non Aderenti di Classe 4 e ai Creditori Non Aderenti di Classe 5 gli effetti degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti relativi alla rispettiva classe di appartenenza;
- ha confermato per un periodo di 120 (centoventi) giorni le misure protettive di cui all'art. 54, secondo comma, primo e secondo periodo, CCII.

Ad oggi la società ha regolarmente pagato quanto dovuto per le componenti perequative nei confronti della CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali e per il contributo ARERA.

Con riferimento al minimo impegnato si fa presente che lo stesso è stato eliminato per tutte le utenze domestiche e per quelle industriali.

Con decreto del Commissario ad Acta n. 13 del 02.11.23 è stata approvata la struttura dei corrispettivi da applicare agli utenti del servizio idrico integrato (TICSI).

### **Dati relativi alla gestione nell'ambito territoriale ottimale**

Si prende atto della dichiarazione del legale rappresentante del gestore Rivieracqua attestante la congruenza tra i dati indicati ai fini tariffari e le poste desumibili dalle fonti contabili obbligatorie, rispetto alle quali in contraddittorio e collaborazione è stata condotta la validazione dei dati.

In adempimento a quanto richiesto dalla delibera 639/2023 ARERA art. 5.2, ai fini dell'aggiornamento dei dati raccolti ai sensi della precedente regolazione tariffaria, per la valorizzazione dei calcoli tariffari dell'anno 2024 sono stati utilizzati i dati di bilancio dell'anno 2022 regolarmente approvato da Rivieracqua.

Per la determinazione delle tariffe per gli anni 2025, 2026, 2027, 2028 e 2029 sono stati utilizzati i dati del bilancio consuntivo 2023 in corso di approvazione.





Si procede, pertanto, a commentare i dati inseriti relativi ai bilanci 2022 e 2023 così come indicato nella guida alla compilazione del file di raccolta dei dati tariffari.

## Dati patrimoniali

### Fonti di finanziamento

		ANNO 2022	ANNO 2023
Mezzi Propri	Euro	-18.342.713	-17.978.394
<b>MEZZI DI TERZI</b>			
Finanziamenti a medio-lungo termine	Euro	2.776.801	2.776.801
di cui verso società controllate e collegate e verso controllanti	Euro	0	0
Tasso medio finanziamenti a medio-lungo termine	%	1,24%	4,96%
Prestiti obbligazionari	Euro	0	0
Tasso medio Prestiti obbligazionari	%	0,00%	0,00%
Altre passività consolidate	Euro	183.496	300.196
Finanziamenti a breve termine	Euro		
di cui verso società controllate e collegate e verso controllanti	Euro		
Tasso medio Finanziamenti a breve termine	%		
Altre passività correnti	Euro	93.303.106	114.706.500
Debiti tributari	Euro	545.884	611.370

I mezzi propri si riferiscono all'intero patrimonio netto della società risultante dai Bilanci d'esercizio al 31/12/2022 e al 31/12/2023 comprendente capitale sociale, riserve, e risultato d'esercizio

Il saldo dei debiti per finanziamenti a lungo termine al 31/12/2022 e al 31/12/2023 si riferisce ad un mutuo acceso nel 2017 presso Crédit Agricole / Carispezia S.p.A., in pre-ammortamento fino al 27/02/2018 e di cui è previsto il rientro a partire dalla predetta data in n. 168 rate mensili (ultima rata in scadenza il 27/01/2031). Tale finanziamento è stato acceso al fine di finanziare il completamento dell'immobilizzazione Collettamento dei reflui del Dianese al depuratore di Imperia. Su tali beni insiste un privilegio speciale a favore dell'ente finanziatore ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs 1.9.1993, n. 385. L'esposizione al 31 dicembre 2023 per detto mutuo risulta pari ad euro 2.776.801.



### Altri dati economico-finanziari

#### MOROSITA'

		ANNO 2022	ANNO 2023
Unpaid Ratio (UR) a 24 mesi effettivamente rilevato	%	5,15%	4,31%
Rimborsi dagli utenti finali relativi alla gestione della morosità	Euro	0	0

#### IMPOSTE

IRES	Euro	0	46.949
IRAP	Euro	0	49.436
Imposte differite	Euro	0	-29.689
Imposte anticipate	Euro	0	0
Aliquota media di tassazione, IRAP inclusa	%	0,00%	0,00%

#### ALTRI IMPORTI IN BOLLETTA

Ui1 (importo fatturato componente Ui1)	Euro	219.510	223.894
Ui2 (importo fatturato componente Ui2)	Euro	439.283	440.654
Ui3 (importo fatturato componente Ui3)	Euro	812.452	878.923
Ui4 (importo fatturato componente Ui4)	Euro	219.303	136.851
Componente $[(1+\gamma_{i,j}^{OP}) \cdot \max\{0; \Delta Opex\}]$ (importo fatturato)	Euro	0	0
Altre componenti perequative	Euro		

#### ALTRI DATI PER CALCOLO RC

Contributo versato ad ARERA	Euro	10.379	10.169
Costi per variazioni sistemiche o per eventi eccezionali	Euro		0
di cui: per eventi eccezionali, <b>energia elettrica</b>	Euro	0	
di cui: per eventi eccezionali, <b>altro</b>	Euro	0	0
Costo delle forniture all'ingrosso transfrontaliere	Euro	0	0
Rimborsi effettuati ai sensi sentenza CC 335/2008 ed eccedenti la quota riconosciuta in tariffa	Euro	0	0
FON <sub>noninv</sub> - riportare il dato in eccedenza rispetto alle componenti $\Delta CUIT_{FoNI}$ e $AMM_{FoNI}$ - comma 28.1 lett. e) MTI-4	Euro	0	0
FoNI <sub>spesa</sub> ai sensi del comma 36.3 MTI-4	Euro	621.407	4.344.052
Scostamento in ordine ai volumi fatturati comma 28.3 lett. a) MTI-4	Euro		0
Costi operativi e conguagli comma 28.3 lett. b) MTI-4	Euro		1.179.607

#### ALTRI DATI PER CALCOLO RC

		per tariffe 2024	per tariffe 2025
$RC_{ARC}$ - art. 29 lett a) MTI-4 (valori a moneta 2022/2023)	Euro		
$RC_{ARC}$ - art. 29 lett b) MTI-4 (valori a moneta 2022/2023)	Euro		
$RC_{ARC}$ - art. 29 lett c) MTI-4 (valori a moneta 2022/2023)	Euro		
Penalità RQSII - Delibera 476/2023/R/IDR (decurtazione VRG)	Euro		
Penalità RQTI - Delibera 477/2023/R/IDR (decurtazione VRG)	Euro		2.820

I costi del personale 2022 e 2023 sono formati dalle voci riportate nella tabella seguente:



## CONSISTENZA DEL PERSONALE

		ANNO 2022	ANNO 2023
Dirigenti	N.	7	7
Quadri	N.	5	5
Impiegati	N.	65	76
Operai	N.	115	121
Collaboratori	N.	35	8

## COSTI DEL PERSONALE

		ANNO 2022	ANNO 2023
Dirigenti	Euro	1.010.608	1.142.062
Quadri	Euro	456.971	494.179
Impiegati	Euro	3.829.187	3.493.322
Operai	Euro	4.181.733	6.040.061
Collaboratori	Euro	858.350	374.243

La consistenza del personale, e conseguentemente i costi del personale, variano fra il 2022 e 2023 rispetto alla precedente predisposizione tariffaria in considerazione del progresso nelle acquisizioni delle gestioni da parte del gestore unico.

**Dati di conto economico**

I dati di conto economico sono riferiti a Rivieracqua.

Non risultano ricavi iscritti alla voce “Ricavi da altre attività” non inclusi nelle voci di “ulteriori specificazioni dei ricavi”;

Si riportano di seguito i dettagli delle voci contenute in “ulteriori specifiche dei ricavi” e in “ulteriori specifiche dei costi”.

**Anno 2022***Ulteriori specifiche dei ricavi*

Ulteriori specifiche dei ricavi	Importo	Voce di bilancio di appartenenza
Ricavi da articolazione tariffaria	37.312.554,75	A.1
Vendita di acqua all'ingrosso	62.852,12	A.1
Contributi di allacciamento	186.179,20	A.1
Prestazioni e servizi accessori	935.631,11	A.1
Proventi straordinari	137.006,47	A.5
Contributi in conto esercizio	3.494.502,20	A.5
Rimborsi e indennizzi	232.870,13	A.5



*Ulteriori specifiche dei costi*

<b>Ulteriori specifiche dei costi</b>	<b>Importo</b>	<b>Voce di bilancio di appartenenza</b>
<b>Accantonamenti e rettifiche in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie</b>	700.000,00	B.10
<b>Oneri per sanzioni, penalità, risarcimenti automatici e simili</b>	36.173,68	B.14
<b>Oneri straordinari</b>	1.232.685,97	B.14
<b>Contributi associativi</b>	13.159,00	B.14
<b>Spese di funzionamento Ente di governo dell'ambito</b>	324.610,01	B.7
<b>Perdite su crediti per la sola quota parte eccedente l'utilizzo del fondo di cui della voce B7): lavorazioni eseguite da terzi di tipo labour intensive (ad esempio gestione call center) e consulenze</b>	11.463,90	B.14
<b>Uso infrastrutture di terzi</b>	<b>585.492,20</b>	
<b>rimborso mutui di comuni, aziende speciali, società patrimoniali</b>	585.492,20	B.8
<b>Oneri locali</b>	<b>772.366,96</b>	
<b>canoni di derivazione/sottensione idrica</b>	332.499,78	B.8
<b>Altri oneri locali (Canone unico, IMU, TARI)</b>	439.867,18	B.14

**Anno 2023**

*Ulteriori specifiche dei ricavi*

<b>Ulteriori specifiche dei ricavi</b>	<b>Importo</b>	<b>Voce di bilancio di appartenenza</b>
<b>Ricavi da articolazione tariffaria</b>	41.048.429,99	A.1
<b>Vendita di acqua all'ingrosso</b>	67.549,27	A.1
<b>Contributi di allacciamento</b>	466.157,58	A.1
<b>Prestazioni e servizi accessori</b>	344.494,16	A.1
<b>Proventi straordinari</b>	908.545,11	A.5
<b>Contributi in conto esercizio</b>	1.032.875,61	A.5
<b>Rimborsi e indennizzi</b>	518.262,03	A.5

*Ulteriori specifiche dei costi*

<b>Ulteriori specifiche dei costi</b>	<b>Importo</b>	<b>Voce di bilancio di appartenenza</b>
<b>Accantonamenti e rettifiche in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie</b>	250.000,00	B.10
<b>Oneri per sanzioni, penalità, risarcimenti automatici e simili</b>	49.371,97	B.14



Oneri straordinari	1.144.790,23	B.14
Contributi associativi	17.509,00	B.14
Spese di funzionamento Ente di governo dell'ambito	477.796,80	B.7
di cui della voce B7): lavorazioni eseguite da terzi di tipo labour intensive (ad esempio gestione call center) e consulenze	377.429,07	B.7
Uso infrastrutture di terzi	<b>591.701,80</b>	
rimborso mutui di comuni, aziende speciali, società patrimoniali	591.701,80	B.8
Oneri locali	<b>683.929,60</b>	
canoni di derivazione/sottensione idrica	210.020,82	B.8
Altri oneri locali (Canone unico, IMU, TARI)	473.908,78	B.14

Il valore dei contributi in conto esercizio in entrambi gli anni comprende il Credito di imposta Energia Elettrica e per il solo anno 2022 anche il contributo regionale per crisi idrica.

Con riferimento alle voci comprese nelle categorie B6, B7 e B10 si fa presente che le stesse sono state valorizzate secondo il principio della competenza.

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci:

<b>COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO</b>	<b>Bilancio 2022</b>	<b>Bilancio 2023</b>
FATTURE ELETTRONICHE DA ABBINARE	-	-
ACQUISTO ACQUA	1.005.687,64	646.059,47
ACQUISTO CONTATORI	78.201,87	77.594,67
ACQUISTO MATERIALI DI CONSUMO	116.151,85	157.416,16
ACQUISTO ATTREZZATURA VARIA E MINUTA	1.326,06	484,10
ACQUISTO CANCELLERIA	21.834,51	43.923,21
ACQUISTO REAGENTI	232.713,32	217.772,49
ACQUISTO MATERIALI DI MANUTENZIONE	1.068.558,00	1.044.159,07
ACQUISTO INDUMENTI DA LAVORO	53.545,63	43.433,02
ACQUISTO MAT. CENTRALI IDROEL.	740,00	-
CARBURANTE AUTOMEZZI	123.289,42	154.049,97



<b>CARBURANTE AUTOVETTURE</b>	38.418,59	46.198,75
<b>ACQUISTO CARBURANTE PER MACCHINARI</b>	4.050,92	-

<b>COSTI PER SERVIZI</b>	<b>Bilancio 2022</b>	<b>Bilancio 2023</b>
<b>CONSULENZE FISCALI</b>	20.800,00	20.904,00
<b>CONSULENZE LEGALI</b>	67.625,60	130.685,41
<b>CONSULENZE AMMINISTRATIVE E QUALITA'</b>	90.852,49	37.241,60
<b>CONSULENZE PER PROCEDURE</b>	303.866,40	40.258,77
<b>COSTO SOCIETA' DI REVISIONE</b>	23.000,00	23.000,00
<b>COSTI PER CONSULENTE DEL LAVORO</b>	53.493,44	59.585,76
<b>COSTI PER MEDICO DEL LAVORO</b>	21.009,55	5.951,52
<b>RESPONSABILE DPO</b>	3.576,00	1.780,00
<b>COSTO RSPP</b>	25.000,00	18.750,00
<b>CONSULENZE TECNICHE</b>	31.821,95	39.272,01
<b>ASSICURAZIONI</b>	701.559,20	818.357,40
<b>ASSICURAZIONI AUTOMEZZI/AUTOVETTURE</b>	39.742,44	73.828,71
<b>COSTI PER FRANCHIGIE</b>	92.767,46	82.552,16
<b>MANUTENZIONE AUTOVETTURE</b>	39.699,91	51.930,18
<b>MANUTENZIONE AUTOMEZZI</b>	100.758,78	135.746,64
<b>PEDAGGI AUTOSTRADALI</b>	9.434,90	18.427,44
<b>TASSE AUTOMOBILISTICHE AUTOMEZZI</b>	2.630,61	8.213,06
<b>TASSE AUTOMOBILISTICHE AUTOVETTURE</b>	137,64	4.631,55
<b>AGGIO AGENZIA INTERINALE</b>	125.243,42	42.763,40
<b>*****ASSISTENZA SOFTWARE</b>	-	-
<b>COSTO RISCOSSIONE TARIFFE DEPURAZIONE</b>	-	-
<b>COMPENSI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	75.179,32	73.555,39
<b>ONERI PREVIDENZIALI SU COMPENSI CDA</b>	-	5.928,96
<b>RIMBORSI SPESE AMMINISTRATORI</b>	11.912,21	14.503,40
<b>RIMBORSI SPESE COLLEGIO SINDACALE</b>	409,20	-
<b>EMOLUMENTI COLLEGIO SINDACALE</b>	29.186,03	29.148,37
<b>COMPENSI ORGANISMO DI VIGILANZA</b>	8.679,00	16.281,00



<b>MANUTENZIONE ATTREZZATURE</b>	20.515,85	23.342,53
<b>SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA</b>	3.664.373,48	3.940.024,81
<b>SERVIZIO DEPURAZIONE E FOGNATURA SECOM</b>	-	-
<b>SERVIZIO GESTIONE IMPIANTI ACQUEDOTTO</b>	221.311,50	291.782,34
<b>SERVIZI AMMINISTRATIVI</b>	39.372,66	49.298,51
<b>SPESE PER CORSI E FORMAZIONE DIPENDENTI</b>	21.870,00	29.493,00
<b>ABBONAMENTI E RIVISTE</b>	2.074,61	3.368,20
<b>SPESE PUBBLICAZIONE BANDI E GARE</b>	1.650,00	400,00
<b>SERVIZI INFORMATICI</b>	146.900,30	98.047,29
<b>SERVIZI COMMERCIALI</b>	651,85	-
<b>ANALISI SERV.IDRICO INTEGRATO</b>	233.584,04	240.390,51
<b>SERVIZIO VERIFICA E CONTROLLO IMPIANTI</b>	51.583,33	131.666,67
<b>SERVIZI PER CRISI IDRICA</b>	627.163,64	313.939,81
<b>SERVIZIO DI POSTALIZZAZIONE</b>	437.095,02	
<b>SERVIZIO LETTURA CONTATORI</b>	22.622,40	
<b>SMALTIMENTO FANGHI</b>	756.511,78	504.753,72
<b>GESTIONE VAGLIO</b>	49.592,60	49.196,20
<b>SMALTIMENTI RIFIUTI</b>	7.867,32	2.436,40
<b>SPESE DI TRASPORTO</b>	193,10	703,00
<b>LAVAGGIO INDUMENTI DA LAVORO</b>	3.990,00	4.604,00
<b>SERVIZI DI PULIZIA E DISOTTURAZIONE</b>	669.770,90	1.018.918,44
<b>SPESE PER PULIZIA LOCALI</b>	28.531,68	45.255,97
<b>ENERGIA ELETTRICA PRODUZIONE</b>	23.568.834,33	13.887.689,39
<b>UTENZA ENERGIA ELETTRICA</b>	119.898,51	58.435,50
<b>UTENZA ACQUA</b>	409.978,88	70.754,95
<b>UTENZA GAS</b>	74.558,74	29.063,01
<b>UTENZE TELEFONICHE</b>	217.873,21	262.997,82
<b>MANUTENZIONI PERIMETRO AMAIE</b>	191.249,17	
<b>SPESE VARIE</b>	34.125,49	6.822,84
<b>COMMISSIONI BANCARIE</b>	109.039,80	90.908,14
<b>COMMISSIONI PER SDD</b>	117.008,00	144.464,37
<b>COMMISSIONI SU FIDEIUSSIONI</b>	12.999,96	12.999,96
<b>COMMISSIONI SU INSOLUTO</b>	25.821,25	71.635,75
<b>IMPOSTA DI BOLLO SU C/C</b>	4.050,70	3.384,39



<b>SPESE BANCARIE</b>	26.576,10	31.938,42
<b>SPESE POSTALI</b>	33,53	375,11
<b>SERVIZIO DI VIGILANZA</b>	8.436,25	2.328,00
<b>COSTI PER BUONI PASTO DIPENDENTI</b>	170.178,70	212.915,02
<b>VIAGGI E TRASFERTE DIPENDENTI</b>	787,23	287,13
<b>COSTO PER PERSONALE IN DISTACCO</b>	90.049,99	69.627,98
<b>VISITE MEDICHE DIPENDENTI</b>		28.609,54
<b>COMPENSI AI COLLABORATORI</b>	-	3.800,00
<b>VISITE MEDICHE DIPENDENTI</b>	11.793,00	
<b>SPESE FUNZIONAMENTO A.T.O.</b>	324.610,01	477.796,80
<b>SERVIZIO ONLINE E-BILLING</b>		40.856,29
<b>SERVIZIO DI RECUPERO CREDITI</b>		1.856,49
<b>SERVIZIO DI POSTALIZZAZIONE</b>		756.989,91

<b>COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI</b>	<b>Bilancio 2022</b>	<b>Bilancio 2023</b>
<b>NOLEGGIO ATTREZZATURA</b>	3.845,00	3.195,00
<b>NOLEGGIO AUTOVEICOLI</b>	25.888,36	11.749,93
<b>CANONE PROGRAMMI SOFTWARE</b>	76.911,22	184.545,04
<b>CANONI MACCHINE ELETTR.</b>	8.045,43	7.453,65
<b>CANONI LOCAZIONE IMMOBILE SANREMO</b>	-	-
<b>CANONI LOCAZIONE IMMOBILI</b>	52.442,70	48.243,55
<b>SPESE PER CANONI CONCESSIONI/DEMANIO</b>	226.234,51	93.361,23
<b>CANONE PALAFIORI PARK</b>	-	-
<b>CANONE CONCESSIONE USO BENI ACQUEDOTTIST</b>	106.265,27	116.659,59
<b>RIMBORSO MUTUI COMUNI SII</b>	585.492,20	591.701,80

<b>COSTI PER IL PERSONALE</b>	<b>Bilancio 2022</b>	<b>Bilancio 2023</b>
<b>SALARI E STIPENDI</b>	6.487.324,43	7.762.903,64
<b>ONERI PREVIDENZIALI</b>	2.251.360,21	2.530.451,45
<b>COSTO INAIL</b>	100.618,02	115.293,11
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	639.196,93	508.892,16
<b>PREMI DI RISULTATO DIPENDENTI</b>	-	6.508,23
<b>COMPENSI A</b>	-	245.576,01





<b>DIPENDENTI MASTERPLAN</b>			
<b>COSTO LAVORATORI INTERINALI</b>	<b>PER</b>	858.350,05	374.242,57

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, i costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio o di accrescimento della capacità operativa e sono ammortizzati in 5 anni.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un insieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. 45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote di ammortamento in linea con la vita utile regolatoria dei beni del servizio idrico integrato, approvata dalla Deliberazione 27 dicembre 2019 580/2019/R/IDR, tenendo conto del valore netto contabile residuo alla fine della concessione trentennale che scadrà nel 2041. Le aliquote rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalla realtà aziendale e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I contributi pubblici sono stati trattati nel Bilancio secondo la tecnica dei risconti prevista dall'OIC 16, trattandosi di contributi erogati per la realizzazione delle infrastrutture idriche. Secondo tale principio sono iscritti nel Conto Economico gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni e fra gli Altri Ricavi ricompresi nel Valore della produzione, la quota del contributo di competenza dell'anno.

Il risconto annuo è stato considerato nel Conto Economico a partire dall'anno in cui l'opera entra in funzione.

<b>AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>DELLE</b>	<b>Bilancio</b>	<b>Bilancio</b>
<b>AMM.TO COMUNI</b>	<b>SIST.INFORMATIVI</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
	-	75.744,53	138.926,37



<b>AMM.TO SIST.INFORMATIVI ACQUEDOTTO</b>	-	2.054,00	2.554,00
<b>AMM.TO AVVIAMENTO</b>	-		115.981,98
<b>AMM.TO SPESE ISTRUZIONE MUTUO</b>		3.500,00	3.500,00
<b>AMM.TO SPESE DI MAN. DED.IN PIU ANNI</b>		7.632,68	7.632,68
<b>AMM.TO MIGLORIE SU BENI DI TERZI</b>		18.131,68	18.131,68
<b>AMM.TO ALTRI COSTI PLURIENNALI</b>		11.682,04	41.902,04

<b>AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>		<b>Bilancio 2022</b>	<b>Bilancio 2023</b>
<b>AMM.TO FABBRICATI NON INDUSTRIALI</b>		119.621,48	120.206,39
<b>AMM.TO FABBRICATI INDUSTRIALI</b>		14.624,49	14.624,49
<b>AMM.TO COSTRUZIONI LEGGERE</b>		135,33	210,72
<b>AMM.TO BENI INF.516 EURO</b>		23.906,02	18.923,19
<b>AMM.TO ATTREZZATURA</b>		17.641,69	21.342,81
<b>AMM.TO AUTOVETTURE</b>		26.521,19	46.604,67
<b>AMM.TO AUTOVEICOLI</b>		63.717,13	110.317,93
<b>AMM.TO MACCHINE UFF. ELETTRONEC.ELETTRON</b>		19.739,97	58.820,64
<b>AMM.TO MOBILI E ARREDI UFFICIO</b>		3.617,17	4.986,36
<b>AMM.TO CONDOTTE FOGNARIE COLLETTAMENTO</b>		63.032,29	50.425,83
<b>AMM.TO CONDOTTE ACQUEDOTTO</b>		403.819,92	460.514,89
<b>AMM.TO OPERE IDRAULICHE FISSE ACQUEDOTTO</b>		4.054,68	4.596,97
<b>AMM.TO SERBATOI</b>		3.150,88	4.136,65
<b>AMM.TO IMPIANTI DI SOLLEV.POMPAG. ACQUED</b>		235.063,39	281.395,99
<b>AMM.TO IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE</b>		6.397,05	4.500,93
<b>AMM.TO ALTRI TRATTAMENTI POTABILIZZAZION</b>		-	-
<b>AMM.TO GRUPPI DI MISURA</b>		21.543,59	33.233,74
<b>AMM.TO TELECONTR.TELETRASM. ACQUEDOTTO</b>		9.643,59	10.464,22
<b>AMM.TO CONDOTTE FOGNATURA</b>		48.440,39	67.667,90
<b>AMM.TO ALTRE OPERE IDRAULICHE FISSE FOGN</b>		-	-
<b>AMM.TO IMP.SOLLEVAM. POMPAG. FOGNATURA</b>		82.715,26	115.505,17
<b>AMM.TO TELECONTR. TELETRASM. FOGNATURA</b>		-	-



<b>AMM.TO IMPIANTI DEPURAZIONE</b>	40.948,39	79.671,09
<b>AMM.TO IMP.SOLLEVAM. POMPAG. DEPURAZIONE</b>	159,37	318,76
<b>AMM.TO TELECONTR. TELETRASM. DEPURAZIONE</b>	-	-
<b>AMM.TO ALTRI IMPIANTI - COMUNI</b>	35.101,61	35.340,08
<b>AMM.TO TELECONTR. TELETRASM. - COMUNI</b>	-	-

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

<b>SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>Bilancio 2022</b>	<b>Bilancio 2023</b>
<b>ACCANTONAMENTO SVALUTAZIONE CREDITI</b>	700.000,00	250.000,00

<b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>Bilancio 2022</b>	<b>Bilancio 2023</b>
<b>SOPRAVVENIENZE PASSIVE</b>	1.124.107,61	977.370,77
<b>MINUSVALENZE</b>	-	-
<b>SOPRAVVENIENZE PASSIVE DEDUCIBILI</b>	108.578,36	232,00
<b>ANAC - AUTORITY ANTICORRUZIONE</b>	3.990,00	8.735,00
<b>AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI</b>	2.571,28	320,00
<b>DIRITTI CAMERALI</b>	3.281,00	2.802,16
<b>DIRITTI VARI</b>	450,00	545,25
<b>IMPOSTA REGIONALE CONCESSIONI - OSAP</b>	- 266.205,57	292.163,73
<b>SPESE PER BOLLI</b>	1.891,92	3.098,86
<b>TARI - IMPOSTA SUGLI IMMOBILI</b>	173.661,61	181.745,05
<b>TASSA VIDIMAZIONE LIBRI SOCIALI</b>	459,87	-
<b>CANONI E CONTRIBUTI</b>	-	30,00
<b>IMPOSTA DI REGISTRO</b>	3.302,67	3.983,81
<b>ABBUONI PASSIVI</b>	34,74	113,80
<b>SOPR.PASSIVE DA RICALCOLI ENERGIA PROD.</b>	-	167.187,46
<b>ALTRI ONERI INDEDUCIBILI</b>	1.006,77	680,58
<b>ARROTONDAMENTI PASSIVI</b>	1.377,67	106,36
<b>COSTI NON DEDUCIBILI ANNO PRECEDENTE</b>	336,42	1.309,43
<b>SANZIONI AMMINISTRATIVE</b>	22.712,88	29.329,65
<b>SANZIONI PECUNIARIE</b>	11.030,80	3.746,32





<b>RAVVEDIMENTO OPEROSO</b>		
<b>SPESE DPI E VARIE COVID</b>	10.752,52	25.716,13
<b>RIMBORSO DANNI</b>	2.400,00	-
<b>CONTRIBUTI ASSOCIATIVI</b>	13.159,00	17.509,00
<b>CONTRIBUTO ARERA</b>	10.379,23	10.168,77
<b>IVA INDETRAIBILE</b>	-	-
<b>INDENIZZI CLIENTI</b>	30,00	90,00
<b>PERDITA SU CREDITI</b>	11.463,90	
<b>SANZIONI ARERA</b>	0	2.820,00
<b>INDENIZZI CLIENTI</b>		-
<b>ARROTONDAMENTI PASSIVI SU BOLLETTE</b>		3.872,21

### Focus sugli scambi all'ingrosso



Le transazioni all'ingrosso (sezione acquisti) riguardano:

- l'acquisto di acqua dall'acquedotto San Lazzaro SpA.
- l'acquisto del servizio depurazione dal Comune di Bordighera. Tale transazione viene meno a partire dal 2024 con l'acquisizione del segmento di depurazione di Bordighera da parte di Rivieracqua.

Si riporta di seguito il dettaglio degli acquisti all'ingrosso inseriti nelle tariffe del periodo 2024-2029.

Idgestore	 Soggetto da cui si acquista 	ATO	Servizio	Anno	Volume erogati / trattati (m3/anno)	QV (Euro/m3)	Utenze (numero)	QF (Euro/utente/anno)	Importo (Euro/anno)
14267	Acquedotto San Lazzaro S.p.A.	ATO Centro-Ovest 1 (SAVONA)	Adduzione	2022	2.412.010	0,4170	1		1.005.688
14267	Acquedotto San Lazzaro S.p.A.	ATO Centro-Ovest 1 (SAVONA)	Adduzione	2023	1.549.489	0,4170	1		646.059

Si riporta, inoltre, di seguito gli acquisti all'ingrosso presenti nel bilancio del gestore negli anni 2022 e 2023 che, come si è detto, in seguito all'acquisizione anche del servizio di depurazione del Comune di Bordighera non saranno più presenti a partire dall'anno 2024. Tali importi sono stati considerati solo ai fini del calcolo della componente di conguaglio e non anche ai fini della definizione del Cows.

Idgestore	 Soggetto da cui si acquista 	ATO	Servizio	Anno	Volume erogati / trattati (m3/anno)	QV (Euro/m3)	Utenze (numero)	QF (Euro/utente/anno)	Importo (Euro/anno)
19760	Comune di Bordighera		Depurazione	2022	561.195	0,3148	13.759		176.651
19760	Comune di Bordighera		Depurazione	2023	1.100.135	0,3148	13.910		346.296

Le vendite all'ingrosso riguardano:

- la vendita di acqua a AMAT e ai Comuni di Vasia, Borgomaro e Chiusanico;
- la vendita dei servizi di fognatura e depurazione a Ireti. Tale scambio resterà in essere a tutto il 2024 e cesserà con l'acquisizione da parte di Rivieracqua dei Comuni gestiti da Ireti.

Si riporta di seguito il dettaglio delle vendite all'ingrosso.



Anno 2022

<b>Soggett o a cui si vende</b>	<b>ATO</b>	<b>Servizio</b>	<b>Volumi erogati / trattati (m3/an no)</b>	<b>QV (Euro/m3 )</b>	<b>Utenz e (nume ro)</b>	<b>QF (Euro/utente/ anno)</b>	<b>Importo (Euro/an no)</b>
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPER IA)	Fognatur a (nera e mista)	265.48 8	0,134508 084		0	35.710
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPER IA)	Fognatur a (nera e mista)	150.96 6	0,094465 008		0	14.261
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPER IA)	Fognatur a (nera e mista)	47.821	0,079280 074		0	3.791
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPER IA)	Fognatur a (nera e mista)	47.107	0,135319 494		0	6.374
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPER IA)	Fognatur a (nera e mista)	47.777	0,133643 432		0	6.385
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPER IA)	Fognatur a (nera e mista)	23.680	0,101329 166		0	2.399
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPER IA)	Fognatur a (nera e mista)	47.911	0,137272 093		0	6.577
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPER IA)	Fognatur a (nera e mista)	74.512	0,154503 063		0	11.512
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPER IA)	Fognatur a (nera e mista)	353.65 3	0,134495 544		0	47.565
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPER IA)	Fognatur a (nera e mista)	106.03 9	0,12581		0	13.341



<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Fognatura (nera e mista)	881	0,115225484		0	102
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	265.446	0,395617103		0	105.015
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	149.459	0,394120446		0	58.905
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	47.819	0,237812234		0	11.372
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	45.543	0,396161033		0	18.042
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	47.777	0,39313271		0	18.783
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	47.911	0,403833398		0	19.348
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	353.653	0,395744157		0	139.956
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	106.039	0,369789466		0	39.212
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	2.416	0,315770521		0	763
<b>COMUNE DI VASIA</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Adduzione	368	0,461935			170
<b>COMUNE DI VASIA</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Adduzione	4.962	0,84688			4.202
<b>Comune di Borgomaro</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Adduzione	15.072	0,461935	2	4,93	6.972



aro	IA)						
<b>Comune di Chiassano</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Adduzione	365	0,484448			177
<b>Comune di Chiassano</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Adduzione	1.200	0,84688			1.016
<b>Comune di Chiassano</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Adduzione	27.375	0,484448			13.262
<b>Comune di Chiassano</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Adduzione	43.401	0,84688	1	297,48	37.053

Anno 2023

<b>Soggetto a cui si vende</b>	<b>ATO</b>	<b>Servizio</b>	<b>Volumi erogati / trattati (m3/anno)</b>	<b>QV (Euro/m3)</b>	<b>Utenze (numero)</b>	<b>QF (Euro/utente/anno)</b>	<b>Importo (Euro/anno)</b>
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Fognatura (nera e mista)	281.793	0,153410091		0	43.230
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Fognatura (nera e mista)	118.951	0,132142991		0	15.719
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Fognatura (nera e mista)	41.090	0,115342452		0	4.739
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Fognatura (nera e mista)	44.592	0,077999513		0	3.478
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Fognatura (nera e mista)	59.181	0,132108898		0	7.818
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Fognatura (nera e mista)	20.577	0,132838411		0	2.733



<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Fognatura (nera e mista)	42.346	0,142558196	0	6.037
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Fognatura (nera e mista)	69.952	0,132509564	0	9.269
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Fognatura (nera e mista)	353.779	0,139778705	0	49.451
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Fognatura (nera e mista)	64.169	0,16738	0	10.741
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Fognatura (nera e mista)	11.812	0,153410091	0	1.812
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	281.618	0,388690354	0	109.462
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	117.717	0,480119609	0	56.518
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	41.083	0,233959545	0	9.612
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	42.612	0,388469211	0	16.553
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	59.181	0,390785556	0	23.127
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	42.346	0,389854768	0	16.509
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	353.779	0,492384737	0	174.195
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	64.169	0,563345541	0	36.149





	IA)						
<b>IRETI S.p.A.</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Depurazione	11.812	0,420215036		0	4.964
<b>COMUNE DI VASIA</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Adduzione	365	0,461935			169
<b>COMUNE DI VASIA</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Adduzione	12.590	0,84688			10.662
<b>Comune di Borgomaro</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Adduzione	9.437	0,461935	2	5,22	4.370
<b>Comune di Chiusanico</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Adduzione	365	0,484448			177
<b>Comune di Chiusanico</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Adduzione	1.150	0,84688			974
<b>Comune di Chiusanico</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Adduzione	27.375	0,484448			13.262
<b>Comune di Chiusanico</b>	ATO Ovest (IMPERIA)	Adduzione	44.443	0,84688	1	297,48	37.935

A partire dall'anno 2025, anno in cui è previsto l'ingresso dei comuni gestiti da Ireti, verranno meno le transazioni all'ingrosso nei confronti di tale soggetto.

Nel tool, tuttavia, onde evitare ulteriori correzioni alle formule, sono state mantenute le vendite all'ingrosso prevedendo a partire dall'anno 2025 l'integrazione dei soli ricavi di acquedotto per i Comuni Ireti.

Tale modalità di rappresentazione è stata mantenuta solo al fine di non generare complessità nel funzionamento del tool non alterando i risultati finali.

### Dati relativi alle immobilizzazioni

#### Investimenti e dismissioni

La tabella seguente riepiloga il valore dei contributi incassati negli anni 2022 e 2023

<b>Rivieracqua</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
--------------------	-------------	-------------



<b>Condotte di acquedotto</b>	9.410.000	6.563.458
<b>Condotte fognarie</b>	1.089.744	-
<b>Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura</b>	37.372	-
<b>Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto</b>	840	-
<b>Impianti di depurazione – trattamenti sino al secondario</b>	-	311.116
<b>Totale</b>	<b>10.537.955</b>	<b>6.874.574</b>

La tabella seguente riepiloga gli investimenti consuntivi 2022 e 2023 di Rivieracqua.

<b>Categoria del cespite</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	34.299	207.016
Altri impianti	6.139	3.400
Autoveicoli - automezzi	334.084	
Condotte di acquedotto	145.789	4.389.810
Condotte fognarie	886.416	1.572.809
Costruzioni leggere		350
Fabbricati non industriali		46.793
Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto		18.688
Impianti di depurazione – trattamenti sino al secondario	556.642	1.240.566
Impianti di potabilizzazione	8.640	14.352
Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	227.042	514.075
Impianti di sollevamento e pompaggio di depurazione	2.550	
Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura	314.783	205.781
Laboratori e attrezzature	30.665	27.814
Opere idrauliche fisse di acquedotto	26.131	17.252
Serbatoi		15.847
Sistemi informativi	466.872	363.268
Sistemi informativi di acquedotto		2.500
Telecontrollo e teletrasmissione		334.652
Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	10.643	2.487
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.050.694</b>	<b>8.977.460</b>

La tabella seguente illustra gli investimenti relativi alla gestione IRETI (gestioni salvaguardate e decadute) che, come si dirà meglio in seguito, impattano sulla tariffa a partire dal 2025.



Categoria del cespite	2022	2023
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	150	
Altri impianti	7.954	9.271
Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, staccatura, filtrazione, addolcimento)	24.178	8.772
Autoveicoli - automezzi	309	30.671
Condotte di acquedotto	678.083	1.236.825
Costruzioni leggere		383
Fabbricati industriali	6.948	12.571
Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	47.637	34.450
Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	78.246	52.804
Opere idrauliche fisse di acquedotto	7.399	128.123
Serbatoi	68.342	24.294
Sistemi informativi	138.478	56.856
Telecontrollo e teletrasmissione	602	
Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto		2.569
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.058.326</b>	<b>1.597.590</b>

Nella tabella seguente si riportano le dismissioni che sono avvenute nel corso del 2022 e del 2023 sia per quanto riguarda Rivieracqua che Ireti.

Categoria del cespite	Tipologia di costo sotteso ("Env", "Res", "Non ERC")	Anno dismissione	Anno cespiti	IP (Euro)	FA (Euro)
<b>Altre immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	Non ERC	2023	2016	1.590	1.590
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2000	162	54
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2001	41	11
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2002	166	33
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2003	125	17
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2004	42	3
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2005	87	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2007	135	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2008	93	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2009	209	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2010	46	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2011	46	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2012	126	0



<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2013	78	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2014	0	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2015	0	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2016	0	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2018	155	124
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2022	2019	70	52
<b>Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto</b>	Non ERC	2022	2020	36	21
<b>Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto</b>	Non ERC	2023	2021	222	118
<b>Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto</b>	Non ERC	2023	2022	153	71
<b>Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto</b>	Non ERC	2023	2023	80	27
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2000	249	66
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2001	125	25
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2003	336	45
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2004	170	11
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2005	332	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2007	180	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2008	367	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2009	365	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2010	92	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2011	169	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2012	156	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2013	5	4
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2014	0	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2015	0	0
<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2018	0	0



<b>Gruppi di misura meccanici</b>	Non ERC	2023	2019	0	0
<b>Altri impianti</b>	Non ERC	2023	1997	0	0
<b>Fabbricati industriali</b>	Non ERC	2023	2022	0	0
<b>Altri impianti</b>	Non ERC	2023	1997	0	0

### Infrastrutture di terzi

La tabella seguente riporta i valori dei Mutui dei Comuni di cui è previsto il riconoscimento in tariffa.

Soggetto Proprietario	Anno di deliberazione	previsto 2024 (€)	previsto 2025 (€)	previsto 2026 (€)	previsto 2027 (€)	previsto 2028 (€)	previsto 2029 (€)
COMUNE DI CASTELLARO	2021	11.879	11.879	11.879	11.879	11.879	11.879
COMUNE DI CHIUSAVECCHIA	2021	3.287	3.287	3.287	3.287	3.287	3.287
COMUNE DI CIPRESSA	2021	10.844	10.844	10.844	10.844	10.844	10.844
COMUNE DI CIVEZZA	2021	8.573	8.573	8.573	8.573	8.573	8.573
COMUNE DI DIANO CASTELLO	2021	15.155	15.155	15.155	15.155	15.155	15.155
COMUNE DI DIANO SAN PIETRO	2021	1.998	1.998	1.998	1.998	1.998	1.998
COMUNE DI PIEVE DI TECO	2021	19.768	12.198	12.198	12.198	12.198	12.198
COMUNE DI PORNASSIO	2021	18.471	18.471	18.471	12.471	12.471	12.471
COMUNE DI RIVA LIGURE	2021	1.791	1.791	1.791	1.791	1.791	1.791
COMUNE DI SAN LORENZO A MARE	2021	1.918	1.918	1.918	1.918	1.918	1.918
COMUNE DI SANREMO	2021	491.758	491.758	491.758	491.758	430.687	430.687
COMUNE DI TAGGIA	2021	10.506	10.506	10.506	10.506	10.506	10.506
COMUNE DI STELLANELLO	2021	5.042	0	0	0	0	0
COMUNE DI TESTICO	2021	2.407	2.407	2.407	2.407	2.407	2.407

### Controllo sulla realizzazione degli investimenti attesi

Si riporta di seguito una tabella di confronto tra gli investimenti pianificati per il biennio 2022-2023 e quelli effettivamente realizzati, al lordo dei contributi a fondo perduto percepiti.

Anno	Pianificato	Consuntivo	delta
2022	5.940.357,48	6.687.464,00	747.106,52
2023	19.705.115,00	23.814.613,00	4.109.498,00



Per verificare l'effettivo scostamento tra investimenti pianificati e consuntivi bisogna tenere in considerazione che negli anni 2022 e 2023 sono stati inseriti anche i cespiti di Ireti,

Nella tabella seguente si riporta la divisione per gestore.

	2022		2023	
	Pianificato	Consuntivo	Pianificato	Consuntivo
Complessivo	5.940.357,48	6.687.464,00	19.705.115,00	23.814.613,00
Rivieracqua		5.940.357,48		22.581.621,00
IRETI		747.106,00		1.232.992,00

Si precisa che i cespiti di IRETI impattano nel Tool solo dall'anno 2025 perché si è provveduto a neutralizzare l'impatto su tutte le componenti nel 2024 e a tal proposito la verifica tra investimenti pianificati e consuntivi per la parte Ireti verrà effettuata in sede di aggiornamento tariffario.

La tabella seguente riporta il calcolo del tasso di realizzazione degli investimenti programmati nel periodo MTI-3  $T_{MTI-3}$  come definito al comma 35.4 del MTI-3.

Anno	Pianificato (A)	Realizzato in esercizio (B)	delta LIC (C)	Totale realizzato (D)	Scostamento (D-A)	Tasso di realizzazione art. 35.4 MTI-3
2020	4.478.750	4.346.386	-	4.346.386	-132.364	
2021	1.443.068	1.589.843	19.830	1.609.673	166.605	
2022	5.940.357	3.050.694	2.889.663	5.940.357	0	
2023	19.705.115	8.977.460	13.605.212	22.582.672	2.877.557	
<b>Totale</b>	<b>31.567.290</b>	<b>17.964.383</b>	<b>16.514.705</b>	<b>34.479.088</b>	<b>2.911.798</b>	<b>1,092</b>

### Corrispettivi applicati all'utenza finale

#### Struttura dei corrispettivi applicata nel 2023

La struttura dei corrispettivi applicata nel 2023 corrisponde al bacino di utenze gestite da Rivieracqua.

A partire dall'anno 2023 è stato applicato il TICSÌ sull'intero ATO ad eccezione del territorio gestito ancora da Ireti con l'applicazione di un unico bacino tariffario.

Nel 2025 la struttura dei corrispettivi di Rivieracqua è stata integrata in considerazione del subentro in tale società di Ireti. Ai ricavi di Rivieracqua sono stati aggiunti i ricavi di Ireti decurtati dell'incremento tariffario dell'anno precedente e il servizio di depurazione di Bordighera.

La tabella seguente riepiloga il totale che risulta al Gestore dalla moltiplicazione delle tariffe 2023 (quote fisse e quote variabili) per volumi/utenze dell'anno (a-2). Si riporta, inoltre, il dato consuntivo 2022 ottenuto dalla moltiplicazione delle tariffe 2022 (quote fisse e quote variabili) per volumi/utenze dell'anno 2022.



Ambito Tariffario	tar2022*vscal20 22	tar2023*vscal20 22	tar2023*vscal20 23
Rivieracqua	36.510.016	41.467.496	41.597.982
Bordighera (AFD)	176.651	176.651	346.296
Ireti Salvaguardate (solo acquedotto)			1.692.889
Ireti decadute (solo acquedotto)			1.398.751
<b>Totale</b>	<b>36.686.666</b>	<b>41.644.146</b>	<b>45.035.918</b>

Si conferma che dalla moltiplicazione delle tariffe 2022 e 2023 per i volumi dell'anno (a-2) si ottiene un ammontare che non considera né i rimborsi (partite negative) effettuati ai sensi della sentenza c.c. 335/2008, né le agevolazioni tariffarie ISEE, né le componenti perequative.



## Predisposizione tariffaria

### Posizionamento nella matrice di schemi regolatori

#### Selezione dello schema regolatorio

Rivieracqua si colloca, ai fini degli incrementi tariffari, nel VI schema regolatorio previsto dalla Deliberazione Arera 639/2023/R/idr all'art.6, che prevede quale incremento massimo applicabile il 9,95%. L'appartenenza a tale schema regolatorio è da attribuirsi alla presenza di aggregazioni e variazioni di processi tecnici significativi combinati con la previsione di un quantitativo di investimenti nel periodo regolatorio superiore al 50% della RAB e alla presenza di ricavi medi ad abitante inferiori al ricavo medio standard.

	$\frac{VRG^{2022}}{pop + 0,25pop_{flut}} \leq VRG_{PM}$	$\frac{VRG^{2022}}{pop + 0,25pop_{flut}} > VRG_{PM}$	AGGREGAZIONI O VARIAZIONI DEI PROCESSI TECNICI SIGNIFICATIVE
$\frac{\sum_{2024}^{2029} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-3}} \leq \omega$	<b>Schema I</b> $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,25K - 1,5X)$	<b>Schema II</b> $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,25K - 2X)$	<b>Schema III</b> $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,25K - X)$
$\frac{\sum_{2024}^{2029} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-3}} > \omega$	<b>Schema IV</b> $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,75K - 1,5X)$	<b>Schema V</b> $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,75K - 2X)$	<b>Schema VI</b> $\frac{g^a}{g^{a-1}} \leq (1 + rpi + 1,75K - X)$

#### SCHEMI REGOLATORI

	UdM	Del. 639/2023/R/IDR
$VRG^{2022}$	euro	38.847.177
$pop + 0,25 pop_{flut}$	n. abitante	240.637
$\frac{VRG^{2022}}{pop+0,25pop_{flut}} \leq VRG_{PM}$ (SI) oppure $\frac{VRG^{2022}}{pop+0,25pop_{flut}} > VRG_{PM}$ (NO)	SI/NO	NO
Nessuna aggregazione o variazione dei processi tecnici significativa: (NO) oppure Presenza di aggregazioni o variazioni dei processi tecnici significative: (SI)	SI/NO	SI
$\sum_{2024}^{2029} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}$	euro	85.536.035
$RAB_{MTI-3}$	euro	40.221.150
$\frac{\sum_{2024}^{2029} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-3}} \leq \omega$ (SI) oppure $\frac{\sum_{2024}^{2029} IP_a^{exp} + CFP_a^{exp}}{RAB_{MTI-3}} > \omega$ (NO)	SI/NO	NO
SCHEMA REGOLATORIO (A) SCHEMA REGOLATORIO DI CONVERGENZA (B)	A/B	Schema regolatorio
$\psi$	(0,4-0,8)	0,67
SCHEMA REGOLATORIO	(I, II, III, IV, V, VI)	VI

Ai fini della determinazione degli incrementi tariffari 2024 – 2029 e degli anni successivi è stato tenuto conto, oltre che delle variazioni dei perimetri gestionali degli aspetti di seguito riportati e di cui si dirà meglio nella trattazione delle seguenti sezioni.

Ai fini del calcolo del teta 2025 i ricavi derivanti dalla moltiplicazione delle tariffe 2023 (quote fisse e quote variabili) per volumi/utenze dell'anno (a-2) di Rivieracqua sono stati





integrati aggiungendo quelli delle gestioni salvaguardate e scadute di Ireti, il cui subentro è previsto nel 2025.

Allo stesso tempo si è tenuto conto dell'ingresso dei Comuni ex Ireti anche lato costo prevedendo un aggiornamento degli Opnew inseriti nel MTI-3 e integrando il calcolo degli OPEXal con i dati relativi ai territori oggetto di acquisizione.

### Ammortamento finanziario

Per il periodo 2024-2029 non si è fatto ricorso all'ammortamento finanziario.

### Valorizzazione $FNI^{new,a}$

Si riporta di seguito il prospetto di calcolo della componente FNI dal quale si evince che al parametro  $\psi$  è stato attribuito il valore 0,7 e risulta inferiore a quello massimo ammissibile.

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
$I p_a^{exp}$	7.045.000	8.399.163	6.424.850	7.450.000	7.100.000	8.500.000
Capex <sup>a</sup>	4.624.100	6.446.825	6.449.007	6.683.634	8.031.596	8.035.803
$\psi$ [0,4÷0,8]	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
$FNI^{new,a}$ da formula	1.622.003	1.308.066	0	513.465	0	311.012
$FNI^{new,a}$ rinunciato da soggetto compliant	917.203	1.308.066	0	0	0	0
<b><math>FNI^a</math></b>	<b>704.800</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>513.465</b>	<b>0</b>	<b>311.012</b>

La componente  $FNI_{FoNI}^a$  si riferisce esclusivamente a opere pertinenti al settore idrico di interesse dell'ambito imperiese.

### Valorizzazione delle componenti del VRG

Si riporta di seguito le componenti del VRG Calcolate

Compon ente tariffaria	Specificazio ne componente	2024	2025	2026	2027	2028	2029	No te
$Capex^a$	$AMM^a$	3.305.7 46	3.335.7 16	3.126.6 92	2.623.6 05	3.393.9 00	3.284.2 62	
	$OF^a$	1.843.0 12	2.275.3 98	1.979.8 79	1.602.0 33	2.304.5 33	2.213.6 22	
	$OFisc^a$	718.371	910.711	826.043	680.372	846.163	809.674	
	$\Delta CUIT_{capex}^a$	-	-	-	-	-	-	
	<b>Totale</b>	<b>5.867.1 29</b>	<b>6.521.8 26</b>	<b>5.932.6 13</b>	<b>4.906.0 10</b>	<b>6.544.5 96</b>	<b>6.307.5 58</b>	
$FoNI^a$	$FNI_{FoNI}^a$	1.622.0 03	1.308.0 66	-	513.465	-	311.012	
	$AMM_{FoNI}^a$	685.979	1.087.6 03	1.754.0 14	3.277.8 66	3.487.5 90	3.682.1 38	
	$\Delta CUIT_{FoNI}^a$	-	-	-	-	-	-	
	<b>Totale</b>	<b>2.307.9 83</b>	<b>2.395.6 69</b>	<b>1.754.0 14</b>	<b>3.791.3 31</b>	<b>3.487.5 90</b>	<b>3.993.1 50</b>	
$Opex^a$	$Opex_{end}^a$ (netto ERC)	5.124.7 67	5.124.7 67	5.124.7 67	5.124.7 67	5.124.7 67	5.124.7 67	
	$Opex_{al}^a$ (netto ERC)	14.081. 927	20.330. 901	18.830. 833	18.824. 833	18.763. 761	18.763. 761	
	$Opex_{tel}^a$	20.466.	22.371.	22.371.	22.371.	22.371.	22.371.	



Compon ente tariffaria	Specificazio ne componente	2024	2025	2026	2027	2028	2029	No te
		208	105	105	105	105	105	
	<u>di cui</u> $Op^{new,a}$ (netto ERC)	20.466. 208	22.371. 105	22.371. 105	22.371. 105	22.371. 105	22.371. 105	
	<u>di cui</u> $Opex_{OT}^a$ (netto ERC)	0	0	0	0	0	0	
	<u>di cui</u> $Opex_{OC}^a$	0	0	0	0	0	0	
	<u>di cui</u> $Op_{social}^a$	0	0	0	0	0	0	
	<u>di cui</u> $OP_{mis}^a$	0	0	0	0	0	0	
	<b>Totale</b>	<b>39.672. 902</b>	<b>47.826. 773</b>	<b>46.326. 704</b>	<b>46.320. 704</b>	<b>46.259. 633</b>	<b>46.259. 633</b>	
ERC <sup>a</sup>	$ERC_{Capex}^a$	13.918	25.000	616.394	1.877.6 24	1.587.0 00	1.828.2 44	
	$ERC_{end}^a$	0	0	0	0	0	0	
	$ERC_{al}^a$	332.500	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021	
	$ERC_{tsl}^a$	0	0	0	0	0	0	
	<u>di cui</u> $Op^{new,a}$ esplicitati come ERC	0	0	0	0	0	0	
	<u>di cui</u> $Opex_{OT}^a$ esplicitati come ERC	0	0	0	0	0	0	
	<b>Totale</b>	<b>346.418</b>	<b>235.020</b>	<b>826.414</b>	<b>2.087.6 45</b>	<b>1.797.0 21</b>	<b>2.038.2 65</b>	
RC <sup>a</sup> <sub>TOT</sub>	$RC_{VOL}^a$	471.418	- 1.680.5 40	0	0	0	0	
	$RC_{RR}^a$	5.967.1 16	2.636.3 06	0	0	0	0	
	$RC_{WS}^a$	640.821	368.105	0	0	0	0	
	$RC_{ERC}^a$	63.782	- 284.516	- 122.479	0	0	0	
	$RC_{ALTRO}^a$	2.473.0 25	2.423.2 22	2.062.5 87	2.028.4 06	2.028.4 06	2.028.4 06	
	<u>di cui</u> $RC_{Attività}^a$	0	0	0	0	0	0	
	<u>di cui</u> scostament o $CO_{res}$	436.740	376.414	34.042	0	0	0	



Compon ente tariffaria	Specificazio ne componente	2024	2025	2026	2027	2028	2029	No te
	<u>di cui</u> costi in eventi eccezionali per il pieno recupero dei costi energia 2022	0	0	0	0	0	0	
	<u>di cui</u> altri costi per variazioni sistemiche/ eventi eccezionali	0	0	0	0	0	0	
	<u>di cui</u> scostament o $Opex_{QC}$	0	0	0	0	0	0	
	<u>di cui</u> scostament o $Opex_{QT}$	0	0	0	0	0	0	
	<u>di cui</u> scostament o $Op_{social}^a$	0	0	0	0	0	0	
	<u>di cui</u> scostament o $OP_{mis}^a$	0	0	0	0	0	0	
	<u>di cui</u> <u>decurtazion</u> <u>e dei costi</u> <u>riconosciuti</u> <u>per</u> <u>applicazion</u> <u>e penali di</u> <u>qualità</u> <u>tecnica e</u> <u>contrattuale</u>	0	-2.820	0	0	0	0	
	<u>di cui</u> altre previste	2.036.2 85	2.099.4 31	2.438.9 84	2.473.0 25	2.473.0 25	2.473.0 25	
	$\prod_{t=a-1}^a (1 + I^t)$	1,137	1,088	1,000	1,000	1,000	1,000	
	Totale	10.933. 192	3.767.2 85	1.940.1 08	2.028.4 06	2.028.4 06	2.028.4 06	
$RC_{ARC}^a$ (valori	Recupero ex c. 29.1	0	0	0	0	0	0	



Componente tariffaria	Specificazione componente	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Note
inflazionati)	MTI-4, lett. a) (onere fiscale IRAP)							
	Recupero ex c. 29.1 MTI-4, lett. b) (CCN)	0	0	0	0	0	0	
	Recupero ex c. 29.1 MTI-4, lett. c) (penale mancata realizzazione investimenti)	0	0	0	0	0	0	
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<i>VRG<sup>a</sup></i>		<b>59.127.623</b>	<b>60.746.573</b>	<b>56.779.855</b>	<b>59.134.096</b>	<b>60.117.246</b>	<b>60.627.012</b>	

Nei paragrafi che seguono, sono esplicitate le modalità di valorizzazione delle singole componenti tariffarie riportate nella precedente tabella.

Si illustra di seguito le modalità di valorizzazione delle singole componenti tariffarie riportate nella precedente tabella nonché le scelte compiute nella definizione degli importi riconosciuti nel Piano Tariffario di seguito riportati.

Componenti nel Piano Tariffario	2024	2025	2026	2027	2028	2029
<b>VRG<sup>a</sup></b>	<b>46.150.281</b>	<b>53.659.393</b>	<b>58.998.502</b>	<b>62.798.113</b>	<b>63.959.365</b>	<b>64.025.244</b>
Capex <sup>a</sup>	4.624.100	6.421.826	5.832.613	4.806.010	6.444.596	6.207.558
FoNI <sup>a</sup>	1.390.779	0	1.754.014	3.791.331	3.487.590	3.993.150
Opex <sup>a</sup>	39.672.902	47.826.773	46.326.704	46.320.704	46.259.633	46.259.633
ERC <sup>a</sup>	332.500	235.020	826.414	2.087.645	1.797.021	2.038.265
R <sub>CRoT</sub> <sup>a</sup>	130.000	-824.226	4.258.755	5.792.423	5.970.525	5.526.638

### Valorizzazione componente Capex

La tabella seguente riporta le componenti CAPEX calcolate:

Componenti calcolate	2024	2025	2026	2027	2028	2029
<b>Capex</b>	<b>5.867.129</b>	<b>6.521.826</b>	<b>5.932.613</b>	<b>4.906.010</b>	<b>6.544.596</b>	<b>6.307.558</b>
OF	1.843.012	2.275.398	1.979.879	1.602.033	2.304.533	2.213.622
OFisc	718.371	910.711	826.043	680.372	846.163	809.674
AMM	3.305.746	3.335.716	3.126.692	2.623.605	3.393.900	3.284.262
ΔCUI <sub>capex</sub>	0	0	0	0	0	0

Tali valori derivano da quanto operato in sede di compilazione del Tool tariffario relativamente a:

- IMN\_CESPITI\_anni precedenti
- Conferma\_investimenti (2021)
- Nuovi\_investimenti (2022 e 2023)



### IMN\_CESPITI\_anni precedenti

In continuità con quanto operato nell'ambito della precedente predisposizione tariffarie, per la determinazione delle Immobilizzazioni nette ante 2021 si è proceduto alla stratificazione dei cespiti, oltre che di Rivieracqua e dei gestori preesistenti, di IRETI.

	IP	CFP	FAIP	FACP
<b>IRETI</b>	11.325.292,88	408.532,99	2.156.066,52	
<b>Rivieracqua</b>	100.900.223,22	20.791.853,61	36.541.913,33	12.234.066,86

### Conferma investimenti (2021)

Con riferimento al 2021, oltre alla considerazione degli investimenti realizzati da Rivieracqua sono stati inseriti anche gli investimenti realizzati nell'anno da IRETI.

	Conferma investimenti	
	IP	CFP
<b>Rivieracqua</b>	1.589.843,00	54.653,00
<b>IRETI</b>	1.104.660,00	38.643,00

### Nuovi investimenti (2022 e 2023)

Con riferimento agli anni 2022 e 2023, oltre alla considerazione degli investimenti realizzati da Rivieracqua sono stati inseriti anche gli investimenti realizzati nell'anno da IRETI.

	Nuovi Investimenti 2022		Nuovi Investimenti 2023	
	IP	CFP	IP	CFP
<b>Rivieracqua</b>	3.050.694,00	127.955,00	8.977.460,00	1.881.666,00
<b>IRETI</b>	1.058.325,51	50.783,85	1.597.590,15	65.552,70

Occorre evidenziare che nella determinazione delle componenti CAPEX riconosciute nel Piano Tariffario si è provveduto a neutralizzare l'effetto sull'anno 2024 derivante dalla stratificazione dei cespiti di Ireti i cui comuni saranno acquisiti dal gestore unico solo dal 2025.

A tal fine di è provveduto a rettificare le componenti Capex della maggiorazione derivante dai cespiti di IRETI come di seguito riportato.

<i>Componenti calcolate</i>	2024 con Ireti	2024 senza Ireti	Importo da elidere
<b>Capex</b>	<b>6.974.787</b>	<b>5.831.758</b>	<b>1.143.029</b>
OF	2.466.345	2.012.331	454.014
OFisc	931.376	769.252	162.124
AMM	3.577.065	3.050.174	526.891
$\Delta\text{CUIT}_{\text{capex}}$	0	0	0

Si ricorda che nella precedente predisposizione tariffaria, in sede di determinazione della componente CAPEX, relativamente ai cespiti dei gestori entranti è stata prevista una



riduzione degli ammortamenti da corrispondere a tariffa al fine di tenere conto delle differenze esistenti fra il valore di subentro determinato dal Commissario e corrisposto da Rivieracqua, determinato sulla base del Valore netto contabile, e il valore residuo degli stessi cespiti (stratificati nel Tool tariffario) determinato in applicazione della metodologia Arera di cui all'art. 31 della Deliberazione 639/2023/R/idr.

Lo stesso comportamento è stato adottato in questa sede con riferimento ai cespiti acquisiti dal Gestore entrate IRETI per le gestioni c.d. "decadute" per le quali il valore di subentro è determinato con il criterio del Valore Netto Contabile.

Nel Periodo MTI-4 si è provveduto a recuperare, come previsto nel precedente PEF, una quota annua di 100.000€ a decurtazione della componente AMMA.

Nella tabella di seguito si riporta il valore della RAB da recuperare oltre il 2029 il cui recupero è recepito nel Piano Economico Finanziario allegato alla predisposizione tariffaria.

Gestore	Importo
Residuo da recuperare ex gestori	3.815.112,13
IRETI	843.494,00
<b>Totale</b>	<b>4.658.606,13</b>

La tabella seguente riporta il valore dei LIC ordinari e dei LIC relativi alle opere strategiche al 31.12.2022 e al 31.12.2023 in coerenza con quanto presente in bilancio al netto dei saldi invariati come previsto dal MTI-4. L'evoluzione dei LIC negli anni successivi è frutto delle previsioni come derivanti dal PDI di Rivieracqua.

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Saldo LIC <sub>ord</sub> (al netto dei saldi che risultino invariati da più di 4 anni)	13.187	14.237	0	0	0	45.000
Saldo LIC <sub>pos</sub> (al netto dei saldi che risultino invariati da più di 5 anni)	2.896.306	16.500.468	26.521.305	31.500.468	0	0

I LICpos si riferiscono alla realizzazione degli interventi strategici per i quali il principale è rappresentato dalla realizzazione della condotta del Roja finanziata da fondi PNRR.

Le rettifiche complessivamente operate sulla componente CAPEX sono riepilogate nella seguente tabella.

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
non compilabile	3.305.746	3.335.716	3.126.692	2.623.605	3.393.900	3.284.262
	626.891	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
	626.891	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
non compilabile	1.843.012	2.275.398	1.979.879	1.602.033	2.304.533	2.213.622
	454.014	0	0	0	0	0
	454.014	0	0	0	0	0
non compilabile	718.371	910.711	826.043	680.372	846.163	809.674
	162.124	0	0	0	0	0
	162.124	0	0	0	0	0

Si evidenzia infine che l'accantonamento (per i casi previsti dal comma 29.1 della RQTI<sup>1</sup>) delle penalità per il mancato rispetto degli obiettivi di qualità tecnica che alimentano il

<sup>1</sup> Allegato A alla deliberazione 917/2017/R/IDR.



fondo vincolato al finanziamento della spesa per investimenti di cui alla lett. f) del comma 10.1 del MTI-4, e ricompreso nella voce *FACC<sup>a</sup>* è pari a 16.206€.

La tabella seguente riporta, infine le componenti CAPEX inserite nel Piano Tariffario.

<i>Componenti nel Piano Tariffario</i>	2024	2025	2026	2027	2028	2029
<b>Capex</b>	<b>4.624.100</b>	<b>6.421.826</b>	<b>5.832.613</b>	<b>4.806.010</b>	<b>6.444.596</b>	<b>6.207.558</b>
OF	1.388.998	2.275.398	1.979.879	1.602.033	2.304.533	2.213.622
OFisc	556.247	910.711	826.043	680.372	846.163	809.674
AMM	2.678.855	3.235.716	3.026.692	2.523.605	3.293.900	3.184.262
ΔCUI <sup>T</sup> <sub>capex</sub>	0	0	0	0	0	0

### Valorizzazione componente FoNI

La tabella seguente riporta il valore della componente Foni calcolata.

<i>Componenti calcolate</i>	2024	2025	2026	2027	2028	2029
<b>FoNI<sup>a</sup></b>	<b>2.307.983</b>	<b>2.395.669</b>	<b>1.754.014</b>	<b>3.791.331</b>	<b>3.487.590</b>	<b>3.993.150</b>
AMM <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	685.979	1.087.603	1.754.014	3.277.866	3.487.590	3.682.138
FNI <sup>a</sup>	1.622.003	1.308.066	0	513.465	0	311.012
ΔCUI <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	0	0	0	0	0	0

Al fine di contenere la crescita tariffaria si è provveduto ad effettuare le seguenti detrazioni.

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
non compilabile	1.622.003	1.308.066	0	513.465	0	311.012
	231.224	1.308.066	0	0	0	0
	231.224	1.308.066	0	0	0	0
non compilabile	685.979	1.087.603	1.754.014	3.277.866	3.487.590	3.682.138
	685.979	1.087.603	0	0	0	0
	685.979	1.087.603	0	0	0	0
non compilabile	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0

La tabella seguente riporta il valore della componente Foni inserita nel Piano Tariffario.

<i>Componenti nel Piano Tariffario</i>	2024	2025	2026	2027	2028	2029
<b>FoNI<sup>a</sup></b>	<b>1.390.779</b>	<b>0</b>	<b>1.754.014</b>	<b>3.791.331</b>	<b>3.487.590</b>	<b>3.993.150</b>
AMM <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	0	0	1.754.014	3.277.866	3.487.590	3.682.138
FNI <sup>a</sup>	1.390.779	0	0	513.465	0	311.012
ΔCUI <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	0	0	0	0	0	0

Nella presente predisposizione tariffaria non è presente la componente *FoNIanon\_inv*.

A tal riguardo si evidenzia che sebbene il valore dei contributi incassati nell'anno sia maggiore rispetto ai cespiti entrati in esercizio, trattasi di acconti per 10,41€/mio sulla realizzazione di investimenti Strategici finanziati con Fondi FSR e PNRR la cui realizzazione è prevista a partire dal 2023.

Si evidenzia, inoltre che, pur avendo considerato il Foni speso nell'anno si è provveduto ad azzerare la componente AMM<sub>foni</sub> per il periodo 2024-2025.

### Valorizzazione componente Opex

La tabella seguente riepiloga il valore della componente Opex inserita nel Piano Tariffario.



Componenti nel Piano Tariffario	2024	2025	2026	2027	2028	2029
<b>Opex<sup>a</sup></b>	<b>39.672.902</b>	<b>47.826.773</b>	<b>46.326.704</b>	<b>46.320.704</b>	<b>46.259.633</b>	<b>46.259.633</b>
Opex <sub>end</sub>	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767
Opex <sub>al</sub>	14.081.927	20.330.901	18.830.833	18.824.833	18.763.761	18.763.761
Opex <sub>tel</sub>	20.466.208	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105

### Componente *Opex<sub>end</sub><sup>a</sup>*

La tabella seguente riporta il calcolo della componente *Opex<sub>end</sub><sup>a</sup>*.

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Classe (i)	C2	C2	C2	C2	C2	C2
Cluster (j)	A	A	A	A	A	A
	- 1/2	- 1/2	- 1/2	- 1/2	- 1/2	- 1/2
	4.405.394	4.405.394	4.405.394	4.405.394	4.405.394	4.405.394
Coeff 2020	9.862.748	9.862.748	9.862.748	9.862.748	9.862.748	9.862.748
$\Delta Opex$	0	0	0	0	0	0
$\square(1+i)$	1,137	1,137	1,137	1,137	1,137	1,137
	0	0	0	0	0	0
	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767
	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767
e da "Input per calcoli finali")	0	0	0	0	0	0
	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767

Ai fini del calcolo della componente *Opex<sub>end</sub><sup>a</sup>* è stato necessario definire la componente *Co<sub>eff</sub>2020* da mettere a confronto con la componente *Opex<sub>end</sub><sup>a</sup>* dello stesso anno.

La tabella seguente riporta i dati di conto economico 2020 alla base della precedente predisposizione tariffaria a cui è necessario risalire per il calcolo della componente *Co<sub>eff</sub>2020*.





	ANNO 2020				
	Totale SII	di cui ERC	SII escluso ERC	Altre attività idriche (c.d. Attività b)	Attività diverse
	16.648.857		16.648.857	0	0
<b>A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b> <i>di cui da altre imprese del gruppo</i>	14.556.745		14.556.745		
<b>A2) Variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</b>			0		
<b>A3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione</b>			0		
<b>A4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (inclusi costi del personale)</b> <i>di cui per realizzazione allacciamenti idrici e fognari</i>			0		
<b>A5) Altri ricavi e proventi</b> <i>di cui da altre imprese del gruppo</i>	2.092.112		2.092.112		
	<b>17.277.479</b>		<b>17.277.479</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Ricavi da articolazione tariffaria	14.349.054		14.349.054		
Vendita di acqua all'ingrosso	0		0		
Acquedotto (uteni non allacciati alla pubblica fognatura)	0		0		
Vendita di acqua non potabile o ad uso industriale	0		0		
Vendita di acqua forfetaria	0		0		
Fornitura bocche antincendio	0		0		
Fognatura e depurazione civile (approvvigionamento autonomo)	0		0		
Fognatura e depurazione di acque reflue industriali	0		0		
Contributi di allacciamento	549		549		
Prestazioni e servizi accessori (v. comma 1.1 All. A del. 580/2019/R/IDR)	836.383		836.383		
Vendita di acqua con autobotte (v. comma 1.1 All. A del. 580/2019/R/IDR)	0		0		
Trattamento percolati					
Trattamento bottini					
Gestione fognature bianche (v. comma 1.1 All. A del. 580/2019/R/IDR)			0		
Pulizia e manutenzione caditoie stradali (v. comma 1.1 All. A del. 580/2019/R/IDR)			0		
Installazione/gestione bocche antincendio					
Vendita di servizi a terzi					
Lavori conto terzi			0		
Spurgo pozzi neri					
Rilascio autorizzazioni allo scarico					
Lotizzazioni					
Riuso delle acque di depurazione					
Casse dell'acqua					
Proventi straordinari	621.148		621.148		
Contributi in conto esercizio	1.470.710		1.470.710		
Rimborsi e indennizzi	-365		-365		
Ricavi da altre attività (non inclusi nelle suddette voci)					



	18.021.785	311.483	17.710.302	0	0
<b>B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>	3.444.477		3.444.477		
di cui per materiali per manutenzioni			0		
di cui per reagenti	6.153		6.153		
<b>B7) Per servizi</b>	10.235.146	43.305	10.191.840	0	0
energia elettrica da altre imprese del gruppo	0		0		
energia elettrica da altre imprese	2.588.373		2.588.373		
ricerca perdite (da terzi)	0		0		
ricerca perdite (da altre imprese del gruppo)	0		0		
smaltimento rifiuti (da terzi)	43.308		43.308		
smaltimento rifiuti (da altre imprese del gruppo)	0		0		
trasporto e smaltimento fanghi (da terzi)	390.672		390.672		
trasporto e smaltimento fanghi (da altre imprese del gruppo)	0		0		
manutenzioni ordinarie (da terzi)	4.389.108		4.389.108		
manutenzioni ordinarie (da altre imprese del gruppo)	0		0		
altri servizi da altre imprese del gruppo	0		0		
altri servizi da altre imprese	2.823.685	43.305	2.780.379		
<b>B8) Per godimento beni di terzi</b>	102.799		102.799		
di cui per uso impianti di altre imprese del gruppo			0		
di cui altre spese verso altre imprese del gruppo			0		
<b>B9) Per il personale</b>	2.410.403		2.410.403		
di cui per salari e stipendi	1.316.527		1.316.527		
di cui per trattamento di fine rapporto (inclusa rivalutazione)	86.709		86.709		
<b>B10) Ammortamenti e svalutazioni</b>	1.173.849		1.173.849		
di cui per altre svalutazioni delle immobilizzazioni			0		
di cui per svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.003.000		1.003.000		
di cui per Immobilizzazioni immateriali: avviamenti, capitalizzazione concessione, etc.	44.901		44.901		
<b>B11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>	-9.194		-9.194		
<b>B12) Accantonamenti per rischi</b>	0		0		
<b>B13) Altri accantonamenti</b>	0		0		
<b>B14) Oneri diversi di gestione</b>	664.305	268.178	396.127		
	<b>1.394.829</b>	<b>268.718</b>	<b>1.126.111</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Accantonamenti e rettifiche in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie			0		
Rettifiche di valori di attività finanziarie			0		
Costi connessi all'erogazione di liberalità			0		
Costi pubblicitari e di marketing (incluse le imposte connesse)			0		
Oneri per sanzioni, penali, risarcimenti automatici e simili	77		77		
Oneri straordinari	626.183		626.183		
Spese processuali in cui la parte è risultata soccombente			0		
Contributi associativi			0		
Spese di viaggio e di rappresentanza			0		
Spese di funzionamento Ente di governo dell'ambito	156.430		156.430		
Canoni di affitto immobili non industriali	53.073		53.073		
Costi di realizzazione degli allacciamenti idrici e fognari			0		
Gestione fognature bianche (* solo se già incluse nel SII; v. v. comma 1.1 All. A del. 580/2019/R/IDR)			0		
Pulizia e manutenzione caditoie stradali (* solo se già incluse nel SII; v. v. comma 1.1 All. A del. 580/2019/R/IDR)			0		
Perdite su crediti per la sola quota parte eccedente l'utilizzo del fondo	1.634		1.634		
Costi di strutturazione dei progetti di finanziamento (non capitalizzati)			0		
di cui della voce B7): lavorazioni eseguite da terzi di tipo labour intensive (ad esempio gestione call center) e consulenze	285.588		285.588		
Trasporto e smaltimento fanghi non già inclusi nella voce B7)			0		
<b>Uso infrastrutture di terzi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
rimborso mutui di comuni, aziende speciali, società patrimoniali			0		
altri corrispettivi a comuni, aziende speciali, società patrimoniali			0		
corrispettivi a gestori preesistenti, altri proprietari			0		
<b>Oneri locali</b>	<b>271.845</b>	<b>268.718</b>	<b>3.127</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
canoni di derivazione/sottensione idrica	268.718	268.718	0		
contributi per consorzi di bonifica			0		
contributi a comunità montane			0		
canoni per restituzione acque			0		
oneri per la gestione di aree di salvaguardia			0		
altri oneri locali (TOSAP, COSAP, TARSU)	3.127		3.127		

La seguente tabella riporta il calcolo della componente  $Co_{eff2020}$  e della componente  $CO_{TOT2020}$ .



<b>CO<sub>TOT</sub></b>	<b>16.254.519</b>
<b>Costi</b>	<b>a 2020</b>
B6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.444.477
B7) Per servizi	10.235.146
B8) Per godimento beni di terzi	102.799
B9) Per il personale	2.410.403
B11) Variazione delle rimanenze	- 9.194
B12) Accantonamenti per rischi	-
B13) Altri accantonamenti	-
B14) Oneri diversi di gestione	664.305
<b>Totali costi della produzione</b>	<b>16.847.936</b>
<b>Poste rettificative</b>	<b>a 2020</b>
accantonamenti e rettifiche in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie	-
rettifiche di valori di attività finanziarie	-
costi connessi all'erogazione di liberalità	-
costi pubblicitari e di marketing (incluse le imposte connesse)	-
oneri per sanzioni, penalità, risarcimenti automatici e simili;	77
oneri straordinari;	626.183
spese processuali in cui la parte è risultata soccombente;	-
perdite su crediti per la quota parte eccedente l'utilizzo del fondo;	1.634
costi di strutturazione dei progetti di finanziamento (non capitalizzati);	-
la voce A2) dei ricavi "Variazioni rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti	-
la voce A3) dei ricavi "Variazioni dei lavori in corso su ordinazione";	-
la voce A4) dei ricavi "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" (inclusi costi del personale);	-
la voce di ricavo relativa a rimborsi e indennizzi (inclusi rettifiche o storni di costi già considerati nelle voci B7) e/o B14);	- 365
<b>Totale poste rettificative</b>	<b>627.528</b>
IRAP	34.111
<b>Costi esogeni</b>	<b>a 2020</b>
Costo energia elettrica	2.588.373
COws	3.370.628
Corrispettivi infrastrutture di terzi	0
Oneri locali	271.845
Costi aggiornabili CoΔFanghi	0
Costo EGATO	156.430
Costo ARERA	4.495
<b>Totale costi esogeni</b>	<b>6.391.771</b>
<b>CO<sup>2016</sup><sub>eff</sub></b>	<b>9.862.748</b>



Dai dati sopra esposti emerge l'assenza della quota a decurtazione degli  $Opex_{end}^{2022}$ , ossia  $[(1 + \gamma_{i,j}^{OP}) * \max\{0; \Delta Opex\}]$ , da versare sul conto - istituito presso CSEA - di cui all'articolo 36-bis del MTI-3 essendo  $\Delta Opex$  minore di zero.

### Componente $Opex_{ai}^a$

La tabella seguente riepiloga l'evoluzione della componente  $Opex_{ai}^a$ .

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
$Opex_{ai}^a$ da formula	14.081.927	20.330.901	18.830.833	18.824.833	18.763.761	18.763.761
$Opex_{ai}^a$ (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali")	0	0	0	0	0	0
<b><math>Opex_{ai}^a</math></b>	<b>14.081.927</b>	<b>20.330.901</b>	<b>18.830.833</b>	<b>18.824.833</b>	<b>18.763.761</b>	<b>18.763.761</b>

Con riferimento alla composizione della componente  $Opex_{ai}^a$  si precisa quanto segue.

### Componente $CO_{fanghi}^a$

Il costo della componente tariffaria  $CO_{fanghi}^a$ , risulta al momento nullo non essendo valorizzati i costi effettivamente sostenuti per il trasporto e lo smaltimento dei fanghi di depurazione come desumibili dalle fonti contabili obbligatorie dell'anno 2017 ( $CO_{fanghi}^{effettivo,2017}$ ) in quanto non derivabili dai bilancio delle gestioni aggregate.

### Componente $CO_{EE}^a$

Si riporta di seguito il calcolo della componente di costo per l'energia elettrica  $CO_{EE}^a$ , con riferimento al quale si precisa che:

- la voce  $CO_{EE}^{effettivi,a-2}$  dell'anno 2024, al fine di anticipare il possibile trend di diminuzione del costo dell'energia, è stata valorizzata per un valore inferiore a quello massimo ammissibile quantificato tenendo conto delle previsioni di Budget del gestore.
- Il valore della voce  $CO_{EE}^{effettivi,a-2}$  è stato valorizzato al lordo del credito di imposta che viene portato a beneficio dell'utenza all'interno della componente  $CO_{res}^a$ .
- A partire dall'anno 2025 si è tenuto conto in aggiunta ai costi  $CO_{EE}^{effettivi,a-2}$  presenti nel bilancio di Rivieracqua di quelli presenti nel Bilancio di Ireti.

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
$CO_{EE}^{eff,a-2}$ massimo ammissibile	23.688.733	16.554.397	16.554.397	16.554.397	16.554.397	16.554.397
Anticipazione trend di diminuzione costo energia	11.423.707	0	0	0	0	0
$CO_{EE}^{eff,a-2}$ al netto dell'anticipazione	12.265.026	16.554.397	16.554.397	16.554.397	16.554.397	16.554.397
kWh <sup>a-2</sup> (acquistati e consumati)	56.808.224	59.651.241	59.651.241	59.651.241	59.651.241	59.651.241
kWh <sub>aut.</sub> <sup>a-2</sup> (autoprodotti e consumati)	0	0	0	0	0	0
$\Sigma(kWh+kWh_{aut})^{a-2}/4$	22.542.308	36.278.575	43.551.998	54.411.032	58.031.177	58.741.931
Assenza di double counting	0	0	0	0	0	0
$\Delta_{risparmio}^{new}$	-7.398.090	-6.486.376	-4.467.858	-1.454.261	-449.600	-252.351
$Y_{EE}^{new}$	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
$\prod(1+i)$	1,137	1,088	1,000	1,000	1,000	1,000
<b><math>CO_{EE}</math></b>	<b>13.944.843</b>	<b>18.011.184</b>	<b>16.554.397</b>	<b>16.554.397</b>	<b>16.554.397</b>	<b>16.554.397</b>



### Componente $Co_{ws}$ - Costi all'ingrosso

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
$Op_{ws}^{exp,a}$ - comma 22.2 MTI-4	0	0	0	0	0	0
$Co_{ws}^{effettivi, a-2}$	1.005.688	646.059	646.059	646.059	646.059	646.059
$CO_{ws}$	1.005.688	646.059	646.059	646.059	646.059	646.059

La componente  $Co_{ws}$  comprende le sole transazioni che restano in essere a seguito del completamento del processo di aggregazione delle gestioni preesistenti da parte del gestore unico.

### Componente MT, AC - Mutui e Altri corrispettivi

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
MT	603.397	590.785	590.785	584.785	523.714	523.714
AC	0	0	0	0	0	0
<b>MT + AC</b>	<b>603.397</b>	<b>590.785</b>	<b>590.785</b>	<b>584.785</b>	<b>523.714</b>	<b>523.714</b>

La componente MT+AC comprende i mutui rimborsati ai Comuni da Rivieracqua.

### Componente $Co_{altri}$ - Altri costi

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
$CO_{ATO}^a$	559.199	535.119	491.837	491.837	491.837	491.837
$CO_{ARERA}^a$	12.024	12.164	12.164	12.164	12.164	12.164
$CO_{mor}^a$	1.011.411	1.094.556	1.094.556	1.094.556	1.094.556	1.094.556
$CO_{res}^a$	-3.054.635	-558.967	-558.967	-558.967	-558.967	-558.967
$CO_{altri}^a$	-1.472.000	1.082.873	1.039.591	1.039.591	1.039.591	1.039.591

Con riferimento alla componente  $Co_{altri}$  è opportuno evidenziare che la componente  $CO_{mor}^a$  è stata valorizzata utilizzando un Unpaid Ratio (UR) del 2,40% nei limiti dei valori massimi previsti dal MTI-4.

Con riferimento alla Componente a copertura dei Costi dell'ATO ( $CO_{ATO}^a$ ) l'Ente di Governo, tenuto conto del completamento del processo di aggregazione ancora in corso di espletamento e della necessità di procedere alla realizzazione della gara per l'individuazione del socio privato della società Rivieracqua, presenta istanza di riconoscimento del costo dell'ATO al valore massimo ammissibile in tariffa come valorizzato nella seguente tabella.

$CO_{ATO}^{medio,2013}$	1,01
$pop_{ATO}$ di competenza del gestore	194.787,00
$CO_{ATO}^{medio,2013} * pop^{2013+z}$	491.837,18

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
$CO_{ATO}^{p-2}$	491.837	491.837	491.837	491.837	491.837	491.837
Produttoria(1+I) 2014 - anno a	1,2008	1,2008	1,2008	1,2008	1,2008	1,2008
Produttoria(1+I) mobile di 2 anni	1,137	1,088	1,000	1,000	1,000	1,000
$CO_{ATO}^a$	559.199	535.119	491.837	491.837	491.837	491.837

La tabella seguente riporta la valorizzazione della componente  $CO_{res}^a$ .



	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Oneri locali <sup>a2</sup> (esclusi ERC)	439.867	473.909	473.909	473.909	473.909	473.909
Contributi in c/e <sup>a2</sup>	3.494.502	1.032.876	1.032.876	1.032.876	1.032.876	1.032.876
<b>CO<sup>a</sup><sub>res</sub></b>	<b>-3.054.635</b>	<b>-558.967</b>	<b>-558.967</b>	<b>-558.967</b>	<b>-558.967</b>	<b>-558.967</b>

Si precisa che i contributi in conto esercizio comprendono il credito d'imposta energia elettrica e limitatamente al bilancio 2022 i contributi crisi idrica in conto esercizio. Tale contributi sono considerati esclusivamente in questa componente tariffaria.

### Componente *Opex<sup>a</sup><sub>tel</sub>*

La seguente tabella illustra la composizione della componente a copertura costi operativi associati a specifiche finalità *Opex<sup>a</sup><sub>tel</sub>*.

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
OP <sup>new</sup>	20.466.208	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105
Opex <sub>GT</sub>	0	0	0	0	0	0
Opex <sub>QC</sub>	0	0	0	0	0	0
Op <sub>social</sub>	0	0	0	0	0	0
Op <sub>mis</sub>	0	0	0	0	0	0
<b>Opex<sub>tel</sub></b>	<b>20.466.208</b>	<b>22.371.105</b>	<b>22.371.105</b>	<b>22.371.105</b>	<b>22.371.105</b>	<b>22.371.105</b>

La componente OP<sup>new</sup>, è determinata in coerenza con quanto effettuato nella precedente predisposizione tariffaria. In particolare, tale componente comprende i costi aggiuntivi derivanti dalle operazioni di aggregazione gestionale effettuate da Rivieracqua.

In linea con quanto operato nella precedente predisposizione tariffaria in questa sede si è provveduto a integrare la componente OP<sup>new</sup> con i costi aggiuntivi relativi alle gestioni entranti nel biennio 2024-2025.

In particolare, sono integrati a partire dal 2024 i costi relativi al trasferimento del segmento di depurazione ceduto dal comune di Bordighera a Rivieracqua e dal 2025 i costi del segmento di acquedotto gestito da Ireti.

Questi ultimi corrispondono agli Opexend presenti nel Tool di Ireti per la parte relativa alle gestioni salvaguardate a cui si aggiungono i costi desunti dai dati unbundling presentati da Ireti per quanto riguarda le gestioni decadute.

Gli OP<sup>new</sup> relativi all'acquisizione del servizio di depurazione di Bordighera sono determinati in funzione dei maggiori costi sostenuti da Rivieracqua nei primi mesi del 2024 per la manutenzione degli impianti di depurazione di cui ha acquisito la gestione.

### Valorizzazione componente ERC

Con riferimento alla componente *ERC<sup>a</sup><sub>capex</sub>*, si conferma che le modalità di attribuzione delle immobilizzazioni del gestore alla componente ERC, è stata effettuata nel rispetto delle previsioni del comma 26.1 del MTI-4.

La tabella seguente riepiloga la componente ERC calcolata.

<i>Componenti calcolate</i>	2024	2025	2026	2027	2028	2029
<b>ERC</b>	<b>346.418</b>	<b>235.020</b>	<b>826.414</b>	<b>2.087.645</b>	<b>1.797.021</b>	<b>2.038.265</b>
ERC <sub>capex</sub>	13.918	25.000	616.394	1.877.624	1.587.000	1.828.244
ERC <sub>opex</sub>	332.500	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021



### Componente $ERC_{Capex}^a$

Occorre evidenziare che così come per la componente Capex anche la componente  $ERC_{Capex}^a$  è stata rettificata per l'anno 2024 al fine di neutralizzare l'effetto della stratificazione dei cespiti di Ireti.

Si riporta di seguito la rettifica operata nell'anno 2024.

		2024	2025	2026	2027	2028	2029
ERC <sub>capex</sub> calcolato		13.918	25.000	616.394	1.877.624	1.587.000	1.828.244
Detrazione della componente ERC <sub>capex</sub>	non compilabile	13.918	0	0	0	0	0
		13.918	0	0	0	0	0

La tabella seguente riporta il valore della componente ERC<sub>capex</sub> inserita nel Piano tariffario.

Componenti nel Piano Tariffario	2024	2025	2026	2027	2028	2029
ERC	332.500	235.020	826.414	2.087.645	1.797.021	2.038.265
ERC <sub>capex</sub>	0	25.000	616.394	1.877.624	1.587.000	1.828.244
ERC <sub>opex</sub>	332.500	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021

### Componente $ERC_{Opex}^a$

In questa fase non si è proceduto ad attribuire alcuna componente di costo endogena ai costi ambientali e della risorsa endogeni (ERC<sub>end</sub>), rimandando tale valorizzazione alle prossime predisposizioni tariffarie.

La componente ERC<sub>al</sub> è valorizzata nel seguente modo:

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
ERC <sub>end</sub>	0	0	0	0	0	0
ERC <sub>al</sub>	332.500	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021
ERC <sub>tal</sub>	0	0	0	0	0	0
ERC <sub>opex</sub> da calcolo	332.500	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021
ERC <sub>opex</sub> (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali")	0	0	0	0	0	0
ERC <sub>opex</sub>	332.500	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021

Gli ERC<sub>al</sub> comprendono la quota di Oneri Locali relativa ai canoni di derivazione/sottensione idrica.

### Valorizzazione componente RC<sub>TOT</sub>

La componente dei conguagli è valorizzata nel seguente modo:

Componenti calcolate	2024	2025	2026	2027	2028	2029
RC <sub>TOT</sub> <sup>a</sup>	10.933.192	3.767.285	1.940.108	2.028.406	2.028.406	2.028.406
RC <sub>vol</sub>	535.983	-1.828.428	0	0	0	0
RC <sub>EE</sub>	6.784.372	2.868.301	0	0	0	0
RC <sub>WS</sub>	728.588	400.499	0	0	0	0
RC <sub>ERC</sub>	72.517	-309.553	-122.479	0	0	0
RC <sub>ALTRO</sub>	2.811.731	2.636.466	2.062.587	2.028.406	2.028.406	2.028.406



### Componente RC<sub>vol</sub>

Con riferimento alla componente relativa al “recupero scostamento tariffe e volumi” (RC<sub>vol</sub>) occorre precisare che il conguaglio è calcolato esclusivamente con riferimento al perimetro di Rivieracqua 2022-2023.

Ne deriva che nell’anno 2025 si è provveduto a correggere la voce “(tarif<sup>a-2</sup>vscal<sup>a-2</sup>) (sottraendo, include dettaglio, ingrosso, ind)” escludendo i ricavi di IRETI il cui conguaglio è oggetto di calcolo nel relativo Tool.

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
g <sup>a-2</sup> ai fini del calcolo dei conguagli	1,276	1,383	1,066	1,172	1,290	1,403
tarif <sup>2019</sup> vscal <sup>2019</sup>	29.619.478	29.591.005	0	0	0	0
g <sup>a-2</sup> tarif <sup>2019</sup> vscal <sup>2019</sup> (minuendo, include dettaglio, ingrosso, ind)	37.780.350	40.933.403	0	0	0	0
(tarif <sup>a-2</sup> vscal <sup>a-2</sup> ) (sottraendo, include dettaglio, ingrosso, ind)	37.308.933	42.613.943	42.613.943	42.613.943	42.613.943	42.613.943
RC <sub>vol</sub> (per dettaglio, ingrosso, ind)	471.418	-1.680.540	0	0	0	0
RC <sub>vol</sub> da calcolo	471.418	-1.680.540	0	0	0	0
RC <sub>vol</sub> (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali")	0	0	0	0	0	0
RC <sub>vol</sub> <sup>a</sup>	471.418	-1.680.540				

controllo dati anni precedenti	ok	ok	manca il dato di input	manca il dato di input	manca il dato di input	manca il dato di input
--------------------------------	----	----	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------

Si precisa inoltre che si è provveduto ad azzerare il conguaglio per il periodo 2026-2029.

### Componente RC<sub>EE</sub>

La tabella seguente illustra il calcolo della componente RC<sub>EE</sub> inserita nel Piano tariffario.

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
CO <sup>eff,a-2</sup> <sub>EE</sub>	15.655.815	13.946.125	13.946.125	13.946.125	13.946.125	13.946.125
CO <sup>medio,a-2</sup> <sub>EE</sub> / dal 2026: Benchmark <sub>2</sub> <sup>EE</sup>	0,2855	0,2436	da individuare	da individuare	da individuare	da individuare
kWh <sup>a-2</sup>	56.808.224	56.014.002	56.014.002	56.014.002	56.014.002	56.014.002
kWh <sup>a-2</sup> (acquistati e consumati)	56.808.224	59.651.241	59.651.241	59.651.241	59.651.241	59.651.241
kWh <sub>Aut</sub> <sup>a-2</sup> (autoprodotti e consumati)	0	0	0	0	0	0
ΣkWh <sup>a-2</sup> /4 / dal 2026: Σ(kWh+kWh <sub>Aut</sub> ) <sup>a-2</sup> /4	22.542.308	36.278.575	43.551.998	54.411.032	58.031.177	58.741.931
CO <sup>medio,a-2</sup> <sub>EE</sub> * kWh <sup>a-2</sup> *1,1	17.840.623	15.009.512				
Δ <sub>ispamio</sub> / dal 2026: Δ <sub>ispamio</sub> <sup>new</sup>	-9.443.366	-5.650.592	0	0	0	0
Y <sub>EE</sub> / dal 2026: Y <sub>EE</sub> <sup>new</sup>	0,00	0,00	0,25	0,25	0,25	0,25
CO <sub>EE</sub> <sup>a-2</sup>	9.688.699	11.309.819	13.944.843	18.011.184	16.554.397	16.554.397
RC <sub>EE</sub> da calcolo	5.967.116	2.636.306	0	0	0	0
RC <sub>EE</sub> (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali")	0	0	0	0	0	0
RC <sub>EE</sub> <sup>a</sup>	5.967.116	2.636.306	0	0	0	0

Con riferimento a tale componente si precisa che il valore presente nel bilancio dell'anno 2022 CO<sup>eff,a-2</sup><sub>EE</sub>

è stato ridotto al fine di tenere conto della sopravvenienza attiva registrata dal gestore nel corso del 2024 in seguito all’approvazione del Piano di ristrutturazione del debito che ha previsto il pagamento dei debiti per energia elettrica al 75% del loro valore.

### Componente RC<sub>ws</sub>

La componente RC<sub>ws</sub> è calcolata sul perimetro ante 2024 in coerenza con la precedente predisposizione tariffaria.





	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Co <sub>wsj</sub> <sup>eff.a-2</sup>	1.182.338	992.356	1.005.688	646.059	646.059	646.059
Co <sub>wsj</sub> <sup>a-2</sup>	541.517	624.250	1.005.688	646.059	646.059	646.059
Rc <sub>ws</sub> da calcolo	640.821	368.105	0	0	0	0
Rc <sub>ws</sub> (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali")	0	0	0	0	0	0
<b>Rc<sub>ws</sub><sup>a</sup></b>	<b>640.821</b>	<b>368.105</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### Componente RC<sub>ERC</sub> - recupero scostamento componente ERC

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
ERC <sub>bl</sub> <sup>a-2 effettivo</sup>	332.500	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021
ERC <sub>bl</sub> <sup>a-2</sup>	268.718	494.536	332.500	210.021	210.021	210.021
ERC <sub>QT</sub> <sup>a-2 effettivo</sup>	0	0	0	0	0	0
ERC <sub>QT</sub> <sup>a-2</sup>	0	0	0	0	0	0
Rc <sub>ERC</sub> da calcolo	63.782	-284.516	-122.479	0	0	0
Rc <sub>ERC</sub> (eventuale detrazione da "Input per calcoli finali")	0	0	0	0	0	0
<b>Rc<sub>ERC</sub><sup>a</sup></b>	<b>63.782</b>	<b>-284.516</b>	<b>-122.479</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



### Componente RC<sub>ALTRO</sub> - recupero altri scostamenti

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
RC <sup>a</sup> <sub>Attiv b</sub>	0	0	0	0	0	0
RC <sup>a</sup> <sub>res</sub>	436.740	376.414	34.042	0	0	0
RC <sup>a</sup> <sub>ARERA</sub>	5.884	-210	-1.855	-1.995	-1.995	-1.995
Costo forniture all'ingrosso transfrontaliere	0	0				
RC <sub>p</sub> (valori a moneta a-2, include eventuale FoNI <sub>noninv</sub> )	0	-33.645				
Costi per variazioni sistemiche / eventi eccezionali	0	0				
Rimb <sub>335</sub> <sup>a</sup>	0	0				
RC <sup>a</sup> <sub>appr</sub>	2.030.401	2.030.401	2.030.401	2.030.401	2.030.401	2.030.401
ΔOpex <sub>QC</sub>	0	0	0	0	0	0
ΔOpex <sub>QT</sub>	0	0	0	0	0	0
ΔOp <sub>social</sub>	0	0	0	0	0	0
ΔOp <sub>mis</sub>	0	0	0	0	0	0
Penalità RQSII - Delibera 476/2023/R/IDR	0	0				
Penalità RQTI - Delibera 477/2023/R/IDR	0	-2.820				
Recupero volumi 2021		0				
Recupero energia elettrica 2021		0				
Recupero straordinario inflazione		53.082				

Non sono valorizzate le componenti relative a:

- $RC_{Attività\ b}^a$ , non essendo presenti altre attività idriche;
- gli eventuali recuperi (solo se a vantaggio dell'utenza) degli scostamenti tra la quantificazione delle componenti  $Opex_{QC}^{a-2}$  e  $Opex_{QT}^{a-2}$  (riferite alle annualità 2022 e 2023) e i relativi oneri effettivamente sostenuti dal gestore (nelle medesime annualità), in quanto non applicabili alla realtà in esame;
- il recupero degli scostamenti delle componenti  $Op_{social}$  e  $Op_{mis}$  in quanto non applicabili alla realtà in esame.

La componente RC<sub>ALTRO</sub> contiene:

- il recupero degli importi (a decurtazione dei costi riconosciuti) afferenti all'applicazione delle penalità attribuite dall'Autorità nel caso di peggioramento dello stato di efficienza di cui agli Stadi I e II della "Tavola 3 - Stadi di valutazione delle performance di qualità contrattuale in ciascun anno di valutazione" della RQSII e agli Stadi I e III della "Tavola 9 – Stadi di valutazione delle performance di qualità tecnica in ciascun anno di valutazione" della RQTI pari a 2.820€;
- la valorizzazione del recupero dell'effetto inflattivo sui costi operativi e sui conguagli quantificati nelle predisposizioni tariffarie del 2023, secondo quanto previsto dal comma 28.3 del MTI-4 di seguito riportato.

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Costi operativi e conguagli 2023		1.179.607				
soltraendo <sup>a2</sup>		1.232.689				
Recupero straordinario inflazione		53.082				

Il valore dei costi operativi e conguagli 2023 è calcolato come di seguito.



Componente	Valore 2023
Opex <sub>end</sub>	3.998.540
ERC <sub>end</sub>	508.889
CO <sub>Δfanghi</sub>	0
CO <sub>ATO</sub> <sup>a</sup>	364.776
Rc <sub>TOT</sub> <sup>a</sup>	-3.692.599
<b>Totale</b>	<b>1.179.607</b>

Nell'anno 2025 al conguaglio generato dal Tool di Rievieracqua si è aggiunto il conguaglio derivante dal Tool di Ireti (al momento provvisorio) per le gestioni salvaguardate per un importo di 2.359.924€.

Al fine di contenere la crescita tariffaria entro livelli sostenibili per l'utente si è provveduto a effettuare le rimodulazioni dei conguagli tariffari come di seguito riportato.

		2024	2025	2026	2027	2028	2029
RC <sub>TOT</sub> MTI-4 calcolati (include inflazione)	non compilabile	10.933.192	6.127.209	1.940.108	2.028.406	2.028.406	2.028.406
Sviluppo richiesto dei conguagli MTI-4	non compilabile	130.000	-824.226	4.258.755	5.792.423	5.970.525	5.526.638
eventuale rinuncia a conguagli RC MTI-4		0					
RCTOT MTI-4 calcolati (include inflazione)	non compilabile	130.000	-824.226	4.258.755	5.792.423	5.970.525	5.526.638
RC MTI-4 post 2029	non compilabile	4.231.611					
RC <sub>TOT</sub> - verifica rispetto comma 28.2 MTI-4	info	NECESSARIA MOTIVATA ISTANZA EX COMMA 28.2 MTI-4					

L'Ente di Governo d'Ambito al fine di mitigare l'impatto sull'utenza e comunque garantendo l'equilibrio economico-finanziario della gestione interessata presenta istanza di rinvio del recupero dei conguagli residui per 4.231.611€ oltre il periodo regolatorio.

Come recepito nel PEF allegato si prevede di recuperare interamente tale importo nelle tariffe dell'anno 2030.

*Altre regole per i conguagli RC<sub>ARC</sub>*

*Non applicabile*

### Moltiplicatore tariffario

### Calcolo del moltiplicatore

Si riportano di seguito i valori alla base del calcolo del moltiplicatore tariffario.

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
$\Sigma Tar^{2023} * Vscal^{a-2}$ (include vendita all'ingrosso)	43.282.024	45.770.297	45.770.297	45.770.297	45.770.297	45.770.297
R <sub>b</sub> <sup>a-2</sup>	0	0	0	0	0	0

Con riferimento a " $\Sigma Tar^{2023} * Vscal^{a-2}$  (include vendita all'ingrosso)" si precisa di seguito la quota di ricavo tariffario derivante dall'applicazione dei corrispettivi all'utenza finale e la parte derivante dalla vendita di servizi all'ingrosso.



di cui: Ricavi ws	702.247	669.666	669.666	669.666	669.666	669.666
di cui: tariffe <sup>2023</sup> * vscal <sup>a-2</sup>	41.644.146	45.035.918	45.035.918	45.035.918	45.035.918	45.035.918
di cui: tariffe <sup>2023</sup> * vscal <sup>a-2</sup> IRETI		2.811.860	2.811.860	2.811.860	2.811.860	2.811.860

Si precisa che il valore relativo ai ricavi di acquedotto del gestore Ireti è stato ridotto del 2024 al fine di tenere conto dell'ingresso al secondo anno del periodo regolatorio.

Si riportano di seguito i valori del moltiplicatore calcolati per gli anni 2024-2029

VRG <sup>3</sup> (calcolo per applicabile)	46.150.281	53.659.393	58.998.502	62.798.113	63.959.365	64.025.244
g <sup>3</sup> (calcolo per applicabile)	1,066	1,172	1,289	1,372	1,397	1,399
Limite al VRG <sup>3</sup> (calcolo per applicabile)	47.588.586	53.659.393	58.998.502	64.868.853	69.046.526	70.323.322
Limite al moltiplicatore (calcolo per applicabile)	1,100	1,172	1,289	1,417	1,509	1,536
info predisposizione applicabile	nei limiti	nei limiti	nei limiti	nei limiti	nei limiti	nei limiti

### Moltiplicatore tariffario approvato dal soggetto competente

Riepilogo delle decisioni:

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
g <sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente ai sensi della deliberazione 639/2023/R/IDR	1,066	1,172	1,289	1,372	1,397	1,399
Rispetto del limite di prezzo di cui al c. 4.3 del MTI-4 (SI/NO)	SI	SI	SI	SI	SI	SI

- i valori del moltiplicatore tariffario sopra esposti vengono stati approvati dal soggetto competente;
- Si attesta che nel determinare i valori aggiornati del moltiplicatore tariffario sopra esposti, la componente di costo afferente ai costi di morosità ( $CO_{mor}^a$ ) è stata valorizzata nel rispetto dei limiti fissati dal comma 30.2 del MTI-4.
- Si attesta che le spese di funzionamento dell'Ente di governo dell'ambito ( $CO_{ATO}^a$ ) di cui all'articolo 24 del MTI-4 non comprendono - a norma di quanto previsto dall'articolo 172, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 - la quota di oneri di funzionamento dell'Ente d'Ambito riconducibili ad attività con riferimento alle quali lo stesso Ente sia risultato inadempiente e per le quali siano stati esercitati i poteri sostitutivi di cui alla disposizione da ultimo citata.
- Si attesta che i valori del moltiplicatore tariffario sopra esposti sono coerenti con il VRG riportato nel PEF approvato dal soggetto competente, specificando che il medesimo è stato redatto tenendo conto delle eventuali rinunce e/o rimodulazioni (operate con l'accordo del gestore) relative alle componenti di costo ammissibili ai sensi della disciplina tariffaria, secondo quanto già dettagliato nel precedente paragrafo 0.



La tabella seguente riporta il VRG e il moltiplicatore tariffario risultanti dal calcolo elaborato ai sensi della disciplina tariffaria prima di procedere alle rinunce e/o rimodulazioni precedentemente riportate.

VRG <sup>2</sup> calcolato	59.127.623	60.746.573	56.779.855	59.134.096	60.117.246	60.627.012
g <sup>3</sup> calcolato	1,366	1,327	1,241	1,292	1,313	1,325
Limite al VRG <sup>2</sup>	47.588.586	55.331.724	60.837.230	62.429.450	65.017.939	66.098.911
Limite al moltiplicatore	1,100	1,209	1,329	1,364	1,421	1,444
info predisposizione iniziale	sovracap	sovracap	nei limiti	nei limiti	nei limiti	nei limiti

**Moltiplicatore tariffario applicabile [eventuale, qualora diverso dal Moltiplicatore tariffario approvato dal soggetto competente]**

*Non applicabile*

**Confronto con i moltiplicatori precedentemente applicati**

Esplicitare il moltiplicatore tariffario applicato nell'ultima fatturazione dell'anno 2023 e nella prima fatturazione del 2024:

	g	note
Applicato dal gestore nell'ultima fatturazione dell'anno 2023	1,383	
Applicato dal gestore nella prima fatturazione dell'anno 2024	1,383	

**Piano economico-finanziario (PEF)**

**Generalità**

Il Piano Economico Finanziario rappresenta, ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., uno degli atti costituenti il Piano di Ambito; in particolare *“Il piano economico finanziario, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati”*.

Come si evince dal dettato normativo, il Piano Economico Finanziario costituisce lo strumento mediante il quale viene valutata la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria delle scelte tecniche effettuate in sede di redazione del Piano degli interventi e di quelle organizzativo gestionali contenute nel Modello organizzativo gestionale, tenendo conto dei ricavi derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato determinata secondo quanto stabilito dall'Autorità di regolazione nazionale ARERA e della presenza di eventuali contributi pubblici.

Il Conto Economico proietta sul periodo di durata del Piano, nel caso in oggetto 19 anni, l'andamento dei valori prodotti e consumati dall'azienda, evidenziando se la stessa è in



grado di sopravvivere nel tempo, attraverso la conduzione di una gestione efficace ed efficiente e la realizzazione degli investimenti necessari per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi.

Il rendiconto finanziario evidenzia le entrate e le uscite che si verificano negli anni di durata dell'affidamento e dimostra la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari assunti.

Lo Stato Patrimoniale dimostra la sostenibilità del patrimonio aziendale mettendo a confronto gli impegni e le fonti in esso presenti e la corretta correlazione fra i tempi di restituzione delle risorse acquisite e degli investimenti effettuati. Lo schema di Stato Patrimoniale che si propone tradizionalmente nei PEF è quello che isola nell'attivo il Capitale Circolante Netto (CCN) e nel Passivo la Posizione Finanziaria Netta (PFN) e evidenzia, attraverso l'analisi del segno di quest'ultimo, la capacità della gestione operativa aziendale di generare o assorbire liquidità.

Il Piano Economico Finanziario deve essere asseverato in base a quanto previsto dall'art. 3 bis, comma 1 bis, del D.L. 138/2011 e deve contenere previsioni realistiche e prudenti in grado di dimostrare che quanto pianificato sia effettivamente realizzabile.

### **Ipotesi alla base del Piano Economico Finanziario**

Prima di entrare nel merito del contenuto del Piano Economico Finanziario si evidenziano di seguito le ipotesi rilevanti alla base della sua costruzione.

Rivieracqua S.p.A. è attualmente una società per azioni a capitale interamente pubblico che ha in gestione il servizio idrico integrato (S.I.I.) nell'ambito territoriale ottimale (A.T.O.) della Provincia di Imperia, secondo un regime che, in origine era quello dell'affidamento in house providing, e che, con deliberazione della conferenza dei sindaci dell'A.T.O. di Imperia in data 27/11/2019, è stato trasformato in quello di società a capitale misto pubblico – privato, con conduzione operativa da attribuire al futuro socio privato.

Tale scelta, ovvero quella della trasformazione di Rivieracqua da società in house a società mista a maggioranza pubblica, con gestione affidata ad un socio privato da individuarsi all'esito di una gara europea a doppio oggetto da indirsi a cura del commissario ad acta, è prevista dal progetto di piano di risanamento predisposto dalla società stessa, in seguito all'accesso di Rivieracqua allo strumento della composizione negoziata della crisi di cui agli artt. 12 e ss CCII avviato in data 19.05.2023.

In tale sede, infatti, la società ha prospettato un piano di risanamento che prevedeva:

- un rafforzamento patrimoniale e finanziario di Rivieracqua tramite un apporto finanziario da effettuarsi, in parte sotto forma di aumento di capitale e in parte sotto forma di finanziamento, a cura di un socio privato, da individuarsi mediante gara europea a doppio oggetto;
- l'applicazione di una Tariffa Unica in tutto il bacino d'utenza servito della Società con previsione – a fronte della redazione di uno specifico piano di investimenti e in applicazione di incrementi tariffari secondo lo schema regolatorio previsto da ARERA;
- l'aggiornamento e la razionalizzazione dell'attività di fatturazione, con riduzione dei giorni medi di incasso delle bollette e implementazione dell'attività di recupero crediti;



- la negoziazione e la stipulazione con i creditori – in base a classi distinte per posizioni giuridiche e interessi economici omogeni – di accordi scritti che consentano di offrire loro un integrale soddisfacimento del credito.

In tale contesto, Rivieracqua ha usufruito delle misure protettive ex art. 18 CCII confermate e prorogate sino al 26.1.2024, mentre a seguito del ricorso depositato in 24.1.2024, le sono state concesse misure cautelari aventi ad oggetto l'inibitoria, rivolta ad alcuni creditori particolari, di avviare qualsiasi azione esecutiva e/o cautelare e/o concorsuale, sino al 31.3.2024.

La composizione negoziata si è conclusa con esito positivo, sfociando nella conclusione di un fascio di accordi di ristrutturazione, con adesione superiore al 60% per ciascuna classe.

In conseguenza di quanto sopra descritto il 24.06. 2024 il Tribunale di Imperia ha:

- omologato, ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 48 e 57 CCII gli Accordi di Ristrutturazione dei debiti sottoscritti con i creditori e di disporre, ai sensi degli artt 23 comma 2 lett b e 61 CCII, previo accertamento della sussistenza dei requisiti richiesti,
- ha disposto che gli effetti degli Accordi di Ristrutturazione siano estesi ai creditori non aderenti, ciascuno secondo quanto previsto per la relativa classe di appartenenza, e, quindi, estendere ai Creditori Non Aderenti di Classe 1, al Creditore Non Aderente di Classe 2, ai Creditori Non Aderenti di Classe 4 e ai Creditori Non Aderenti di Classe 5 gli effetti degli Accordi di Ristrutturazione dei debiti relativi alla rispettiva classe di appartenenza;
- ha confermato per un periodo di 120 (centoventi) giorni le misure protettive di cui all'art. 54, secondo comma, primo e secondo periodo, CCII.

L'oggetto della proposta di ristrutturazione prevede: il pagamento integrale dei debiti nei confronti dei fornitori nel corso del 2024, per le Classi 2 "Indennizzi gestori cessati", 3 "Banca privilegiata" e 4 "Comuni e altri enti locali" il pagamento al 100% in 6 anni mentre, per la Classe 5 "Fornitori di energia" un rimborso al 75% in 5 anni.

Tutti gli accordi sono stati risolutivamente condizionati al buon esito della gara e al versamento dell'apporto richiesto da parte del socio privato, a titolo di capitale e di finanziamento.

Con riferimento alla gara si evidenzia, infine, che la gara sarà effettuata in attuazione dell'art. 17, commi 1, 2 e 3 del D. Lgs 19/08/2016 n. 175 che prevede che:

- la quota di partecipazione del soggetto privato non possa essere inferiore al 30% del capitale della società mista (nel caso specifico è stata individuata una quota del socio privato corrispondente al 48% del capitale sociale);
- la selezione del medesimo debba avvenire, come si è detto, con procedure di evidenza pubblica;
- tale selezione abbia ad oggetto, contestualmente, "la sottoscrizione o l'acquisto della partecipazione societaria da parte del socio privato e l'affidamento del contratto di appalto o di concessione oggetto esclusivo dell'attività della società mista" (c.d. "gara a doppio oggetto")
- il socio privato possieda "i requisiti di qualificazione previsti da norme legali o regolamentari in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita"
  - all'avviso pubblico di gara siano allegati:
  - la bozza dello statuto societario;
  - gli eventuali accordi parasociali;
- gli elementi essenziali del contratto di servizio e dei disciplinari e regolamenti di esecuzione che ne costituiscono parte integrante;



- il bando di gara specifici “l’oggetto dell’affidamento, i necessari requisiti di qualificazione generali e speciali di carattere tecnico ed economico-finanziario dei concorrenti, nonché il criterio di aggiudicazione che garantisca una valutazione delle offerte in condizioni di concorrenza effettiva in modo da individuare un vantaggio economico complessivo per l’amministrazione pubblica che ha indetto la procedura (...)”.
- la durata della partecipazione privata alla società mista non sia superiore alla durata dell’appalto o concessione.

Alla luce di quanto sopra descritto nel Piano Economico Finanziario è previsto, in subordine al buon esito della gara a doppio oggetto e delle condizioni da essa risultanti:

- a) il recepimento degli obblighi derivanti dal piano di ristrutturazione debito;
- b) l’aumento del capitale sociale ad opera del socio privato e di parte dei soci pubblici;
- c) l’acquisizione di un finanziamento da parte del socio privato
- d) predisposizione tariffaria relativa al quarto periodo regolatorio 2024-2029 secondo quanto previsto dalla Delibera n. 639/2023/R/Idr
- e) subentro di Rivieracqua nelle gestioni preesistenti nell’intero territorio dell’ATO

#### a) Recepimento degli obblighi derivanti dal piano di ristrutturazione debito

Si riporta nella tabella di seguito riportata il Riepilogo delle tempistiche e delle percentuali di pagamento dei creditori del Piano di risanamento del debito, interamente recepite nel Piano Economico Finanziario.

**Tabella 1 – Riepilogo tempistiche e pagamenti dei creditori**

Dati in %	2024	2025	2026	2027	2028	2029
1 - Fornitori	100,0%	-	-	-	-	-
2- Gestori cessati	30,0%	10,0%	10,0%	10,0%	20,0%	20,0%
3 - Banca privi.	30,0%	10,0%	10,0%	10,0%	20,0%	20,0%
4 - Enti locali	30,0%	10,0%	10,0%	10,0%	20,0%	20,0%
5 - Fornitori energia elettrica	30,0%	10,0%	10,0%	10,0%	15,0%	-
Fondo rischi	30,0%	10,0%	10,0%	10,0%	20,0%	20,0%

Le categorie di creditori, al fine di agevolare il confronto con il bilancio di esercizio, sono state rappresentate nel PEF nell’articolazione presente nel bilancio di verifica al 31.12.2023 di Rivieracqua. Nel piano in excel allegato alla presente relazione è illustrata la riconciliazione fra le voci di bilancio e le categorie di creditori, di cui si riporta di seguito un quadro di sintesi.

**Tabella 2 – sintesi dei debiti riconciliata con voci di bilancio**

Debiti	Bilancio di verifica 31.12.2023	Piano di ristrutturazione del debito
<b>DEBITI VERSO FORNITORI</b>	<b>54.059.563,53</b>	<b>45.284.059,43</b>
<i>DI ENERGIA ELETTRICA – classe 5 – fornitori di energia elettrica</i>	34.221.954,48	32.131.669,73
<i>ALTRI FORNITORI</i>	19.837.609,04	13.152.389,70
<i>di cui classe 1 - fornitori</i>		12.441.331,43
<i>di cui classe 2 – Indennizzo gestori cessati</i>		711.058,27
<b>DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>3.076.996,84</b>	<b>3.053.123,80</b>
<i>CARISPEZIA RIVIERACQUA</i>	3.076.996,84	3.053.123,80





<b>Debiti</b>	<b>Bilancio di verifica 31.12.2023</b>	<b>Piano di ristrutturazione del debito</b>
<i>di cui classe 3 – Banca privilegiata</i>		3.053.123,80
<b>DEBITI VERSO CONTROLLANTI</b>	<b>13.575.299,30</b>	<b>13.074.122,20</b>
COMUNI	9.605.217,51	8.850.835,22
FORNITORI	3.970.081,79	4.223.286,98
<i>di cui classe 1 - fornitori</i>		3.903.738,98
<i>di cui classe 2 – indennizzo gestori cessanti</i>		319.548,00
<b>ALTRI DEBITI</b>	<b>24.466.519,79</b>	<b>20.183.058,98</b>
<i>EX GESTORI - VALORE RESIDUO – classe 2 – Indennizzo gestori cessati</i>	17.279.712,99	17.279.712,99
AMAT	8.092.485,60	8.092.485,60
AMAIE	6.094.456,32	6.094.456,32
ZIRETI	1.300.000,00	1.300.000,00
AIGA	463.844,16	463.844,16
SECOM	1.328.926,91	1.328.926,91
<i>FORNITORI – classe 1 - fornitori</i>	31.509,24	
<i>DEBITI V/AMAT SPA</i>	31.509,24	
<i>COMUNI ED ALTRI ENTI LOCALI – classe 4 – comuni e altri enti locali</i>	3.113.801,31	2.903.345,99
<i>DEBITI V/AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE</i>	3.113.801,31	2.903.345,99
<i>DEPOSITI CAUZIONALI</i>	4.041.496,25	
<i>DEPOSITI CAUZIONALI UTENTI BORDIGHERA</i>	748.852,03	
<i>DEPOSITI CAUZIONALI (OLTRE 12 MESI)</i>	779.615,76	
<i>DEPOSITO CAUZIONALE USO CANTIERE</i>	5.130,00	
<i>DEPOSITO CAUZIONALE UTENTI</i>	216.588,96	
<i>DEPOSITO CAUZIONALE UTENTI AMAT</i>	525.447,00	
<i>DEPOSITO CAUZIONALE UTENTI AIGA</i>	573.397,00	
<i>DEPOSITO CAUZIONALE UTENTI AMAIE</i>	1.192.465,50	

#### **b) Aumento del capitale sociale ad opera del socio privato e di parte dei soci pubblici**

Nel 2024 è previsto un aumento di capitale per effetto di:

- conversione di parte del credito AMAT per valore residuo in Aumento di capitale per un importo di 5.500.000,50 euro;
- conversione del credito AMAIE per valore residuo in Aumento di capitale sociale per un importo di 4.234.622,49 euro;
- aumento di capitale sociale da parte dei comuni non salvaguardati per un importo di 4,50 euro;
- aumento capitale socio privato per un importo di 9.252.208,50, ovviamente subordinato all'esito della gara a doppio oggetto;
- versamento per aumento di capitale sociale non convertito nel 2016 per un importo di 40.021,50 euro.

È inoltre previsto un apporto del socio privato a riserva sovrapprezzo azioni di 11.531.725,39 euro e a ripianamento perdite per 9.216.066,11 euro.



### **c) Acquisizione di un finanziamento da parte del socio privato**

Nel 2024 è prevista l'erogazione di un finanziamento da parte del socio privato individuato mediante gara per un importo complessivo di 10.000.000 di euro ad un tasso di interesse del 5%, il cui rimborso è previsto interamente entro il 2040.

### **d) Predisposizione tariffaria relativa al quarto periodo regolatorio 2024-2029 secondo quanto previsto dalla Delibera n. 639/2023/R/Idr**

I ricavi inseriti nel PEF corrispondono, per il periodo 2024 - 2029, al VRG determinato nel Tool ARERA (Tool messo a disposizione dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente), seguendo il criterio adottato dalla società Rivieracqua per la registrazione dei ricavi nel bilancio di esercizio. Per la determinazione di questi ultimi nel periodo successivo al 2029 è stato utilizzato il Tool ANEA (Associazione Nazionale degli Enti di Governo d'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti), proiettando i principi dello MTI 4 nell'intero periodo di affidamento. Per i dettagli si rinvia alla **Relazione di accompagnamento – Predisposizione tariffaria MTI-4**.

### **e) Subentro da parte di Rivieracqua nelle gestioni preesistenti nell'intero territorio dell'ATO**

Il Piano economico finanziario tiene conto dell'ingresso da parte di Rivieracqua nelle gestioni preesistenti all'affidamento a regime avvenute negli anni 2021 e 2022, ed in particolare:

- 2IRETEGAS, AIGA, SECOM e AMAT a partire dal 2021;
- AMAIE e Comune di Bordighera dal 2022 con riferimento all'acquedotto e alla fognatura.

Nel 2024 è stato inserito il subentro nella gestione del servizio depurazione del Comune di Bordighera e nel 2025 è stato previsto l'ingresso nel servizio acquedotto gestito da Ireti Spa, sia relativamente ai comuni salvaguardati (Camporosso, Isolabona, Perinaldo, San Biagio della Cima, Soldano, Vallenona) che a quelli decaduti (Ventimiglia, Vallecrosia, Dolceacqua, Seborga).

### **Il Piano Economico Finanziario di Rivieracqua Spa**

Nel presente paragrafo sono descritte le ipotesi alla base del Piano Economico Finanziario, articolate con riferimento ai documenti che lo compongono, ovvero:

- al Conto Economico;
- allo Stato Patrimoniale;
- al Rendiconto Finanziario.

#### ***Il Conto Economico***

Il Conto Economico è stato costruito negli anni di piano a partire dai dati conseguiti dalla società Rivieracqua nel 2022 e nel 2023, integrati tenendo conto dei dati del budget previsionale predisposto dalla società per il 2024 e degli effetti dei processi di aggregazione gestionale.

Si riportano di seguito alcune considerazioni effettuate ai fini della determinazione delle principali grandezze di Conto Economico.

#### **Valore della produzione**

Il Valore della produzione è composto da:



- **ricavi dalle vendite e dalle prestazioni** che comprendono il VRG determinato nel Tool ARERA e nel Tool Anea, in attuazione della Deliberazione ARERA 639/2023/R/Idr. Deve essere effettuata una precisazione riguardo ai ricavi inseriti negli anni 2026, 2027, 2028. Negli anni 2026, 2027 e 2028 il VRG è stato ridotto del valore dei conguagli relativi agli anni 2021, 2022 e 2023 in quanto già ricompresi nei relativi ricavi, avendo il gestore contabilizzato il VRG in tali anni e non i ricavi effettivi. A partire dal 2025, è considerato nella determinazione del VRG anche il perimetro di IRETI in seguito all'ingresso nella gestione da parte di Rivieracqua. Esclusivamente per l'annualità 2025, è stato considerato il VRG ulteriormente ridotto del valore dei conguagli pregressi, dovuti a minori volumi, da riconoscere a IRETI in seguito all'aggregazione. Si precisa riguardo ad Ireti che il valore inserito nel Piano è il risultato di una stima che dovrà essere oggetto di revisione nel momento in cui si concretizzerà l'ingresso nella gestione di Ireti da parte di Rivieracqua.

Si riportano di seguito i ricavi provenienti da Tariffa evidenziati nel Valore della produzione per l'intero periodo del Piano di Ambito.

**Tabella 3 - Ricavi Tariffari**

<b>ANNO</b>	<b>RICAVI DALLE VENDITE E DALLE PRESTAZIONI</b>
2024	46.150.281
2025	53.659.393
2026	53.085.997
2027	61.418.865
2028	61.368.932
2029	64.025.244
2030	62.788.561
2031	58.802.803
2032	58.160.394
2033	58.139.069
2034	58.401.446
2035	57.935.016
2036	58.313.740
2037	58.236.206
2038	58.185.561
2039	58.012.861
2040	57.643.680
2041	57.463.129
2042	57.410.637

Sono stati inoltre considerati nel Valore della produzione fra gli Altri Ricavi i risconti attivi dei contributi pubblici che saranno erogati dallo Stato per la realizzazione dell'infrastruttura Roja e di alcune opere fognarie e depurative, nonché i Ricavi vari.

I contributi pubblici sono stati trattati ai fini del Piano Economico Finanziario secondo la tecnica dei risconti prevista dall'OIC 16, trattandosi di contributi erogati per la realizzazione



delle infrastrutture idriche<sup>2</sup>. Secondo tale principio sono iscritti nel Conto Economico gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni e fra gli Altri Ricavi ricompresi nel Valore della produzione, la quota del contributo di competenza dell'anno.

I contributi inseriti nel piano a partire dal 2023 sono complessivamente pari a 47.470.277 euro e risultano così articolati nel Piano Economico Finanziario:

- 6.853.255 euro nel 2023;
- 18.284.680 euro nel 2024;
- 18.255.200 euro nel 2025;
- 4.077.142 euro nel 2026

Il risconto annuo è stato considerato nel Conto Economico a partire dall'anno in cui l'opera entra in funzione.

Per motivi prudenziali, sono stati considerati pari a zero sia i ricavi vari che i contributi in conto esercizio.

Si riporta di seguito, nella tabella 4, il dettaglio degli altri ricavi inseriti nel Conto Economico.

**Tabella 4 - Altri Ricavi**

<b>Anno</b>	<b>ALTRI RICAVI</b>	<b>RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE</b>
2024	258.626,23	258.626,23
2025	263.626,23	263.626,23
2026	2.525.618,55	2.525.618,55
2027	2.611.140,94	2.611.140,94
2028	2.611.140,94	2.611.140,94
2029	2.611.140,94	2.611.140,94
2030	2.611.140,94	2.611.140,94
2031	1.594.410,94	1.594.410,94
2032	1.556.910,94	1.556.910,94
2033	1.556.910,94	1.556.910,94
2034	1.239.182,82	1.239.182,82
2035	1.239.182,82	1.239.182,82
2036	985.000,32	985.000,32
2037	983.768,81	983.768,81
2038	983.371,58	983.371,58
2039	983.371,58	983.371,58
2040	983.371,58	983.371,58
2041	983.371,58	983.371,58
2042	983.371,47	983.371,47

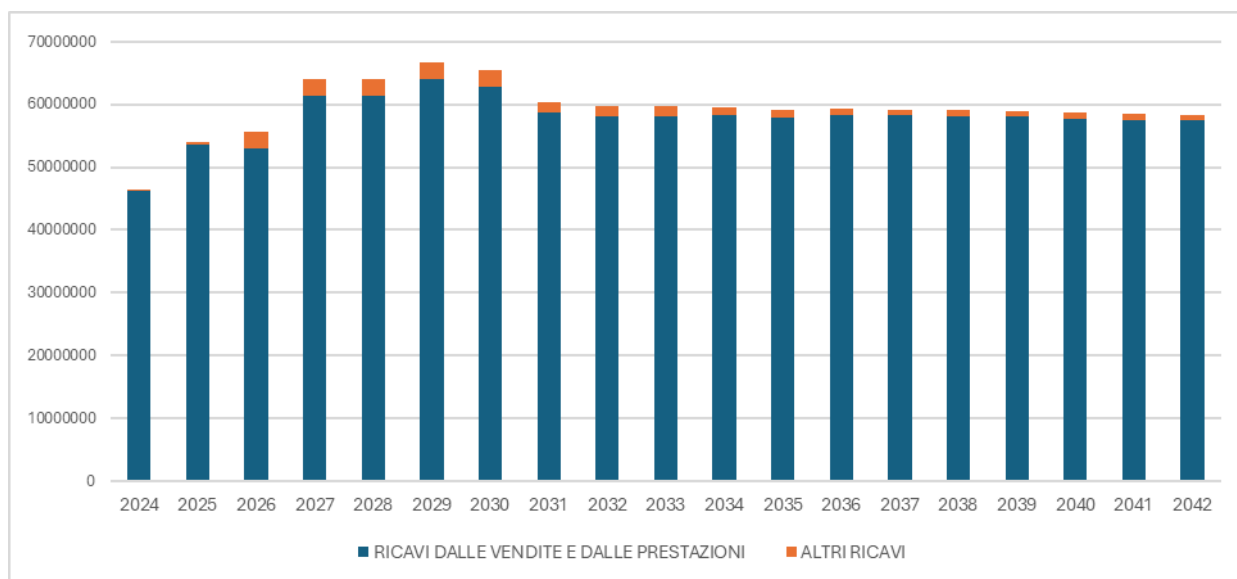
Il valore della produzione, determinato come sopra descritto, assume nell'intero periodo di piano a partire dal 2024 un valore oscillante fra i 46 e i 66 milioni.

Nel grafico seguente è illustrata la composizione e l'andamento del Valore della Produzione in arco piano e della sua composizione.

<sup>2</sup> OIC 16 - Immobilizzazioni, principio contabile elaborato dall'Organismo Italiano di Contabilità.



**Figura 1 - Composizione del Valore della Produzione**



### I costi di gestione

I costi di gestione sono determinati, come i ricavi, a partire dai dati del Bilancio di verifica di Rivieracqua del 2023, tenendo conto dei risultati evidenziati nel bilancio di esercizio degli anni 2022 e 2021, nonché delle previsioni effettuate dalla stessa società per il 2024 che tengono conto anche dell'ingresso nella depurazione del comune di Bordighera a partire dall'inizio dell'anno. Dall'anno 2025 nella stima dei costi è considerato anche il segmento acquedotto gestito da Ireti.

I costi per materie prime sono stati incrementati a partire dal 2025 dei costi per materie risultanti dal ModCO per l'annualità 2022 di Ireti e successivamente sono stati mantenuti costanti fino alla fine della concessione.

Nella categoria costi per servizi è stato previsto un efficientamento del costo della manutenzione ordinaria nel 2025 del 5% e di un ulteriore 5% nel 2026, per un complessivo 10%. Tale riduzione di costo è stata stimata in maniera prudentiale ed è attribuibile all'ottimizzazione ottenuta grazie agli interventi previsti relativamente al "nuovo Roja". I costi per servizi a partire dal 2025 sono stati integrati dai costi di Ireti. I costi per servizi comprendono anche il costo di funzionamento dell'Ente di Governo dell'Ambito, così come determinato nel Tool tariffario.

I costi per godimento beni di terzi prevedono al loro interno, fra gli altri, i costi dei mutui da corrispondere ai comuni per il pagamento, da parte di questi ultimi, delle rate ancora in essere dei mutui acquisiti prima dell'affidamento al gestore unico, relativamente alle reti e agli impianti trasferiti e i canoni di concessione demaniale che, per motivi prudentiali, sono stimati in misura pari a 300.000,00 euro, essendo attualmente in corso i procedimenti di perfezionamento delle autorizzazioni.

**Tabella 5 - Rate dei mutui ancora in essere dei comuni**

Anno	Mutui comuni
2024	603.396,76
2025	590.785,14



Anno	Mutui comuni
2026	590.785,14
2027	584.785,14
2028	523.713,64
2029	523.713,64
2030	492.685,42
2031	491.172,36
2032	486.816,40
2033	486.816,40
2034	486.816,40
2035	126.814,26
2036	109.179,44
2037	106.481,18
2038	106.481,18
2039	106.482,34
2040	102.033,30
2041	102.033,30
2042	102.033,30

L'andamento dei costi del personale tiene conto degli effetti delle aggregazioni delle gestioni e dell'incremento previsto dal CCNL e dell'evoluzione del modello organizzativo predisposto dalla società, così come descritto nel modello organizzativo gestionale. L'evoluzione del personale, a partire dal 2023, non prevede alcun reintegro in seguito ai pensionamenti. Come effetto di tale scelta, nel conto economico è evidenziata una riduzione del costo del personale fino al 2032. Gli incrementi successivi a tale anno sono attribuibili agli incrementi previsti dal CCNL. Il costo del personale, a partire dal 2025, considera, a fini prudenziali, anche il costo del personale sostenuto da Ireti. Il valore di tale costo dovrà essere rivisto al momento del subentro di Rivieracqua nella gestione del servizio condotta da Ireti, sulla base dell'effettivo personale trasferito. In questa sede si è provveduto ad incrementare i costi del personale di Rivieracqua come di seguito riportati del valore del costo del personale risultanti dall'unbundling contabile 2022 per le gestioni salvaguardate e decadute di Ireti.

**Tabella 6- Costo del personale stimato di Rivieracqua**

	Costo del personale	Rivalutazione/incremento salariale %	Rivalutazione/incremento salariale % (cumulato)	Costo del personale post rivalutazioni	Numero di dipendenti
2024	11.081.679,78	0,00%	0,00%	11.081.679,78	207
2025	10.667.498,05	1,50%	1,50%	10.827.510,52	204
2026	10.295.816,83	1,50%	1,50%	10.450.254,08	200
2027	10.097.563,57	1,50%	3,00%	10.400.490,47	196
2028	9.664.180,14	1,50%	4,50%	10.099.068,25	187
2029	9.289.816,56	1,50%	6,00%	9.847.205,56	182
2030	8.960.856,49	0,50%	6,50%	9.543.312,16	177
2031	8.645.283,44	0,50%	7,00%	9.250.453,28	170
2032	8.207.294,57	0,50%	7,50%	8.822.841,66	161



2033	7.744.099,50	0,50%	8,00%	8.363.627,46	155
2034	7.744.099,50	0,50%	8,50%	8.402.347,95	155
2035	7.744.099,50	0,50%	9,00%	8.441.068,45	155
2036	7.744.099,50	0,50%	9,50%	8.479.788,95	155
2037	7.744.099,50	0,50%	10,00%	8.518.509,45	155
2038	7.744.099,50	0,50%	10,50%	8.557.229,94	155
2039	7.744.099,50	0,50%	11,00%	8.595.950,44	155
2040	7.744.099,50	0,50%	11,50%	8.634.670,94	155
2041	7.744.099,50	0,50%	12,00%	8.673.391,44	155
2042	7.744.099,50	0,50%	12,50%	8.712.111,93	155

Gli oneri diversi di gestione a partire dal 2025 sono stati mantenuti costanti nel tempo e pari al valore della previsione del 2024 della società a cui sono stati aggiunti i costi relativi alla gestione Ireti. Gli oneri diversi di gestione comprendono anche il costo ARERA derivante dal Tool tariffario.

Nella tabella e nel grafico di seguito riportati è evidenziato l'andamento dei costi nell'intero periodo di Piano.

**Tabella 7 - Andamento dei costi di produzione**

ANNO	MATERIE PRIME	VARIANZE RIMANENZE MATERIE PRIME RIVIERA CQUA	SERVIZI	GODIMENTO BENI DI TERZI	PERSONALE	SALARIE STIPENDI	ONERI SOCIALI	ACCANTONAMENTO TFR	ALTRI COSTI	ONERI DIVERSI DI GESTIONE
2024	2.444.830	0	22.388.636	1.157.378	11.081.680	7.700.000	2.781.680	600.000	0	425.158
2025	2.541.561	-3.849	25.105.677	1.182.507	11.419.402	8.070.795	2.724.202	582.873	41.532	519.595
2026	2.541.561	0	24.893.694	1.182.507	11.042.145	7.807.998	2.629.284	563.331	41.532	519.595
2027	2.541.561	0	23.436.976	1.176.507	10.992.381	7.773.332	2.616.763	560.753	41.532	519.595
2028	2.541.561	0	23.436.976	1.115.436	10.690.959	7.563.362	2.540.926	545.140	41.532	519.595
2029	2.541.561	0	23.436.976	1.115.436	10.439.097	7.387.914	2.477.557	532.093	41.532	519.595
2030	2.541.561	0	23.436.976	1.084.408	10.135.203	7.176.222	2.401.097	516.352	41.532	519.595
2031	2.541.561	0	23.436.976	1.082.895	9.842.344	6.972.217	2.327.414	501.181	41.532	519.595
2032	2.541.561	0	23.436.976	1.078.539	9.414.733	6.674.342	2.219.827	479.031	41.532	519.595
2033	2.541.561	0	23.436.976	1.078.539	8.955.518	6.354.454	2.104.289	455.244	41.532	519.595
2034	2.541.561	0	23.436.976	1.078.539	8.955.518	6.354.454	2.104.289	455.244	41.532	519.595



ANNO	MATERIE PRIME	VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME RIVIERAQUA	SERVIZI	GODIMENTO BENI DI TERZI	PERSO NALE	SALARI E STIPENDI	ONERI SOCIALI	ACCANTONAMENTO TFR	ALTRI COSTI	ONERI DIVERSI DI GESTIONE
4	.561		6.976	39	18	.454	.289		532	95
2035	2.541 .561	0	23.43 6.976	718.53 7	8.955.5 18	6.354 .454	2.104 .289	455.244	41. 532	519.5 95
2036	2.541 .561	0	23.43 6.976	700.90 2	8.955.5 18	6.354 .454	2.104 .289	455.244	41. 532	519.5 95
2037	2.541 .561	0	23.43 6.976	698.20 4	8.955.5 18	6.354 .454	2.104 .289	455.244	41. 532	519.5 95
2038	2.541 .561	0	23.43 6.976	698.20 4	8.955.5 18	6.354 .454	2.104 .289	455.244	41. 532	519.5 95
2039	2.541 .561	0	23.43 6.976	698.20 5	8.955.5 18	6.354 .454	2.104 .289	455.244	41. 532	519.5 95
2040	2.541 .561	0	23.43 6.976	693.75 6	8.955.5 18	6.354 .454	2.104 .289	455.244	41. 532	519.5 95
2041	2.541 .561	0	23.43 6.976	693.75 6	8.955.5 18	6.354 .454	2.104 .289	455.244	41. 532	519.5 95
2042	2.541 .561	0	23.43 6.976	693.75 6	8.955.5 18	6.354 .454	2.104 .289	455.244	41. 532	519.5 95

Figura 2 - Composizione dei Costi della Produzione



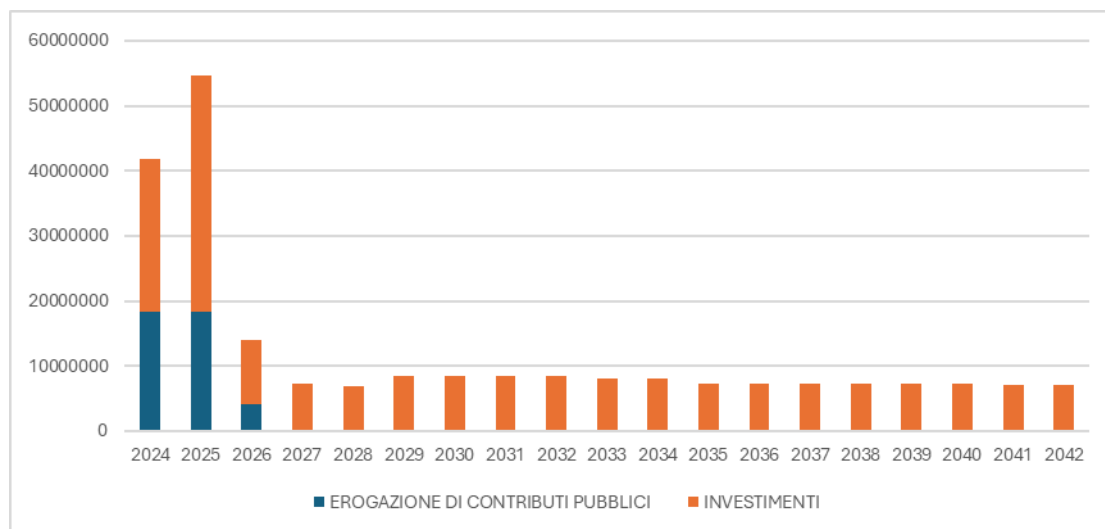
### Ammortamenti

Gli ammortamenti sono determinati tenendo conto dei valori e delle tempistiche di investimento previste nel Piano degli interventi.





**Figura 3 - Andamento Investimenti e contributi**



A partire dal 2025, agli ammortamenti di Rivieracqua, comprensivi anche di quelli trasferiti dai gestori preesistenti AMAT, AIGA, AMAIE e SECOM, si aggiungono quelli di Ireti.

Sia per i nuovi investimenti che per quelli pregressi, ai fini del calcolo degli ammortamenti sono state applicate le vite utili previste dall'art 10.4 della Deliberazione ARERA 639/2023/R/Idr, in quanto adottate da Rivieracqua anche ai fini della redazione del bilancio di esercizio.

Si precisa che il valore degli ammortamenti inseriti nel PEF non corrispondono a quelli evidenziati nel Tool Anea, utilizzato per la determinazione del VRG nell'intero periodo di affidamento. La differenza è dovuta al differente criterio con il quale sono considerati i cespiti dei gestori preesistenti. Mentre nel Tool tariffario essi sono inseriti mediante la stratificazione dei singoli cespiti negli anni della loro realizzazione, nel PEF gli stessi sono considerati acquisiti al momento del trasferimento a Rivieracqua al valore indicato nella determinazione del valore residuo e successivamente ammortizzati alle aliquote previste da Arera. Per quanto riguarda il valore dei cespiti di IRETI inseriti a partire dal 2025, gli stessi sono stimati sulla base delle informazioni al momento disponibili e dovranno essere oggetto di revisione al momento dell'effettivo trasferimento a Rivieracqua. Per quanto riguarda i criteri di determinazione del valore residuo degli stessi sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- valore contabile residuo per i cespiti relativi alla gestione Ireti dei comuni decaduti;
- valore residuo – art 31 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/2023/R/Idr per i cespiti relativi alla gestione Ireti dei comuni salvaguardati.

**Tabella 8 - Aliquote di ammortamento**

Acquedotto	M1-M2-MC1	Condotte di acquedotto	40
	M1-M2-M3	Opere idrauliche fisse di acquedotto	40
	M1-M2	Serbatoi	40
	M1-M2-M3	Impianti di sollevamento e pompaggio di	8



		acquedotto	
	M3	Impianti di potabilizzazione	20
	M3	Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, staccatura, filtrazione, addolcimento)	12
	M1-MC1-MC2	Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	10
	M1-M2-M3	Sistemi informativi di acquedotto	5
	M1-M2-M3	Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	8
Fognatura	M4	Condotte fognarie	50
	M4	Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura	40
	M4	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	40
	M4	Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura	8
	M4	Gruppi di misura - altre attrezzature di fognatura	10
	M4	Sistemi informativi di fognatura	5
	M4	Telecontrollo e teletrasmissione di fognatura	8
Depurazione	M5-M6	Impianti di sollevamento e pompaggio di depurazione	8
	M6	Tecniche naturali di depurazione (tra cui fitodepurazione e lagunaggio)	40
	M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al preliminare, integrativo, primario - fosse settiche e fosse Imhoff	20
	M5-M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al secondario	20
	M5-M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	20
	M5	Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono- incenerimento, pirolisi, gassificazione)	20
	M5-M6	Gruppi di misura - altre attrezzature di depurazione	10
	M5-M6	Sistemi informativi di depurazione	5
	M6	Telecontrollo e teletrasmissione di depurazione	8
Comune	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Altri impianti	20
	M3-M6	Laboratori e attrezzature	10
	MC1-MC2-M1-M2-M3-M4-M5-M6	Sistemi informativi	5
	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Telecontrollo e teletrasmissione	8
	MC1-MC2-M1-M2-M3-M4-M5-M6	Autoveicoli - automezzi	5
	-	Terreni	-
	MC1-MC2	Fabbricati non industriali	40



M1-M2-M3-M4-M5-M6	Fabbricati industriali	40
-	Costruzioni leggere	20
M1-M2-M3-M4-M5-M6	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
M3-M6-MC1-MC2	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7

### Accantonamento al Fondo svalutazione crediti

Ai fini della determinazione dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti è stato considerato un tasso di morosità a partire dal 2024 e per l'intero periodo di Piano pari allo 0,5%.

La perdita su crediti di ogni anno è stata stimata, a partire dal 2025, ad un valore pari al 2% del fatturato ed è stata iscritta nel conto economico al netto del fondo svalutazione crediti. Il 2% è stato individuato in quanto ritenuto coerente con i valori attualmente conseguiti dalla società.

### Proventi e oneri finanziari

Fra i proventi finanziari è prevista nel 2024 una sopravvenienza attiva di 8.032.917,43 euro per stralcio costo per energia elettrica (art.57 CCII). Lo stralcio è stato inserito tra i proventi finanziari in ottemperanza all'OIC 19.

Sono inoltre stimati gli interessi sul valore medio del saldo di tesoreria annuo, determinato nel Flusso di cassa prospettico, applicando un tasso interesse positivo dello 1% e negativo del 6%.

Sono stati inoltre inseriti a partire dal 2024 gli interessi calcolati, ad un tasso del 5%, sull'anticipazione finanziaria del privato pari a 10.000.000 euro e gli interessi passivi da riconoscere alla banca Carige in seguito all'accollo dei muti dei gestori preesistenti AMAIE e AMAT.

### Imposte

Il calcolo delle imposte è stato effettuato considerando:

- l'imposizione IRAP: aliquota del 3,9% (ipotizzata costante negli anni) applicata sul reddito operativo;
- l'imposizione IRES: aliquota del 24% applicata sul risultato ante imposte.

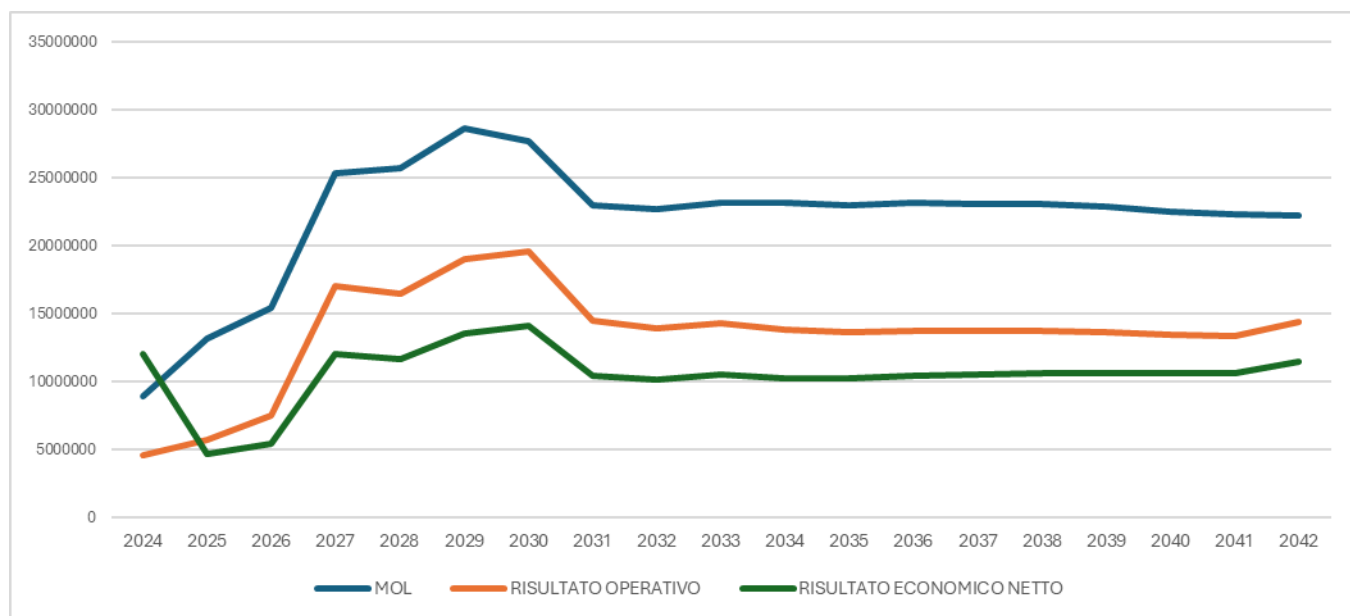
A partire dal 2024, in seguito all'omologa della procedura di crisi di impresa, è previsto il recupero delle imposte differite (IRES). Le stesse sono generate dalle perdite fiscali rilevate nella Dichiarazione dei redditi della società dell'anno 2022. Il recupero è previsto nel PEF fino ad esaurimento del credito.

### I risultati del Conto Economico

Il Conto Economico presenta per l'intero periodo della gestione un Margine Operativo Lordo e un Risultato Economico positivi dimostrando la capacità della gestione di generare un valore della produzione maggiore di quanto consumato per la stessa.



**Figura 4 - Margine Operativo Lordo Risultato Operativo e Risultato Economico Netto**



### Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale è costruito a partire dal Bilancio di esercizio di Rivieracqua del 2023 che già contiene gli effetti del subentro da parte di Rivieracqua nelle gestioni di AMAT, Amaie, Secom e 2Iretigas e da 2025 prevede anche i cespiti di Ireti.

### Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali contengono, oltre agli investimenti previsti nel Piano degli Interventi i cespiti trasferiti da Ireti, stimati sulla base del valore contabile per quanto riguarda i comuni decaduti e del valore residuo – art 31 Allegato A alla Deliberazione ARERA 639/2023/R/Ildr per i cespiti dei comuni salvaguardati.

I cespiti trasferiti sono stati classificati nelle categorie previste da ARERA e su di essi è stato applicato l'ammortamento secondo le aliquote ARERA, come già descritto in precedenza. Si riporta di seguito il dettaglio dei cespiti trasferiti da Ireti sia delle gestioni salvaguardate che decadute, valutate le prime in base al metodo ARERA e le seconde al valore contabile.

**Tabella 9 – Cespiti da acquisire con subentro nel perimetro IRETI**

<b>Categoria</b>	<b>VR IRETI 2025</b>
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	3.683,51
Altri impianti	52.816,62
Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, staccatura, filtrazione, addolcimento)	64.333,14
Autoveicoli	0,00
Autoveicoli - automezzi	73.997,27
Condotte di acquedotto	4.723.407,41
Condutture e opere idrauliche fisse	2.002.828,33
Costruzioni leggere	389,98
Fabbricati industriali	436.123,00
Fabbricati non industriali	0,00
Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	195.585,68
Gruppi di misura meccanici	67.292,75
Impianti di sollevamento e pompaggio	64.741,19
Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	517.053,52
Impianti di trattamento	899,88
Opere idrauliche fisse di acquedotto	227.654,50
Serbatoi	1.021.728,96
Sistemi informativi	173.825,81
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	30.999,94
Telecontrollo	1.777,29
Telecontrollo e teletrasmissione	781,81
Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	2.498,29
Terreni	17.903,69
<b>Totale</b>	<b>9.680.322,58</b>

A titolo esclusivamente informativo, si riportano di seguito, per ciascun gestore preesistente, i valori dei cespiti trasferiti a Rivieracqua con l'indicazione dell'anno in cui gli stessi sono stati inseriti nel Bilancio di esercizio. Si precisa inoltre, come risulta dai decreti di determinazione del valore di subentro, che gli stessi sono stati stimati al valore contabile in quanto trattasi di gestioni cessati, non conformi alla gestione protempore vigente.

I cespiti di 2IRETEGAS considerati dal 2021 comprendono gli elementi di cui alla tabella successiva.



**Tabella 10 - Cespiti trasferiti da 2IRETEGAS**

<b>EX 2IRETEGAS</b>	
<b>Categoria</b>	<b>Importo</b>
Altri impianti - Comuni	133.675,39
Condotte di acquedotto	805.986,61
Gruppi di misura	40.810,07
Impianti di sollevamento e pompaggio Acquedotto	211.873,76
Serbatoi	2.115,77
Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	13.585,08
<b>Totale</b>	<b>1.208.046,68</b>

I cespiti di AIGA considerati dal 2021 comprendono gli elementi di cui alla tabella successiva.

**Tabella 11 - Cespiti trasferiti da AIGA**

<b>Categoria</b>	<b>Importo</b>
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	43.497,59
Altri impianti - Comuni	50.181,10
Automezzi e autovetture	50.053,62
Condotte di acquedotto	1.619.921,80
Gruppi di misura	2.406,40
Impianti di depurazione	184.161,27
Impianti di sollevamento e pompaggio Acquedotto	225.563,85
Laboratori ed attrezzature	779,23
Serbatoi	22.097,34
Sistemi informativi	338,76
<b>Totale</b>	<b>2.199.000,96</b>

I cespiti di AMAT considerati dal 2021 comprendono gli elementi di cui alla tabella successiva.

**Tabella 12 - Cespiti trasferiti da AMAT**

<b>Categoria</b>	<b>Importo</b>
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	14.968,35
Altri impianti - Comuni	216.701,00
Automezzi e autovetture	8.479,56
Condotte di acquedotto	5.589.420,81
Condotte di fognatura	551.250,27
Costruzioni leggere	2.665,90
Fabbricati industriali	48.123,38
Fabbricati non industriali	2.413.236,49
Gruppi di misura	176.492,01
Immobilizzazioni immateriali in corso	12.018,20
Impianti di potabilizzazione	43.226,99
Impianti di sollevamento e pompaggio Acquedotto	84.896,42
Impianti di sollevamento e pompaggio Fognatura	154.174,28



<b>Categoria</b>	<b>Importo</b>
Laboratori ed attrezzature	42.983,97
Opere idrauliche fisse Acquedotto	149.121,57
Serbatoi	132.000,59
Sistemi informativi di acquedotto	570,00
Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	42.523,85
Terreni	291.347,22
<b>Totale</b>	<b>9.974.200,86</b>

I cespiti di AMAIE considerati dal 2022 comprendono gli elementi di cui alla tabella successiva.

**Tabella 13 - Cespiti trasferiti da AMAIE**

<b>Categoria</b>	<b>Importo</b>
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	6.482,32
Altri impianti - Comuni	223.554,40
Automezzi e autovetture	83.689,74
Condotte di acquedotto	7.985.217,95
Fabbricati industriali	66.735,57
Fabbricati non industriali	2.371.622,81
Gruppi di misura	103.284,04
Impianti di potabilizzazione	30.975,41
Impianti di sollevamento e pompaggio Acquedotto	1.188.115,67
Laboratori ed attrezzature	21.929,87
Serbatoi	1.327,60
Terreni	46.621,49
<b>Totale</b>	<b>12.129.556,87</b>

I cespiti di SECOM considerati dal 2021 comprendono gli elementi di cui alla tabella successiva.

**Tabella 14 - Cespiti trasferiti da SECOM**

<b>Categoria</b>	<b>Importo</b>
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	9.261,77
Altri impianti - Comuni	50.452,05
Condotte di fognatura	637.637,66
Costruzioni leggere	1.373,33
Fabbricati industriali	470.117,08
Impianti di depurazione	93.263,47
Impianti di sollevamento e pompaggio Fognatura	58.265,90
Laboratori ed attrezzature	571,67
Sistemi informativi	138,86
<b>Totale</b>	<b>1.321.081,78</b>

A partire dal 2024 le immobilizzazioni sono generate dagli investimenti previsti nel



Programma degli interventi del Piano di Ambito, ammortizzati alle aliquote ARERA.

Deve essere effettuata una precisazione relativamente all'anno 2023, nel quale è considerato un investimento realizzato dal comune di Imperia, quale intervento di protezione civile, trasferito a Rivieracqua in tale anno, con il relativo debito nei confronti della regione Liguria. L'importo dell'investimento, che riguarda la realizzazione di una condotta di acquedotto per il raddoppio del Roja ad Imperia, assume un valore di 1.653.409 euro.

Nell'anno 2025 sono sommati ai valori previsti dal Pdl di Rivieracqua il valore dei cespiti che dovranno essere acquisiti al momento del subentro della gestione del segmento acquedotto attualmente gestita da Ireti. Trattasi ovviamente di una stima che dovrà essere oggetto di opportuna valutazione al momento effettivo del subentro.





Si riporta di seguito la tabella degli investimenti annui inseriti nel PEF.

**Tabella 15 – Nuovi Investimenti Rivieracqua da Piano d'Ambito**

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042
INVESTIMENTO ANNUO																			
Condotte di acquedotto	1.05 1.25 3	6.30 2.08 0	34.9 75.8 17	1.20 0.00 0	950. 000	1.50 0.00 0	1.50 0.00 0	1.50 0.00 0	1.50 0.00 0	1.50 0.00 0	1.5 00. 000	1.5 00. 000	1.50 0.00 0	1.5 00. 000	1.50 0.00 0	1.5 00. 000	1.50 0.00 0	1.50 0.00 0	1.5 00. 000
Opere idrauliche fisse di acquedotto	320. 000	505. 000	5.00 0	20.0 00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Serbatoi	435. 000	450. 000	150. 000	200. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000
Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	210. 000	500. 000	350. 000	350. 000	450. 000	1.15 0.00 0	1.15 0.00 0	1.15 0.00 0	1.15 0.00 0	1.05 0.00 0	1.0 50. 000	450. 000	450. 000	450. 000	450. 000	450. 000	450. 000	450. 000	450. 000
Impianti di potabilizzazione	5.00 0	5.00 0	5.00 0	15.0 00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, staccatura, filtrazione, addolcimento)	15.0 00	50.0 00	50.0 00	50.0 00	50.0 00	50.0 00	50.0 00	50.0 00	50.0 00	50.0 00	50. 000	50. 000	50.0 00	50. 000	50.0 00	50. 000	50.0 00	50.0 00	50. 000
Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	469. 160	2.33 8.28 0	405. 000	500. 000	600. 000	800. 000	800. 000	800. 000	800. 000	800. 000	800. 000	800. 000	800. 000	800. 000	800. 000	800. 000	800. 000	800. 000	800. 000
Sistemi informativi di acquedotto	543. 320	4.28 1.56	220. 000	10.0 00	50.0 00	50.0 00	50.0 00	50.0 00	50.0 00	50.0 00	50. 000	50. 000	50.0 00	50. 000	50.0 00	50. 000	50.0 00	50.0 00	50. 000



		0																	
Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	284.160	2.203.280	155.000	80.000	100.000	300.000	300.000	300.000	300.000	200.000	200.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
Condotte fognarie	7.172.000	1.050.000	2.100.000	1.300.000	850.000	750.000	750.000	750.000	750.000	750.000	750.000	1.150.000	1.150.000	1.150.000	1.150.000	1.150.000	1.150.000	1.050.000	1.050.000
Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura	55.000	835.000	520.000	300.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	0	0	700.000	400.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura	1.000.000	800.000	380.000	400.000	1.400.000	1.400.000	1.200.000	1.200.000	1.200.000	1.100.000	1.100.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000
Gruppi di misura - altre attrezzature di fognatura	5.000	5.000	5.000	5.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sistemi informativi di fognatura	5.000	5.000	15.000	5.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Telecontrollo e teletrasmissione di fognatura	10.000	10.000	25.000	25.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Impianti di sollevamento e pompaggio di depurazione	80.000	410.000	100.000	400.000	770.000	770.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000	970.000
Impianti di depurazione –	740.000	500.000	500.000	650.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000	680.000



trattamenti sino al preliminare, integrativo, primario - fosse settiche e fosse Imhoff											0	0		0		0			0
Impianti di depurazione – trattamenti sino al secondario	555. 000	600. 000	800. 000	700. 000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gruppi di misura - altre attrezzature di depurazione	5.00 0	0	0	5.00 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sistemi informativi di depurazione	5.00 0	0	0	10.0 00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Telecontrollo e teletrasmissione di depurazione	20.0 00	20.0 00	25.0 00	20.0 00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri impianti	10.0 00	5.00 0	10.0 00	10.0 00	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000	100. 000
Sistemi informativi	100. 000	100. 000	0	100. 000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Telecontrollo e teletrasmissione	5.00 0	5.00 0	0	15.0 00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Autoveicoli - automezzi	200. 000	200. 000	250. 000	250. 000	250. 000	250. 000	250. 000	250. 000	250. 000	250. 000	250. 000	250. 000	250. 000	250. 000	250. 000	250. 000	250. 000	250. 000	250. 000
Fabbricati non industriali	30.0 00	30.0 00	30.0 00	30.0 00	350. 000	350. 000	350. 000	350. 000	350. 000	350. 000	350. 000	350. 000	350. 000	350. 000	350. 000	350. 000	350. 000	350. 000	350. 000
Fabbricati industriali	30.0 00	20.0 00	20.0 00	50.0 00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100	100	100.	100	100.	100	100.	100.	100



immobilizzazioni materiali e immateriali	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	.00 0	.00 0	000	.00 0	000	.00 0	000	000	.00 0
	<b>13.4</b>	<b>21.3</b>	<b>41.8</b>	<b>7.20</b>	<b>6.85</b>	<b>8.40</b>	<b>8.40</b>	<b>8.40</b>	<b>8.40</b>	<b>8.10</b>	<b>8.1</b>	<b>7.2</b>	<b>7.20</b>	<b>7.2</b>	<b>7.20</b>	<b>7.2</b>	<b>7.20</b>	<b>7.10</b>	<b>7.1</b>
	<b>58.8</b>	<b>30.2</b>	<b>95.8</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>00.</b>	<b>00.</b>	<b>0.00</b>	<b>00.</b>	<b>0.00</b>	<b>00.</b>	<b>0.00</b>	<b>0.00</b>	<b>00.</b>
	<b>43</b>	<b>00</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>000</b>	<b>000</b>	<b>0</b>	<b>000</b>	<b>0</b>	<b>000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>000</b>

<b>Categoria</b>	<b>VR IRETI 2025</b>
------------------	----------------------

Tabella 16 – Cespiti da acquisire con subentro nel perimetro IRETI



Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	3.683,51
Altri impianti	52.816,62
Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, staccatura, filtrazione, addolcimento)	64.333,14
Autoveicoli	0,00
Autoveicoli - automezzi	73.997,27
Condotte di acquedotto	4.723.407,41
Condutture e opere idrauliche fisse	2.002.828,33
Costruzioni leggere	389,98
Fabbricati industriali	436.123,00
Fabbricati non industriali	0,00
Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	195.585,68
Gruppi di misura meccanici	67.292,75
Impianti di sollevamento e pompaggio	64.741,19
Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	517.053,52
Impianti di trattamento	899,88
Opere idrauliche fisse di acquedotto	227.654,50
Serbatoi	1.021.728,96
Sistemi informativi	173.825,81
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	30.999,94
Telecontrollo	1.777,29
Telecontrollo e teletrasmissione	781,81
Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	2.498,29
Terreni	17.903,69
<b>Totale</b>	<b>9.680.322,58</b>



### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni comprendono i depositi cauzionali. Gli stessi sono stati stimati costanti nel periodo dell'affidamento, ritenendo il valore risultante dal bilancio di esercizio un valore a regime e pertanto attendibile per ogni anno di gestione.

### **Disponibilità economiche**

Comprendono le rimanenze di materie prime. A partire dal 2024 è stato previsto un valore costante rispetto a quello risultante nel bilancio di esercizio 2023, in quanto ritenuto un livello di scorte ottimale nella gestione a regime.

### **Capitale Circolante Netto**

Il capitale circolante netto (CCN) è una misura della capacità del management di gestire l'attività operativa corrente d'impresa.

Il CCN è dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti di stato patrimoniale entrambe di natura commerciale/operativa. Rientrano tra le attività correnti: crediti verso clienti, ratei e risconti attivi. Le passività correnti, invece, comprendono: debiti verso fornitori, altri debiti di natura operativa, ratei e risconti passivi.

Ai fini della determinazione del capitale circolante netto, a partire dal 2024, nel PEF sono state applicate le seguenti ipotesi:

- per la stima dei crediti di natura commerciale di cui alle attività correnti è stata utilizzata una dilazione media di 90 giorni e sono stati utilizzati per la stima i Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni e i Ricavi vari. I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al netto del Fondo svalutazione crediti e della perdita su crediti.
- per la stima dei debiti di natura commerciale di cui alle passività correnti è stata utilizzata una dilazione media di 60 giorni e sono stati utilizzati per la stima i costi per materie prime, i costi per servizi, i costi per godimento beni di terzi e gli oneri diversi di gestione. Sono stati previsti 90 giorni anche per il pagamento degli investimenti.

Nel 2024 si è tenuto conto anche di partite di credito e debito pregressi di cui si riporta di seguito il dettaglio.

### **Crediti**

È stato deciso di mantenere, per motivi prudenziali, oltre a quanto stimato mediante la previsione della dilazione dei crediti, un valore dei crediti tributari e dei risconti e ratei attivi corrispondente all'importo previsto nel budget 2024, per l'intero periodo di piano, nonché fino al 2027 il recupero dei crediti pregressi.

### **Debiti**

Oltre a quanto ricompreso nella stima del capitale circolante netto, ovvero determinato tenendo conto delle dilazioni di pagamento previste, è stato ritenuto opportuno, per motivi prudenziali, mantenere il valore degli altri debiti a breve costante all'importo del 2023 nell'intero periodo di piano, trattandosi di debiti prevalentemente nei confronti del personale.

La stessa considerazione è stata effettuata con riferimento ai debiti tributari stipendi e diversi, ai debiti di previdenza, ai ratei e dei risconti passivi.

Sono ricompresi tra i debiti del capitale circolante netto anche i debiti verso fornitori di energia elettrica da piano ristrutturazione (classe 5), dei debiti verso altri fornitori da piano



di ristrutturazione (classe 1) e i debiti verso fornitori da piano di ristrutturazione (classe 2). Il rimborso di tali debiti non è effettuato sulla base della stima dei tempi di pagamento ma è riportato nel PEF come previsto da piano di ristrutturazione.

### **Patrimonio netto**

Tiene conto nel 2024 degli Aumenti di capitale e degli ulteriori apporti del socio privato già illustrati precedentemente nel paragrafo 1.2 lettera b). Tali valori sono ovviamente ancorati all'esito della gara.

### **Contributi pubblici**

I contributi pubblici assentiti, come precedentemente illustrato, sono iscritti nello Stato Patrimoniale, in attuazione dell'OIC 16, sotto forma di risconti passivi, ridotti ogni anno della quota imputata a Conto economico.

### **Fondo TFR**

Il Fondo TFR è determinato nel PEF tenendo conto del Modello organizzativo gestionale della società e tenendo conto del versamento effettuato dalla società, trimestralmente, agli istituti di previdenza complementare del comparto "Previdai e Pegaso" e mensilmente al fondo di tesoreria dell'INPS, come previsto dalla normativa di riferimento (d.lgs. 5 dicembre 2005 n. 252).

Il Fondo TFR tiene conto anche di quanto trasferito dai gestori preesistenti ed in particolare:

**Tabella 16 - Fondi TFR trasferiti**

<b>Società</b>	<b>Fondo TFR trasferito</b>	
AIGA	287.457,81	Dal 2021
Amat	701.760,00	Dal 2021
Amaie	948.122,29	Dal 2022
<b>Totale</b>	<b>1.937.340,10</b>	

### **Fondo rischi e oneri**

Trattasi di un fondo rischi e oneri generico previsto dal piano di ristrutturazione del debito.

### **Debiti Carispezia Rivieracqua -debiti verso banche da piano di ristrutturazione**

Comprende i debiti verso la Banca Carispezia il cui rimborso è iscritto nel PEF come risultante da piano di ristrutturazione del debito

### **Debiti Carispezia – debiti verso banche**

Comprende la parte del debito verso la Banca Carispezia, maturato nel 2023 e non ricompreso nel Piano di ristrutturazione del debito.

### **Altri debiti oltre l'anno**

Comprende i debiti cauzionali nei confronti degli utenti. Di essi fanno parte anche i depositi cauzionali trasferiti dai gestori preesistenti al momento del subentro, riportati nella tabella seguente.



**Tabella 17 - Depositi cauzionali trasferiti**

<b>Società</b>	<b>Depositi cauzionali trasferiti</b>	
AIGA	573.397,00	Dal 2021
AMAT	527.157,00	Dal 2021
AMAIE	1.192.465,50	Dal 2022
<b>Totale</b>	<b>2.293.019,50</b>	

Non risultano tra i debiti cauzionali trasferiti quelli del gestore preesistente ZIRETEGAS, in quanto lo stesso non ha proceduto al trasferimento dei depositi cauzionali scegliendo di effettuare la restituzione direttamente agli utenti. SECOM, altresì, non possedeva depositi cauzionali al momento del trasferimento della gestione, in quanto non fatturava direttamente agli utenti.

#### **Debiti per valore residuo**

Fanno parte di tale categoria tutti i debiti verso gestori preesistenti (AMAT, AMAIE, ZIRETIGAS, AIGA, SECOM) risultanti dai decreti del Commissario ad acta di determinazione dei valori residui e rimborsati secondo quanto previsto dal piano di ristrutturazione del debito.

#### **Debiti verso controllanti (comuni e altri enti locali)**

Comprendono i debiti pregressi nei confronti dei comuni e degli altri enti locali di cui si prevede il rimborso nel PEF come previsto dal Piano di ristrutturazione del debito.

#### **Debiti verso controllanti (comuni)**

Comprende la quota relativa al rimborso dei mutui ai comuni del quale si prevede il pagamento nell'anno successivo a quello di competenza.

#### **Debiti verso controllanti (AMAIE e SECOM)**

Prevede i debiti verso Amaie e Secom il cui rimborso nel PEF è previsto da piano di ristrutturazione debiti.

#### **Debiti a medio lungo termine**

Comprende il finanziamento richiesto al socio privato in sede di gara. Ovviamente tale previsione è subordinata all'esito della gara.

#### **Altri debiti fornitori da piano di ristrutturazione (classe 1)**

Comprende gli altri debiti verso fornitori previsti nel PEF come da piano di ristrutturazione.

#### **Altri debiti verso provincia**

Comprendono i debiti verso la provincia non rientranti nel debito di ristrutturazione relativi al costo dell'anno 2023. A partire dal 2024 tale debito è stato annullato in quanto è previsto il pagamento entro l'anno di competenza.

#### **Altri debiti verso provincia da piano di ristrutturazione**

Comprendono i debiti verso la provincia che devono essere rimborsati come previsto da piano di ristrutturazione del debito.





### Debito verso regione Liguria per anticipazione intervento Roja

Comprende il debito nei confronti della Regione Liguria per l'anticipazione finanziaria dalla stessa concessa per la realizzazione dell'intervento di protezione civile realizzato dal comune di Imperia e trasferito a Rivieracqua nel 2023. Nel PEF è stata prevista la restituzione del finanziamento a quote costanti entro il 2027.

### Liquidità immediate

Sono rappresentate in ogni anno del PEF dal saldo di tesoreria finale rilevato nel rendiconto finanziario.

### Rendiconto Finanziario

Il rendiconto finanziario è costruito a partire dal Saldo di Tesoreria Iniziale del 2020 e tiene conto di tutte le entrate e le uscite derivanti:

- dalla gestione corrente
- dagli investimenti
- dal servizio del debito.

Si evidenziano di seguito alcuni aspetti rilevanti evidenziati nel rendiconto finanziario.

È previsto il rimborso dei debiti del Piano di ristrutturazione a partire dal 2024 e il loro esaurimento entro il 2029 sulla base delle disponibilità finanziarie che emergono annualmente nel Rendiconto Finanziario.

La tabella seguente indica le percentuali di rimborso previste per ciascuna classe dal piano di ristrutturazione.

**Tabella 18- Ipotesi pagamento creditori**

Classi	Importo	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Classe 1 - Fornitori di beni e servizi	16.345.070,41	100%					
Classe 2 - Indennizzi gestori cessati	18.310.319,26	30%	10%	10%	10%	20%	20%
Classe 3 - Banca privilegiata	3.053.123,80	30%	10%	10%	10%	20%	20%
Classe 4 - Comuni e altri enti locali	11.754.181,21	30%	10%	10%	10%	20%	20%
Classe 5 - Fornitori energia	32.131.669,73	30%	10%	10%	10%	15%	

È prevista nel 2024 l'erogazione di un finanziamento, in un'unica tranche, di 10 milioni a carico del socio privato, remunerato ad un tasso di interesse del 5%.

Si riporta di seguito l'evoluzione del rimborso del finanziamento.

**Tabella 19 – Evoluzione del finanziamento**

Anno	Rata	Interessi	Ammortamento (Q. Capitale)	Capitale Residuo
2024		83.333,33		10.000.000,00
2025		500.000,00		10.000.000,00
2026	963.422,88	500.000,00	463.422,88	10.000.000,00
2027	963.422,88	476.828,86	486.594,02	9.536.577,12
2028	963.422,88	452.499,16	510.923,72	9.049.983,10
2029	963.422,88	426.952,97	536.469,91	8.539.059,38
2030	963.422,88	400.129,47	563.293,40	8.002.589,48
2031	963.422,88	371.964,80	591.458,07	7.439.296,07



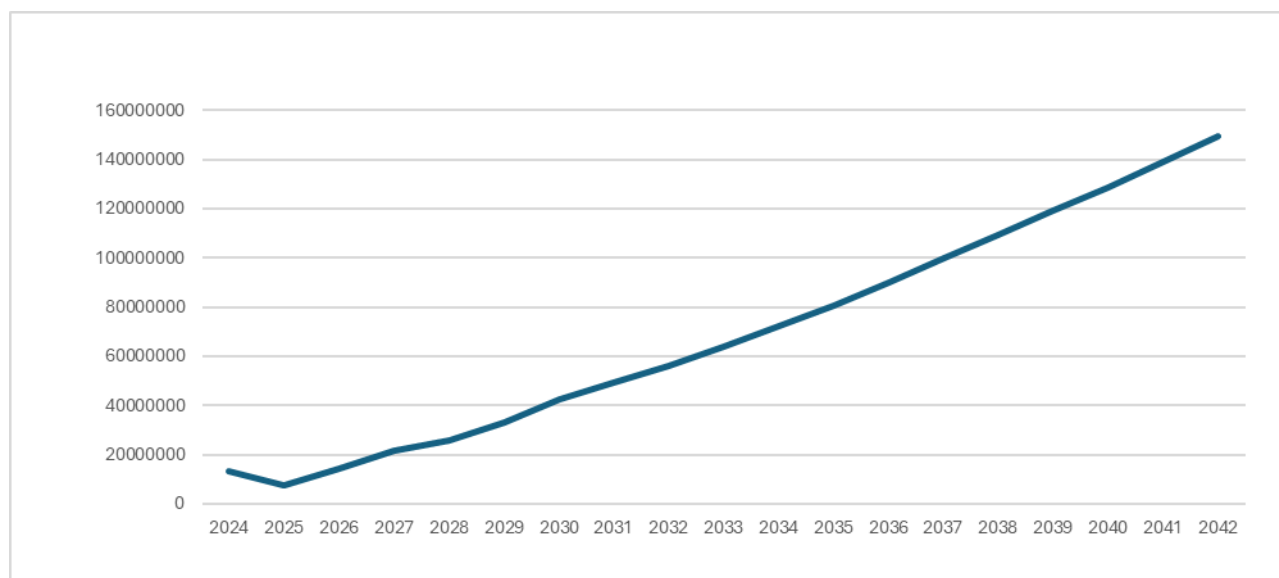
Anno	Rata	Interessi	Ammortamento (Q. Capitale)	Capitale Residuo
2032	963.422,88	342.391,90	621.030,98	6.847.838,00
2033	963.422,88	311.340,35	652.082,52	6.226.807,03
2034	963.422,88	278.736,23	684.686,65	5.574.724,50
2035	963.422,88	244.501,89	718.920,98	4.890.037,85
2036	963.422,88	208.555,84	754.867,03	4.171.116,87
2037	963.422,88	170.812,49	792.610,38	3.416.249,83
2038	963.422,88	131.181,97	832.240,90	2.623.639,45
2039	963.422,88	89.569,93	873.852,95	1.791.398,55
2040	963.422,88	45.877,28	917.545,60	917.545,60
2041				
2042				

È stata prevista l'uscita del TFR accantonato nell'anno e anche del TFR della parte rimasta in azienda precedente alla normativa del 2005.

Le entrate tariffarie derivanti da FoNI sono interamente destinate alla copertura degli investimenti.

Il saldo di Tesoreria assume valori positivi nell'intero periodo di Piano. Come è evidenziato dal grafico di seguito riportato, scende nel 2023 per raggiungere il suo valore minimo nel 2029 per effetto del rimborso dei debiti.

**Figura 5 - Andamento Saldo di Tesoreria**



### I risultati emersi dal Piano Economico Finanziario

Il Piano Economico – Finanziario elaborato tenuto conto dei dati economici, patrimoniali e finanziari di input, nonché dei criteri illustrati nei precedenti paragrafi mostra la capacità dei ricavi da tariffa di coprire i costi di investimento e di esercizio nonché la capacità di far fronte ai pagamenti con la liquidità disponibile. Dal Piano economico finanziario, emergono, infatti, i seguenti risultati:



- un risultato economico positivo per l'intero periodo di piano in grado di evidenziare la capacità della tariffa di coprire i costi efficienti di esercizio e di investimento;
- un saldo di tesoreria positivo nell'intero periodo di piano grazie alla presenza dell'incremento del patrimonio netto nel 2024 e all'erogazione di contributi pubblici statali di circa 40,6 ml di euro per il finanziamento degli investimenti.
- Il recupero dell'equilibrio patrimoniale grazie all'estinzione dei debiti pregressi.

I risultati che emergono dal piano sono subordinati dal punto di vista finanziario all'esito della gara.



**PIANO TARIFFARIO**

SCHEMI REGOLATORI		
	UdM	Del. 639/2023/R/IDR
VRG <sup>2022</sup>	euro	38.847.177
pop + 0,25 pop <sub>fit</sub>	n. abitanti	240.637
$\frac{VRG^{2022}}{pop+0,25pop_{fit}} \leq VRG_{PM}(SI)$ oppure $\frac{VRG^{2022}}{pop+0,25pop_{fit}} > VRG_{PM}(NO)$	SI/NO	NO
Nessuna aggregazione o variazione dei processi tecnici significativa: (NO) oppure Presenza di aggregazioni o variazioni dei processi tecnici significativa: (SI)	SI/NO	SI
$\sum_{2024}^{2029} IP_a^{EXP} + CFP_a^{EXP}$	euro	85.536.035
RAB <sub>MTI-3</sub>	euro	40.221.150
$\frac{\sum_{2024}^{2029} IP_a^{EXP} + CFP_a^{EXP}}{RAB_{MTI-3}} \leq \omega(SI)$ oppure $\frac{\sum_{2024}^{2029} IP_a^{EXP} + CFP_a^{EXP}}{RAB_{MTI-3}} > \omega(NO)$	SI/NO	NO
SCHEMA REGOLATORIO (A)	A/B	Schema regolatorio
SCHEMA REGOLATORIO DI CONVERGENZA (B)		
ψ	(0,4-0,8)	0,67
SCHEMA REGOLATORIO	(I, II, III, IV, V, VI)	VI

**COMPONENTI DI COSTO Opex, Capex, FNInew, ERC**

	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
Opex <sup>a</sup> <sub>end</sub>	euro	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767
Opex <sup>a</sup> <sub>ai</sub>	euro	14.081.927	20.330.901	18.830.833	18.824.833	18.763.761	18.763.761	18.732.733	18.731.220	18.726.864	18.726.864
Op <sup>a</sup> <sub>new,a</sub>	euro	20.466.208	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105
Opex <sup>a</sup> <sub>OT</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opex <sup>a</sup> <sub>OC</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Op <sup>a</sup> <sub>social</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Op <sup>a</sup> <sub>mis</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Opex* (al netto degli ERC)</b>	<b>euro</b>	<b>39.672.902</b>	<b>47.826.773</b>	<b>46.326.704</b>	<b>46.320.704</b>	<b>46.259.633</b>	<b>46.259.633</b>	<b>46.228.604</b>	<b>46.227.091</b>	<b>46.222.735</b>	<b>46.222.735</b>
AMM <sup>a</sup>	euro	2.678.855	3.235.716	3.026.692	2.523.605	3.293.900	3.184.262	2.901.272	2.835.012	2.418.265	2.311.651
OF <sup>a</sup>	euro	1.388.998	2.275.398	1.979.879	1.602.033	2.304.533	2.213.622	2.132.457	2.080.428	2.150.340	2.234.926
OFisc <sup>a</sup>	euro	556.247	910.711	826.043	680.372	846.163	809.674	776.370	752.920	771.417	797.010
ACUIT <sup>a</sup> <sub>Capex</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-
<b>Capex* (al netto degli ERC)</b>	<b>euro</b>	<b>4.624.100</b>	<b>6.421.826</b>	<b>5.832.613</b>	<b>4.806.010</b>	<b>6.444.596</b>	<b>6.207.558</b>	<b>5.810.099</b>	<b>5.668.360</b>	<b>5.340.022</b>	<b>5.343.587</b>
IP <sup>a</sup> <sub>EXP</sub>	euro	7.045.000	8.399.163	6.424.850	7.450.000	7.100.000	8.500.000	8.400.000	8.400.000	8.400.000	8.100.000
Capex <sup>a</sup>	euro	4.624.100	6.446.825	6.449.007	6.683.634	8.031.596	8.035.803	7.928.930	8.150.822	7.685.654	7.657.062
<b>FNI<sup>a</sup><sub>new,a</sub></b>	<b>euro</b>	<b>1.390.779</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>513.465</b>	<b>0</b>	<b>311.012</b>	<b>315.617</b>	<b>166.949</b>	<b>478.612</b>	<b>296.769</b>
ERC <sup>a</sup> <sub>capex</sub>	euro	0	25.000	616.394	1.877.624	1.587.000	1.828.244	2.118.831	2.482.462	2.345.632	2.313.474
ERC <sup>a</sup> <sub>opex</sub>	euro	332.500	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021
<b>ERC<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>332.500</b>	<b>235.020</b>	<b>826.414</b>	<b>2.087.645</b>	<b>1.797.021</b>	<b>2.038.265</b>	<b>2.328.852</b>	<b>2.692.483</b>	<b>2.555.653</b>	<b>2.523.495</b>

**FONDO NUOVI INVESTIMENTI**

	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
FNI <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	1.390.779	0	0	513.465	0	311.012	315.617	166.949	478.612	296.769
AMM <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	1.754.014	3.277.866	3.487.590	3.682.138	3.873.777	4.047.920	3.563.372	3.752.482
ACUIT <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>FoNI<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>1.390.779</b>	<b>0</b>	<b>1.754.014</b>	<b>3.791.331</b>	<b>3.487.590</b>	<b>3.993.150</b>	<b>4.189.394</b>	<b>4.214.869</b>	<b>4.041.984</b>	<b>4.049.251</b>



Piano di Ambito dell'ATO Ovest Imperiese – Rev. 5 luglio 2024

SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni)											
	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
Opex <sup>a</sup>	euro	39.672.902	47.826.773	46.326.704	46.320.704	46.259.633	46.259.633	46.228.604	46.227.091	46.222.735	46.222.735
Capex <sup>a</sup>	euro	4.624.100	6.421.826	5.832.613	4.806.010	6.444.596	6.207.558	5.810.099	5.668.360	5.340.022	5.343.587
FoNI <sup>a</sup>	euro	1.390.779	0	1.754.014	3.791.331	3.487.590	3.993.150	4.189.394	4.214.869	4.041.984	4.049.251
RC <sup>1</sup> TOT	euro	130.000	-824.226	4.258.755	5.792.423	5.970.525	5.526.638				
ERC <sup>a</sup>	euro	332.500	235.020	826.414	2.087.645	1.797.021	2.038.265	2.328.852	2.692.483	2.555.653	2.523.495
<b>VRG<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>euro</b>	<b>46.150.281</b>	<b>53.659.393</b>	<b>58.998.502</b>	<b>62.798.113</b>	<b>63.959.365</b>	<b>64.025.244</b>	<b>58.556.950</b>	<b>58.802.803</b>	<b>58.160.394</b>	<b>58.139.069</b>

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente											
	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
VRG <sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente	euro	46.150.281	53.659.393	58.998.502	62.798.113	63.959.365	64.025.244	58.556.950	58.802.803	58.160.394	58.139.069
R <sup>a2</sup>	euro	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-
$\Sigma$ tariff <sup>2023</sup> vs cal <sup>a2</sup>	euro	43.282.024	45.770.297	45.770.297	45.770.297	45.770.297	45.770.297	45.770.297	45.770.297	45.770.297	45.770.297
<b>g<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>n. (3 cifre decimali)</b>	<b>1,066</b>	<b>1,172</b>	<b>1,289</b>	<b>1,372</b>	<b>1,397</b>	<b>1,399</b>	<b>1,372</b>	<b>1,285</b>	<b>1,271</b>	<b>1,270</b>

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA)											
	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
Limite al moltiplicare tariffario	n. (3 cifre decimali)	1,100	1,172	1,289	1,417	1,509	1,536	1,538	1,508	1,413	1,397
VRG <sup>a</sup> (coerente con g <sup>a</sup> applicabile)	euro	46.150.281	53.659.393	58.998.502	62.798.113	63.959.365	64.025.244	62.788.560,894	58.802.803,151	58.160.394,399	58.139.068,942
<b>g<sup>a</sup> applicabile</b>	<b>n. (3 cifre decimali)</b>	<b>1,066</b>	<b>1,172</b>	<b>1,289</b>	<b>1,372</b>	<b>1,397</b>	<b>1,399</b>	<b>1,372</b>	<b>1,285</b>	<b>1,271</b>	<b>1,270</b>

Quota da recupero efficienza per alimentazione Fondo per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato											
	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
Quota da recupero efficienza (€/mc)	€/mc	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0	0	0	0
$(1+\gamma^{OP}_{ij}) \cdot \max(0; \Delta Opex)$	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

INVESTIMENTI											
	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033
Investimenti al lordo dei contributi	euro	25.329.680	26.654.363	10.501.992	7.450.000	7.100.000	8.500.000	8.400.000	8.400.000	8.400.000	8.100.000
Contributi	euro	18.284.680	18.255.200	4.077.142	0	0	0	-	-	-	-
Investimenti al netto dei contributi	euro	7.045.000	8.399.163	6.424.850	7.450.000	7.100.000	8.500.000	8.400.000	8.400.000	8.400.000	8.100.000
CIN	euro	56.632.052	78.279.447	98.168.616	120.115.037	124.190.150	124.027.902	123.299.511	123.651.152	123.494.905	124.282.953
CIN <sub>ip</sub>	euro	17.010.444	27.924.600	46.512.457	63.013.643	65.566.933	65.870.674	65.676.126	65.795.499	65.936.973	66.588.470
OF/CIN	%	2,46%	2,92%	2,32%	2,11%	2,37%	2,37%	2,37%	2,39%	2,39%	2,39%

Interventi funzionali alla risoluzione delle sentenze di condanna della Corte di Giustizia Europea e Contabilità speciale del Commissario Unico (Del. 440/2017/R/ldr)		
	UdM	2024-2029
Fabbisogno degli investimenti per adeguamento agglomerati oggetto di condanne UE del 19/07/2012 e 10/04/2014	euro	0
Fabbisogno di investimenti coperto da tariffa	euro	0
Fabbisogno di investimenti coperto con risorse regionali o altre fonti pubbliche	euro	0
Risorse da destinare alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0
Parte del VRG destinata alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0
Risorse regionali o altre fonti pubbliche destinate alla contabilità speciale del Commissario Unico	euro	0

VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE		
	UdM	Del. 639/2023/R/IDR
Ip <sub>c,1</sub>	euro	367.390.227
FA <sub>IP,c,1</sub>	euro	246.466.709
CFP <sub>c,1</sub>	euro	166.416.713
FA <sub>CFP,c,1</sub>	euro	95.003.608
LIC	euro	45.000
<b>VR a fine concessione</b>	<b>euro</b>	<b>49.555.413</b>



Piano di Ambito dell'ATO Ovest Imperiese – Rev. 5 luglio 2024

COMPONENTI DI COSTO Opex, Capex, FNInew, ERC

	UdM	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037	ANNO 2038	ANNO 2039	ANNO 2040	ANNO 2041	ANNO 2042
Opex <sup>a</sup> <sub>end</sub>	euro	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767	5.124.767
Opex <sup>a</sup> <sub>al</sub>	euro	18.726.864	18.366.862	18.349.227	18.346.529	18.346.529	18.346.530	18.342.081	18.342.081	18.342.081
Op <sup>a</sup> <sub>new,a</sub>	euro	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105	22.371.105
Opex <sup>a</sup> <sub>OT</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opex <sup>a</sup> <sub>OC</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Op <sup>a</sup> <sub>social</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Op <sup>a</sup> <sub>mis</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Opex<sup>a</sup> (al netto degli ERC)</b>	<b>euro</b>	<b>46.222.735</b>	<b>45.862.733</b>	<b>45.845.098</b>	<b>45.842.400</b>	<b>45.842.400</b>	<b>45.842.401</b>	<b>45.837.952</b>	<b>45.837.952</b>	<b>45.837.952</b>
AMM <sup>a</sup>	euro	2.559.761	2.827.624	3.072.837	3.184.798	3.309.761	3.422.214	3.128.948	2.963.727	2.816.621
OF <sup>a</sup>	euro	2.331.319	2.397.833	2.443.951	2.436.861	2.410.176	2.378.316	2.336.285	2.306.002	2.282.768
OFisc <sup>a</sup>	euro	827.676	848.256	861.867	857.325	846.273	833.014	816.624	805.009	796.066
ΔCUIT <sup>a</sup> <sub>capex</sub>	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Capex<sup>a</sup> (al netto degli ERC)</b>	<b>euro</b>	<b>5.718.755</b>	<b>6.073.714</b>	<b>6.378.655</b>	<b>6.478.983</b>	<b>6.566.211</b>	<b>6.633.544</b>	<b>6.281.856</b>	<b>6.074.738</b>	<b>5.895.455</b>
IP <sup>a</sup> <sub>exp</sub>	euro	8.100.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.100.000	7.100.000
Capex <sup>a</sup>	euro	7.803.592	7.842.554	7.992.487	7.946.144	7.820.531	7.613.613	7.228.794	6.990.715	6.780.494
<b>FNI<sup>a</sup><sub>new,a</sub></b>	<b>euro</b>	<b>198.593</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>73.221</b>	<b>214.069</b>
ERC <sup>a</sup> <sub>capex</sub>	euro	2.084.837	1.768.840	1.613.832	1.467.162	1.254.320	980.068	946.937	915.977	885.039
ERC <sup>a</sup> <sub>opex</sub>	euro	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021	210.021
<b>ERC<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>2.294.857</b>	<b>1.978.861</b>	<b>1.823.853</b>	<b>1.677.182</b>	<b>1.464.340</b>	<b>1.190.089</b>	<b>1.156.958</b>	<b>1.125.998</b>	<b>1.095.060</b>

FONDO NUOVI INVESTIMENTI

	UdM	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037	ANNO 2038	ANNO 2039	ANNO 2040	ANNO 2041	ANNO 2042
FNI <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	198.593	0	0	0	0	0	0	73.221	214.069
AMM <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	3.966.504	4.019.707	4.266.133	4.237.640	4.312.609	4.346.827	4.366.913	4.351.220	4.368.101
ΔCUIT <sup>a</sup> <sub>FoNI</sub>	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>FoNI<sup>a</sup></b>	<b>euro</b>	<b>4.165.098</b>	<b>4.019.707</b>	<b>4.266.133</b>	<b>4.237.640</b>	<b>4.312.609</b>	<b>4.346.827</b>	<b>4.366.913</b>	<b>4.424.440</b>	<b>4.582.170</b>



Piano di Ambito dell'ATO Ovest Imperiese – Rev. 5 luglio 2024

**SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni)**

	UdM	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037	ANNO 2038	ANNO 2039	ANNO 2040	ANNO 2041	ANNO 2042
Opex <sup>a</sup>	euro	46.222.735	45.862.733	45.845.098	45.842.400	45.842.400	45.842.401	45.837.952	45.837.952	45.837.952
Capex <sup>a</sup>	euro	5.718.755	6.073.714	6.378.655	6.478.983	6.566.211	6.633.544	6.281.856	6.074.738	5.895.455
FoNI <sup>a</sup>	euro	4.165.098	4.019.707	4.266.133	4.237.640	4.312.609	4.346.827	4.366.913	4.424.440	4.582.170
RC <sup>a</sup> <sub>TOT</sub>	euro									
ERC <sup>a</sup>	euro	2.294.857	1.978.861	1.823.853	1.677.182	1.464.340	1.190.089	1.156.958	1.125.998	1.095.060
<b>VRG<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>euro</b>	<b>58.401.446</b>	<b>57.935.016</b>	<b>58.313.740</b>	<b>58.236.206</b>	<b>58.185.561</b>	<b>58.012.861</b>	<b>57.643.680</b>	<b>57.463.129</b>	<b>57.410.637</b>

**SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente**

	UdM	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037	ANNO 2038	ANNO 2039	ANNO 2040	ANNO 2041	ANNO 2042
VRG <sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente	euro	58.401.446	57.935.016	58.313.740	58.236.206	58.185.561	58.012.861	57.643.680	57.463.129	57.410.637
R <sup>a-2</sup> <sub>b</sub>	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Σ tarif <sup>2023</sup> <sub>vscal</sub> <sup>a-2</sup>	euro	45.770.297	45.770.297	45.770.297	45.770.297	45.770.297	45.770.297	45.770.297	45.770.297	45.770.297
<b>ϑ<sup>a</sup> predisposto dal soggetto competente</b>	<b>n. (3 cifre decimali)</b>	<b>1,276</b>	<b>1,266</b>	<b>1,274</b>	<b>1,272</b>	<b>1,271</b>	<b>1,267</b>	<b>1,259</b>	<b>1,255</b>	<b>1,254</b>

**SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA)**

	UdM	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037	ANNO 2038	ANNO 2039	ANNO 2040	ANNO 2041	ANNO 2042
Limite al moltiplicatore tariffario	n. (3 cifre decimali)	1,397	1,403	1,392	1,401	1,399	1,398	1,394	1,385	1,380
VRG <sup>a</sup> (coerente con ϑ applicabile)	euro	58.401.445,824	57.935.015,727	58.313.739,969	58.236.205,778	58.185.560,773	58.012.861,449	57.643.679,644	57.463.128,820	57.410.636,948
<b>ϑ<sup>a</sup> applicabile</b>	<b>n. (3 cifre decimali)</b>	<b>1,276</b>	<b>1,266</b>	<b>1,274</b>	<b>1,272</b>	<b>1,271</b>	<b>1,267</b>	<b>1,259</b>	<b>1,255</b>	<b>1,254</b>

**Quota da recupero efficienza per alimentazione Fondo per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato**

	UdM	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037	ANNO 2038	ANNO 2039	ANNO 2040	ANNO 2041	ANNO 2042
Quota da recupero efficienza (€/mc)	€/mc	0	0	0	0	0	0	0	0	0
(1+γ <sup>OP</sup> <sub>i</sub> )*max(0;ΔOpex)	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**INVESTIMENTI**

	UdM	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037	ANNO 2038	ANNO 2039	ANNO 2040	ANNO 2041	ANNO 2042
Investimenti al lordo dei contributi	euro	8.100.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.100.000	7.100.000
Contributi	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti al netto dei contributi	euro	8.100.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.200.000	7.100.000	7.100.000
CIN	euro	124.929.919	124.948.478	124.876.595	123.499.162	122.122.157	120.701.276	119.362.775	118.301.447	117.423.067
CIN <sub>Ip</sub>	euro	66.877.972	66.960.718	67.106.108	66.859.682	66.888.175	66.813.207	66.778.989	66.758.903	66.774.596
OF/CIN	%	2,40%	2,40%	2,39%	2,38%	2,35%	2,32%	2,29%	2,27%	2,25%



## Conto Economico

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042
<b>RICAVI DALLE VENDITE E DALLE PRESTAZIONI</b>	<b>46.150.281,00</b>	<b>53.659.392,54</b>	<b>53.085.996,69</b>	<b>61.418.864,65</b>	<b>61.368.931,88</b>	<b>64.025.243,83</b>	<b>62.788.560,89</b>	<b>58.802.803,15</b>	<b>58.160.394,40</b>	<b>58.139.068,94</b>	<b>58.401.445,82</b>	<b>57.935.015,73</b>	<b>58.313.739,97</b>	<b>58.236.205,78</b>	<b>58.185.560,77</b>	<b>58.012.861,45</b>	<b>57.643.679,64</b>	<b>57.463.128,82</b>	<b>57.410.636,95</b>
recupero ricavi per tariffe																			
Conguaglio EE (2022-2023)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCONTRO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
INCREMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI																			
<b>RICAVI DA ALTRE ATTIVITA' IDRICHE</b>																			
ALTRI RICAVI	258.626,23	263.626,23	2.525.618,55	2.611.140,94	2.611.140,94	2.611.140,94	2.611.140,94	1.594.410,94	1.556.910,94	1.556.910,94	1.239.182,82	1.239.182,82	985.000,32	983.768,81	983.371,58	983.371,58	983.371,58	983.371,58	983.371,47
VARII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCONTRO ATTIVO CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	258.626,23	263.626,23	2.525.618,55	2.611.140,94	2.611.140,94	2.611.140,94	2.611.140,94	1.594.410,94	1.556.910,94	1.556.910,94	1.239.182,82	1.239.182,82	985.000,32	983.768,81	983.371,58	983.371,58	983.371,58	983.371,58	983.371,47
RISCONTRO ATTIVO FONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO																			
SOPRAVVIVENZA ATTIVA	0,00																		
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>46.408.907,23</b>	<b>53.923.018,77</b>	<b>55.611.615,24</b>	<b>64.030.005,60</b>	<b>63.980.072,82</b>	<b>66.636.388,78</b>	<b>65.399.701,84</b>	<b>60.397.224,10</b>	<b>59.717.305,34</b>	<b>59.695.979,89</b>	<b>59.640.628,64</b>	<b>59.174.198,55</b>	<b>59.298.740,29</b>	<b>59.219.974,59</b>	<b>59.168.932,35</b>	<b>58.996.233,03</b>	<b>58.627.051,22</b>	<b>58.446.500,40</b>	<b>58.394.008,42</b>
MATERIE PRIME	2.444.830,17	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87	2.541.560,87
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME RIVIERACQUA	0,00	-3.848,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZI	22.388.636,32	25.105.676,62	24.893.694,17	23.436.975,84	23.436.975,84	23.436.975,84	23.436.975,84	23.436.975,84	23.436.975,84	23.436.975,84	23.436.975,84	23.436.975,84	23.436.975,84	23.436.975,84	23.436.975,84	23.436.975,84	23.436.975,84	23.436.975,84	23.436.975,84
GODIMENTO BENI DI TERZI	1.157.377,72	1.182.507,46	1.182.507,46	1.176.507,46	1.115.435,96	1.115.435,96	1.084.407,74	1.082.894,68	1.078.538,72	1.078.538,72	1.078.538,72	1.078.538,72	1.078.538,72	1.078.538,72	1.078.538,72	1.078.538,72	1.078.538,72	1.078.538,72	1.078.538,72
PERSONALE	11.081.679,78	11.419.401,52	11.042.145,08	10.992.381,47	10.690.959,25	10.439.096,56	10.135.203,16	9.842.344,28	9.414.732,62	8.955.518,46	8.955.518,46	8.955.518,46	8.955.518,46	8.955.518,46	8.955.518,46	8.955.518,46	8.955.518,46	8.955.518,46	8.955.518,46
SALARI E STIPENDI	7.700.000,00	8.070.794,59	7.807.997,75	7.773.332,42	7.563.361,70	7.387.914,15	7.176.222,01	6.972.214,05	6.674.342,26	6.354.453,64	6.354.453,64	6.354.453,64	6.354.453,64	6.354.453,64	6.354.453,64	6.354.453,64	6.354.453,64	6.354.453,64	6.354.453,64
ONERI SOCIALI	2.781.679,78	2.724.201,65	2.629.283,93	2.616.763,40	2.540.925,57	2.477.556,92	2.401.097,34	2.327.214,05	2.219.826,96	2.104.288,67	2.104.288,67	2.104.288,67	2.104.288,67	2.104.288,67	2.104.288,67	2.104.288,67	2.104.288,67	2.104.288,67	2.104.288,67
ACCANTONAMENTO TFR	600.000,00	582.872,99	563.331,11	560.753,36	545.139,68	532.093,20	516.351,52	501.181,43	479.031,15	455.243,85	455.243,85	455.243,85	455.243,85	455.243,85	455.243,85	455.243,85	455.243,85	455.243,85	455.243,85
ALTRI COSTI	0,00	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29	41.532,29
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	425.158,00	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49	519.595,49
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>37.497.681,99</b>	<b>40.764.893,26</b>	<b>40.179.505,07</b>	<b>38.667.021,13</b>	<b>38.304.527,40</b>	<b>38.052.664,71</b>	<b>37.717.743,10</b>	<b>37.423.371,16</b>	<b>36.991.403,58</b>	<b>36.532.189,37</b>	<b>36.532.189,37</b>	<b>36.172.187,23</b>	<b>36.154.552,41</b>	<b>36.151.854,15</b>	<b>36.151.854,15</b>	<b>36.151.854,15</b>	<b>36.147.406,27</b>	<b>36.147.406,27</b>	<b>36.147.406,27</b>
<b>ROI</b>	<b>8.911.225,24</b>	<b>13.158.125,52</b>	<b>15.432.110,17</b>	<b>25.362.984,47</b>	<b>25.675.545,42</b>	<b>28.583.724,07</b>	<b>27.681.958,74</b>	<b>22.973.842,94</b>	<b>22.725.901,77</b>	<b>23.163.790,51</b>	<b>23.108.439,27</b>	<b>23.002.011,31</b>	<b>23.144.187,87</b>	<b>23.068.120,43</b>	<b>23.017.078,20</b>	<b>22.844.377,71</b>	<b>22.479.644,95</b>	<b>22.299.094,13</b>	<b>22.246.602,14</b>
AMMORTAMENTI IMMOB IMMATERIALI	381.866,17	1.359.178,17	1.280.278,44	1.241.982,17	1.153.058,20	1.031.211,34	163.899,34	126.899,34	108.691,01	108.399,34	108.399,34	108.399,34	108.399,34	108.399,34	108.399,34	108.399,34	108.399,34	108.399,34	108.399,34
AMMORTAMENTI IMMOB MATERIALI	2.311.830,46	3.723.266,94	4.947.696,37	5.294.872,18	5.756.992,22	6.254.495,43	6.648.885,35	7.202.145,45	7.573.731,36	7.607.830,67	8.036.541,23	8.075.571,32	8.141.237,99	8.076.051,91	8.006.801,91	7.914.039,10	7.812.396,01	7.733.859,95	6.771.603,55
SVALUTAZIONE CREDITI ATTIVO CIRCOLANTE	79.440,36	88.661,83	70.475,10	75.721,89	75.660,33	77.410,55	72.496,61	71.704,60	72.001,78	71.426,73	71.893,65	71.798,06	71.798,06	71.798,06	71.798,06	71.798,06	71.798,06	71.798,06	71.798,06
PERDITA SU CREDITI	0,00	1.916.753,11	1.091.308,21	1.185.487,17	1.203.465,41	1.204.844,55	1.176.835,99	1.098.645,51	1.090.711,28	1.091.076,78	1.096.350,61	1.086.698,53	1.094.848,07	1.092.830,46	1.091.913,15	1.088.521,61	1.081.350,89	1.078.195,03	1.077.367,79
ACCANTONAMENTO PER RISCHI	1.581.889,25	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>4.556.199,00</b>	<b>5.670.265,47</b>	<b>7.542.354,05</b>	<b>17.064.921,06</b>	<b>16.486.369,26</b>	<b>19.014.233,51</b>	<b>19.614.927,51</b>	<b>14.473.656,03</b>	<b>13.881.063,52</b>	<b>14.284.805,42</b>	<b>13.795.146,31</b>	<b>13.659.915,38</b>	<b>13.727.808,82</b>	<b>13.719.040,66</b>	<b>13.738.228,18</b>	<b>13.661.894,97</b>	<b>13.406.431,16</b>	<b>13.307.859,85</b>	<b>14.347.630,81</b>
PROVENTI FINANZIARI DIVERSI																			
STRALCIO art. 57 ccii	8.032.917,43																		
ONERI FINANZIARI DIVERSI																			
INTERESSI PASSIVI SU MUTUO RIVIERACQUA	-69.535,00	-60.451,85	-50.376,54	-40.301,23	-20.150,62														
INTERESSI PASSIVI SU DEBITI A MEDIO LUNGO TERMINE	-83.333,33	-500.000,00		-476.828,36	-452.499,16	-426.952,97	-400.139,47	-371.964,80	-342.391,90	-311.340,35	-278.736,23	-244.501,89	-208.555,84	-170.812,49	-131.181,97	-89.569,93	-45.877,28	0,00	0,00
INTERESSI PASSIVI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	77.991,87	102.995,53	108.801,75	181.038,28	239.888,00	296.699,88	380.639,94	460.247,85	527.011,86	600.826,16	680.300,12	763.817,51	854.595,73	950.158,58	1.046.605,42	1.143.369,85	1.238.870,70	1.338.049,04	1.442.239,39
INTERESSI PASSIVI MUTUI TRASFERITI DA AMMIE e AMAT	-141.745,90	-94.727,19	-84.392,01	-76.512,84	-69.600,54	-63.417,98	-56.521,00	-49.631,46	-42.706,00	-35.793,00	-28.671,00	-21.334,00	-13.775,00	-5.987,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>12.371.594,06</b>	<b>5.118.081,95</b>	<b>7.016.387,25</b>	<b>16.652.316,41</b>	<b>16.184.006,94</b>	<b>18.820.562,44</b>	<b>19.538.886,98</b>	<b>14.512.307,62</b>	<b>14.022.977,49</b>	<b>14.538.498,23</b>	<b>14.168.039,21</b>	<b>14.157.897,10</b>	<b>14.360.073,71</b>	<b>14.492.399,75</b>	<b>14.653.651,63</b>	<b>14.715.694,89</b>	<b>14.599.424,58</b>	<b>14.645.908,89</b>	<b>15.789.870,19</b>
IRES	208.256,48	245.667,93	1.297.610,02	3.996.555,94	3.884.161,67	4.516.934,99	4.689.332,87	3.482.953,83	3.365.514,60	3.489.239,57	3.400.329,41	3.397.895,31	3.446.417,69	3.478.175,94	3.516.876,39	3.531.766,77	3.503.861,90	3.515.018,13	3.789.568,85
IM																			





Piano di Ambito dell'ATO Ovest Imperiese - Rev. 5 luglio 2024

Stato Patrimoniale

Table with columns for years 2024 to 2042 and rows for various financial categories including immobilizzazioni, crediti, debiti, and patrimonium netto.



Rendiconto Finanziario

Table with columns for years 2024-2024 and rows for various financial items including SALDO TESORERIA INIZIALE, IMPOSTE, RISCOINTO ATTIVO CONTRIBUTI, and SALDO DI TESORERIA FINALE.



## Conto Economico riclassificato secondo il metodo ARERA

CONTO ECONOMICO																				
Voce_Conto_Economico	UdM	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037	ANNO 2038	ANNO 2039	ANNO 2040	ANNO 2041	ANNO 2042
Ricavi da tariffe	euro	46.150.281	53.659.393	53.085.997	61.418.865	61.368.932	64.025.244	62.788.561	58.802.803	58.160.394	58.139.069	58.401.446	57.935.016	58.313.740	58.236.206	58.185.561	58.012.861	57.643.680	57.463.129	57.410.637
Contributi di allacciamento	euro																			
Altri ricavi SII	euro	258.626	263.626	2.525.619	2.611.141	2.611.141	2.611.141	2.611.141	1.594.411	1.556.911	1.556.911	1.239.183	1.239.183	985.000	983.769	983.372	983.372	983.372	983.372	983.371
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro																			
<b>Totale Ricavi</b>	<b>euro</b>	<b>46.408.907</b>	<b>53.923.019</b>	<b>55.611.615</b>	<b>64.030.006</b>	<b>63.980.073</b>	<b>66.636.385</b>	<b>65.399.702</b>	<b>60.397.214</b>	<b>59.717.305</b>	<b>59.695.980</b>	<b>59.640.629</b>	<b>59.174.199</b>	<b>59.298.740</b>	<b>59.219.975</b>	<b>59.168.932</b>	<b>58.996.233</b>	<b>58.627.051</b>	<b>58.446.500</b>	<b>58.394.008</b>
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro	26.416.002	29.345.492	29.137.358	27.674.640	27.613.568	27.582.540	27.581.027	27.576.671	27.576.671	27.576.671	27.576.671	27.216.669	27.199.034	27.196.336	27.196.336	27.196.337	27.191.888	27.191.888	27.191.888
Costo del personale	euro	11.081.680	11.419.402	11.042.145	10.992.381	10.690.959	10.439.097	10.135.203	9.842.344	9.414.733	8.955.518	8.955.518	8.955.518	8.955.518	8.955.518	8.955.518	8.955.518	8.955.518	8.955.518	8.955.518
<b>Totale Costi</b>	<b>euro</b>	<b>37.497.682</b>	<b>40.764.893</b>	<b>40.179.503</b>	<b>38.667.021</b>	<b>38.304.527</b>	<b>38.052.665</b>	<b>37.717.743</b>	<b>37.423.371</b>	<b>36.991.404</b>	<b>36.532.189</b>	<b>36.532.189</b>	<b>36.172.187</b>	<b>36.154.552</b>	<b>36.151.854</b>	<b>36.151.854</b>	<b>36.151.855</b>	<b>36.147.406</b>	<b>36.147.406</b>	<b>36.147.406</b>
<b>MOL</b>	<b>euro</b>	<b>8.911.225</b>	<b>13.158.126</b>	<b>15.432.112</b>	<b>25.362.984</b>	<b>25.675.545</b>	<b>28.583.720</b>	<b>27.681.959</b>	<b>22.973.843</b>	<b>22.725.902</b>	<b>23.163.791</b>	<b>23.108.439</b>	<b>23.002.011</b>	<b>23.144.188</b>	<b>23.068.120</b>	<b>23.017.078</b>	<b>22.844.378</b>	<b>22.479.645</b>	<b>22.299.094</b>	<b>22.246.602</b>
Ammortamenti	euro	4.355.026	7.487.860	7.889.758	8.298.063	9.189.176	9.569.487	8.067.031	8.500.187	8.844.838	8.878.585	9.313.293	9.342.096	9.416.379	9.349.080	9.278.850	9.182.483	9.073.214	8.991.234	7.898.971
<b>Reddito Operativo</b>	<b>euro</b>	<b>4.556.199</b>	<b>5.670.265</b>	<b>7.542.354</b>	<b>17.064.921</b>	<b>16.486.369</b>	<b>19.014.234</b>	<b>19.614.928</b>	<b>14.473.656</b>	<b>13.881.064</b>	<b>14.284.805</b>	<b>13.795.146</b>	<b>13.659.915</b>	<b>13.727.809</b>	<b>13.719.041</b>	<b>13.738.228</b>	<b>13.661.895</b>	<b>13.406.431</b>	<b>13.307.860</b>	<b>14.347.631</b>
Interessi passivi	euro	7.815.395	- 552.184	- 525.967	- 412.605	- 302.362	- 193.671	- 76.041	38.652	141.914	253.693	372.893	497.982	632.265	773.359	915.423	1.053.800	1.192.993	1.338.049	1.442.239
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>euro</b>	<b>12.371.594</b>	<b>5.118.082</b>	<b>7.016.387</b>	<b>16.652.316</b>	<b>16.184.007</b>	<b>18.820.562</b>	<b>19.538.887</b>	<b>14.512.308</b>	<b>14.022.977</b>	<b>14.538.498</b>	<b>14.168.039</b>	<b>14.157.897</b>	<b>14.360.074</b>	<b>14.492.400</b>	<b>14.653.652</b>	<b>14.715.695</b>	<b>14.599.425</b>	<b>14.645.909</b>	<b>15.789.870</b>
IRES	euro	208.256	245.668	1.297.610	3.996.556	3.884.162	4.516.935	4.689.333	3.482.954	3.365.515	3.489.240	3.400.329	3.397.895	3.446.418	3.478.176	3.516.876	3.531.767	3.503.862	3.515.018	3.789.569
IRAP	euro	177.692	221.140	294.152	665.532	642.968	741.555	764.982	564.473	541.361	557.107	538.011	532.737	535.385	535.043	535.791	532.814	522.851	519.007	559.558
<b>Totale imposte</b>	<b>euro</b>	<b>385.948</b>	<b>466.808</b>	<b>1.591.762</b>	<b>4.662.088</b>	<b>4.527.130</b>	<b>5.258.490</b>	<b>5.454.315</b>	<b>4.047.426</b>	<b>3.906.876</b>	<b>4.046.347</b>	<b>3.938.340</b>	<b>3.930.632</b>	<b>3.981.802</b>	<b>4.013.219</b>	<b>4.052.667</b>	<b>4.064.581</b>	<b>4.026.713</b>	<b>4.034.025</b>	<b>4.349.126</b>
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>euro</b>	<b>11.985.646</b>	<b>4.651.274</b>	<b>5.424.625</b>	<b>11.990.229</b>	<b>11.656.877</b>	<b>13.562.072</b>	<b>14.084.572</b>	<b>10.464.881</b>	<b>10.116.101</b>	<b>10.492.151</b>	<b>10.229.699</b>	<b>10.227.265</b>	<b>10.378.271</b>	<b>10.479.181</b>	<b>10.600.984</b>	<b>10.651.114</b>	<b>10.572.712</b>	<b>10.611.884</b>	<b>11.440.744</b>



## Stato Patrimoniale riclassificato secondo il metodo ARERA

	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037	ANNO 2038	ANNO 2039	ANNO 2040	ANNO 2041	ANNO 2042
<b>STATO PATRIMONIALE</b>																							
<b>ATTIVO</b>																							
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>																							
<b>B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria</b>			35.180.675	57.739.989	78.527.023	110.007.245	113.696.262	114.359.408	114.299.357	115.413.651	117.000.866	118.071.821	118.789.399	119.173.169	119.128.228	118.144.258	117.094.620	116.110.169	115.194.968	114.372.529	113.651.734	112.909.540	113.187.936
I - Immobilizzazioni immateriali			975.250	1.779.511	2.050.965	5.178.347	4.133.068	3.016.086	1.913.028	931.817	817.017	741.018	682.327	623.927	565.528	507.129	448.729	390.330	331.931	273.531	216.132	156.798	156.798
II - Immobilizzazioni materiali			34.102.932	54.859.439	75.375.078	103.727.919	108.462.214	102.242.342	111.285.350	113.380.855	115.081.969	116.229.824	117.006.092	117.448.262	117.461.720	116.536.149	115.544.911	114.618.859	113.762.057	112.998.018	112.335.622	111.651.762	111.930.159
III - Immobilizzazioni finanziarie			102.433	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980	1.000.980
<b>C) Attivo circolante</b>			45.608.010	45.594.922	63.544.282	43.210.257	37.394.474	42.871.711	42.247.561	49.046.876	58.271.059	63.799.371	70.574.501	78.406.957	86.522.793	95.084.771	104.658.402	114.245.102	123.919.258	133.547.501	142.897.043	153.258.823	163.752.701
I - Rimanenze			1.074.411	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932	601.932
II - Crediti			33.931.241	42.672.203	49.844.764	35.106.807	22.533.711	20.120.955	15.616.955	15.133.743	14.858.341	13.958.656	13.808.990	13.803.362	13.862.481	13.757.698	13.842.465	13.825.461	13.813.952	13.774.974	13.691.568	13.650.427	13.709.158
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni																							
IV - Disponibilità liquide			10.702.357	2.320.787	13.097.587	7.501.518	14.258.831	21.948.824	26.028.775	33.311.201	42.810.787	49.238.783	56.163.589	64.001.643	72.058.381	80.705.141	90.214.005	99.817.710	109.503.374	119.170.596	128.603.543	139.006.264	149.441.613
<b>D) Ratei e risconti</b>			134.533	358.979	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000	135.000
<b>PASSIVO</b>																							
<b>A) Patrimonio netto</b>			-18.342.713	-17.978.394	33.741.879	38.393.153	43.817.778	55.808.007	67.464.884	81.026.956	95.111.528	105.576.409	115.692.511	126.184.662	136.414.361	146.641.626	157.019.898	167.499.079	178.100.063	188.751.177	199.323.889	209.935.774	221.376.517
I - Capitale			187.419	187.419	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276	19.214.276
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni					11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725	11.531.725
III - Riserve di rivalutazione																							
IV - Riserva legale			2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123	2.123
V - Riserve statutarie																							
VI - Altre riserve			40.022	40.022	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari																							
VIII - Utile (perdita) portato a nuovo			-10.734.212	-18.572.277	-8.991.892	2.993.754	7.645.028	13.069.653	25.059.882	36.716.759	50.278.831	64.363.403	74.828.284	84.944.386	95.436.537	105.666.236	115.893.501	126.271.773	136.750.954	147.351.938	158.003.052	168.575.764	179.187.648
IX - Utile (perdita) dell'esercizio			-7.838.065	364.319	11.985.646	4.651.274	5.424.625	11.990.229	11.656.877	13.562.072	14.084.572	10.464.881	10.116.101	10.492.151	10.229.639	10.227.265	10.378.271	10.479.181	10.600.984	10.651.114	10.572.712	10.611.884	11.440.744
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio																							
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>			270.293	1.360.304	2.532.747	3.032.747	3.532.747	4.032.747	5.032.747	6.032.747	6.032.747	6.032.747	6.032.747	6.032.747	6.032.747	6.032.747	6.032.747	6.032.747	6.032.747	6.032.747	6.032.747	6.032.747	6.032.747
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro</b>			2.186.350	1.995.043	1.370.216	1.875.307	1.800.384	1.765.806	1.521.059	1.398.350	1.297.365	1.187.933	999.110	956.383	947.273	932.331	932.331	932.331	932.331	932.331	932.331	932.331	932.331
<b>D) Debiti</b>			85.885.485	100.576.384	68.194.855	56.293.114	46.765.122	42.860.996	32.575.767	28.661.191	28.100.144	25.938.372	25.060.713	24.384.425	23.473.915	22.058.782	21.209.504	20.316.342	19.457.683	18.595.745	17.635.151	17.626.025	17.941.127
1) obbligazioni																							
2) obbligazioni convertibili																							
3) debiti verso soci per finanziamenti					10.000.000	10.000.000	9.536.577	9.049.983	8.539.059	8.002.589	7.439.236	6.847.938	6.226.807	5.574.725	4.890.038	4.171.117	3.416.250	2.623.639	1.791.399	917.546	0	0	0
4) debiti verso banche			2.360.297	3.076.397	2.161.060	1.831.874	1.526.562	1.221.250	610.625	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5) debiti verso altri finanziatori			23.232.257	24.466.520	11.699.541	10.749.519	9.795.821	8.838.344	7.064.986	5.287.640	5.130.189	4.968.526	4.857.520	4.743.159	4.625.342	4.503.964	4.378.917	4.250.090	4.184.224	4.184.224	4.184.224	4.184.224	4.184.224
6) acconti																							
7) debiti verso fornitori			45.727.012	57.804.159	36.091.082	26.626.860	20.068.822	19.167.799	14.003.306	14.847.249	15.037.973	13.630.836	13.489.569	13.579.725	13.471.718	13.256.887	13.305.158	13.336.131	13.375.580	13.387.493	13.348.894	13.339.787	13.654.869
8) debiti rappresentati da titoli di credito																							
9) debiti verso imprese controllate																							
10) debiti verso imprese collegate																							
11) debiti verso controllanti			13.965.919	13.575.299	6.920.445	6.093.015	5.175.977	4.252.338	2.357.790	523.714	492.685	491.172	486.816	486.816	486.816	126.814	109.179	106.481	106.482	102.033	102.033	102.033	
11bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle																							
12) debiti tributari																							
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale																							
14) altri debiti			0	1.653.409	1.322.727	992.045	661.364	330.682	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>E) Ratei e risconti</b>			10.923.802	17.740.554	35.766.608	53.758.182	55.309.705	62.698.564	50.087.423	47.476.282	44.865.141	43.270.730	41.713.819	40.156.908	38.917.726	37.678.543	36.693.542	35.709.774	34.726.402	33.743.030	32.759.659	31.776.287	30.792.916
<b>Dividend Payout Ratio</b>			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%



## Rendiconto Finanziario riclassificato secondo il metodo ARERA

RENDICONTO FINANZIARIO																								
Voce_Rendiconto_Finanziario	UdM	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	ANNO 2032	ANNO 2033	ANNO 2034	ANNO 2035	ANNO 2036	ANNO 2037	ANNO 2038	ANNO 2039	ANNO 2040	ANNO 2041	ANNO 2042
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONII)	euro			40.015.741	38.189.223	44.759.502	53.659.393	51.331.982	57.627.533	57.981.342	60.032.094	58.599.167	54.687.934	54.118.410	54.089.818	54.236.348	53.915.308	54.047.606	53.989.565	53.872.952	53.666.035	53.276.767	53.038.689	52.828.467
Contributi di allacciamento	euro																							
Altri ricavi SII	euro			3.924.160	3.231.033	258.626	263.626	2.525.619	2.611.141	2.611.141	2.611.141	2.611.141	1.594.411	1.556.311	1.556.311	1.239.183	1.239.183	985.000	983.769	983.372	983.372	983.372	983.372	983.371
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro																							
<b>RICAVI OPERATIVI</b>	<b>euro</b>			<b>43.939.890</b>	<b>41.420.256</b>	<b>45.018.128</b>	<b>53.923.019</b>	<b>53.857.601</b>	<b>60.238.674</b>	<b>60.492.483</b>	<b>62.643.235</b>	<b>61.210.308</b>	<b>56.182.345</b>	<b>55.675.321</b>	<b>55.646.729</b>	<b>55.475.531</b>	<b>55.154.491</b>	<b>55.032.607</b>	<b>54.982.334</b>	<b>54.856.324</b>	<b>54.649.406</b>	<b>54.260.138</b>	<b>54.022.060</b>	<b>53.811.838</b>
Costi operativi	euro			50.059.528	42.005.479	37.497.682	40.764.893	40.179.503	38.667.021	38.304.527	38.052.665	37.717.743	37.423.371	36.991.404	36.532.189	36.532.189	36.172.187	36.154.552	36.151.854	36.151.854	36.147.406	36.147.406	36.147.406	36.147.406
<b>COSTI OPERATIVI MONETARI</b>	<b>euro</b>			<b>50.059.528</b>	<b>42.005.479</b>	<b>37.497.682</b>	<b>40.764.893</b>	<b>40.179.503</b>	<b>38.667.021</b>	<b>38.304.527</b>	<b>38.052.665</b>	<b>37.717.743</b>	<b>37.423.371</b>	<b>36.991.404</b>	<b>36.532.189</b>	<b>36.532.189</b>	<b>36.172.187</b>	<b>36.154.552</b>	<b>36.151.854</b>	<b>36.151.854</b>	<b>36.147.406</b>	<b>36.147.406</b>	<b>36.147.406</b>	<b>36.147.406</b>
Imposte	euro				96.385	385.948	466.808	1.591.762	4.662.088	4.527.130	5.258.490	5.454.315	4.047.426	3.906.876	4.046.347	3.938.340	3.930.632	3.981.802	4.013.219	4.052.667	4.064.581	4.026.713	4.034.025	4.349.126
<b>IMPOSTE</b>	<b>euro</b>			<b>- 96.385</b>	<b>385.948</b>	<b>466.808</b>	<b>1.591.762</b>	<b>4.662.088</b>	<b>4.527.130</b>	<b>5.258.490</b>	<b>5.454.315</b>	<b>4.047.426</b>	<b>3.906.876</b>	<b>4.046.347</b>	<b>3.938.340</b>	<b>3.930.632</b>	<b>3.981.802</b>	<b>4.013.219</b>	<b>4.052.667</b>	<b>4.064.581</b>	<b>4.026.713</b>	<b>4.034.025</b>	<b>4.349.126</b>	
<b>FLUSSI DI CASSA ECONOMICO</b>	<b>euro</b>			<b>- 6.119.638</b>	<b>- 681.607</b>	<b>7.134.498</b>	<b>12.691.317</b>	<b>12.086.336</b>	<b>16.909.565</b>	<b>17.660.825</b>	<b>19.332.080</b>	<b>18.038.249</b>	<b>14.711.548</b>	<b>14.777.042</b>	<b>15.068.193</b>	<b>15.005.001</b>	<b>15.051.672</b>	<b>14.896.252</b>	<b>14.817.261</b>	<b>14.651.802</b>	<b>14.432.970</b>	<b>14.086.019</b>	<b>13.840.629</b>	<b>13.315.306</b>
Variazioni circolante commerciale	euro			9.219.904	894.839	- 21.393.524	2.952.128	44.481	- 3.387.897	- 5.709.068	- 3.527.353	- 3.119.635	- 2.922.189	- 2.372.728	- 2.065.813	- 1.903.450	- 1.758.482	- 1.333.643	- 1.150.261	- 1.049.458	- 949.154	- 852.113	- 762.348	- 362.127
Variazione credito IVA	euro																							
Variazione debito IVA	euro																							
<b>FLUSSI DI CASSA OPERATIVO</b>	<b>euro</b>			<b>3.100.266</b>	<b>213.232</b>	<b>- 14.259.026</b>	<b>15.643.445</b>	<b>12.130.817</b>	<b>13.521.668</b>	<b>11.951.758</b>	<b>15.804.727</b>	<b>14.918.614</b>	<b>11.789.358</b>	<b>12.404.313</b>	<b>13.002.380</b>	<b>13.101.551</b>	<b>13.293.190</b>	<b>13.562.610</b>	<b>13.667.000</b>	<b>13.682.344</b>	<b>13.483.817</b>	<b>13.233.906</b>	<b>13.078.281</b>	<b>12.953.178</b>
Investimenti con utilizzo del FONII	euro			621.407	4.344.052	1.390.779		1.754.014	3.791.331	3.487.590	3.993.150	4.189.394	4.214.869	4.041.984	4.049.251	4.165.098	4.019.707	4.266.133	4.237.640	4.312.609	4.346.827	4.366.913	4.424.440	4.582.170
Altri investimenti	euro			17.448.508	19.089.194	22.089.951	36.462.667	8.162.978	3.408.669	3.362.410	4.406.850	4.210.606	4.185.131	4.358.016	4.050.749	3.934.902	3.180.293	2.933.867	2.962.360	2.987.391	2.853.173	2.833.087	2.675.560	2.517.830
<b>FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIARIE</b>	<b>euro</b>			<b>- 14.969.648</b>	<b>- 23.219.974</b>	<b>- 37.739.756</b>	<b>- 20.819.222</b>	<b>2.213.825</b>	<b>6.321.668</b>	<b>5.101.758</b>	<b>7.404.727</b>	<b>6.518.614</b>	<b>3.389.358</b>	<b>4.004.313</b>	<b>4.902.380</b>	<b>5.001.551</b>	<b>6.093.190</b>	<b>6.362.610</b>	<b>6.467.000</b>	<b>6.402.344</b>	<b>6.283.817</b>	<b>6.033.906</b>	<b>5.978.281</b>	<b>5.853.178</b>
FONII	euro			621.407	4.344.052	1.390.779		1.754.014	3.791.331	3.487.590	3.993.150	4.189.394	4.214.869	4.041.984	4.049.251	4.165.098	4.019.707	4.266.133	4.237.640	4.312.609	4.346.827	4.366.913	4.424.440	4.582.170
Eventuale anticipazione da CSEA	euro																							
Erogazione debito finanziario a breve	euro																							
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro				1.653.409	3.668.318	- 330.682	- 330.682	- 330.682	- 330.682	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione contributi pubblici	euro			10.531.823	6.853.255	18.294.680	18.255.200	4.077.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Apporto capitale sociale	euro					30.000.000																		
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI</b>	<b>euro</b>			<b>- 3.816.418</b>	<b>- 10.369.258</b>	<b>21.605.026</b>	<b>- 2.894.704</b>	<b>7.714.300</b>	<b>9.782.318</b>	<b>8.258.666</b>	<b>11.397.076</b>	<b>10.708.008</b>	<b>7.604.227</b>	<b>8.046.297</b>	<b>8.951.631</b>	<b>9.166.649</b>	<b>10.112.897</b>	<b>10.628.743</b>	<b>10.704.641</b>	<b>10.714.953</b>	<b>10.630.644</b>	<b>10.400.819</b>	<b>10.402.721</b>	<b>10.435.349</b>
Rimborso quota capitale per finanziamenti pregressi	euro			- 13.489.534	- 1.987.688	10.744.893	2.201.364	- 6.436	1.128.902	3.215.292	3.152.028	244.999	212.808	159.068	150.154	146.488	502.714	156.457	137.512	65.966	- 1	4.449	-	-
Rimborso quota interessi per finanziamenti pregressi	euro																							
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro							463.423	496.594	510.924	536.470	563.293	591.458	621.031	652.083	684.687	718.921	754.867	792.610	832.241	873.853	917.546	0	0
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro																							
Eventuale restituzione a CSEA	euro					83.333	500.000	500.000	476.829	452.499	426.953	400.129	371.965	342.392	311.340	278.736	244.502	208.556	170.812	131.182	89.570	45.877	0	0
<b>TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO</b>	<b>euro</b>			<b>- 13.489.534</b>	<b>- 1.987.688</b>	<b>10.828.227</b>	<b>2.701.364</b>	<b>956.987</b>	<b>2.092.324</b>	<b>4.178.715</b>	<b>4.115.450</b>	<b>1.208.422</b>	<b>1.176.231</b>	<b>1.121.491</b>	<b>1.113.577</b>	<b>1.109.911</b>	<b>1.466.137</b>	<b>1.119.880</b>	<b>1.100.935</b>	<b>1.029.289</b>	<b>963.422</b>	<b>967.872</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZI</b>	<b>euro</b>			<b>9.673.116</b>	<b>- 8.381.569</b>	<b>10.776.800</b>	<b>- 5.596.068</b>	<b>6.757.313</b>	<b>7.689.993</b>	<b>4.079.950</b>	<b>7.282.426</b>	<b>9.499.586</b>	<b>6.427.997</b>	<b>6.924.806</b>	<b>7.838.054</b>	<b>8.056.738</b>	<b>8.646.760</b>	<b>9.508.863</b>	<b>9.603.706</b>	<b>9.685.664</b>	<b>9.667.222</b>	<b>9.432.947</b>	<b>10.402.721</b>	<b>10.435.349</b>
Valore residuo a fine concessione	euro																							3.613.759
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale)	euro																							



### **Eventuali istanze specifiche**

Le istanze sono riportate nel testo della relazione e sono relative alla valorizzazione della componente CO<sub>ATO</sub> e al rinvio del recupero dei conguagli tariffario oltre il periodo regolatorio ai sensi dell'art. 28.2 del MTI-4.

### **Note e commenti sulla compilazione del file RDT2024**

Si evidenzia che le modifiche apportate al File RDT2024 sono rappresentate nel tool con il colore viola.

### **Schema regolatorio di convergenza ai sensi dell'art. 32 del MTI-4 [eventuale]**

Non applicabile